Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 282 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 125.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

SUL VERTICE DI ATENE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI OGGI

Occorre aspettare ancora per casa e bacini di crisi

I due temi «scivolano» più in là - Al Consiglio di gabinetto equo canone e sequestri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri si occuperà questa mattina del prossimo vertice di Atene. La legge sui bacini di crisi e la riforma dell'equo canone verranno trattati dal governo nelle prossime settimane, dxopo ulteriori approfondimenti e verifiche all'interno della maggioranza.

Il Consiglio di gabinetto riunitosi ieri sera ha discusso prevalentemente della situazione internazionale, il ministro degli esteri Andreotti ha riferito del suo recente viaggio in Giordania. È stato fatto il punto della situazione in Libano, si è sicuramente parlato degli incontri che Craxi e Spadolini hanno avuto con Nitze e del vertice dell'Europa comunitaria in programma ad Atene.

Il ministro degli interni Scalfaro ha illustrato i risultati della lotta contro i sequestri di persona e la possibilità di varare nuove norme per agevolare il compito delle forze dell'ordine.

Scalfaro però ha escluso categoricamente leggi speciali. Invece, la questione del blocco dei beni della famiglia dei sequestrati, ha detto il ministro è molto dibattuta, e il blocco dei beni può essere aggirato.

I temi economici, cioè la legge sui bacini di crisi e tre provvedimenti sulla casa saranno al centro del lavoro di prossime riunioni del Consiglio dei ministri.

Il ministro dell'industria Altissimo ha assicurato che i problemi esistenti, e cioè le divergenze nella maggioranza, saranno risolti entro la prossima riunione del governo, e quindi è prevedibile che, prima della fine dell'anno, la legge potrà essere portata all'esame del Parlamento.

Altissimo non ha nascosto la portata dei problemi, ma ha avvertito che ormai i tempi sono maturi per prendere una decisione, sarà poi il Parlamento a fare una scelta definitiva. I tempi saranno più lunghi per la casa.

Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha illustrato al Consiglio di gabinetto tre provvedimenti in materia di equo canone, regime dei suoli e possibilità di riscatto da parte degli affittuari degli appartamenti di proprietà di enti pubblici.

Sono molti però i punti controversi per cui, ha confermato Nicolazzi, sarà necessaria una attenta verifica all'interno della maggioranza.

Per il regime dei suoli si agirà in due tempi. Sarà prima varato un decreto legge in sostituzione della legge Bucalossi dichiarata incostituzionale. Sarà comunque un provvedimento ponte in attesa dell'approvazione, da parte del Parlamento, di una legge che riguardi complessivamente tutto il regime dei suoli.

La soluzione temporanea dovrebbe prevedere la possibilità di esproprio dei terreni alla metà del prezzo di mercato, mentre con la Bucalossi il valore pagato era quello di terreno agricolo.

Un disegno di legge favorirà gli affittuari da almeno dieci anni, di un appartamento di proprietà di enti pubblici che vorranno riscattarlo. Le norme e i prezzi di acquisto sono però ancora da dibattere all'interno della maggioranza.

Più difficile appare il varo della riforma dell'equo canone. Nicolazzi ha spiegato che il provvedimento in esame ricalca quello consegnato nella scorsa legislatura e che era stato discusso tra le forze della maggioranza.

I problemi ancora aperti sono la possibilità di rinnovo automatico dei contratti in scadenza, il fondo sociale che dovrebbe garantire un aiuto agli inquilini più poveri e la possibilità di patti in deroga alla legge, disciplinati però da disposizioni precise.

A questo proposito Nicolazzi vorrebbe affidare il compito di contrattare i patti in deroga alle associazioni degli inquilini e dei proprietari, ma da alcune parti si teme che questo possa finire per creare altri problemi.

Giuseppe Sanzotta

Dall'«operazione Socof» almeno ottocento miliardi

ROMA — Circa 1030 miliardi ai comuni e 150 miliardi in meno allo Stato per effetto dell'abbattimento dell'Ilor in misura pari al 5 per cento: sono queste le cifre sulle quali si chiuderà oggi l'operazione Socof. In termini di finanza pubblica dunque la sovrimposta produrrà un gettito stimabile tra gli 800 e i 900 miliardi, considerando appunto la perdita subita dallo Stato per il minor gettito Ilor.

Le cifre, elaborate dal ministero delle finanze, sono però suscettibili di correzioni al ribasso o al rialzo: dipenderà dalle dimensioni del fenomeno di evasione contributiva o, viceversa, dalla possibile «scoperta» di nuovi immobili sfuggiti fino ad oggi al catasto.

Anche a livello di calcoli esclusivamente previsionali, comunque, i dati forniti negli ambienti finanziari non collimano: l'abbattimento Ilor viene ad esempio stimato intorno ai 170 miliardi in qualche caso, mentre altre fonti danno una perdita di gettito di 300-400 miliardi.

Anche per le entrate Socof che andranno direttamente ai comuni non tutte le stime concordano con quelle ufficiali: c'è chi prevede 1100 miliardi di gettito e chi qualche centinaio di miliardi in più dal «sommerso».

I contribuenti, comunque, hanno versato qualcosa in più dell'ammontare della sovrimposta: per la Socof infatti il versamento postale era a pagamento, a differenza della dichiarazione dei redditi. Considerando una media di 5 milioni di versamenti (per ogni modulo c'era lo spazio di due causali), a 500 lire l'uno, i contribuenti hanno sborsato due miliardi e mezzo solo di spese postali.

LO SCONCERTO PER LA LIBERTÀ AGLI ASSASSINI DI TOBAGI

Quando il rispetto di una legge può turbare la coscienza civile

Mille voci (da Rognoni alla Fnsi) esprimono perplessità di fronte a un simile provvedimento

MILANO — Mentre Marco Barbone e Paolo Morandini, i due pentiti del processo Tobagi, sono stati entrambi messi in libertà, continuano numerose e costernate le reazioni, soprattutto politiche, a una sentenza che sicuramente stimola dubbi e sconcerto.

Lo stesso onorevole Rognoni, ora presidente dei deputati democristiani, ma ministro dell'interno nei nostri anni di piombo, ha ammesso che, sul piano emotivo, può riuscire difficile comprendere la concessione della libertà provvisoria per gli autori del delitto Tobagi.

«Ma proprio in circostanze come questa — ha aggiunto — si manifestano duramente le tensioni tra le esigenze della giustizia sostanziale e quelle della giustizia formale, che è poi il dovere di applicazione della legge da parte dei giudici. L'eccezionalità della legge sui pentiti, si manifesta nell'eccezionalità di una sentenza come questa».

Il ministro dell'interno Scalfaro ha fatto un breve riferimento alla vicenda Tobagi: «Il problema dei pentiti nel terrorismo — ha detto — è diverso da quello della criminalità organizzata. Che coloro che hanno commesso delitti possano aiutare lo Stato è già affermato sul codice, ma che a un certo momento fra una legge e una sentenza si possa considerare un delitto come mai commesso, questo spero come cittadino, come magistrato e come ministro di non provocarlo mai».

Galloni, direttore del «Popolo», ha detto che doveva essere evitata la libertà provvisoria per gli assassini di Tobagi. Ha invece espresso parere favorevole all'estensione della legge sui pentiti ad altri fenomeni criminosi.

«È veramente troppo atroce, un boccone troppo amaro!», ha commentato l'onorevole democristiano Luciano Radi. «Se la difesa della democrazia ha un così alto prezzo — ha aggiunto — dovremmo essere tutti più intransigenti custodi dello stato di diritto per spezzare sul nascere ogni spirale di violenza, ed evitare di ricorrere a strumenti tanto eccezionali».

«Molti, commentando la sentenza, hanno riconosciuto che i giudici non hanno fatto altro che fare il proprio dovere, hanno applicato, cioè, una legge dello Stato, quella sui pentiti, una legge eccezionale, di emergenza, ma pur sempre una legge.

«Ma era davvero giustizia arrivare a concedere a Barbone e agli altri, oltre ai benefici della riduzione della pena, anche quello della libertà provvisoria?», si chiede il repubblicano Biasini, dichiarandosi profondamente turbato e sconvolto.

«Sarà forse una sentenza impeccabile sul piano formale e giuridico — ha detto il vicesegretario repubblicano Gunnella — ma indubbiamente provoca una reazione che può coinvolgere il principio stesso di giustizia. La legge per i pentiti è servita a sconfiggere il terrorismo. Ma non vorremmo che oggi, nella sua applicazione, semini ombre e sfiducia nelle istituzioni e nello Stato, nel rapporto di questi con i cittadini».

Aperta reazione negativa del senatore Giuseppe Branca, della sinistra indipendente: la legge è già troppo generosa con i terroristi; i giudici non avrebbero dovuto concedere a Barbone e Morandini il beneficio della libertà provvisoria, che in questo caso suona come una grave offesa alla morale.

Branca ha ricordato il chiaro giudizio negativo espresso dal suo gruppo in Parlamento sulla legge sui pentiti.

Anche per l'onorevole Giacomo Mancini, socialista, «lo scandalo non è tanto nella sentenza, ma nella legge, che andrebbe modificata al più presto». Per il socialista Francesco Tempestini, in questo caso è stato forzato il significato della legge, interpretata come troppo permissiva ed esasperata.

Il liberale Paolo Battistuzzi, direttore de «L'opinione», ha lanciato un appello alle forze politiche perché i benefici ai pentiti non siano estesi ai reati di mafia e camorra, al fine di chiudere la fase dell'emergenza. Anche il ministro Antonio Gava ha dichiarato che la legislazione sui pentiti non può essere applicata ad altri fenomeni di criminalità.

Disastrose, per Piero Agostini, presidente della Federazione della stampa, le conseguenze della legislazione di emerganza sullo stato di diritto. Agostini ha ricordato il tormento e l'angoscia della moglie, dei figli, dei genitori di Tobagi e la «sproporzione tra il delitto e le ragioni che hanno rimesso in libertà gli assassini del nostro collega».

A PAGINA 16

Vallanzasca: poco credibili i pentiti della camorra

Gresti difende Spataro con accuse all'«Avanti»

MILANO — Sulle polemiche seguite alla sentenza emessa nel processo per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi e della guardia giurata Luigi Salice, il procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti è intervenuto per difendere l'operato dei suoi sostituti che hanno fatto da pubblico ministero nella causa.

«La campagna di stampa, che da qualche tempo il quotidiano «Avanti» conduce criticando il comportamento e le richieste del pm — dice il dott. Gresti — amareggia me e tutti i magistrati della procura della Repubblica di Milano.

«Sia ben chiaro — aggiunge il capo della procura — quello che ci amareggia non è il fatto che detta campagna di stampa si appunti sulla critica di una legge dello Stato che prevede particolari benefici per i cosiddetti terroristi pentiti, né il fatto che essa stigmatizzi i criteri di discrezionalità adottati dalla pubblica accusa nel quantificare le richieste di pena e nell'esprimere il parere su alcune istanze di libertà provvisoria.

«Non ci amareggia neanche — continua il procuratore — la circostanza che detta campagna di stampa parta dal presupposto di una interpretazione delle risultanze processuali diversa da quella della pubblica accusa ed eseguita per lo più da persone che, a differenza del pm, non hanno una conoscenza diretta, ma soltanto mediata, delle risultanze stesse.

«Infatti in un paese in cui vige per tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, ognuno, e in modo particolare la stampa che di tale libertà costituisce la più alta espressione, deve avere la facoltà di interpretare pubblicamente tutti gli eventi.

«Ciò che amareggia me e i magistrati della procura della Repubblica di Milano — precisa il dott. Gresti — è la constatazione che fino dal suo inizio la campagna di stampa in questione sia stata impostata sull'accusa, a mio avviso totalmente infondata, rivolta a uno soltanto dei magistrati del pm che hanno seguito il processo, di avere sottaciuto e nascosto fatti rilevanti allo scopo di aiutare o coprire illegittimamente determinate persone.

«Il dott. Armando Spataro, che è appunto l'accusato, — puntualizza il capo della procura di Milano — è un magistrato professionalmente preparato, che gode la più ampia stima mia e di tutti i componenti dell'ufficio e che ha lavorato e lavora con passione e sagacia, esponendosi anche a notevoli rischi personali, allo scopo di perseguire il comune intento di debellare il terrorismo.

In risposta a Gresti, sull'«Avanti!» di oggi il direttore Ugo Intini scrive: «La giustizia apparentemente cieca e impazzita libera gli assassini di Tobagi e contestualmente chiede, contro il giornale che l'ha duramente criticata, una condanna per diffamazione aggravata pari all'intera pena scontata dal principale responsabile del delitto. Un procuratore capo della Repubblica scende in campo concentrando il fuoco della polemica contro di noi. Non vogliamo aggiungere materiale incandescente a una giornata nera dello stato di diritto».

Ora l'attesa è a Torino: libertà per Donat Cattin?

TORINO — L'avv. Vittorino Chiusano, difensore del terrorista pentito Marco Donat Cattin, ha chiesto alla corte di Torino che sta giudicando i terroristi di «Prima linea» la libertà provvisoria per il suo assistito «per aver fornito un contributo eccezionale allo smantellamento della banda armata e aver tenuto un comportamento processuale corretto».

Il «comandante Alfredo», questo era il nome di battaglia di Marco Donat Cattin quando militava in Pl, è accusato di tre omicidi e in particolare deve rispondere dell'assassinio del magistrato Alessandrini, del barista Carmine Civitate («giustiziato» dai terroristi di Pl perché ritenuto confidente della polizia) e del vigile urbano Bartolomeo Mana.

Il pubblico ministero Gianfrotta si è limitato a non opporsi all'istanza sulla libertà provvisoria presentata dal difensore, affermando di «non essere d'accordo sul contributo eccezionale alle indagini, forse sarebbe più giusto parlare di semplice collaborazione».

Intanto i giudici della seconda Corte d'assise di Torino si sono riuniti in camera di consiglio.

Intanto, nello stesso scenario dell'aula semicircolare del bunker di piazza Filangeri in cui lunedì è comparsa la corte del processo Tobagi-Rosso per la lettura della sentenza, si è aperto ieri a Milano il superprocesso contro «Prima linea» e altre formazioni terroristiche a essa connesse.

Gli oltre duecento imputati al processo milanese contro «Prima linea» devono in questa sede rispondere di nove omicidi, 30 ferimenti, 150 rapine oltre ad attentati, devastazioni e saccheggi.

UN CASO CHE NON HA PRECEDENTI NELLA GERMANIA FEDERALE

Storico evento-scandalo a Bonn Ministro accusato di corruzione

Il liberale Lambsdorff regge il dicastero dell'economia - Implicati nell'inchiesta relativa a finanziamenti illeciti anche due ex ministri e due dirigenti del gruppo industriale Flick



Bonn — Il ministro dell'economia, conte Otto Lambsdorff, ritratto in Parlamento in una foto d'archivio (Tel. Upi)

BONN — *La magistratura di Bonn ha deciso di elevare formale accusa del reato di corruzione nei confronti del ministro dell'economia, conte Otto Lambsdorff (Fdp), nel quadro della vicenda dei finanziamenti illegali forniti dal gruppo industriale finanziario Flick ad esponenti politici tedeschi.*

La procura di Bonn ha annunciato ai giornalisti di aver presentato richiesta al presidente del Bundestag per la sospensione dell'immunità parlamentare nei confronti del ministro liberale. È la prima volta nella storia della Germania federale che un ministro in carica viene messo in stato di accusa.

Insieme a Lambsdorff dovranno rispondere per corruzione attiva o passiva i dirigenti della Flick Eberhard von Brauchitsch e Manfred Nemitz, l'ex ministro federale dell'economia Hans Friderichs (Fdp), attuale presidente della Dresdner Bank, e contro l'ex ministro dell'economia del Land Nord Reno Westfalia Horst Ludwig Riemer (Fdp).

Per gli altri cinque indiziati è stata decisa l'archiviazione del procedimento. Si tratta degli ex ministri delle finanze socialdemocratici Hans Matthoefer e Manfred Lahnstein, del presidente della Flick, Friedrich Karl Flick, e dei politici Rudolf Eberle (Spd) e Liselotte Funcke (Fdp).

In una conferenza stampa i magistrati di Bonn hanno affermato che nel corso delle indagini, durante quasi due anni, è risultato che von Brauchitsch dal '75 al '77 ha fornito a Friderichs, allora ministro federale, contanti per 375 mila marchi, e al suo successore Lambsdorff dal '77 all'80 contanti per 135 mila «per influire sulle decisioni che dipendevano dalla discrezionalità dei ministri su richieste di agevolazioni fiscali che la Flick aveva fatto per il reinvestimento della maggior parte possibile di un profitto di 1,9 miliardi di marchi, che aveva ottenuto attraverso la vendita di azioni Daimler-Benz».

Nemitz e Riemer sono stati incriminati formalmente per un secondo episodio. Secondo i risultati delle indagini il primo avrebbe dato all'allora ministro del Land una somma in contanti per circa 145 mila marchi (in rate dal 1974 al 1977) per influire su decisioni per la concessione di mezzi finanziari pubblici alla Flick per la promozione della ricerca scientifica.

I tre politici, compreso Lambsdorff, sono accusati di «corruzione passiva», perché — hanno affermato i magistrati — «sussiste un sospetto fondato che essi conoscevano lo scopo dei versamenti in denaro a loro favore e hanno mostrato disponibilità a tenerne conto al momento di prendere le loro decisioni discrezionali».

Lo scandalo Flick, filone principale di una inchiesta aperta nel 1981 su un intreccio di finanziamenti illegali ai partiti tedeschi, si riferisce alla vendita del pacchetto azionario della Daimler-Benz ad opera della Flick, che ottenne per il reinvestimento della somma guadagnata agevolazioni fiscali per 800 milioni di marchi.

La decisione annunciata dalla magistratura chiude un lungo periodo di indiscrezioni e voci sull'entità delle accuse nei confronti del ministro Lambsdorff e apre una questione politica delicata sulle conseguenze dell'incriminazione dell'esponente di punta della Fdp.

NELLE PAGINE INTERNE

Start: prosegue il dialogo Usa-Urss

Continua a Ginevra il negoziato «Start», malgrado la recente interruzione delle parallele trattative sugli euromissili. Il dialogo Usa-Urss sulla riduzione delle armi strategiche è proseguito ieri con una lunga sessione, mentre un'ulteriore seduta è stata fissata per domani. Il delegato sovietico Karpov ha affermato che «non ci sono progressi», precisando che la volontà di Mosca è di procedere «un passo alla volta».

Ieri, intanto, è giunto al numero 10 di Downing Street un messaggio del Presidente Andropov a proposito della decisione inglese di installare i Cruise. Il messaggio è scritto in tono iroso, quasi rabbioso.

A pagina 17

Le protesi «olandesi»: cinque rinvii a giudizio

Cinque persone sono state rinviate a giudizio per truffa a conclusione dell'istruttoria sul clamoroso caso delle protesi dentarie «made in Holland». Pubblicizzata come cura indolore di sicuro effetto, la terapia provocò invece danni irreparabili alla bocca di numerose persone, il tutto a prezzo di parcelle salatissime. Una denuncia partita da Trieste lo scorso febbraio permise di scoprire la truffa.

I denuncianti si sono già costituiti parte civile. Per ora sono state individuate cinque persone del «giro»: si tratta di due padovani e tre stranieri. Ma non tutti gli «specialisti» sarebbero stati ancora identificati.

A pagina 4

MIGLIAIA DI «FALSI» NELLA CAPITALE

Biglietti d'autobus un discreto affare

ROMA — Sono stati individuati dalla polizia alcuni componenti della banda che da qualche tempo spacciava falsi biglietti d'autobus nelle tabaccherie della capitale. Tre persone, di cui non sono stati rivelati i nomi, sono state interrogate nel pomeriggio dal sostituto procuratore dott. Capozzi, ma stando ad alcune indiscrezioni i responsabili del giro di falsificazioni potrebbero essere molti di più. Dieci persone sono state denunciate a piede libero.

L'inchiesta è stata aperta dalla procura della Repubblica in seguito ad una denuncia effettuata dalla stessa società municipale dei trasporti; una segnalazione anonima era giunta nella prima settimana di novembre all'Atac. Subito era stato disposto il sequestro di tutti i biglietti Atac in circolazione ma il ritiro totale ovviamente non è avvenuto.

La squadra mobile aveva inviato una circolare a tutti i commissariati della capitale per invitarli a controllare le edicole e i tabaccai delle rispettive zone. I poliziotti in questi giorni hanno condotto una vera e propria caccia al falso, ispezionando numerose rivendite del centro storico e della periferia.

Sono state controllate centinaia di matrici dei biglietti Atac e a quanto pare il numero dei biglietti sequestrati è piuttosto alto. Alcune tabaccherie non hanno subito controlli forse perché gli inquirenti hanno agito dietro informazioni precise e sapevano dove trovare i falsi.

Non è la prima volta comunque che si verificano manomissioni di questo tipo, anzi si può dire che da quando il prezzo dei trasporti pubblici è aumentato, il fenomeno è piuttosto frequente. Lo scorso anno di questi tempi si dava la caccia alle tessere Atac falsificate e in circolazione.

Stavolta i falsari si sono accontentati di «fabbricare» solo i biglietti, ma si tratta ugualmente di una speculazione che frutta centinaia di milioni se si pensa che il prezzo di un biglietto di autobus a Roma costa 400 lire.

Come venivano stampati questi biglietti e dove era la «base operativa» della banda, si saprà solo nei prossimi giorni.

Caso Teardo: in arresto a Savona il presidente della Provincia

SAVONA — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Savona Domenico Abrate è stato arrestato ieri dai carabinieri del comando di Savona. Abrate è stato arrestato, secondo quanto è trapelato dal riserbo istruttorio dei giudici inquirenti Michele Del Guadio e Franco Granero, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso.

L'arresto di Abrate, il ventiduesimo in ordine di tempo, è legato all'inchiesta a carico del gruppo di collaboratori e amici dell'ex presidente della giunta regionale ligure Alberto Teardo, socialista, in carcere dal 14 giugno scorso per una inchiesta su presunte «bustarelle».

Domenico Abrate è stato fermato nel suo ufficio dell'amministrazione provinciale savonese dove avrebbe dovuto presiedere una riunione proprio per decidere il rinnovo di una giunta «monocolore» democristiana alla guida dell'amministrazione provinciale dopo la crisi per l'arresto, sempre nel quadro dell'inchiesta Teardo, del vicepresidente Gianfranco Sangalli (Psi).

SVOLTA CLAMOROSA DELLE INDAGINI COMINCIATE IN AGOSTO

L'inchiesta sul casinò: in arresto a Sanremo sindaco e tre assessori

SANREMO — Il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, democristiano, l'assessore regionale all'agricoltura e capogruppo dc nel comune sanremese, Giovanni Parodi, e gli assessori Mario Tommasini (Dc) ed Enzo Ligato (Psdi) sono stati arrestati per ordine della magistratura di Sanremo. Tommasini ha ricevuto anche un ordine di cattura della magistratura milanese per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il sindaco Osvaldo Vento è stato arrestato nella mattinata a Pamparato, in provincia di Cuneo, dove si era recato lunedì sera. Giovanni Parodi, 59 anni, era entrato nella giunta regionale ligure nell'agosto scorso dopo che la precedente era entrata in crisi per la dimissioni dell'ex presidente Alberto Teardo (poi arrestato per una storia di tangenti a Savona) ricoprendo la carica di assessore all'agricoltura. Era stato eletto consigliere regionale nel 1980. In precedenza era stato segretario provinciale della Dc di Imperia dal 1965 al 1980, sindaco di Imperia dal 1970 al 1974, presidente della Camera di commercio di Imperia dal 1974 al 1981.

Mario Tommasini è assessore alla polizia amministrativa a Sanremo mentre Enzo Ligato è assessore al patrimonio e responsabile del corpo dei controllori della casa da gioco sanremese. In passato fu anche per parecchi anni vicesindaco di Sanremo.

Per tutti e quattro gli amministratori arrestati l'accusa è di corruzione aggravata e continuata in relazione all'appalto del casinò municipale. Per lo stesso reato di corruzione aggravata e continuata è stato emesso anche un ordine di cattura nei riguardi di una quinta persona di cui i magistrati non hanno voluto rivelare l'identità. Non si tratterebbe comunque di un politico.

Nel corso di una conferenza stampa i magistrati hanno distribuito un comunicato stampa con cui si conferma la stretta correlazione tra gli arresti eseguiti ieri e quelli avvenuti nei giorni scorsi, sempre per il reato di corruzione aggravata e continuata, di Michele Merlo, Marco Tullio Brighella e Sebastiano Acquaviva, tutti legati in qualche modo alla «Sit», la società alla quale era stata affidata la gestione del casinò di Sanremo, gestione mai iniziata concretamente per il mancato arrivo dell'autorizzazione da parte del ministero dell'interno.

L'inchiesta della procura della Repubblica di Sanremo, che si è mossa in un quadro di collaborazione con quella parallela della procura di Milano, aveva preso il via come hanno confermato i magistrati, fin dallo scorso mese di agosto. Una fitta serie di indagini, ricerche, controlli e intercettazioni telefoniche ha portato a raccogliere quel castello di elementi che ha condotto alla svolta di ieri.

«Non siamo dei giustizieri — ha detto il dott. Rocco Blaiotta — il nostro sforzo è teso a cercare di rendere più vivibile la città di Sanremo».

Nel quadro più generale delle indagini i magistrati hanno ascoltato ieri altri testimoni. In serata è venuto il turno del conte Giorgio Borletti, titolare della «Flower Paradise», l'altra società interessata alla gestione del casinò e che ufficialmente aveva vinto la gara poi annullata dalla giunta comunale, e che successivamente, aveva deciso di affidare il casinò alla Sit.

Per poter salvare l'Iri

Con un'austera cerimonia si è celebrato il cinquantenario della creazione dell'Iri, l'Istituto nato nel lontano 1933 con lo scopo dichiarato di presiedere alla trasformazione dell'Italia in una nazione industriale. Alla presenza delle maggiori autorità dello stato il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e il ministro delle partecipazioni statali, Darida, hanno delineato l'attuale situazione di crisi, spiegando le ragioni di tale stato di malessere e riassunto gli obiettivi da perseguire con urgenza per riportare l'Iri alle funzioni e agli scopi d'origine.

A pagina 2

AUSTERA CERIMONIA PER CELEBRARE IL CINQUANTENNIO DI VITA

Necessario l'Iri delle origini per rilanciare l'azienda Italia

Un istituto rivitalizzato che sappia spalleggiare il paese nelle sfide degli anni '90

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Iri ha cinquant'anni, e li dimostra tutti. Dal 1933 specchio, nel bene e nel male, delle profonde trasformazioni che hanno interessato il nostro Paese, ieri l'Istituto per la Ricostruzione Industriale ha celebrato l'anniversario con una cerimonia austera tra i marmi dell'architettura fascista del Foro Italico. L'Italia che conta c'era tutta. Dal Capo dello Stato, al presidente del Consiglio, dai ministri, alle autorità ecclesiastiche (il caloroso abbraccio tra Pertini ed il cardinale Poletti è stato salutato da un lungo applauso) agli uomini politici.

Tutti ad ascoltare Prodi (il presidente) e Darida (il ministro delle Partecipazioni Statali) che hanno parlato avendo alle spalle schierati tutti «gli uomini» dell'azienda. Ad essi, e prima di tutto a quelli che hanno con la loro opera segnato diversi periodi della vita dell'Iri, ha fatto riferimento Prodi all'inizio del suo messaggio.

E così tracciando una linea ideale da Donato Menichella a Pasquale Saraceno, da Giuseppe Petrilli a Pietro Sette, suo immediato predecessore, Prodi è giunto subito al nocciolo della questione per constatare che «mentre nel 1933 l'Iri ha rappresentato una soluzione, oggi, sotto molti aspetti, rappresenta un problema per il Paese».

La crisi c'è e nessuno la può nascondere, eppure secondo il suo presidente l'Iri ancora possiede le potenzialità per contribuire alla modernizzazione economica del Paese. «Bisogna avere coscienza che siamo chiamati a ridisegnare la missione dell'istituto — ha rilevato Prodi — in un contesto di crisi, o comunque di mutamento, che non è fuor di luogo definire senza precedenti nella storia».

Il passaggio dalla società industriale alla società dell'informazione, che rappresenta la più esplosiva trasformazione sociale ed economica dell'epoca contemporanea, fa sì che entro il Duemila il «sapere» diventerà l'industria più importante. Così oggi l'Iri è chiamata ad una battaglia che prevede due fronti: risanare il gruppo per poter essere al tempo stesso protagonista di una ulteriore fase di modernizzazione del Paese. Non è un'operazione facile né indolore.

«Il Paese, e soprattutto l'Iri — ha detto Prodi — hanno preso coscienza, e quindi hanno affrontato, con ritardo un nuovo capitolo di storia dell'economia mondiale; e per questo ora lo vivono in modo più traumatico e più doloroso». Cosa fare, dunque? Per una strategia che favorisca l'aggregazione di energie e di risorse intorno ai grandi progetti di investimento, l'Iri, secondo il suo presidente, dovrà muoversi lungo due direttrici: la via dei grandi accordi internazionali e quella degli accordi e delle sinergie con il settore privato dell'economia.

Passaggio d'obbligo, il problema dell'acciaio. «Le operazioni di smobilizzo dell'Iri dai settori non strategici — si è giustificato Prodi — sono al tempo stesso un mezzo per procurare al gruppo risorse finanziarie e un segnale della volontà dell'istituto di concentrare gli sforzi nei settori assolutamente prioritari».

Una linea di tendenza confermata dal ministro delle Partecipazioni statali. «L'Iri — ha detto Darida — deve tornare ad essere uno strumento di sviluppo, di valorizzazione dei potenziali umani e regionali del Paese, di innovazione e di cambiamento di una realtà produttiva che non può fermarsi neppure per un anno senza diventare obsoleta».

Tommaso Genisio

Bilancio dello Stato approvato dal Senato

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato il bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 1984 e il bilancio pluriennale per il triennio 1984-86.

Il provvedimento — che passa ora all'esame della Camera che lo discuterà assieme alla legge finanziaria — comprendeva la nota di variazioni presentata dal governo per recepire le modifiche alla legislazione introdotte dalla legge finanziaria approvata in prima lettura dal Senato giovedì della scorsa settimana.

Le variazioni introdotte nel bilancio prevedono, in particolare, un aumento delle entrate tributarie.

PORTI, AEREI E COLLEGAMENTI URBANI IN SUBBUGLIO

Trasporti: incertezze per la fine dell'anno

Serrata dei «padroncini» dal 12 al 18 dicembre - Crisi degli scali marittimi

ROMA — Le tensioni e i problemi irrisolti nel settore dei trasporti potrebbero scaricarsi tutti insieme in concomitanza delle festività natalizie. La minaccia più prossima è rappresentata dal fermo degli autotrasportatori proclamato dalle associazioni imprenditoriali (Anita Fai e Fita), che bloccherà il trasporto delle merci su gomma dal 12 al 18 dicembre e potrebbe mettere in crisi gli approvvigionamenti delle grandi città.

Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil ha definito «il fermo dei "padroncini" una serrata e un ricatto che ha molti elementi equivoci anche se il settore presenta dei problemi irrisolti».

Porti: incertezze anche nel settore portuale. Secondo Mancini «sarà un dicembre di confronto e di scontro duro se il ministro della marina mercantile Carta non rispetterà gli impegni assunti relativi al pagamento della tredicesima ai lavoratori portuali. Non è credibile ipotizzare spese per migliaia di miliardi se per cifre molto più esigue poi si rischia di bloccare i porti. Manca infine l'erogazione dei finanziamenti previsti dalla legge per dare avvio all'esodo dei portuali ed avviare finalmente il recupero di efficienza degli scali marittimi».

Autotrasporto urbano. Prospettive poco rosee per la regolarità dei trasporti urbani e per le ferrovie in concessione. «Il pericolo della mancata erogazione degli stipendi — ha proseguito il segretario aggiunto della Filt-Cgil — potrebbe fare esplodere la situazione.

Trasporto aereo: i sindacati Cgil-Cisl-Uil di categoria si apprestano in questi giorni a presentare le richieste per il rinnovo dei contratti scaduti il 30 settembre. «La media delle retribuzioni nei trasporti — ha detto Mancini — pone questa categoria ai livelli più bassi. Le nostre richieste non potranno discostarsi dagli aumenti spuntati di recente dai dipendenti della Rai con 220 mila lire medie mensili a regime».

Il confronto con l'Alitalia e l'Intersind si prevede rigido. Credo che questa categoria di lavoratori si è fatta carico delle scelte e delle strategie confederali che hanno permesso all'Alitalia di uscire indenne da una crisi che ha coinvolto tutte le compagnie di bandiera».



COLLOQUI A SORPRESA DURANTE IL SOGGIORNO NEL NOSTRO PAESE

Un mini-vertice libanese a Roma Gemayel incontra l'opposizione

Per il ministro degli esteri di Beirut «solo minime le divergenze con l'Italia»

ROMA — Mini-vertice libanese in Italia. Un incontro fra il Presidente Gemayel e alcuni esponenti dell'opposizione si è infatti svolto a sorpresa nella capitale nel pomeriggio di ieri.

Gemayel in questi giorni ha avuto numerosi colloqui con esponenti politici del nostro paese. Il Presidente libanese è stato ricevuto oltretutto sia da Partini sia da Craxi. Ha avuto un lungo colloquio anche con il Pontefice. Il soggiorno di Gemayel in Italia si inquadra in un viaggio nei paesi della forza multinazionale di pace, teso a fargli guadagnare quelle simpatie e quegli appoggi che gli sono necessari per avere voce in capitolo alla Conferenza di pace di Ginevra.

A sorpresa, invece, Gemayel ha avuto un incontro con alcuni esponenti dell'opposizione. Secondo una fonte libanese, il Presidente si è incontrato con due rappresentanti dell'opposizione drusa (l'ex ministro Maruan Hamadeh e Khaled Jumblatt, parente di Walid), e con Hassen Hashem e Ayub Hmaid degli sciiti di Amal. Gemayel ha avuto un colloquio anche con il cittadino falangista Jean Ghanem.

Frattanto, ieri mattina il ministro degli esteri libanese Elie Salem nel corso di una conferenza stampa ha voluto sottolineare che «è stato chiesto all'Italia di restare a fianco dei libanesi».

Salem ha voluto così riassumere il senso politico dell'incontro che si è svolto fra Craxi e Gemayel.

«Nei colloqui — ha precisato Salem — non si sono registrate differenze tra Italia e Libano sul ruolo della forza multinazionale di pace che è quello — ha detto — di aiutare l'esercito libanese a mantenere la pace e la sicurezza a Beirut, e di fornire al governo libanese un appoggio politico internazionale».

«È importante che il nostro governo sappia — ha aggiunto il ministro degli esteri — che dietro ha l'appoggio politico militare e psicologico delle grandi potenze democratiche occidentali e che da ciò si senta incoraggiato nella sua azione».

Secondo Salem, tra Italia e governo libanese ci sono solo «piccole divergenze» su come affrontare «dettagli». Il ministro degli esteri ha insistito molto su un punto: il Libano «condivide i valori del mondo occidentale» e da questo mondo vuole essere aiutato a «recuperare la propria sovranità».

«Il Libano e l'Italia — ha detto — sono estensioni delle stesse radici. L'Italia deve essere preoccupata dell'avvenire democratico libanese, a cui contribuisce essa stessa, non partecipando a una guerra, che sarebbe un "prezzo alto", ma facendo da "testimone", da garante della pace».

Il Libano — ha spiegato Salem — è «determinato» a diventare uno stato forte. Gemayel chiederà agli Stati Uniti il ritiro di tutte le forze straniere dal paese, che determinano una guerra che non è — ha precisato — «interna».

Il trattato tra Libano e Israele, del 17 maggio scorso, ha spiegato Salem, ha creato uno stato di «impasse» con la Siria, con la quale però ora «siamo contenti di aver recuperato un dialogo dopo le incomprensioni passate».

LE VOTAZIONI PER GLI ORGANI COLLEGIALI

Più fiducia degli studenti nei parlamentini di classe

Il «tempo prolungato» manda in pensione il doposcuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settantasei studenti su cento credono all'importanza dei consigli di classe, mentre solo 31 genitori su cento la pensano allo stesso modo. Questi i primi dati diffusi dal ministero della pubblica istruzione, riguardo alle votazioni per gli organi collegiali.

È soltanto un primo turno che riguarda due milioni di studenti e diciassette milioni di genitori, ma è già possibile registrare una ripresa di interesse degli studenti per i parlamentini scolastici, che si attesta sull'8%.

Sempre in tema di scuola, è in corso a Roma un convegno della federazione unitaria riguardante la media inferiore, che intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un'importante novità che prenderà il via con il nuovo anno scolastico, e cioè il «tempo prolungato». La formula è stata approvata il giugno scorso dal consiglio nazionale della pubblica istruzione e a partire dal 15 gennaio prossimo, le famiglie potranno prenotarlo per i loro figli.

Il «tempo prolungato» va a sostituire il vecchio doposcuola, ma lo farà in modo più qualificato. Il prolungamento dell'orario riguarda un arco settimanale che va da un minimo di 36 a un massimo di 40 ore, rispetto alle 30 ore del normale orario di scuola, e la partecipazione degli studenti sarà volontaria.

Una classe a tempo prolungato si formerà dunque su richiesta delle famiglie (il minimo di domande è 25), ma una volta che la scelta è stata fatta è irrevocabile.

M. Regina Perissinotto

Provasoli presidente dell'Editoriale Corriere della Sera

MILANO — Il prof. Angelo Provasoli che già ricopriva la carica di vice presidente della società ha assunto ieri la carica di presidente dell'«Editoriale del Corriere della Sera Spa». Lo ha annunciato una nota della Rizzoli.

«Il dott. Paolo Martelli, già membro del consiglio d'amministrazione della società — prosegue la nota — assume la carica di vice presidente. L'ing. Carlo Peretti, che ricopre la carica di amministratore della "Rizzoli editore Spa" è stato cooptato quale nuovo componente del consiglio d'amministrazione dell'Editoriale del Corriere della Sera Spa.

SENTENZA DELLA CONSULTA

Privilegiato anche il credito del lavoratore infortunato

ROMA — Il risarcimento del danno subito dal lavoratore subordinato per infortunio sul lavoro del quale sia responsabile l'imprenditore deve rientrare tra i crediti di lavoro cui la legge 29 luglio 1975 numero 426 ha attribuito il cosiddetto «privilegio generale» in caso di concorso di crediti.

Lo ha stabilito la Corte costituzionale dichiarando illegittima la mancata inclusione del risarcimento dovuto al lavoratore infortunato tra i crediti privilegiati indicati dall'articolo 2751 bis numero 1 del codice civile, che fino ad oggi erano solo quelli derivanti dalla mancata corresponsione di retribuzioni o indennità di lavoro, dall'omesso versamento dei contributi previdenziali, dal danno arrecato al lavoratore da un licenziamento inefficace, nullo, o annullabile.

Dichiarare privilegiati crediti anche risarcitori collegati al rapporto di lavoro escludendo però il credito collegato al risarcimento dovuto per infortunio del lavoratore ingenera infatti ingiustificata disparità di trattamento tra due categorie di crediti simili, con violazione del principio costituzionale di eguaglianza.

Se così fosse — afferma la sentenza numero 326/83 — la legislazione italiana del lavoro regredirebbe di secoli.

Beninteso — avverte la sentenza — il credito che il lavoratore infortunato può vantare contro l'imprenditore sarà privilegiato se e nella parte in cui non sia stato già soddisfatto da indennità previdenziali e assistenziali corrisposte per lo stesso infortunio.

PER RETICENZA AL PROCESSO «7 APRILE»

Rischia l'arresto in aula l'ex fidanzata di Fioroni

ROMA — Per due volte, ieri, Bianca Radino, l'ex fidanzata di Carlo Fioroni, ha rischiato l'arresto per reticenza nell'aula del «7 aprile». Chiamata dalla Corte del Foro Italico a chiarire perlomeno alcuni dei tanti misteri che continuano ad avvolgere il caso del sequestro e dell'uccisione dell'ing. Carlo Saronio, la donna è caduta spesso in contraddizione, ha fatto ripetutamente ricorso alla formula del «non ricordo», ha costretto il presidente Severino Santiapichi a richiamarla più volte ai suoi doveri di teste.

Caratterizzata da numerose interruzioni — l'ultima è stata chiesta dalla stessa Radino per avere il tempo di «riflettere» — l'udienza di ieri ha confermato l'importanza che i giudici del «7 aprile» danno alla deplorazione dell'ex fidanzata del «professorino». Molte delle circostanze riferite da Fioroni, principale accusatore dell'«Autonomia», infatti, avrebbero dovuto trovare conferma nelle parole della donna che in quel periodo gli visse accanto, soprattutto per quanto riguarda la tormentata vicenda Saronio, di cui Fioroni, insieme con il «malavitoso» Casirati, fu protagonista.

Ma, nonostante tutti gli sforzi della Corte, le incertezze sugli effettivi ruoli nel sequestro di personaggi del calibro di Toni Negri, Silvana Marelli ed Egidio Monferdin non possono dirsi superate.

Le contestazioni del presidente hanno riguardato particolarmente il contenuto del famoso «memoriale» scritto dalla Radino e trovato circa cinque anni fa. Si tratta di un documento in cui si fornisce una versione sostanzialmente favorevole per gli «autonomi» e si indicano in Fioroni e Casirati gli unici ideatori e veri responsabili del rapimento.

Il suo valore probatorio, però, è stato molto ridimensionato dalla successiva dichiarazione della teste che ha riconosciuto di averlo scritto seguendo i «consigli» ed i «suggerimenti» di uno dei principali imputati, «Chicco» Funaro.

Bianca Radino ha sostenuto che Fioroni le confidò di aver realizzato il rapimento con il solo aiuto di Casirati. Ella ne era a conoscenza mentre il sequestro era ancora in corso e, per amore del «professorino», collaborò con lui nel nascondere ogni circostanza agli amici comuni, come la Marelli.

Messa a confronto in aula con questa imputata, la teste ha confermato, però, che fu proprio lei, un mese prima del rapimento, a pronunciare, tra lo scherzoso e l'ironico, una frase sibillina: «La sai l'ultima? — le avrebbe detto la Marelli — Casirati ha proposto all'organizzazione il sequestro del compagno Saronio!».

Che ciò sia avvenuto poi realmente, per la Marelli, è soltanto una singolare coincidenza: lei, con quella frase, volle soltanto mettere sull'avviso i compagni della scrsa affidabilità del «malavitoso» entrato a far parte del gruppo.

Ancora in difficoltà la teste quando, poco più tardi, le è stato fatto notare che, nonostante abbia sempre sostenuto di aver vissuto in maniera marginale l'intera vicenda, risulta che si prestò a telefonare alla fidanzata di Saronio per conto dell'organizzazione, decisa a sapere qualcosa sulla sorte dell'ostaggio, o, ancora, quando accompagnò Fioroni, la Marelli, Monferdin e Prampolini a Genova per un incontro con un altro imputato, Giorgio Raiteri, in cui, secondo l'accusa, si sarebbe parlato dei soldi del riscatto.

Sergio Geraldini

Inchiesta ospedali: primario arrestato a Torino

TORINO — Il professor Giancarlo Angela, 54 anni, primario del laboratorio di analisi del centro traumatologico di Torino, è stato arrestato ieri su ordine di cattura del sostituto procuratore Antonio Rinaudo.

L'accusa è di peculato e si inserisce nell'inchiesta promossa dal magistrato sulle amministrazioni delle Usl e di vari ospedali torinesi.

Sarebbe accusato di aver usato il laboratorio dell'ospedale per compiere analisi in realtà destinate al laboratorio privato «Lambda» di cui è stato fino a qualche tempo fa ufficialmente uno degli azionisti.

Nella stessa inchiesta sono indiziati vari altri medici dell'ospedale, i direttori sanitario e amministrativo, il capo del personale, tutti raggiunti da comunicazioni giudiziarie per reati che vanno dall'interesse privato in atti d'ufficio, al falso.

A QUASI DIECI ANNI DAL TRAGICO ATTENTATO

La strage di Brescia in Corte di cassazione

ROMA — La strage di Brescia, il sanguinoso attentato di piazza della Loggia che causò otto morti e 102 feriti, è stata rievocata ieri dinanzi alla prima sezione penale della Corte di cassazione, presieduta dal dottor Marco Di Marco.

A quasi dieci anni dal tragico evento, non è stato ancora possibile dare un volto agli assassini. I presunti responsabili dell'attentato, dopo aver subito una condanna in primo grado, vennero assolti con formula piena dalla Corte d'appello. Una sentenza che la pubblica accusa non ha condiviso, ricorrendo in Cassazione per ottenere l'annullamento dei proscioglimenti e la celebrazione di un nuovo processo. Una tesi che, dinanzi ai giudici della suprema corte, è stata sostenuta anche dai patroni di parte civile, i quali rappresentavano le vittime.

L'udienza in Cassazione ha preso l'avvio con la relazione dei fatti svolta dal consigliere Marcello De Lillo, il quale in sostanza ritiene la sentenza priva di motivazione e comunque contraddittoria ed insiste nel ritenere responsabili della strage Marco De Amici e Nando Ferrari, per i quali chiese nel giudizio d'appello la pena dell'ergastolo.

Il processo di primo grado si concluse con la condanna all'ergastolo di Ermanno Buzzi, che più tardi sarebbe stato strangolato in carcere dagli estremisti di destra Mario Tuti e Pierluigi Concutelli. Dieci anni e sei mesi per concorso in strage furono inflitti ad Angelino Papa, che beneficiò di una serie di attenuanti. Gli altri imputati furono tutti assolti con formula ampia, tranne uno, Raffaele Papa, che ebbe l'insufficienza di prove.

Il processo d'appello si concluse invece con la piena assoluzione di tutti gli imputati. I giudici ritennero il gruppo del tutto estraneo all'eccidio di piazza della Loggia.

PALUMBO IN DIFFICOLTÀ A S. MACUTO

Ammonito un generale alla commissione P2

ROMA — «O rinunciamo ad ascoltare i testi, oppure bisogna cercare di capire». Così è esploso il commissario Matteoli durante la seduta della commissione P2. «L'esplosione» era frutto dell'ennesima audizione in cui i testimoni non ricordano, non sanno nulla, si contraddicono.

Era di scena il gen. Giovanni Battista Palumbo, 73 anni, ex-comandante della divisione Pastrengo, che per tutto il tempo ha negato di essere stato iscritto alla loggia di Licio Gelli perché, ha detto, «non ho mai fatto domanda, non ho mai pagato le quote, non ho mai partecipato a riunioni né fatto niente a favore della P2».

Per Palumbo il chiodo fisso nell'audizione è stato infatti quello di affermare di essersi iscritto alla massoneria e non alla P2, anche se le sue contraddizioni hanno spinto ad un certo punto la commissione ad ammonirlo, trasformando l'audizione libera in audizione formale, col rischio cioè di denuncia alla magistratura per falsa testimonianza.

Ricordi confusi sono emersi a proposito di un appuntamento col giornalista Zicari e con il col. Rossi; Palumbo ha ribadito che il suo interesse era soltanto quello di raccogliere elementi per far arrestare l'uomo dei Mar, Fumagalli.

Ai commissari le spiegazioni del generale non potevano bastare — quale era, infatti, il motivo di quell'appuntamento? «Non credo che lei si interessasse di cosmetici — ha detto il commissario Rizzo — dato che la riunione si tenne nei locali della Cosmetis Spa'».

Agli atti della commissione c'è anche una precedente affermazione: «Continuai a rimanere iscritto alla P2 perché il gen. Mino (morto in un incidente aereo ndr) mi chiese di rimanere iscritto». Ma il generale ha continuaho a dire che lui con la P2 non ha mai avuto a che fare.

I commissari gli hanno allora ricordato di essersi recato nel '73 ad Arezzo, dopo una telefonata di Licio Gelli. Palumbo ha detto di esserci andato, ma che era di passaggio e che non c'era nella visita nulla di male dal momento che da Gelli ci andavano «tutte le autorità dello Stato».

Il gen. Francesco Picchiotti, ascoltato in apertura di seduta, se l'è sbrigata velocemente. Ha detto di essere entrato in massoneria nel '73 e di essere poi passato alla P2. Ma, ha spiegato, «non ci riunivamo mai perché era una Loggia 'all'orecchio' del venerabile».

Picchiotti ha parlato anche di Licio Gelli e di una certa frequentazione da parte di questi del Quirinale (all'epoca del Presidente Leone), oltre che di incontri tenuti nel luogo preferito da Gelli, cioè all'«Excelsior».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il rischio di dare i numeri

Ci tocca tornare nuovamente a parlare di numeri. Orgogliosi di aver riportato esattamente le estrazioni del Lotto di sabato (mentre altri quotidiani avevano commesso degli errori), ieri abbiamo deciso di evidenziarlo in questa stessa pagina, anche per confermare l'esattezza delle informazioni a tutti i lettori che ce l'avevano chiesto.

Non l'avessimo mai fatto. Perché, nel confermare quanto avevamo pubblicato, abbiamo sbagliato noi, stavolta, con il risultato di confondere le acque, ottenendo così, sia pure a distanza di tempo, il risultato di incorrere in un errore, fino a quel momento evitato.

Insomma, per farla breve, riconfermiamo l'esattezza dei numeri riportati dal nostro giornale, in merito alle estrazioni del Lotto di sabato scorso, e riconfermiamo che il numero terzo estratto sulla ruota di Venezia era il 29 (ventinove, sia ben chiaro), e non il 25, come ieri sbadatamente riportato.

E con ciò ci auguriamo di non dover più dare i numeri, almeno per quanto riguarda questo deplorevole «caso».

Ottantamila in piazza a Milano per lo sciopero

MILANO — Ottantamila lavoratori distribuiti in 5 cortei che, partiti da luoghi diversi della città, sono affluiti tutti in piazza del Duomo, hanno partecipato ieri allo sciopero generale indetto dalla federazione Cgil, Cisl, Uil «per difendere l'occupazione e lo sviluppo della città a sostegno delle proposte avanzate dal sindacato nel confronto del governo sulla legge finanziaria e sulle pensioni, per rinnovare i contratti ancora aperti per 2 milioni e mezzo di lavoratori e artigiani, delle poste e della gomma plastica».

Alla manifestazione di protesta hanno partecipato anche folte delegazioni di Democrazia proletaria, del Pdup, della Lega comunista rivoluzionaria e della Federazione giovanile comunista milanese.

Prima del comizio di Garavini hanno parlato delegati dei consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo, della Pirelli e della Breda siderurgica in rappresentanza cioè delle realtà produttive più significative milanesi minacciate nei posti di lavoro.

LA MOGLIE DELL'EX BANCHIERE A LONDRA

Clara Calvi tira fuori documenti «esplosivi»

LONDRA — L'esame testimoniale di Clara Calvi è terminato a Londra con un incontro che la vedova dell'ex presidente del Banco Ambrosiano ha avuto con i giudici istruttori Giuliano Turone e Gherardo Colombo ed il pubblico ministero Guido Viola, giunti dall'Italia per interrogarla.

Clara Calvi ha confermato di aver consegnato ai magistrati milanesi alcuni nuovi «documenti e lettere» sottolineando di sperare che possano aiutare a chiarire l'intricata vicenda.

Sotto il vistoso titolo «Posso provare che mio marito è stato ucciso», il giornale «Daily Express» pubblica alcune dichiarazioni della vedova dell'ex presidente dell'Ambrosiano. Nell'intervista Clara Calvi afferma, secondo il quotidiano, di aver consegnato «documenti molto importanti, esplosivi» ai magistrati italiani. Clara Calvi avrebbe dichiarato al giornale di aver chiesto ai magistrati italiani di essere interrogata a Londra perché la sua vita è «in pericolo»: «Non sarei al sicuro in Italia», avrebbe precisato.

Documento vaticano su «L'educazione all'amore»

CITTA' DEL VATICANO — Intitolato «L'educazione all'amore», sarà reso pubblico domani un documento vaticano che affronta l'intero tema della formazione dei giovani, compreso il problema dell'educazione sessuale.

Preparato dalla congregazione vaticana per l'educazione cattolica, il corposo documento (36 cartelle nell'edizione originale) affronta uno dei temi sui quali più vivaci sono state, anche di recente, le polemiche tra la posizione cattolica e quelle laiche.

In tema di educazione sessuale, la «carta dei diritti della famiglia», resa nota giovedì scorso, scrive che essa è «diritto fondamentale dei genitori»,

Forse presto con il casco su motorini targati

ROMA — Presto l'uso del casco e una targa di riconoscimento sui motorini diventeranno obbligatori. Oggi comincia a palazzo Madama, in commissione trasporti, l'esame del provvedimento presentato dalla senatrice socialista Elena Marinucci e dal senatore, sempre socialista, Buffoni su questo argomento che troppo spesso diventa di triste attualità.

Esistono anche altre iniziative, tra le quali una democristiana, che verranno unificate. Sono frequenti i titoli sui giornali «Un casco per la vita», «una legge che decida: in moto con il casco», «in un mese raccolte 40 mila firme in Liguria», in occasione di drammi che potevano essere evitati.

La senatrice socialista Elena Marinucci che da tempo sta portando avanti la «battaglia per rendere obbligatorio l'uso del casco che sta sensibilizzando la pubblica opinione ha detto che le firme dei cittadini raccolte sulla obbligatorietà del casco dovranno essere inviate per potere essere utilizzate al meglio alla presidenza del Senato.

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione sull'Europa settentrionale si muove velocemente verso Sud.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulla Romagna, sul versante centrale adriatico, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine orientali, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti settentrionali.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Bolzano 1, 13; Verona 0, 17; Venezia 0, 6; Milano 3, 17; Torino 6, 15; Cuneo 8, 13; Genova 11, 19; Bologna 4, 16; Firenze 1, 16; Pisa 4, 17; Ancona Falconara 6, 14; Perugia 7, 12; Pescara 5, 15; L'Aquila 3, 12; Roma Urbe 4, 17; Roma Fiumicino 5, 18; Campobasso 7, 14; Bari 11, 17; Napoli 6, 18; Potenza 7, 12; Santa Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 14, 18; Palermo 15, 17; Catania 8, 18; Alghero 14, 16; Cagliari 15, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 10; Atene s. 12, 17; Bahrain n. 23, 28; Bangkok s. 17, 27; Beirut s. 16, 20; Belgrado n. 4, 10; Bruxelles n. 3, 9; Buenos Aires s. 18, 28; Cairo s. 14, 26; Copenhagen n. -3, 1; Dublino n. 3, 8; Francoforte p. 6, 10; Ginevra p. 6, 10; Gerusalemme s. 10, 19; Johannesburg p. 17, 26; Lisbona s. 13, 18; Londra n. 6, 10; Madrid s. 8, 16; Manila n. 23, 31; Montevideo s. 14, 28; Montreal n. -2, 1; Mosca p. 4, 5; New York s. 6, 8; Pechino s. 4, 10; Rio de Janeiro p. 16, 30; San Francisco s. 7, 17; Santiago s. 13, 31; Singapore p. 23, 28; Sydney p. 19, 23; Tel Aviv s. 13, 23; Vienna n. 9,9; Varsavia p. 6, 7.

«STINE» E LA RISCOPERTA DI THEODOR FONTANE

Un amore impossibile Lo comanda la Prussia

«I costumi hanno il loro peso e non possono non averlo... E poiché è così, il meglio che si possa fare è di girare al largo e di non metterci le mani» scriveva il Theodor Fontane che aveva scelto la rassegnazione di fronte a una realtà che lo riduceva all'impotenza. L'altro Theodor Fontane, quello ribelle e riluttante alle acquiescenze, affermava: «Il mio odio per tutto ciò che inceppa l'avanzata del "nuovo" è in continuo aumento, e la possibilità, anzi la verosimiglianza, che la vittoria del "nuovo" debba essere preceduta da una lotta tremenda, non può esimermi dal desiderare una tale vittoria».

Lo spirito e l'arte di Fontane sono in bilico tra l'apprezzamento e il rifiuto di quelle regole e convinzioni sociali che, a suo avviso, avevano fatto la grandezza della Prussia, ma che stavano sclerotizzandosi in una rigidezza, nella quale lo scrittore vedeva snaturarsi il prussianesimo genuino. Il «vecchio» Fontane era consapevole di vivere e di muoversi in una nazione che stava diventando sempre più antiliberale e antidemocratica.

Prima farmacista, poi giornalista e corrispondente di guerra in tre campagne (scontro danese/prussiano del '64, conflitto austro/prussiano del '66 e guerra franco/prussiana del '70-'71), quindi letterato e poeta membro del «Tunnel» berlinese, cenacolo stantio e convenzionale di un'arte cristallizzata in rigori formali di vecchia data. Fontane aspirava a una visione del mondo nella quale armonizzare il massimo della libertà interiore con il rispetto per i valori delle forme sociali. Egli mirava dunque a un'«urbanità» di stampo più compiutamente europeo che specificamente prussiano o brandenburghese o berlinese.

Descrittore del grande momento di passaggio che segna l'apogeo ma insieme anche lo snaturamento della Prussia e che fonda il II Reich, e poi ancora dei contrasti e dei problemi nuovi che l'epoca del sorgente industrialismo andava prospettando, Fontane è allo stesso tempo scrittore di storia e di società, della storia del passato prossimo e della società in rapida e convulsa trasformazione (basti pensare all'ascesa dei Borsig o dei Krupp o dei Thyssen). Cronista prima della Prussia federiciana e poi, dopo Sedan, di quella bismarckiana/guglielmina, egli vive sulla propria persona di uomo e di scrittore tutta la vastissima gamma delle esperienze ottocentesche nel loro contesto storico e sociale, maturando le proprie capacità poetiche in un arco di tempo lunghissimo (era nato nel 1819 e morì nel 1898).

La serie dei romanzi inizia molto tardi, solo nel 1878; il Fontane più giovane è autore di ballate che attingono al patrimonio culturale dell'Inghilterra e della Prussia, di relazioni di viaggio, di saggi critici. Il «grande» Fontane è il «vecchio» Fontane, narratore dell'aristocrazia prussiano/brandenburghese ma anche della nuova borghesia: un ironico, attento e acuto osservatore della società contemporanea, e dei suoi conflitti, delle sue ipocrisie.

Liberale e conservatore insieme, anche in vecchiaia sempre aperto ad ogni novità, pur conservando in sé un amore mai sopito per quelle stesse forme sociali che con mordace solerzia continua a chiamare in causa quali responsabili della decadenza, Fontane passa alla storia della letteratura con l'etichetta del «realista» per eccellenza e con tutti i crismi che santificano l'immagine del «classico»; e, come tutti i mostri sacri, verso i quali si nutre un reverente rispetto ma in sostanza ben poca familiarità, è scarsamente letto.

Oggi, a distanza di quasi un secolo e nel clima della riscoperta della cultura prussiana, Fontane viene riproposto in varie traduzioni. Dopo «Effi Briest», «Amori ed errori», «Schach von Wuthenow», la Serra e Riva presenta il romanzo «Stine», tradotto e curato da Maria Teresa Mandalari. Pubblicato nel 1890 ma scritto alcuni anni prima, «Stine» fa parte dei cosiddetti «romanzi berlinesi», composti grosso modo tra il 1880 e il 1895, che costituiscono il centro della produzione letteraria di Fontane, per il loro carattere più specificamente sociale, piuttusto che storico o aneddotico.

Duttile e pertinace maestro di quell'arte del dialogo, che segna il passaggio dall'esteriorità all'interiorità, magnanimo interprete del concreto realismo della rappresentazione, Fontane sviluppa le sue storie direttamente dalla psicologia dei personaggi e dalle strutture sociali in cui essi vivono e agiscono. Così, in «Stine» si assiste al dramma di un amore impossibile tra il giovane rampollo di una nobile e antica famiglia dell'aristocrazia e una modesta ricamatrice dei quartieri popolari.

La storia dell'incontro e della breve stagione d'amore fra i due giovani si svolge e si consuma nella Berlino degli anni '70-'80, in pieno clima guglielmino. Il quadro vivace e preciso della vita cittadina, ormai in radicale trasformazione e sulla via dell'era industriale, si accompagna all'altrettanto vivace e precisa descrizione delle vecchie forme e convenzioni sociali ancora in pieno rigoglio, che mettono al bando anche il solo pensiero di una possibile unione tra due persone di ceto sociale tanto diverso.

L'ombra fatale della «mésalliance» s'insinua e si radica in questa delicata storia d'amore, fatta di incontri nella luce rosata del tramonto e di serene conversazioni nell'ordinata e accogliente stanza ammobiliata, in un casermone d'affitto, dove Stine vive e passa le sue giornate lavorando al ricamo. A metà tra il vecchio mondo dei pregiudizi di casta e l'urgente pressione dei tempi nuovi — il palazzo/alveare in cui si odono i discorsi dei vicini, il caotico flusso di traffici nelle strade, l'uscita di mezzogiorno degli operai, i negozi e i locali frequentati da un'umanità sempre più invadente — il romanzo offre un ventaglio sociale molto ampio, che si apre su una galleria di personaggi variamente articolati.

Il vecchio conte, zio del protagonista, incallito aristocratico e viveur impenitente, forsennato assertore di una liberalità che però non può più accettare nel momento in cui viene coinvolto di persona dalla «mésalliance» del nipote; Wanda, l'attricetta volgaruccia e interessata, conscia di sé e del potere che le deriva dalla sua avvenenza fisica e che ella ammanta di pseudo-cultura; la vedova Pittelkow, disinvolta figura di popolana dal cosiddetto «passato irregolare», che si rifugia sotto le protettive ali finanziarie del vecchio zio, ma che, rivolta com'è alla sostanza e ai sentimenti umani, ha una sua statura morale e una sua coerenza che le fa proclamare «una disgrazia» il possibile matrimonio dell'amatissima sorella Stine con il giovane conte; e, ancora, altri Junker e altri piccolo/borghesi, tutti attenti ai loro pregiudizi di casta.

Da quest'ottica si distaccano soltanto Waldemar, il giovane protagonista, eroe pluridecorato, ferito in guerra e mai più guarito, e Stine, la limpida e innocente eroina «senza macchioline», forse gli unici desiderosi di qualcosa di autentico, né «perbene» né «raffinato». Quanto ingenua e tenera è la vicenda, che ha appena il tempo di sbocciare, tanto oggettivamente perfida e pervicace è la società nell'impedire la trasgressione dell'antica norma.

Fontane non giudica né parteggia, ma da vero scrittore epico rappresenta l'oggettività delle leggi sociali e del loro scontro con quelle del cuore. Con imperturbabile maestria egli sa mostrare sia la personale bonarietà di chi, pur così forte di sé, si oppone a quelle nozze, sia il tremendo peso di quelle regole, che vengono interiorizzate e che agiscono con l'inesorabilità della vita e della natura: è la dolce Stine che, per prima, rifiuta di sposare il giovane conte, che pur ama tanto.

L'esito è tragico: Waldemar, vittima debole e malata di un mondo che lo schiaccia, non riesce a sfidare la famiglia, e premeditatamente, si avvelena. Alle esequie, grandioso e altisonante epilogo di una vicenda che si conclude nell'indifferenza generale perché generale è la condanna, partecipa, non vista, anche Stine, piccola e innocente pedina di un gioco crudele e beffardo che alla fine fa dire a due incuranti personaggi: «È tornata sana e salva?». «Sana e salva? Che significa sana e salva? Quella lì non si riprende più». «È un peccato, in fondo». «Macché. Affatto... Ecco il risultato».

Renata Caruzzi

DIECI PERSONAGGI ALLA RICERCA DELLE RADICI PIANTATE NELLA NOSTRA TERRA | 3

Fra tanti vecchi amici di matita

Nato a Milano e cresciuto nel Mantovano, Giuseppe Zanini (Nino Za) iniziò a Udine e a Trieste nei primi anni Trenta la sua brillante carriera di caricaturista - Di quel periodo conserva grati ricordi: tra cui quello di una «Balilla»...





Divi del cinema, a me gli occhi!

Nino Za (pseudonimo di Giuseppe Zanini) è nato a Milano l'11 dicembre 1906, da genitori emiliani. Il padre faceva il mestiere del vetturino, e nel 1910 si trasferì a Gonzaga (Mantova), dove prese in affitto uno stallaggio con noleggio di vetture a cavalli: il figlio cominciò ad aiutarlo, e negli intervalli fra la scuola e il lavoro disegnava (prima cavalli, poi «macchiette» di paese).

Passata l'epoca dei cavalli, il padre vendette bestie e carrozze per acquistare un'automobile, e Giuseppe divenne autista pubblico. Poi si trasferì a Milano come imbianchino, verniciatore, pittore d'insegne. Da Milano a Genova, come decoratore, e poi come caricaturista in un cinema teatro. Assunto il nome di «Nino Za», frequentò teatri d'avanspettacolo in molte città, dove improvvisava caricature di personaggi dell'epoca.

Nel 1930 si trasferì a Udine, e qui iniziò la sua carriera di caricaturista per privati, dopo alcuni proficui contratti con Trieste e con «Il Piccolo». Nel '32 cominciò a frequentare grandi alberghi di Venezia, Sanremo, Cortina dove — oltre a disegnare caricature — curò allestimenti di feste. Nello stesso anno l'Eliocromia Zacchetti di Milano gli ordinò venti caricature di divi del cinema per farne una serie di cartoline (furono diffuse in tutta Europa).

Nel 1936 la sua fama di grande interprete satirico era arrivata all'estero: l'editore Erich Zander lo invitò a produrre caricature di divi del cinema e del teatro per le copertine del celebre settimanale umoristico «Lustige Blätter» e le pagine interne di «Das Magazin». Poi, Za si stabilì a Roma, collaborando al «Film» e al «Travaso». Nel '42 tornò a Udine (visse facendo ancora caricature, ritratti, manifesti), e nel '44, sempre a Udine, si sposò.

Aprì una galleria di arte contemporanea in via Mercatovecchio, poi la trasferì a Cortina d'Ampezzo e infine a Roma, in via del Babuino. Un anno fa è uscito, di Luigi Lambertini, un libro che raccoglie un buon numero di disegni e di caricature (a penna e a colori) di Nino Za, siglato dalle Edizioni Bora. Da quel volume sono tratte le foto che pubblichiamo.

Sopra, Nino Za nel suo studio di Berlino (1936) e, accanto, una caricatura di Greta Garbo, realizzata nello stesso anno.

Io penso sovente a Trieste con la nostalgia e il rimorso di chi, costretto a vivere per molti anni lontano da un caro amico, si sente in colpa d'averlo trascurato per troppo tempo e non ha più il coraggio di scrivergli e riprendere i vecchi rapporti. Il mio primo arrivo a Trieste risale a più di mezzo secolo fa, probabilmente il 1930 o il 1931; speravo di poterci rimanere per alcune settimane, e vi rimasi per alcuni mesi. Fu un periodo meraviglioso e, per poterlo spiegare, sono costretto a raccontare come ci arrivai.

A quell'epoca avevo 23 o 24 anni e da Gonzaga, un paese in provincia di Mantova, mi ero trasferito a Udine presso dei parenti, nella speranza di trovare un lavoro qualsiasi, dove non fosse necessario un tirocinio e si potesse avere un'immediata retribuzione, in modo da poter aiutare la mia famiglia, caduta in un dissesto economico ineluttabile. A Udine feci amicizia con un tenente pilota e, data la mia attitudine al disegno, gli feci una caricatura. Il tenente la fece vedere ai suoi colleghi del campo d'aviazione e il comandante, il colonnello Fuogez, m'invitò al Circolo ufficiali di Campoformido per eseguire le caricature di tutti gli ufficiali.

Le prime caricature le facevo a memoria: guardavo attentamente il soggetto da ritrarre e il giorno dopo gliela portavo, tutta rifinita a colori e persino sottovetro. Con la pratica divenni sempre più svelto e in breve tempo ero in grado di eseguirle dal vero in una decina di minuti. La notizia di queste caricature si diffuse anche fra gli amici borghesi degli aviatori e, avendone richiesta, portai colori e cavalletto al Caffè Contarena.

Le caricature avevano successo e, mentre disegnavo, avevo sempre un gruppo di ammiratori alle mie spalle che commentavano e prevedevano un mio radioso avvenire. Non mancavano i consigli: chi mi diceva d'andare a Parigi, chi mi suggeriva di recarmi nei grandi luoghi di soggiorno internazionali e, fra questi, il più pratico di tutti fu il giornalista Chino Ermacora che mi fece una lettera di presentazione per il direttore de «Il Piccolo» di Trieste.

A quel tempo ero di una timidezza spaventosa, avevo vissuto tutta la mia prima giovinezza fra le nebbie della Val Padana, fra cavalli e carrozze, vetturini e carrettieri, bestemmie e imprecazioni; presentarmi a un giornale di una grande città con i miei poveri disegni sottobraccio, mi dava sgomento. Ma non potevo nemmeno deludere Ermacora e gli amici del Contarena.

Un conoscente si offrì di darmi un passaggio in macchina e, arrivati a Barcola, ci fermammo a prendere un caffè. Quando fra il verde cupo degli alberi mi apparve la città, illuminata da uno splendido sole invernale, con tutti quei palazzi che dall'alto degradavano verso il mare... un mare di un azzurro trasparente con una lunga striscia di argèntei bagliori provocati dal sole, ne ebbi un'impressione tanto bella che, invece di darmi coraggio, aumentò il mio sgomento.

Il direttore de «Il Piccolo», Rino Alessi, fu tanto cortese e ospitale da eliminare ogni mio timore: mi presentò al prof. Mayer (credo fosse il proprietario del giornale), mi presentò ai redattori e incaricò uno di loro, Lino Campanini, d'introdurmi negli ambienti della città. Campanini divenne subito un caro amico e mi assistette per tutta la mia permanenza a Trieste che si protrasse per alcuni mesi.

Fu un periodo bellissimo. Quello che più mi entusiasmava era la cordialità, l'allegria e lo spirito dei triestini. Le ragazze erano belle, disinvolte, sicure di loro stesse, facili allo scherzo, senza falsi pudori o false reticenze. Mi sentivo fra amici, lavoravo con entusiasmo e anche i guadagni andavano bene, tanto da consentirmi di trasferire a Udine anche i miei genitori.

Ritornai a Trieste un paio di anni dopo, con la felicità di chi rientra in famiglia. Avevo acquistato una «Balilla», andai ad alloggiare all'Hotel de la Ville e facevo le caricature al bar dell'Hotel Excelsior e, qualche sera, al ristorante Cimetta. Con il successo economico volevo anche un aspetto esteriore e un modo di vivere che nobilitasse una professione che, nei maggiori dei casi, è esercitata da giovani pittori per poter combinare il pranzo con la cena.

Una sera dopo mezzanotte, uscendo dal ristorante Cimetta, non trovai più la mia «Balilla» che avevo posteggiato davanti all'ingresso. Mi venne un accidente. A quel tempo erano in pochi a possedere un'automobile, per me era un capitale ed ero molto preoccupato. Finalmente gli amici fecero una gran risata e compresi lo scherzo. Me l'avevano spostata a braccia per una cinquantina di metri, nascondendola sotto un portico!

Il mio sogno e la mia ambizione erano quelli di essere assunto da un grande settimanale, ma le mie collaborazioni ai giornali erano rare e mal retribuite. Fu solo nel 1936 che il più grande editore di Berlino mi offrì un contratto favoloso.

Per molti anni non ebbi più occasione di ritornare a Trieste. Terminato il contratto a Berlino alla fine del 1938, si aveva già il sentore di una guerra imminente e mi trasferii a Roma dove trovai lavoro nella pubblicità e nei settimanali dello spettacolo.

Ma, dopo qualche anno, lo sbarco degli alleati in Italia m'indusse a ritornare a Udine per non essere tagliato fuori della mia famiglia. A Udine, come in tutta Italia, c'erano le truppe tedesche, il coprifuoco, i bombardamenti, i partigiani e «Pippo», un aereo che ci teneva svegli tutte le notti.

Ero il solo uomo in famiglia con sette donne. Mio fratello Adelmo si era trasferito a Trieste, dove guidava i cavalli trottatori all'ippodromo di Montebello.

Per giunta, un giorno mi arrivò un avviso dal Comando tedesco che m'imponeva di far la guardia ai fili del telefono, durante la notte, in un tratto di strada che porta a Cividale. Più che un incarico, era un pretesto per rompere le scatole alla gente. Cosa avrei potuto fare io da solo, disarmato, contro chi avesse voluto far saltare i fili?

Dopo una notte passata inutilmente all'addiaccio, pensai di svignarmela e me ne andai a Trieste con una trentina di caricature che esposi alla Galleria Trieste, in viale XX Settembre. La mostra ebbe successo. Silvio Benco scrisse un bell'articolo sui miei disegni e, per guadagnare, ripresi a far caricature per privati. Era un lavoro che non mi piaceva più, ma era l'unico modo per guadagnare da vivere.

Trovai alcuni dei miei vecchi amici e ne feci dei nuovi. Gli artisti triestini m'invitarono nel loro «Cenacolo», un caffè di stile ottocentesco, sito in fondo al viale XX Settembre. Strinsi amicizia con il pittore Devetta, del quale ammiravo la tavolozza dai verdi luminosi, e con lo scultore Mascherini, artista colto, dal quale avevo sempre da imparare. C'era il pittore Righi che pronunciava critiche feroci contro i pittori che non consideravа: Righi aveva abbandonato ogni legame e anche un sicuro impiego per fare esclusivamente il pittore, e invidiavo il suo coraggio. C'era l'altero Perizi, i bravi e modesti pittori Rossini e Bergagna.

Feci amicizia con il pianista Bidoli. L'ultima volta che l'incontrai fu una tarda sera in piazza Goldoni, mentre uscivo dal ristorante Luna. Quando mi vide, Bidoli si appoggiò a un pilastro coprendosi gli occhi e dicendo: «Nino, ma varda che pégola, mi voleria tanto star a ciacolar con ti, ma tutte le volte che te incontro son imbriago!».

Durante la mostra, una mattina entro in Galleria e vedo che il proprietario, il signor Coscia, mi viene incontro tutto eccitato, dicendomi che erano venuti a cercarmi due militari delle «S.S.». Pensai subito alla mia diserzione ai fili del telefono e forse impallidii perché il signor Coscia cercò di assicurarmi che i due militari si erano presentati con la massima cortesia e mi diede un biglietto con l'indirizzo al quale dovevo presentarmi.

L'indirizzo era in via Silvio Pellico, dove c'era la sede de «Il Piccolo», sostituito a quel tempo dall'«Adria Zeitung». L'ufficiale che mi cercava ne era il direttore che, molto gentilmente, mi chiese se volevo collaborare con delle vignette umoristiche al loro settimanale illustrato. Accettai con entusiasmo perché, oltre alla retribuzione che mi veniva offerta, si dissolveva anche la mia paura.

Prima di accomiatarmi, chiesi all'ufficiale se mi poteva dare un permesso per poter circolare liberamente, e questi chiamò un sergente e mi fece fare la tessera di collaboratore dell'«Adria Zeitung». Ma, non appena uscito, ritornai dall'ufficiale per un'altra mia richiesta: gli dissi che fra pochi giorni terminava la mia mostra e dovevo ritornare a Udine dalla mia famiglia; per venire a Trieste ogni settimana a consegnare le vignette non c'era nessun mezzo di trasporto. Poteva darmi un permesso per viaggiare sui treni militari? L'ufficiale si appoggiò allo schienale della poltrona con le braccia conserte e per qualche istante mi guardò serio e pensieroso. Poi urlò: «Wünschen Sie auch ein Kanone?» (Vuole anche un cannone?).

Sono tornato a Trieste qualche mese fa, in occasione della presentazione della mia monografia al Circolo artistico. Il pittore Devetta con la solita, affettuosa amicizia fece la presentazione, il critico d'arte Molesi pronunciò un discorso molto bello e molto lusinghiero, ma dei miei amici di un tempo non c'era quasi alcuno. Ritrovai con immenso piacere la figlia di Lino Campanini, il bravo caricaturista Kollman, il figlio del giornalista medaglia d'oro Granbassi; ma, dei tanti miei amici che speravo d'incontrare, nessuno. Non ebbi nemmeno il coraggio di chiedere.

Avrei voluto fermarmi qualche giorno a Trieste, ma piovigginava, faceva un po' freddo, e preferii ripartire in macchina con Brandani, il proprietario della casa editrice «Bora» di Bologna, che ha pubblicato la mia monografia. Questa sigla, «Bora», mi sapeva un poco d'ironia. Ai vecchi tempi la bora mi piaceva: attaccarmi alle corde per non cadere attraversando la strada, era un'avventura divertente; adesso, due gocce di pioggia mi facevano fuggire verso casa.

Nino Za

SI «IMPORTA» FINALMENTE IN ITALIA L'OPERA DELLO SCRITTORE CROATO

Krleža, dalla periferia dell'impero

Presentata a Milano la traduzione del suo romanzo-chiave, «Il ritorno di Filip Latinovicz»

MILANO — «Un pianeta sconosciuto, talmente vasto da far perdere il coraggio di affrontarlo»: Giancarlo Vigorelli ha usato quest'immagine per spiegare la riluttanza degli editori italiani a pubblicare le opere di Miroslav Krleža, il più fertile e influente scrittore jugoslavo di questo secolo.

Né il Nobel assegnato al suo compatriota Ivo Andric («se lo meritava anche Krleža»), né la moda mitteleuropea («sono stati tradotti anche i cascami di quella produzione e si è ignorato Krleža»), né i numerosi appelli, né le pubblicazioni di estratti delle sue opere sulla «Rivista Europea» e sulla «Nuova Rivista Europea» sono serviti — ha sottolineato con calore Vigorelli — a far vincere agli editori la loro riluttanza; sicché la cultura italiana soffre di un'«orrenda lacuna».

L'atto di contrizione del critico nei confronti dello scrittore jugoslavo è stato recitato a Milano, in occasione della presentazione, organizzata dal Circolo culturale jugoslavo e dallo Studio Tesi, della seconda traduzione italiana di un'opera di Krleža — «Il ritorno di Filip Latinovicz» —, uscita appunto per i tipi della casa editrice pordenonese.

Vigorelli non l'ha rilevato esplicitamente, ma nel corso dell'incontro (al quale ha partecipato un folto pubblico) è emerso il coraggio con cui, alla sordità dei «grandi», ha risposto questa piccola casa editrice, ubicata alla «periferia dell'impero»; così come alla «periferia dell'impero» (austroungarico però) si trovava Miroslav Krleža: il quale — hanno sostenuto Tonko Maroevic, docente di letteratura all'Università di Zagabria, e lo stesso Vigorelli — riuscì a vedere e a giudicare impietosamente i difetti del «centro» e, nel contempo, a recepire tutti gli stimoli delle avanguardie europee della prima metà del nostro secolo.

Ma chi era Miroslav Krleža? Nato a Zagabria nel 1893, partecipò come soldato semplice nelle file dell'imperialregio esercito alla prima guerra mondiale, alla fine della quale iniziò la propria attività di scrittore di professione. Subito dopo il conflitto egli aderì al partito comunista jugoslavo e fu perseguitato dagli ustascia durante la seconda guerra mondiale. Nella nuova repubblica jugoslava venne nominato vicepresidente dell'Accademia nazionale e direttore del Collegio lessicografico. Morì a Zagabria nel 1981.

Certo, due righe di «note biografiche» non danno l'idea della complessità della figura di Krleža: egli fu saggista, poeta, romanziere, drammaturgo. La conoscenza delle lingue e una vastissima cultura gli permisero di essere sempre al corrente dei nuovi fermenti («allora gli intellettuali di tutta Europa corrispondevano tra loro, sentendosi parte di una famiglia letteraria» ha ricordato Vigorelli) e di trasfonderli nelle proprie opere.

Fu un «saccheggiatore» — sempre secondo Vigorelli, e ovviamente in senso positivo — delle altre letterature. Per riportare soltanto i suoi rapporti con la cultura italiana, pubblicò saggi su Papini, Palazzeschi e sui futuristi, oltre a conoscere ottimamente i classici.

Il suo curriculum potrebbe far supporre che, grazie alla propria attività politica, Krleža sia diventato a un certo punto un «aedo di regime». In realtà, egli non lo fu mai; Maroevic ha affermato a questo proposito che Krleža non fu un dissidente, ma neanche un intellettuale di partito, e che fu caratterizzato dalla marcata difesa della propria autonomia artistica. La sua — ha aggiunto — fan la dialettica dello scrittore agnostico, immerso però nella realtà del paese.

Certo, non fu un personaggio comodo. Non esitò, tra i primi in Europa e già alla fine degli anni Trenta, a denunciare le degenerazioni staliniste. Questa coerenza di «uomo libero dentro le ideologie, che ha liberato le ideologie stesse» (citiamo ancora Vigorelli) gli costò, nonostante l'amicizia con Tito, un lungo periodo di isolamento, proprio durante la seconda guerra mondiale: quando dovette subire, da un lato, la persecuzione degli ustascia e, dall'altro, l'ostracismo dei suoi compagni di partito.

Ma torniamo alla tardiva scoperta italiana delle opere di Krleža. Essa si deve alla determinazione (che non è improprio definire cocciuta) di Silvio Ferrari, assessore alla pubblica istruzione del Comune di Genova, ma croato per parte materna, che conobbe e fu colpito dalle opere e dalla personalità di Krleža: tanto da intraprendere la traduzione di racconti, saggi, romanzi e testi teatrali. Traduzioni che ebbero in Vigorelli un lettore attento e convinto, ma che — come si è detto — non furono prese in considerazione dagli editori: fino a che, tramite lo scrittore Fulvio Tomizza, non giunsero a Pordenone, dove l'editrice Studio Tesi pubblicò l'anno scorso la prima traduzione di alcuni racconti, sotto il titolo «Il Dio Marte croato».

Segue, adesso, la pubblicazione de «Il ritorno di Filip Latinovicz», definito il romanzo/chiave della produzione di Krleža. L'opera, che risale al 1932, fu salutata da Sartre (che la lesse nel '58 in edizione francese) come anticipatrice dell'esistenzialismo.

Nell'appassionata rievocazione dei suoi incontri con lo scrittore jugoslavo, Ferrari ha ricordato che Krleža gli disse di «voler essere giudicato impietosamente». «In questa serata milanese — ha detto Ferrari — gli è stato invece reso un omaggio. Però — ha aggiunto — attraverso l'omaggio si può giungere alla conoscenza e, soltanto dopo questa, alla critica, anche impietosa. È quello che, buoni ultimi, gli italiani potranno ora cominciare a fare con uno scrittore che è già conosciuto (quindi criticato) in tutta Europa».

Pierluigi Sabatti



Sopra, un ritratto a matita di Miroslav Krleža.

A REGGIO EMILIA UN CONVEGNO DI ESTETICA

Il bello? Ripensiamolo

Eco: i «serial» televisivi produrranno una mutazione genetica nello spettatore? - Vattimo: non esiste novità nel postmoderno

REGGIO EMILIA — Estetica, ovvero: il problema del bello, un tema antico almeno quanto l'umanità pensante. Ne hanno riparlato in questi giorni molti e qualificati esperti in un convegno a Reggio Emilia (organizzato dall'Istituto Banfi): «Tradizione e innovazione». Tra i relatori, Parysan, Menna, Vicentini, Antimo Negri, Perniola, Morpurgo Tagliabue, Anceschi, Eco e Vattimo.

Mario Perniola ha proposto una ricostruzione della tradizione estetica scandita da tre fasi: la prima, che si attuò nella Grecia classica, conduce alla conciliazione tra uomini e dei ed è promossa congiuntamente dalla religione dionisiaca e dal pensiero metafisico: insieme, colmarono un dualismo prima ritenuto irriducibile. In Platone l'intellegibile è pensato come forma; la metafisica condanna l'arte in quanto si pone essa stessa come autentica estetica capace di ospitare nella propria concettualità il sensibile e l'affettivo.

Nella seconda fase l'estetica promuove la conciliazione tra uomo e natura: il sentimento inteso come senso interiore dà all'uomo la coscienza di appartenere al mondo naturale, rispetto al quale intrattiene una relazione di gusto. Nella terza fase, che corrisponde al sistema hegeliano, si tenta la conciliazione tra uomo e storia, che si realizza però al di là dell'estetica, nella filosofia o nello stato assoluto.

Dopo la morte dell'arte (intesa come esautorazione della disciplina che dovrebbe comprenderla), nasce, a partire da Nietzsche, il superestetico. Qui la dimensione estetica si estende a tutto, straripa dagli argini dell'estetica, coincide con l'intensificazione dell'esperienza che chiede l'appagamento immediato della pulsione di conciliazione tra ragione e sensibilità. L'affermazione del superestetico è presente oggi, secondo Perniola, come edonismo tenue, indice di gradimento come approvazione blanda, autoironia, caricatura del grande stile, decoratività e stordimento nella discoteca, dove vige il principio secondo cui chi non è stordito è solo.

Umberto Eco ha tentato di delineare una semiotica del seriale, cioè di tutte quelle produzioni massmediali (come il serial televisivo, il «remake» o la saga), individuate dal concetto di ripetizione. Il lettore ingenuo usa il testo come dispositivo semantico, ovvero cerca di cogliere ciò che l'autore intende dire; un lettore di secondo livello usa il testo come dispositivo estetico, e gode della serialità, della strategia della variazione: i prodotti seriali puntano direttamente al lettore di secondo livello, lo sfidano a identificare gli elementi di innovazione. Dalla così cospicua e invadente produzione di serial televisivi dovremmo dunque attenderci una mutazione genetica dello spettatore, che permetta questo nuovo rapporto di fruizione?

Gianni Vattimo, ha posto un interrogativo: è possibile parlare di una «struttura delle rivoluzioni artistiche», tentare cioè per l'estetica un discorso analogo a quello di Kuhn sulla scienza? L'esito del dibattito sulla teoria di Kuhn è proprio la perdita di distinzione tra arte e scienza, il riconoscimento della rilevanza che la persuasione svolge come funzione di legittimazione.

Differenziando le rivoluzioni scientifiche dallo sviluppo cumulativo della scienza, Kuhn ha dissolto la differenza kantiana secondo la quale da un lato solo la scienza e la tecnica sembrano avere storia ed essere passibili di progresso, dall'altro solo il genio fa epoca, in virtù della sua «originalità magistrale».

L'epoca moderna si contraddistingue per la centralità dell'estetico, dalla tesi schellinghiana dell'arte come organo della filosofia alla nozione nietzschana della volontà di potenza come arte. Ora, la modernità è quell'epoca in cui la novità diventa il valore supremo. Secondo Vattimo, nel campo delle arti il postmoderno opera la dissoluzione del nuovo come valore, attraverso il gioco della citazione, della parodia e della ripetizione, mostrando come il termine kuhniano di «rivoluzione» non abbia più senso.

L'epoca postmoderna si sarebbe così sottratta al pathos del superamento ed avrebbe realizzato quella «Verwindung» (accettazione/approfondimento) che Heidegger considerava l'atteggiamento più idoneo nell'epoca del compimento della metafisica.

A nostro avviso tuttavia, difficilmente il postmoderno può essere posto sotto l'egida di Heidegger, il quale assegna proprio all'arte quella facoltà di innovazione che la metafisica ha precluso. Nel saggio sull'origine dell'opera d'arte, la poesia e l'arte in genere sono considerate come luogo dell'accadimento della verità, una verità che si pone come «novità» dell'orizzonte di senso che essa inaugura e «novità» del gioco interpretativo cui essa dà luogo.

Marco Vozza

CRONACHE DEL NORD - EST

Risposte di assessori su siccità turismo e Cattinara

TRIESTE — La seduta di ieri del consiglio regionale è stata dedicata quasi per intero allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni. Hanno risposto gli assessori all'agricoltura Alfeo Mizzau, al turismo Mario Brancati, alla pianificazione e bilancio Piero Zanfagnini e alla Sanità Gabriele Renzulli.

In apertura il presidente Vinicio Turello ha ricordato la figura di Vittorio Vidali.

A nome del Pci il consigliere Giorgio Rossetti ha affermato che Vidali «è un personaggio ormai entrato nella leggenda, patriota di tante patrie cittadino del mondo, pur avendo partecipato attivamente alle vicende di Trieste e della regione».

È successivamente iniziata la lunga serie delle interrogazioni. L'assessore Mizzau ha assicurato ai gruppi consiliari dell'Msi, del Pci e del Psi che la documentazione sulla siccità che ha colpito il Friuli sarà inviata al Ministero dell'agricoltura affinchè le zone interessate siano dichiarate «colpite da calamità naturale». Da qui l'intervento finanziario dello Stato. «Il problema della siccità — ha concluso Mizzau — sarà definitivamente risolto quando completeremo i canali di irrigazione».

L'assessore al turismo Brancati ha poi risposto ai consiglieri del Pci e del Psi sul progetto «Pax 2000» che prevede la costruzione di una Disneyland nella Bassa Friulana. «L'amministrazione non sa nulla di concreto. Non è stato presentato nessun progetto.

L'assessore alla sanità Renzulli ha invece risposto ad una interrogazione dell'ingegner Tassinari (LpT) sull'ospedale di Cattinara. «Ritengo che l'ospedale possa essere aperto nei prossimi mesi. Si vanno definendo gradualmente una serie di aspetti organizzativi per i quali le decisioni spettano esclusivamente all'Usl Triestina. Cui peraltro la Regione fornisce il massimo appoggio».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	7,2	10,7
Gorizia	4,3	15,7
Monfalcone	6,1	15,2
Pordenone	3	13
Udine	3,4	16,8

DELEGAZIONE DI CHIUSAFORTE PRESENZIA ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO

«Senza aiuti regionali Sella Nevea non apre»

Necessari subito - a detta del direttore della stazione - 600 milioni

TRIESTE — Se la Regione non mette mano al portafogli quest'inverno a Sella Nevea non si scierà. La società che gestisce gli impianti e l'albergo «Poviz» negli ultimi tre anni ha accumulato perdite per quattro miliardi, e non ha alcuna intenzione di riaprire la funivia e gli skilift. Per l'albergo — 400 posti — è già deciso: resterà chiuso. I 22 dipendenti della «Sella Nevea spa» rischiano così di perdere il posto di lavoro. Impiegati e operai non hanno nemmeno ricevuto lo stipendio di ottobre. Più grave ancora la crisi che la mancata apertura provocherà sull'occupazione indotta. Altre 150 persone potrebbero essere rimandate a casa. Sono i maestri di sci, le cameriere, i cuochi, i gestori dei bar e delle tavole calde che in questi anni hanno lavorato nella stazione invernale. In altre parole il Comune di Chiusaforte, nel cui territorio è posta Sella Nevea, rischia un'ulteriore riduzione dei pochi posti di lavoro a disposizione dei suoi abitanti.

Ieri mattina, per far presente la gravità di questa situazione e per ribadire una serie di richieste, una numerosa delegazione di abitanti di Chiusaforte ha occupato i posti riservati al pubblico nell'aula del consiglio regionale.

Il sindaco Mario Fuccaro alcuni giorni fa aveva scritto una lettera alla Giunta regionale in cui metteva in evidenza la situazione. «Nel 1950 Chiusaforte aveva 2187 abitanti. Nel 1980 erano ridotti a 1033. Su 500 residenti in età di lavoro, escludendo Sella Nevea, hanno un'occupazione solo 70. Siamo in questa situazione perché la Regione non ha mantenuto i suoi impegni. Al contrario di quanto ha fatto la società che ha realizzato investimenti per oltre sei miliardi: un terzo con capitale proprio, due terzi con mutui bancari, in parte agevolati. È stato costruito un albergo, il Poviz, che la Regione aveva definito condizione irrinunciabile per dare il via al collegamento con la Jugoslavia. Ma il collegamento è rimasto sulla carta».

Il sindaco chiede poi alla Giunta perché dopo aver negato finanziamenti per realizzare infrastrutture turistiche a Chiusaforte, li ha invece concessi a Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio e Sutrio.

«Per aprire Sella Nevea sono necessari subito — dice il direttore Lazzaro — seicento milioni. Altri tre miliardi entro un anno. Poi per far decollare la stazione dovranno arrivare i finanziamenti della legge 828. Solo così si potrà avviare il collegamento con la zona di Plezzo».

Per cercare di risolvere il problema oggi sarà presentato al consiglio regionale un ordine del giorno. Lo hanno firmato i consiglieri Carpenedo, Tarondo, Magrini, Ermano, Puppini, Dominici, Saro, Benvenuti, Fragiacomo e Gonano. Ma da quanto si è capito ieri, l'assessore al turismo Mario Brancati non è disponibile a presentare un provvedimento di legge straordinario. «La giunta interverrà solo attraverso la finanziaria regionale Friulia. Esattamente — ha detto — come abbiamo fatto per il Piancavallo».

C. E.

LEGGINA OGGI AL VOTO

Multe più lievi agli uccellatori?

Pene inferiori da 12 a 20 volte

TRIESTE — La giunta regionale dà forse una mano agli uccellatori in difficoltà per multe di centinaia di milioni? Di fatto un disegno di legge che sarà discusso oggi in aula, riduce notevolmente le sanzioni finora previste.

Il documento uscito dalla prima commissione, relatore il socialista Gianfranco Carbone, ha un titolo inoffensivo, del tutto anonimo: «Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali». Invece le intenzioni si rivelano alla terza facciata. «Gli articoli aggiunti, proposti dal consiglieri dei gruppi della Dc, del Pci, del Psi della LpT e del Psdi, dovrebbero, da un lato, sanare il contenzioso con gli uccellatori ai quali sono state comminate sanzioni in certi casi superiori ai cento milioni per errori formali nella compilazione dei registri, e dall'altra rendere più rigoroso l'obbligo di restituire, entro il termine fissato, la documentazione prescritta».

In effetti le nuove norme vanno ben oltre questa enunciazione. I primi 22 articoli della legge non subiscono che qualche lieve modifica rispetto la stesura precedente. Interessante è invece il cambiamento dell'articolo 22. Se fino a oggi l'uccellatore preso in castagna rischiava una sanzione amministrativa da duecento a un milioneduecentomila lire, da domani se la legge sarà approvata senza emendamenti, pagherà molto meno. Esattamente da 10 mila a centomila lire.

L'articolo 23, nella stesura approvata dalla commissione ha effetto retroattivo. Gli uccellatori che in questi mesi si sono visti notificare complessivamente multe per qualche decina di miliardi potranno forse godere di uno «sconto».

«Le nuove norme favoriscono l'uccellagione selvaggia, specie con queste multe irrisorie», afferma Giorgio Cavallo consigliere di Dp. «Non è vero, ribatte Gianfranco Carbone». La legge vuole metter fine a un episodio grave sul piano sociale come quello delle multe. In più recepisce a livello regionale le nuove norme statali in materia».

PRESENTATO IL PROGETTO TAGLIAMENTO

Una banca di dati a tutela dei fiumi

Già in cantiere studi sulle lagune e la fascia costiera

UDINE — *Il progetto Tagliamento presentato ieri a Passariano è solo la prima tappa dell'impegno della Regione a tutela delle acque. Altri tre studi sono già in cantiere: riguardano le lagune di Lrado e di Marano e tutta l'area marittimo-costiera.*

Sullo stato di salute della nostra acqua si sa già moltissimo. Già dall'82 gli istituti di igiene e profilassi effettuano prelievi; sulle «fonti di rischio» esiste una banca di dati che si arricchisce ogni anno di almeno diecimila nuove informazioni; con le Province sono stati avviati contatti per la messa a punto di un vero e proprio «catasto degli scarichi».

Solo a completamento di questo «check up» sarà possibile dare il via agli interventi di tutela veri e propri. Lo stesso studio sul Tagliamento, più che la programmazione di opere di risanamento, costituisce una semplice proposta

«La concreta applicazione della Legge Merli sugli scarichi in campo regionale — ha detto in proposito l'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben — è stata rallentata dagli impegni per la ricostruzione del dopo terremoto; ora però si lavora a pieno ritmo per un sollecito adeguamento alle prescrizioni della Cee in materia».

I piani di risanamento comportano l'individuazione degli usi principali delle acque, la verifica del loro stato di qualità, l'analisi degli scarichi pubblici e privati delle acque di rifiuto e dei depositi dei fanghi, la conseguente valutazione della massima concentrazione ammissibile di sostanze inquinanti, la proposta degli interventi necessari alla tutela delle acque dall'inquinamento. L'argomento è stato ampiamente illustrato dal direttore del servizio idraulica della Regione, ing. Gastone Novelli.

Il piano di risanamento del bacino del Tagliamento è stato presentato dall'ing. Vigliani, amministratore delegato della società Tesi, di Milano, che ha condotto l'indagine e realizzato lo studio. Vigliani ha illustrato la serie di risultati delle ricerche e i possibili interventi da attuare lungo il fiume.

In sostanza, secondo l'esperto, le acque del fiume sono di buona qualità. Al di là degli sporadici episodi di inquinamento, con l'unica eccezione del tratto di dieci chilometri posto immediatamente a valle di Tolmezzo. Le acque degli affluenti del Tagliamento sono di ottima qualità e l'ossigeno che vi è disciolto è sempre ai massimi livelli di saturazione.

Il bacino del Tagliamento comprende i territori di 70 comuni, è il più importante per estensione, nella Regione, e misura 2.293 chilometri quadrati, cioè circa il 70 per cento dell'intera area montana. Il Tagliamento è quindi un fiume sostanzialmente pulito e sano, che poco o nulla contribuisce all'inquinamento del mare che ne raccoglie il deflusso. Alla riunione erano presenti numerosi operatori del settore, amministratori, e i consiglieri regionali Ciriani e Lanzerotti.

DOPO IL COLOSSALE TAMPONAMENTO

Diradata la nebbia sull'autostrada A4

VENEZIA — La circolazione è ripresa regolarmente nel tratto dell'autostrada A-4 fra Quarto d'Altino e Mestre, nel Veneziano, dove l'altro ieri notte si erano verificati una serie di tamponamenti a catena che avevano bloccato il traffico per quasi otto ore. Nel frattempo sono anche migliorate le condizioni del tempo e la fitta nebbia che ieri riduceva a meno di dieci metri la visibilità sulla rete viaria si è parzialmente sollevata e permette ora di vedere a circa cinquanta metri.

L'incidente che aveva coinvolto un centinaio di autotreni, autocarri e autoarticolati e altrettante vetture era cominciato sulla carreggiata sud tra Venezia e Trieste.

In serata ieri è ripreso anche il traffico all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) dove, a causa della nebbia, sono stati sospesi nel corso della giornata una ventina di voli.

Ieri, frattanto, la società delle autostrade di Venezia, Mestre e Padova ha annunciato che a partire dal 1.o dicembre saranno attivate le colonnine «Sos» per la richiesta di soccorso meccanico e sanitario. L'iniziativa — resa necessaria dall'intensificarsi delle nebbie sulla regione — entrerà in vigore, oltre che sull'autostrada, anche sulla tangenziale di Mestre. La richiesta di soccorso sanitario consentirà un sollecito intervento e azionerà l'accensione di lampeggianti nel tratto di strada dove è richiesto il soccorso.

G. B.

Aeroporto aperto

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari che era stato chiuso a più riprese domenica e lunedì a causa della nebbia ha ripreso a funzionare regolarmente ieri fin dalla prima mattina.

LA SCONCERTANTE VICENDA DELLE PROTESI DENTARIE INUTILI E DOLOROSE

Trieste: cinque rinvii a giudizio per i sorrisi «made in Olanda»

TRIESTE — Cinque persone sono state rinviate a giudizio per gli «scempi» pubblicizzati, attraverso alcune emittenti televisive private, come sorrisi da copertina «made in Olanda». Si tratta di Natale Zanardi, 55 anni, da Padova (detenuto); suo figlio, Maurizio, 28 anni, via dei Moreri 76; Albertus Jacubus Van Wijk, 38 anni, da Rotterdam (entrambi si trovano in libertà provvisoria) e dei latitanti Fong Iohem Kiatong, residente a Parigi, e Angelo Merendino, residente a Rotterdam. Tutti sono stati imputati di truffa aggravata e continuata e lesioni personali aggravate, gli Zanardi e Merendino anche di estorsione, e quest'ultimo assieme a Natale Zanardi di due ipotesi di sequestro di persona.

Si è conclusa così l'indagine giudiziaria su una sconcertante e per molti aspetti drammatica vicenda, e l'attuale ordinanza è l'ultimo atto istruttorio del dott. Vincenzo Colarieti, che è stato destinato al collegio giudicante del Tribunale penale.

I retroscena di questo fatto, che ha inciso sul fisico, sul morale e sulle finanze di una mezza dozzina di persone sinora identificate, si imposero all'attenzione della magistratura il 26 febbraio dello scorso anno quando, per conto di due uomini e di una signora, l'avv. Fulvio Amodeo sporse una denuncia, nella quale puntualizzò i raggiri dei quali i suoi assistiti sarebbero rimasti vittime. Il giudice istruttore ordinò una perizia e l'elaborato conferma i fatti, la cui origine risale al settembre dell'81. Una televisione privata aveva incominciato allora a reclamizzare una clinica di Rotterdam dove uno staff di luminari e una terapia indolore, praticata da uno studioso cinese di agopuntura, potevano ridare a ogni bocca la gioia di uno splendente sorriso. Molti abboccarono all'amo ma poi ebbero di che piangere.

La presunta casa di cura era un locale disadorno dove, con i normali anestetici, a diversi pazienti che avevano denti difettosi, venne devastato l'intero apparato di masticazione e al posto dei denti, irregolari ma sani, furono apposte protesi assolutamente inutili e, per di più, dolorosissime. Si sarebbe trattato di dentiere standard.

Organizzatori delle trasferte dal Veneto in Olanda sarebbero stati gli Zanardi, i quali avrebbero accompagnato numerosi pazienti nei fatali viaggi. Non tutti ebbero il coraggio di rivolgersi all'autorità giudiziaria, e più d'uno si tenne i danni senza fiatare. Qualcuno osò protestare, pretendendo la restituzione del milione e 300 mila versate per l'intervento (metà alla prenotazione e il saldo a disastro avvenuto) ma fu peggio che andare di notte. L'Accusa sostiene, difatti, che a Rotterdam Merendino e gli Zanardi avrebbero minacciato alcuni dei sei denuncianti di rispedirli a casa sdentati se non avessero versato il resto.

Zanardi senior e Merendino avrebbero impedito a una signora di lasciare la clinica olandese, chiudendola a chiave in una stanza e poi relegandola, con lo stesso sistema, nella camera dell'albergo, dove era alloggiata. Un uomo che osò contestare la maldestra prestazione, minacciando di rivolgersi al consolato italiano di Rotterdam per sporgere denuncia, venne rinchiuso in una stanza della discutibile casa di cura.

In conclusione, molti pazienti subirono lesioni guaribili in oltre 40 giorni alle gengive e all'apparato della masticazione e per tutti dal viaggio in Olanda derivarono notevoli danni.

Non tutti gli «specialisti» sono stati identificati mentre i denuncianti si sono già costituiti parte civile.

Miranda Rotteri

PROTAGONISTA UN DETENUTO

Gorizia: protesta dentro il carcere

GORIZIA — È rimasto appeso tre quarti d'ora a un'inferriata, poi si è lasciato convincere ed è rientrato attraverso una finestra situata al secondo piano del Palazzo di giustizia, nell'ala che dà sul cortile interno del carcere di via Barzellini. «Non volevo evadere, la mia era solo una protesta» pare abbia detto. Perché e contro di chi, l'avrebbe però spiegato confusamente, tanto da rischiare ora un'incriminazione per evasione.

Alessandro Clansig, 28 anni, prima ragazzo «difficile» poi disoccupato cronico, spesso in grane con la giustizia, ha allungato ieri la sua «ora d'aria» in modo pericoloso. Erano da poco passate le 13 e i suoi compagni si stavano dirigendo all'interno del carcere quando, con un balzo, ha raggiunto un appiglio sulla facciata interna del Tribunale e ha cominciato la sua scalata.

La fuga era praticamente impossibile ma subito sono scattate le misure di sicurezza. Polizia e carabinieri hanno circondato il carcere; i detenuti sono stati fatti entrare velocemente; la via Barzellini è stata chiusa al traffico, sono arrivati i vigili del fuoco con il telone.

Il Clansig intanto aveva raggiunto l'inferriata di una finestra del secondo piano dove è rimasto aggrappato fumando un paio di sigarette. È quindi cominciato uno scambio di frasi con un agente di custodia. «Sono stufo di essere sempre dentro», «Il carcere è un inferno».

«Ma se fai così, tutto diventa ancora più difficile» gli ha detto qualcuno... «Vieni giù».

Il Clansig ha accettato. Scortato da un nugolo di carabinieri, è sceso per lo scalone centrale del Tribunale. È passato poco lontano dall'aula in cui un mese fa era stato condannato a 90 giorni di carcere per una rissa in piazza Vittoria.

R. A.

Notizie in breve

Udine millenaria al Cca

TRIESTE — Per celebrare il millenario di Udine, che ricorre quest'anno, il sindaco del capoluogo friulano Angelo Candolini sarà domani al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, dove, alle 18.45, spiegherà il significato dell'anniversario facendo il punto sulle varie manifestazioni celebrative tenutesi fino a oggi.

Udine conta i suoi anni dal 983, quando l'imperatore Ottone II la nominò in un diploma con il quale assegnò al patriarca di Aquileia giurisdizione sul castello della città.

Chiuso oggi l'Ufficio Tavolare

TRIESTE — L'Ufficio Tavolare di Trieste molto probabilmente rimarrà chiuso oggi, dalle 10 alle 13. La probabile chiusura al pubblico degli uffici è motivata — come comunica il servizio del libro fondiario — da un'assemblea sindacale convocata per l'esame dell'ipotesi di piattaforma contrattuale.

Il Pci triestino a Gorizia per la pace

TRIESTE — La Federazione autonoma triestina del Pci e la Federazione giovanile comunista italiana aderiscono alla manifestazione che si svolgerà il 3 dicembre a Gorizia indetta unitariamente dalla Federazione sindacale unitaria del Friuli-Venezia Giulia e dalle organizzazioni sindacali della Repubblica di Slovenia.

In una situazione di estremo pericolo per il futuro dell'umanità determinata dalla corsa agli armamenti e dall'incapacità di mantenere rapporti di fiducia, coesistenza e amicizia tra gli stati, e in particolare tra le due superpotenze — è detto in una nota — decisiva è oggi la mobilitazione popolare, innanzitutto dei lavoratori, per difendere la pace.

PARTE UN'INCHIESTA SULLE CONCESSIONI FATTE DALL'EX SINDACO VESPASIANO

Presunte licenze ambulanti irregolari nella piccola «Shangai» di Tarvisio

UDINE — Il mercato ambulante di via Vittorio Veneto a Tarvisio, la cosiddetta «Shangai», è al centro dell'attenzione della magistratura. Un'inchiesta giudiziaria, infatti, è stata aperta per far luce su eventuali irregolarità che sarebbero state riscontrate nella concessione di alcune licenze di commercio. I carabinieri della compagnia di Tarvisio hanno già provveduto a sequestrare i documenti relativi alle stesse concessioni, fatte applicare quando sindaco del Comune montano era l'avv. Carlo Vespasiano, attualmente assessore regionale (eletto nelle liste del Psdi) responsabile agli enti locali.

Pare che la magistratura si sia mossa in seguito a un esposto con il quale si chiedeva l'intervento dell'autorità giudiziaria per far chiarezza su alcuni episodi ritenuti irregolari. Di che cosa, in particolare si tratti, però, non è dato di sapere, essendo l'intera indagine coperta dal segreto istruttorio. Certo è che alcuni giorni fa i carabinieri si sono presentati al segretario comunale di Tarvisio con un ordine di sequestro.

L'avv. Carlo Vespasiano, quando assunse l'incarico di sindaco di Tarvisio, trovò sul suo tavolo, già belle e pronte, le graduatorie dei commercianti ambulanti per l'assegnazione dei posti al mercato di via Vittorio Veneto. Graduatorie che erano state stilate nel corso dell'amministrazione che lo aveva preceduto, retta dal democristiano Treu. Vespasiano non fece altro — sembra — che applicarle.

Parrebbe che alcuni commercianti inseriti in graduatoria abbiano protestato vedendo che a un loro collega, che non aveva presentato la necessaria domanda o che comunque non era stato inserito nella lista, era stato assegnato un posto della «piccola Shangai», con ciò escludendo chi invece ne aveva diritto. Su quale eventuale irregolarità sia con precisione incentrata l'inchiesta giudiziaria, però, è top secret.

Molte e disparate sono le voci che corrono negli ambienti degli ambulanti, ma nulla di ufficiale è sinora trapelato. L'indagine si configura quantomai delicata, e per gli interessi in gioco e per lo stesso eventuale coinvolgimento di un pubblico amministratore, quale appunto l'avv. Carlo Vespasiano, che però non è stato raggiunto da alcuna comunicazione giudiziaria.

Già in passato il mercato ambulante di Tarvisio era stato al centro di accese polemiche. Si era parlato anche di un suo ridimensionamento. Le soluzioni di volta in volta adottate avevano sempre cercato di soddisfare da un lato i commercianti ambulanti e dall'altro le esigenze del pubblico, costituito in misura consistente da turisti stranieri. Le soluzioni erano scaturite in seguito a lunghe trattative tra amministratori e rappresentanti degli ambulanti attraverso mediazioni politiche.

L'ex sindaco di Tarvisio e attualmente assessore regionale, avv. Vespasiano, gode nel centro montano e nella regione, anche tra i suoi avversari politici, di grande stima. Tutti gli riconoscono capacità amministrative, improntate alla correttezza.

P. D.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 26/11/1983

BARI	31	35	71	9	20
CAGLIARI	49	84	19	71	87
FIRENZE	11	73	26	50	31
GENOVA	82	55	76	43	47
MILANO	48	32	40	72	14
NAPOLI	69	60	77	86	72
PALERMO	21	78	53	11	49
ROMA	79	5	3	42	59
TORINO	79	59	86	57	4
VENEZIA	47	30	29	89	86

Buona parte dei numeri proposti sono sortiti, eccoli: 57, 3, 14, 20, 11, 19, 30 e 49. Abbiamo centrato l'ambo proposto nell'edizione del 16 novembre 57-4, i numeretti hanno dato l'ambo 3-5, chi ha aggiunto il 71 alla terna dei numeretti, proposti in chiusura di rubrica, ha conseguito l'ambo 9-71, la suggerita cinquantina ha anch'essa occasionato un ambo (57-59 a TO); infine dei frequenti, come previsto, hanno disertato il 44, 65, 2, 25, 35. Dei massimi ritardatari su ruota (vedere il solito tabellone) escono di scena l'11 a FI, il 43 a GE, il 32 a MI e il 49 a PA.

Per il prossimo turno ecco l'aggiornamento: BA 6, 8, 28, 79, 46, 68, 41; CA 66, 34, 22, 45, 37, 29, 40; FI 77, 18, 40, 48, 47, 70, 25; GE 69, 9, 56, 12, 25, 87, 22; MI 23, 28, 2, 63, 56, 11, 75; NA 61, 17, 2, 21, 44, 34, 37; PA 42, 89, 41, 39, 8, 61, 3; RO 52, 13, 45, 67, 14, 50, 28; TO 16, 6, 64, 62, 23, 21, 49; VE 25, 28, 55, 65, 44, 19, 61. Vediamo la graduatoria dei frequenti: terzetto in testa con 43, 60, 67; seguito da 29 e 79 a loro volta tallonati da 48, 69, 84 e 87. Per il turno 49.o (3 dicembre) indichiamo come probabili il 68, 16, 63, 85, 8, 41, 64, 17, 23, 36, 37, 52, 54, 56, 62 e 80. Fra i «possibili» proponiamo l'1, 40, 6, 10, 13, 21, 22, 24, 28, 33, 34, 38, 45, 67, 70, 74, 75, 81.

Potrebbe essere una strenna natalizia le combinazioni che suggeriamo di tentare per alcune estrazioni: atteso l'ambo 86-75 (MI e tutte); anche l'ambo 76-87 è allettante (su tutte), la tris d'ambi 16-71, 71-80 e 71-85. Infine il terno gemellare 44-77-88 e, base l'86, con 84-88.

A cura di Arrigo Bonnes

Onorificenza a ordine cattolico in Istria

PISINO — La confraternita sacerdotale cattolica «Santi Cirillo e Metodio» di Pisino d'Istria è stata decorata dalla presidenza della Repubblica di Jugoslavia con l'ordine di benemerenza verso il popolo con stella d'argento. La confraternita è stata insignita dell'alta onorificenza per la sua pluriennale opera, per i meriti acquisiti nelle guerra di liberazione e per la sua attività di promozione nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Erano presenti alla cerimonia alti rappresentanti della comunità dei Comuni di Fiume e rappresentanti dell'Alleanza socialista repubblicana e del delegato della commissione per i rapporti con le comunità religiose della comunità dei comuni di Fiume.

L'onorificenza è stata consegnata alla Cirillo e Metodio dal presidente dell'assemblea comunale di Pisino Josip Cus.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO FRA COMUNE, PROVINCIA E USL

Primo passo per il riutilizzo del comprensorio dell'ex Opp

Con lo smantellamento del vecchio ospedale psichiatrico è inutilizzata un'area grande dieci volte piazza Unità - Prime ipotesi di ristrutturazione

Con la riforma dell'assistenza psichiatrica — la quale ha comportato lo smantellamento della vecchia istituzione manicomiale e la creazione di una serie di centri sparsi sul territorio — è rimasto quasi del tutto inutilizzato il comprensorio di San Giovanni, la cui estensione equivale a una piazza Unità moltiplicata per dieci.

Ci sono dunque ampi spazi da riutilizzare a scopi pubblici, una volta riaperto il comprensorio alla collettività. L'area era stata messa una prima volta a disposizione della città dalla giunta provinciale di sinistra guidata da Lucio Ghersi e poi da quella presieduta da Gianfranco Carbone con il sostegno del Pci; ma di fatto non ne era seguita alcuna iniziativa.

Così ieri, per la prima volta, il problema è stato affrontato assieme, seduti a un unico tavolo, dal presidente della Provincia, Darno Clarici, e dal sindaco Franco Richetti, presenti gli amministratori dell'Unità sanitaria locale.

Erano stati il sindaco e il presidente della Provincia a manifestare l'esigenza di una prima ricognizione, intanto, delle esigenze dei due enti — con particolare riguardo alle istanze dell'Usl e dell'Università — per l'utilizzo di aree e strutture del comprensorio di San Giovanni. Ed ecco ieri mattina è stato fatto un provvisorio «censimento» di tali esigenze.

L'Usl guarda a San Giovanni, naturalmente, per l'assistenza psichiatrica, e ciò sia sotto la forma dei ricoveri volontari sia sotto quella di un centro diurno e dei relativi servizi, ma anche per la sistemazione di propri uffici e per l'istituzione di una scuola-infermieri.

La Provincia si interessa di San Giovanni per lo sviluppo di nuove strutture scolastiche, per la riattivazione della sala-teatro e per l'utilizzo dei servizi esistenti come quello della lavanderia.

Il Comune punta al comprensorio per le nuove iniziative a favore dell'assistenza agli anziani (mini-alloggi e trasformazione degli attuali padiglioni per i lungodegenti in altrettante case d'assistenza agli anziani non autosufficienti), per la sistemazione del laboratorio scenico del Teatro Verdi, per nuovi insediamenti — di cui si fa portavoce a nome dell'Università — di dipartimenti didattici come quello eco-geologico.

Per l'immediato è stato convenuto che l'Usl presenti una dettagliata indicazione delle proprie esigenze istituzionali connesse con l'area di San Giovanni; e per i progetti a medio termine è stato deciso di commissionare una ricerca sulle destinazioni d'uso del comprensorio e un vero e proprio piano particolareggiato, che contempli anche l'insediamento di nuovi impianti sportivi e di strutture legate alle esigenze rionali, oltre a una regolamentazione della viabilità interna. E nel frattempo verranno inoltre verificate le proposte di altri enti pubblici cittadini.

STATO CIVILE

NATI: Tiziano Furlan, Rudy Saule.

MORTI: Vittorio Comello 60, Raimondo Orrù 81, Riccardo Marzi 67, Luigia Zucco ved. Civelli 85, Michele Skodnik 91, Lucia Radivo in Lantier 60, Maria Ilias in Dreossi 58, Assunta Goina in Gonni 60, Ruggero Moratto 72, Nordilla Tuzzi in Benigni 75, Giuseppe Guglielmino 32, Odorino Bertogna 51.

Provincia: sabato riunione del comitato antifascista

Il Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche si riunirà sabato, nella sede della Provincia, per concordare un piano di iniziative nel quarantesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio della Risiera di San Sabba; e nell'occasione discuterà anche delle reazioni ai progetti di legge per la tutela della minoranza slovena.

Quest'ultimo tema viene affrontato anche in una mozione presentata alla Provincia dall'assessore Marcello Cok (Psi), mozione che verrà discussa in aula lunedì e che condanna la «strumentalizzazione» fatta dalle forze nazionaliste della non conoscenza da parte degli studenti dei disegni di legge all'esame del Parlamento e impegna la giunta a promuovere iniziative di "dibattito democratico" nelle scuole». Una mozione sull'argomento è stata presentata al Comune dal consigliere Paolo Parovel (MT).

L'ON. SERGIO COLONI ILLUSTRA IL SUO PROGETTO PER LA MINORANZA

Prevede tre livelli di «tutela» la proposta Dc per gli sloveni

Le aree di Trieste e Gorizia e quella di alcune valli del Friuli
Le assunzioni negli enti pubblici - Attesa una scelta del governo

«Noi non vogliamo né l'assimilazione della minoranza slovena nella comunità, né la sua segregazione. Il dato fondamentale della nostra proposta di legge è l'essere umano, l'elemento soggettivo. L'appartenenza a una minoranza linguistica è infatti questione di volontà e non questione di fatto».

Sergio Coloni, deputato democristiano, ha iniziato così l'altro giorno l'illustrazione della proposta di legge, di cui è firmatario, sulla tutela della minoranza slovena nella nostra regione. Di fronte a lui, un uditorio folto di giovani delle scuole medie superiori. All'appuntamento, a cui erano stati invitati i presidi e i presidenti dei consigli di istituto, si erano infatti presentati soprattutto loro, gli studenti, venuti per conoscere il testo — all'esame del Parlamento — che tante polemiche, pur non essendo noto, ha suscitato in questi giorni.

Coloni ha spiegato che la proposta democristiana prevede tre livelli di tutela, legati a diverse situazioni: quello per l'area che comprende alcuni comuni della provincia di Trieste (Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo, Sgonico, oltre ovviamente a Trieste) e di Gorizia (Cormons, Doberdò, Gorizia, San Floriano del Collio e Savogna d'Isonzo), nei quali si sancisce il diritto per gli sloveni di usare la propria lingua nei rapporti con l'amministrazione; e quello che riguarda, all'interno di quest'area, una zona più ristretta, dove la comunità slovena rappresenta la maggioranza e dove, insieme ai diritti soggettivi (come quello di usare e avere risposta nella propria lingua) si prevede l'impegno dell'amministrazione a installare tabelle comunali con indicazioni anche in sloveno.

C'è infine un terzo livello, che interessa il territorio delle Valli del Natisone, del Torre e di Resia, in provincia di Udine. «Qui — ha detto Coloni — non c'è dubbio che il ceppo linguistico sia unico e sloveno. Ma le vicende storiche hanno portato a situazioni diverse e non si può rischiare di imporre forme di vita che non vogliono essere accettate». Nella proposta democristiana si fa cenno così, per queste zone soltanto a un primo esperimento nelle scuole su iniziativa dei genitori.

Assunzioni per il pubblico impiego: è un altro punto controverso che ha destato le preoccupazioni di una parte degli studenti triestini. «La nostra proposta — ha spiegato il parlamentare — fissa un contingente di interpreti e traduttori da assegnare agli uffici pubblici. Non prevediamo nessun'altra forma che riguardi il lavoro.

«E il bilinguismo?», ha chiesto qualche studente dal fondo. «La distinzione per aree è una risposta a questa polemica» ha risposto Coloni. «Estremizzare il tema del bilinguismo — ha poi concluso — non significa difendere la propria lingua e la propria cultura. Questo problema ha bisogno di leggi, ma anche di una cultura della pace e del dialogo, dell'impegno di tutti».

Fondamentale comunque, secondo il parlamentare, è che si arrivi presto a un disegno di legge del governo, al di là della discussione delle proposte finora presentate in commissione affari costituzionali, che inizierà tra breve. Ma se si procederà spediti — ha chiesto qualcuno — che tempi tecnici si possono prevedere? «Beh, se le cose andranno veramente bene — è stata la risposta di Coloni — da un anno in su».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 2.22 e cala alle 14.30.

Ieri: temperatura massima gradi 10,7; minima gradi 7,2.

Maree oggi: alta alle 6.30 con cm 48 e alle 19.10 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 13.17 con cm 38 sotto il livello medio.

Normale apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina; Bagnoli; Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; via Cavana 1; Aurisina; Bagnoli; Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

L'ASSESTAMENTO IN UNA SITUAZIONE DI PRECARIETÀ

Votati anche da Pci e «Lista» i ritocchi al bilancio dell'Usl

Manca un mese all'84 e l'Unità sanitaria locale ha saputo soltanto ora dalla Regione di quanti fondi poteva disporre per affrontare la gestione dell'83. Con buona pace di ogni principio di programmazione e della riforma sanitaria che lo pone alla sua base.

La situazione di provvisorietà e incertezza che caratterizza la conduzione finanziaria dell'ente locale è stata denunciata all'assemblea dell'Usl di lunedì, riunita d'urgenza per adottare una delibera d'assestamento del bilancio '83. Una denuncia che questa volta ha trovato concordi tutte le parti.

Ha iniziato il presidente Pangher, mettendo in rilievo, nella sua relazione, che «come ormai è purtroppo consuetudine», si arriva ad assestare il bilancio di previsione dell'83 «con notevole ritardo rispetto ai termini stabiliti dalle norme contabili sia regionali che statali».

Pangher ha poi rincarato la dose: «La provvisorietà dei finanziamenti entro i quali sono stati dimensionati i bilanci stessi, procura disagi e incertezze a chi deve gestire le risorse a disposizione, sapendo già che le stesse risultano sottodimensionate e insufficienti».

Non solo dunque, ci si muove aspettando di trimestre in trimestre di vedere quanti soldi arriveranno, ma si sa già in partenza che questi non saranno sufficienti: non per fare nuovi investimenti o sviluppare servizi, ma semplicemente per coprire spese fisse, immodificabili, quali stipendi del personale, assistenza di base, farmaci ecc.

Da questa consapevolezza è scaturito lunedì il voto quasi unanime di approvazione all'assestamento del bilancio. LpT e Pci, che sul bilancio preventivo '83 avevano votato contro, hanno dato il loro appoggio assicurando così il passaggio della delibera che altrimenti, coi soli voti Dc, Psi, Psdi, Pri, Us, non ce l'avrebbe fatta (la «giunta» dell'Usl è largamente minoritaria).

Solo due i voti contrari: Marcon per il Msi («In questa democrazia non si fa che tamponare falle») e l'indipendentista Marchesich («Questa è l'Italia»). Astenuti i due radicali: «L'opposizione viene posta troppo spesso di fronte a urgenze inderogabili» ha spiegato Granara.

E' passato così un bilancio che giustifica una spesa di 240 miliardi per l'83 e presenta un disavanzo di 42 miliardi.

Disavanzo che ha avuto però la copertura formale della Regione (con una delibera che riconosce all'Usl la necessità di disporre di 240 e non di 198 miliardi, come il commissario aveva a suo tempo previsto), ma che non si sa poi come dalla Regione stessa verrà coperto.

Nella situazione d'incertezza e precarietà dell'Usl si trova infatti anche la Regione.

Presidenti e assessori regionali stanno premendo sul governo per vedersi coperte le spese e intanto le Usl assestano i bilanci e chiedono aiuto alle opposizioni. «Votiamo a favore solo per evitare il commissariamento e lo sfascio della sanità triestina poiché non si sarebbero neanche potuti pagare i dipendenti», ha affermato Gambassini. «Facciamo un atto di salvataggio perché non salti tutto, ma qui c'è già aria di commissariamento», ha replicato Monfalcon.

La LpT ha comunque annunciato che voterà contro il bilancio di previsione '84 e il Pci si è chiesto se, a questo punto, val la pena di mantenere una rappresentanza nel comitato di gestione.

Itti Drioli

Sciopero nelle scuole con corteo

Il «Comitato studenti triestini contro il bilinguismo» annuncia per domani mattina una manifestazione studentesca con sciopero nelle scuole e corteo lungo le vie del centro. All'insegna dello slogan «contro il bilinguismo, per Trieste italiana», il corteo partirà alle 9 — come informa un comunicato del comitato — da piazza Oberdan per raggiungere piazza Unità e, dopo aver risalito Corso Italia e via Battisti, si scioglierà davanti al monumento a Domenico Rossetti in via Giulia.

■ CAPUT ADRIAE — Il Comune informa che questa settimana sono in programma due visite guidate alla mostra della Preistoria del Caput Adriae, allestita al Castello di S. Giusto: avranno luogo venerdì alle 16 e domenica alle 11. L'orario di apertura della mostra è il seguente: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; festivi 10-18; lunedì chiuso.

La Lista prepara un dossier

«L'esecutivo della Lista per Trieste, riunitosi per esaminare — è detto in una nota — il problema sempre più scottante della cosiddetta "parità linguistica della minoranza slovena", ha istituito un ristretto gruppo di lavoro che ha già iniziato ad ordinare il dossier di tutti i documenti inerenti la materia, inclusi i vari progetti di legge presentati».

«In tempi brevi verrà presentato — dice ancora la nota — un documento enunciante i fondamentali criteri che, secondo la LpT, devono presiedere all'emanando provvedimento costituzionale di tutela della minoranza slovena. Tali principi devono considerare sia le esigenze della minoranza stessa sia gli irrinunciabili diritti della maggioranza italiana».

■ MERCATO — Il Comune informa che oggi il mercato di via Carducci chiuderà alle 17.

SI ALLARGA IL GIRO DEGLI INQUISITI

Denunciate altre sei persone nell'indagine sull'oro riciclato

Sei nuove denunce sono partite, dal commissariato di Muggia, nell'ambito delle indagini sulla intricata vicenda di gioielli ricettati, che presero l'avvio da un furto avvenuto all'inizio del mese in via Petronio.

Quattro persone sono state accusate di concorso tra loro per ricettazione continuata e aggravata. Si tratta di Giuseppe Di Martino, già arrestato per ricettazione, della moglie Sonia Nitsch, e dei fratelli Enzo Fraccari, di 42 anni, grossista orafo, residente ad Altavilla Vicentina, in via Togo 53, e Flavio Fraccari, 38 anni, artigiano orafo, residente a Vicenza in via del Lavoro 23.

Gli altri denunciati sono i titolari di due oreficerie del centro. Dalle indagini risulterebbe che i gioiellieri sarebbero responsabili di non avere scritto su un apposito registro i nomi di alcuni loro fornitori. Il primo è il titolare dell'oreficeria di corso Italia 20, Pietro Albertacci, di 42 anni, abitante a Cattinara 16; la seconda è Nera Marchetti Quercioli, di 45 anni, via della Geppa 7, che gestisce un'altra oreficeria in via della Ginnastica 1.

Le operazioni ebbero inizio con l'arresto degli autori del furto di via Petronio. I malviventi si erano impossessati di sei milioni in contanti e dieci milioni di gioielli. Una volta catturati, ammisero di avere venduto il bottino alla gioielleria casalinga di Sonia Nitsch, di via Ponziana 26.

Dopo varie indagini, gli agenti del commissariato di Muggia arrestarono il marito della titolare, il portuale Giuseppe Di Martino, per ricettazione continuata e aggravata, il quale aveva fuso gli ori in lingotti. Durante una perquisizione nel laboratorio di via Ponziana, la polizia trovò i lingotti d'oro, circa due chili e mezzo, e un lingotto d'argento di un chilo e mezzo. Riposti in alcune bacheche, vi erano anche diversi gioielli di cui Sonia Nitsch e il marito non seppero dimostrare il «lecito possesso».

Mentre le indagini della polizia proseguono, il magistrato Claudio Coassin sta interrogando tutti i protagonisti della vicenda.

RISULTATI SEMPRE PARZIALI

Genitori assenteisti nel voto scolastico

Schede bianche e nulle ancora a profusione (anche se in modo differenziato a seconda delle scuole) e scarsissima partecipazione dei genitori. Insieme alle indicazioni già emerse dai primi scrutini, sono questi i dati che più saltano agli occhi leggendo i risultati delle elezioni nelle scuole.

Mancano ancora all'appello i licei classici «Dante» e «Petrarca» e l'istituto statale d'arte «Nordio».

Vediamo ora i risultati delle superiori che hanno definitivamente concluso gli scrutini. All'Istituto tecnico «Volta», dove ha votato il 78,46 per cento degli studenti, le schede nulle sono state 240, le bianche 59. Delle due liste, «Scuola e società» e «Alternativa giovane», la prima ha ottenuto 312 voti, la seconda 398.

All'istituto commerciale «Sandrinelli», per il consiglio di distretto e per quello di istituto hanno votato circa l'84 per cento degli studenti. Ma nel caso del consiglio distrettuale il fenomeno delle schede bianche e nulle è stato particolarmente significativo: 193 contro 188 valide. I genitori hanno anche qui confermato la loro tendenza alla latitanza: per il consiglio di classe ha votato il 7,45 per cento, al contrario degli alunni che hanno partecipato nella misura dell'84 per cento. L'unica lista presente al «Sandrinelli» ha raccolto 492 voti.

All'istituto per geometri, per il consiglio distrettuale hanno votato 103 studenti su 193 elettori (schede bianche e nulle 30). Le tre liste, «Partecipazione per una scuola migliore», «Lotta studentesca» e «Studenti contro lo sterminio per fame», hanno raccolto rispettivamente 44, 23 e 6 consensi. Per il consiglio di istituto hanno votato invece 258 studenti su 358, mentre alle tre liste «Rinnovarsi», «Per una scuola attiva» e «Per una scuola moderna e democratica», sono andati rispettivamente 56, 62 e 90 voti. Scarsa la partecipazione dei genitori: solo 61 su 620 hanno posto la scheda nell'urna.

Al liceo «Galilei», su cinque liste presentate per il consiglio di istituto, quattro hanno eletto un rappresentante; per il consiglio di classe la partecipazione è stata massiccia da parte degli studenti, 91,95 per cento nel primo seggio, e bassa da parte dei genitori, 43,84 sempre nel primo seggio.

Al tecnico femminile «Deledda» ha votato l'80 per cento degli studenti, ma solo il 17 per cento dei genitori. Le due liste «Per una scuola più aperta» e «Per una scuola che guarda al futuro» hanno avuto rispettivamente 142 e 98 voti.

Al tecnico «Galvani» bassa anche la partecipazione degli studenti, il 45,9 per cento, mentre le due liste hanno raccolto una 189 voti, l'altra 180. I genitori hanno votato ancora meno: 106 su 1737.

Infine, il liceo scientifico «Oberdan»: qui è andato alle urne l'83 per cento degli studenti e il 23 per cento dei genitori. Delle tre liste presentate, sono stati eletti 4 studenti, due per la prima e due per la seconda.

TASSISTA E INFERMIERE FERITI

Francese ubriaco e violento picchia a destra e a manca

Un cittadino francese, di passaggio a Trieste, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale. Accecato dai fumi dell'alcol, Pierre Rebollida, di 32 anni, residente a Seyptfonds Lalande, ha picchiato un tassista che da Prosecco lo aveva condotto in via Fabio Severo. L'uomo ha aggredito anche un lettighiere della Croce rossa che, avvertito dalla centrale radio dei taxi, si era recato in aiuto dell'autista, con due colleghi e una pattuglia del 113.

Pierre Rebollida aveva cominciato a insultare Silvio Russo, di 43 anni, abitante in via Umago 16, già a metà della corsa. Il tassista aveva allora chiesto aiuto via radio, immaginando che al momento del pagamento il francese avrebbe potuto avere reazioni violente. Infatti, appena i due sono giunti a destinazione, hanno cominciato a volare pugni e calci.

Silvio Russo è stato colpito agli occhi, al naso, alla fronte e al torace. I medici dell'Ospedale maggiore lo hanno dichiarato guaribile in 25 giorni. Per l'infermiere della Cri la diagnosi è stata di contusioni a una gamba.

Cade con la moto e si ferisce

Una ragazza è rimasta leggermente ferita cadendo con la moto. Donatella Busan, 19 anni, abitante in via Flumiani 6, stava percorrendo via Massimo D'Azeglio a bordo della sua «Honda 125» quando, per evitare una macchina che arrivava in senso opposto, ha sbandato. La ragazza è caduta contro una «Renault 5» che era posteggiata vicino al marciapiede. Ripresasi dallo spavento, Donatella Busan si è recata da sola all'Ospedale maggiore. Dopo averla visitata, i medici del pronto soccorso l'hanno ricoverata al reparto ortopedico.

Arrestato un cittadino francese

Un cittadino francese è stato denunciato dalla questura perché contravventore al foglio di via obbligatorio. Georges Gerltler, di 44 anni, è stato arrestato e rinchiuso al Coroneo.

Morto Oliva un testimone della rivoluzione d'ottobre

Dopo Vittorio Vidali è morto un altro «grande vecchio» del Partito comunista triestino, Adriano Oliva. Novantenne, era stato partecipe in Russia degli avvenimenti che prepararono la rivoluzione d'ottobre. Figlio del tipografo Giovanni Oliva (1852-1920), che fu uno dei pionieri del movimento socialista triestino, Adriano seguì la strada politica e professionale del padre. «Socialista sono nato», diceva di sé.

Dopo una breve militanza sindacale, fu fatto prigioniero nel 1915 sul fronte dei Carpazi. Portato in Russia, riprese il suo lavoro di tipografo. Preparò con le sue mani migliaia di manifesti bolscevichi. Dopo aver lavorato in diverese località, tornò a Trieste nel 1919, e subito iniziarono per lui gli anni duri della lotta illegale contro il fascismo, gli arresti, in un caso la tortura.

Fervente internazionalista e uomo di cultura, Oliva fu fino all'ultimo in prima linea. Ricoprì per ultimo l'incarico di consigliere comunale a Duino-Aurisina. I funerali partiranno oggi alla 14 appunto dal municipio di Aurisina.

■ DENUNCIATO — Un nomade è stato denunciato, in stato di irreperibilità, perché responsabile di false indicazioni sulla propria identità personale.

In poche righe

Assemblea per la pace all'Università

Appuntamento alle 9, stamane, nell'aula magna dell'Università, per un'assemblea generale di studenti, docenti e non docenti, la prima che si tiene dopo tre anni. Scopo della riunione è quello di coinvolgere anche l'ateneo triestino in un impegno a favore della pace e del disarmo. Un appello in proposito, firmato già da una quarantina di docenti, è stato lanciato dal costituendo comitato universitario per la pace.

I commercianti dal sindaco

La situazione di crisi in cui versa il comparto commerciale, turistico e dei traffici a Trieste è stata al centro di un incontro svoltosi ieri in Municipio tra il sindaco Franco Richetti e la giunta esecutiva dell'Associazione commercianti al dettaglio guidata dal presidente Giorgio Naibo. Particolare attenzione — come rileva una nota — è stata dedicata all'esame di proposte avanzate dalle categorie per il rilancio e la valorizzazione di un settore, come quello dei servizi terziari, che conserva un'importanza rilevante per la nostra città.

Negozi aperti domenica

Nel corso di un incontro svoltosi in Municipio, tra l'assessore all'annona e l'Unione commercianti è stato concordato di anticipare a domenica prossima la deroga già concessa per domenica 11 dicembre, lasciando ai negozi di tutti i generi merceologici la facoltà di aprire al mattino. Domenica 11, invece, tutti i negozi resteranno chiusi.

Dibattito sull'ex Fabbrica macchine

Per iniziativa del Movimento Donne Trieste e con il patrocinio della fondazione per la difesa ed il benessere di Trieste e del Carso, questa sera alle 18, in corso Saba 6, si terrà una conferenza sul tema «Fabbrica macchine di Sant'Andrea: si abbatte per costruire... che cosa?».

Sindacato scuola della Cgil

Leggi di tutela della minoranza slovena, qualificazione e programmazione scolastica saranno i temi al centro di un incontro promosso dal sindacato scuola della Cgil per domani pomeriggio, alle 16.30, nella sede di via Pondares 8.

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA LA DIBATTUTA DELIBERA

Gli aumenti dell'acqua in Consiglio a Muggia

Servizi per gli handicappati: si rinnova la convenzione Comune-Provincia-Usl

Il Consiglio comunale di Muggia si riunirà questa sera, alle 18.30. L'ordine del giorno non è particolarmente nutrito ma ci sono vari punti di notevole importanza.

Anzitutto, il Consiglio deve approvare la deliberazione della giunta sulle tariffe dell'acqua per il 1983: l'argomento, fra le proteste delle opposizioni, è stato rinviato già un paio di volte in quanto — sostiene la Lista Frausin — è prematuro prendere decisioni fintantoché sono in corso le trattative con l'Acega. Le salate tariffe proposte dalla giunta sono invece — come sostiene la Dc — la riprova dello sfacelo amministrativo: acquedotto che perde sempre più, debiti che stanno avvicinandosi al miliardo e ottocento milioni.

Il Consiglio dovrebbe poi adottare le nuove rette per la Casa di riposo (anche queste riferite all'anno in corso). È prevedibile che anche su questi aumenti le opposizioni diano battaglia.

Inoltre, l'ordine del giorno prevede il rinnovo della convenzione del Comune con la Provincia e la Usl per lo svolgimento dei servizi in favore degli handicappati e di quella con il Provveditorato agli studi per l'assegnazione degli incarichi di accompagnamento e assistenza ai bambini handicappati che frequentano le scuole dell'obbligo. Sono due delibere importanti e improcrastinabili in quanto le precedenti convenzioni sono in scadenza.

Infine, il Consiglio dovrà tornare a votare la delibera con cui si varia la destinazione dei finanziamenti ai mutui richiesti (4 miliardi e 200 milioni) per le opere pubbliche da realizzarsi nel 1984. È solo una manovra contabile, ma nella scorsa seduta — assente Bordon — la delibera aveva raccolto solo 15 voti mentre per tutto quanto riguarda i mutui occorre la maggioranza «qualificata» (cioè 16 su 30). Quindi, per evitare probabili bocciature da parte del comitato di controllo, si torna a votare.

Martedì frattanto si riunisce la giunta comunale: è probabile una nuova verifica del bilancio '83 alla luce degli emendamenti apportati alla finanza locale nel corso della discussione al Senato sulla legge finanziaria (in sostanza, i Comuni riceveranno più aiuti dallo Stato).

Frattanto, il clima politico è piuttosto acceso. Il Pci ha inondato Muggia di volantini con cui sostiene la validità del centro sociale Olimpia (che le opposizioni giudicano uno spreco di soldi in momenti di crisi: costerà quasi due miliardi), prendendosela personalmente col socialista Rossini accusato di fare il «capogruppo di tutte le opposizioni in quanto animato da spiriti di vendetta personale».

Sono accuse pesanti alle quali la Lista per Muggia ha già replicato, mentre anche la Dc — come dicevamo — spara a zero contro le alte spese d'investimento in opere che reputa poco urgenti mentre la cittadinanza deve accollarsi il peso di una cattiva amministrazione, che già oggi impone le più alte tariffe dell'intera provincia.

■ PULIZIA — Per operazioni di pulizia radicale, è stata disposta per dalle 13 alle 17, l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie della Sorgente, delle Erbette, della Maiolica, della Fonderia e San Maurizio. I veicoli in sosta saranno rimossi d'autorità.

La Cisl-statali per i concorsi

La Cisl-statali informa che la Gazzetta Ufficiale n. 313 del 15 novembre riporta le date e le sedi degli esami per i concorsi banditi dal ministero della difesa (G.U. n. 348 del 20.12.1982) per posti di ingegnere della Marina, di chimico della Marina, di chimico, fisico e biologo dell'Esercito, di consigliere della difesa, di perito tecnico industriale dell'Esercito, di perito chimico, fisico e tecnologo dell'Esercito, di segretario contabile della difesa e di coadiutore della difesa. Il programma delle prove è disponibile nella sede della Cisl-statali in piazza Libertà 6 (tel. 410909).

«Vapori» d'autunno



Trieste e Gorizia, province ex Au (ex austroungariche) conservano dal 1918 il privilegio della distillazione casalinga della grappa, purché autorizzata dalla Finanza, cui va corrisposto il relativo, oneroso, tributo. Adesso che il vino nuovo ha già un volto, l'alambicco dei nonni disperde nell'aria i vapori delle vinacce fermentate. Siamo nel Muggesano: ad autunno inoltrato un bicchierino di diamantino distillato, fatto secondo regole antiche, ricrea l'allegria della vendemmia. Da queste parti è una tradizione consolidata *(Italfoto)*

FEDERICA ROSINI A «PRONTO RAFFAELLA»

Domani maga Van Veos sarà ospite della Carrà



«Pronto, Raffaella?», la popolare trasmissione televisiva che la Rete 1 della Rai manda in onda giornalmente cinque minuti dopo mezzogiorno, potrà contare domani su un'ospite triestina. Si tratta di Federica Rosini, ventitreenne maga col nome d'arte di Van Veos, diplomatasi nel giugno scorso «Bacchetta d'argento» per il 1983.

«Quando il presidente del Club magico italiano ha partecipato al programma della Carrà — ha detto Federica Rosini prima di partire per Roma — gli hanno chiesto se fra gli ottocento soci ci sono anche delle donne. Hanno chiamato me perché sono l'unica specializzata nella "manipolazione", che è quel genere particolare di magia consistente nel far sparire, ricomparire e moltiplicare oggetti con le mani».

Domani, davanti alle telecamere della Rete 1 e ai milioni di spettatori che seguono ogni giorno il programma di Raffaella Carrà, Van Veos presenterà cinque minuti del suo numero: vestita con un appariscente frac rosso, farà sparire e poi riapparire delle palline e delle grosse monete di plastica.

Federica Rosini ha cominciato ad occuparsi di illusionismo un paio d'anni fa, come partner del marito Renzo, anch'egli mago e «Bacchetta d'argento» nel 1979. Poi ha deciso di specializzarsi nell'arte della «manipolazione», allestendo dei propri numeri e scegliendo quel nome d'arte che altro non è se non il suo cognome da signorina (Veos), preceduto da un richiamo alla tradizione dei manipolatori olandesi, considerati i migliori al mondo.

A Trieste, Federica e Renzo Rosini fanno parte del gruppo regionale del Club magico italiano, che conta una ventina di soci. Dopo la partecipazione di domani a «Pronto Raffaella», la particolarissima «coppia magica» sarà sabato a Genova, per presentare uno spettacolo e ricevere il premio «Magic 2000», che è stato loro assegnato.

Poi, il 6 gennaio, saranno di nuovo a Roma per uno spettacolo teatrale. Molti impegni professionali, quindi, che però non sembrano aver ancora convinto Van Veos a imboccare la strada del professionismo. «Il mio lavoro è e rimane quello nel mio negozio di toilettes per cani — ribadisce —, e quella per la magia è solo una grande passione. Se ho mai pensato a far sparire cani anziché carte? Veramente no, ma chissà...».

Ca. M.

RESPINTA L'ISTANZA DI LIBERTÀ PROVVISORIA

Droga nelle scarpe Cingalesi condannati

Scarpe da ginnastica vietate dalla legge quelle che calzavano i cingalesi Suppan Nadavajah, di 23 anni e Murupillai Easwara, 30 anni. Trovati in possesso di oltre un chilo di eroina e di 750 grammi di hashish, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Nicoletta Materia, li ha condannati per detenzione e contrabbando di stupefacenti a 4 anni di reclusione e a 20 milioni di multa ciascuno, ha ordinato che a pena espiata venissero espulsi dallo Stato e ha, infine, respinto l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal difensore, avv. Rovina.

La cattura dei giovanotti di colore avvenne all'alba del 4 ottobre dello scorso anno quando il maresciallo Piemontese, della Guardia di Finanza, salì su un treno proveniente dalla Jugoslavia per il solito controllo. Si imbattè negli stranieri e, per prima cosa, fu colpito dalle dimensioni delle loro scarpe: volle esaminarle, scoprendovi l'eroina mentre da due borse che avevano seco saltò fuori l'hashish.

Gli indiziati fecero intendere al sottufficiale che erano diretti a Roma per visitare il Vaticano, aggiungendo che la sostanza l'avevano avuta da un turco. Costui li aveva destati mentre stavano dormendo su una panchina in un giardino di Belgrado, e compensandoli con mille dollari, aveva affidato loro la merce con l'incarico di recapitarla a Roma.

Al processo, con l'ausilio di due interpreti (Fabio Stradi traduce in inglese le loro dichiarazioni a Manickam Mahentharan, tecnico della lingua tamil, che a sua volta le ritraduce agli interessati) essi confermano la tesi istruttoria. Il presidente vuol sapere a chi era realmente destinata la droga, e gli imputati parlano di un tizio che vive nella capitale.

Dott. Brenci: «Così, semplicemente? Roma non è Trebiciano e voi dovete sapere a chi andava lo stupefacente...». Semplicissimo: a un uomo che li avrebbe attesi a Termini. Per il p.m. i detenuti sono due corrieri della droga perfettamente consapevoli della loro attività e le dichiarazioni rese sia in istruttoria sia al dibattimento sono intessute di menzogne e di fantasia.

Concludendo, il dott. Grohmann chiede siano condannati a 7 anni di reclusione e a 80 milioni di multa a testa. Il difensore, avv. Rovina, sollecita in via principale l'assoluzione con formula del dubbio sull'elemento psicologico e in subordine il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nino Masutti nel I anniversario (30/11) dalla moglie Lidia 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).
In memoria di Andrea Sanzin per l'onomastico dalla sorella Enrichetta 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.
In memoria del dott. Ferruccio Vidali per il compleanno (30/11) dalle sorelle Gemma e Bianca 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.
In memoria di Giorgio Vodopivec (30/11) da Marina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Carlo Gaggi (30/11) dai familiari 25.000 pro Croce rossa italiana e 25.000 pro Pro Senectute; da Elide e Ardea 20.000 pro Astad.
In memoria di Gina ved. Bazzara dalla famiglia Renato Bazzara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna Vitez in Caharija dai colleghi dell'Enel (Aurisina) 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Irma Martinello ved. Biasizzo da Antonia Ranieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Zei dalle famiglie Nemenz - Monfalcon 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.
In memoria di Letterio Orlando dalla sorella Maria 300.000, dai nipoti Ghisoli 100.000, da Ezio e Maria Orlando 100.000, da Jolanda ed Edmondo Alesani 150.000, da Vittorina e Silvio Alesani 150.000, da Annamaria, Daniela, Stefano Roveda 100.000, da Laura e Pino Mangano 100.000, da Silva e Giancarlo Valaguzza 100.000, da Elena Dionisio 20.000, da Giorgio e Trude Finzi 20.000, da Uccia Zaratin 25.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Dino e Angela Valaguzza e famiglia Franco 100.000, da Vitúccia e Franco Ghisoli 100.000, da Emilia e Nicoletta Carini 50.000, da Mario, Sefi, Guido, Giulia Roveda 50.000, da Maria, Silva e Giampiero Pateracchi 100.000, da Bruno e Lui. Ghersiach e Geppi Centa 100.000, da Clara Isman 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Primavera Calì 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Silvana Rumiz-Pitacco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ida e Paolo Dominis 25.000 pro Federazione provinciale Istituto del Nastro azzurro e 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da E. Goldschmidt 10.000 pro Astad; da Marion Carlini 20.000, da Luciana Deschmann 10.000, da Erberto e Vanna Rode 30.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Lodovico Agarinis da Renata Petrini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Anita Dudine in Fontanot da Carla e Mario Brandolin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Adriano Moliner dai colleghi fratello Boris reparto gru porto nuovo 35.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Tina Carbucicchio ved. Mezzalama da Marcella Massi 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.
In memoria di Guido Maracchi dalla moglie Iolanda 50.000 pro Parrocchia Madonna del mare, 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Novel Alba Silvestro 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.
In memoria di Vittoria Masutti da Mario Carmen Devetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei defunti Marelli, Perini, Marchisio da N.N. 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
In memoria di Lia Fayenz ved. Paperio da Rina Minca 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Spiazzi Oran 20.000 pro famiglia Montonese.
In memoria di Ida Pandolfi da G. Vecchioni 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Corinna Pianella da Livia Bussani 20.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.
In memoria della dott. Pia Rozzo da Fulvia e Gabriella Spadon 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana Carniel 30.000 pro Scuola «Fabio Carniel» (fondo Biancamaria Carniel); da Pia Brovedani Lazzeri 20.000 pro Croce rossa italiana; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro Lista per Trieste.
In memoria di Mario Rossetti da Barbara, Paolo, Manolo, Alessia 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Poropat dai colleghi della figlia Miranda 23.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Lidia Magris in Salvi da Antonietta e Mario Fonda, Patrizia e Giuliano Conte 100.000, da Attilio e Sonia Vascotto 20.000, da Maria e Tino Pocecco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti dalla famiglia Scamperle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Linda Trallori Sticotti da Antonio e Luisella Sticotti 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Asilo Speranza.
In memoria di Bice Tabassi in Trippitelli dalla famiglia Anastasi 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria del dott. Giuseppe Vidoli e familiari defunti dalla moglie Lea 50.000 pro Chiesa S. Rita, 50.000 pro Fondo Bonelli, 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Cri.

In memoria di Marcello Oio dalle famiglie Vatta, Jkovocid, Moratto, Polli, Fonda, Pauli, Merlo, Zuccaroli, Ribaudo, Verrengia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Mattassi ved. Villatora da N.N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Bruno Zei dalla fam. Guercini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Mario Zonta dalla fam. Gino Venier 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Iosef Antholzner da Olga Morgan 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.
In memoria dell'ing. Ignazio Alfano da Marisa e Dario Stolfa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Silva Bonazza dalle famiglie Prevedel Rubini 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.
In memoria di Antonia ved. Coslovich da Maria Maupas 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei loro cari da Carlo e Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anita Capriati da Gherghich, Bole, Castello 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna Duglietti da Livia Gusella 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Giusto Ferluga da Marina e Paolo Zanon 100.000, da Guerrina Zanon 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Mario Giorgi da Alma Senizza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Rosa Codan ved. Garguricin dai nipoti Silvana, Nando, Gina e Nino 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Kufersin dalle famiglie Turk-Reginato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del dott. Enzo Lucente da Laura Petrucco 10.000 pro Centro per la lotta malattie cardiovascolari Ospedale maggiore (dott. Scardi).
In memoria di Gianni Montagna dai colleghi della Gmt 78.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei morti suoi parenti da Margherita Leghissa 50.000 pro Pro Senectute (pranzi per i poveri).
In memoria del dott. Guido Maracchi dalla moglie Jolanda 50.000 pro Missione triestina per il Kenya.
In memoria di Emilio Moschini da Maria ved. Demanis, Nino e Maria Miniussi, Petean-Miani 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Mary Osvaldella dalla famiglia Minach Turre 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Lia Paperio dalla sorella Albina Rabusin e dai nipoti Spiazzi Cavicchi 50.000 pro Famiglia montonese, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Polighi 10.000, da Maria e Carlo Toffoletti 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.
In memoria dei propri cari defunti da Fernanda Herrera 20.000 pro Astad (rifugio animali).
In memoria di Corinna Pianella da Rita Pietron 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Astad (rifugio animali).

L'elargizione di lire 26.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore (dott. Marinuzzi) apparsa in data 27 novembre u.s. deve intendersi eseguita da Lisetta Ghezzi in memoria di Antonio Bua in occasione dell'anniversario (28/11).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1000)	1400	(1600)
CAROTE	500	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA	600	(—)	3300	(—)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	600	(—)	4000	(—)
PATATE	280	(—)	1200	(—)
PEPERONI	600	(—)	1500	(—)
POMODORI	300	(—)	1200	(—)
RADICCHIO	500	(—)	5500	(6000)
SEDANO VERDE	500	(—)	900	(—)
SPINACI	800	(1000)	1200	(1500)
ZUCCHINE	500	(—)	1700	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	2000	(—)
ARANCI	300	(—)	1000	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
MANDARANCI	500	(—)	1500	(—)
MANDARINI	700	(—)	1800	(—)
MARRONI	2000	(—)	2700	(—)
MELE	300	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(20800)	16000	(20800)
CEFALI	1290	(3600)	6000	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(6800)	7000	(8800)
MORMORE	—	(18800)	—	(18800)
ORATE	11000	(—)	15000	(—)
PASSERE	500	(2400)	5000	(7800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	5500	(22800)	18500	(22800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	500	(2800)	500	(2800)
SARDONI	430	(2800)	4290	(4800)
SGOMBRI	1700	(3200)	5500	(3600)
TONNI	2800	(6000)	3000	(6800)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(10800)	10000	(12800)
CANOCE	1200	(3980)	7000	(10800)
CAPELUNGHE	—	(7000)	—	(7000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1300	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(20800)
SEPPIE	2500	(3980)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 29.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.11.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Quelle di Muggia non sono baruffe»

In una piccola cittadina i problemi non sono meno importanti

Egregio direttore, «Il Piccolo», qualsiasi sia l'argomento, il clima o quant'altro serve ad inquadrare una notizia, non riesce ad accreditare un'immagine di Muggia diversa dallo stupido strapaese. A conoscere Muggia solo attraverso il suo giornale sembra proprio che per Muggia sia sempre tempo di carnevale o di Peppone e Don Camillo. Non è così.

Le dimensioni dei problemi della cittadina sono ovviamente ridotte rispetto a Trieste, ma le assicuro che oggetto delle «baruffe» sono g'. stessi argomenti che animano il «confronto e dibattito politico» nel capoluogo: l'estensione dei servizi pubblici, il contenimento dei costi, il problema della casa, del lavoro, l'assetto del territorio e via dicendo.

Perché dico questo? Non perché sono offeso dell'immagine di Muggia e quindi dei muggesani che esce dal suo giornale. Piuttosto perché, questo sì, inquadrando tutti gli avvenimenti muggesani nel cliché delle baruffe, si finisce col non distinguere più cos'è cronaca, cos'è politica, cos'è importante e cosa no. È un lusso che non possiamo permetterci, poiché il confronto in corso oggi a Muggia (come altrove) potrebbe essere pregiudizievole di una buona parte del nostro futuro. 4.200 milioni non sono solo l'importo di un qualsiasi mutuo che vede la solita disputa tra maggioranza e minoranza (riecco il pericolo del cliché). Sono per Muggia tutto quanto può essere investito oggi. Rappresentano il massimo sforzo finanziario possibile per questo Comune.

Con la stretta finanziaria in atto per gli enti locali è un qualcosa da far levare il sonno a qualsiasi amministratore. Potrebbe avvenire che per un bel po' di tempo non saremmo nelle condizioni di fare altri mutui.

Se si accosta questa considerazione al fatto che il debito del Comune di Muggia nei confronti dell'Acega è prossimo ai 2 miliardi, nel mentre di questi 4.200 milioni solo 400 milioni sono destinati all'Acega, rimanendo da coprire quindi (come? quando?) altri 1.400 milioni; se si considera che la ristrutturazione dell'ex albergo Olimpia e una trasformazione in centro sociale (fabbricato di tre piani di cui un piano e mezzo di nuovi uffici comunali, sic!) è già costata 640 milioni e viene rifinanziata da questo mutuo per altri 1.795 milioni (nel mentre si poteva scegliere di sanare completamente il debito con l'Acega rimandando a tempi migliori quest'opera); si può comprendere la nostra preoccupazione perché il dibattito non sia ingabbiato nel solito cliché. E, mi creda, interessa anche ai triestini. Perché potrebbe succedere che spese tutte le risorse finanziarie nell'eccessiva opera di regime, impossibilitati a far fronte ai debiti, l'Amministrazione muggesana non sia più in grado di scegliere se consentire o meno la costruzione della centrale Enel sul proprio territorio, ma che la «adatti» comunque per salvarsi dalla bancarotta attraverso i tre miliardi di indennizzo (chissà perché lo danno?) che l'Enel è disposta a versare per 20 anni.

Ecco, egregio direttore, perché non siamo alla solita baruffa di strapaese; la centrale termoelettrica può rappresentare una scelta di questa provincia, ma non deve divenire per noi obbligatoria per pagare i debiti dell'Amministrazione Bordon. Ma, la responsabilità, al fondo dell'immagine di Muggia non è nemmeno del suo giornale: non è proprio l'assessore comunista Campagna a liquidare, nell'articolo sotto alle «baruffe», questo dibattito e il voto del Consiglio comunale come «inutile perdita di tempo»? Jacopo Rossini, capogruppo Psi di Muggia.

Risponde Livio Missio.

Jacopo Rossini, con la sua garbata e civile polemica, m'investe di un ruolo e di un potere che non ho e al quale non ambisco; quello di plasmare, a mio piacimento, l'immagine di Muggia, di chi l'amministra e di chi, dai banchi della maggioranza e dell'opposizione, fa politica.

Se il Consiglio comunale respinge una delibera che la volta prossima, con la maggioranza tutta presente, verrà adottata, io devo scriverlo. Se per qualcuno questa è stata comunque una vittoria politica, devo registrarlo. Se per qualcun altro tutto ciò si risolverà solo in un'inutile perdita di tempo, faccio altrettanto. Giudichino poi i lettori.

Ma proprio qui sta il nocciolo della questione. A Muggia come a Roma, le cronache giornalistiche sono spesso l'unico mezzo tramite il quale la gente sa cosa fanno e cosa non fanno i suoi rappresentanti politici. E magari, sulla base di questi resoconti, poi anche vota.

È un carico di responsabilità che avverto in pieno, ma che non influisce sul mio modo di lavorare. È, però, comprensibile che i diretti interessati leggano le cronache attraverso un filtro particolare: quello del cui prodest. Così è, così sempre sarà. Non mi scandalizzo, cerso solo di comportarmi correttamente verso i lettori.

Sui temi delle tariffe, dei debiti con l'Acega, sulla centrale a carbone ho scritto parecchi articoli, altri — credo — ne scriverò. Mai prendendo gli argomenti alla carlona, mai cercando io, di proposito, solo l'aspetto delle «baruffe». Non penso solo al carnevale, non la racconto alla Guareschi.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia si riunirà domani, alle 19, nella sede di via Foscolo. All'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione della mozione del gruppo Pci sui rapporti fra le forze politiche.

Muggia centro — Il consiglio circoscrizionale di Muggia centro, si riunirà domani nella sala delle riunioni del Comune di Muggia, con il seguente ordine del giorno: 1) richiesta della cooperativa agroforestale di uno spazio da adibire a deposito legname; 2) comunicazioni del presidente e puntualizzazione sul funzionamento del consiglio circoscrizionale; 3) Varie.

Incontri culturali

Malessere della gioventù

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» ha organizzato per lunedì 5 dicembre, alle 18.15, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, una conferenza del sen. prof. Salvatore Valitutti, presidente della commissione pubblica istruzione del Senato. Il prof. Valitutti parlerà de «Il malessere della gioventù e la società di oggi».

Cirrosi epatica

Promosso dal Club di Trieste dell'International Inner Wheel, avrà luogo domani, alle 17.45, al Circolo della stampa (corso Italia 12) un convegno su «La cirrosi epatica: attualità diagnostiche e terapeutiche». Relatori i professori Ludovico Dalla Palma, Elio Belsasso, Basilio D'Agnolo e Aldo Leggeri. Moderatore sarà il prof. Francesco Saverio Feruglio.

Monte Grisa

Con il mese di dicembre hanno inizio le celebrazioni in onore della Madonna alla quale 25 anni fa si è consacrata l'Italia. Il Centro italiano femminile, in tale occasione, promuove per domani, alle 18, nella sede di via Battisti 13, una conferenza tenuta da don Dino Fragiacomo, rettore del Tempio Mariano di Monte Grisa, su: «Il XXV della Consacrazione dell'Italia alla Madonna e il Tempio di Maria Madre e Regina che permanentemente la richiama».

Il fascino della dama



Nella sede del Circolo damistico triestino, in via Revoltella 21/A, si è svolta la prima mini-coppa Città di Trieste di dama italiana per ragazzi, quest'anno limitata alle scuole elementari San Giusto, Dardi e Lovisato.

Alla manifestazione hanno partecipato con grande entusiasmo quaranta ragazzi divisi in due gruppi che si sono contesi la vittoria.

Queste le classifiche: quinte classi nell'ordine: Fabrizio Franzelli, Luca Barbiani, Luca Zedde, Giordano Illuminato, Paolo Marsich. Classi quarte: Raoul Bubbi, Martina Zavagno, Giuseppe Ladavac, Stengel, Franco Venturi. Arbitri le signorine Bubbi e Franzelli.

SEGNALAZIONI

Dalle bambole alla politica attiva

Ho una figlia che frequenta la prima superiore; giorni fa rincasa da scuola con malcelato entusiasmo, ma non per un risultato positivo conseguito, come io e tutti i genitori desideriamo, bensì perché la scuola è occupata.

Poco dopo io e mio marito scopriamo non senza sorpresa che la ragazzina che fino a non molto tempo fa giocava ancora con le bambole sta ora sostenento tesi di leggi sul bilinguismo ed altre sciagure che starebbero per calarsi sui triestini e sulla loro italianità, con la convinzione e la foga di un vissuto uomo politico.

Poiché queste idee non possono essergli venute in mente da sola da un momento all'altro, è chiaro che qualcuno gliele ha somministrate. Lo scopo sembra chiaro: è quello di qualche gruppo politico che cerca propaganda e simpatie tra i giovani ancora a digiuno di storia e di politica, organizzando scioperi ed occupazioni, sempre ben accetti da qualche studente.

È una storia che si ripete regolarmente ogni anno e che obbliga ad astenersi dalle lezioni anche quanti — e sono la grande maggioranza — preferirebbero con tutti i diritti continuare regolarmente le lezioni.

Del resto la propaganda e le manifestazioni si possono fare nelle sedi opportune senza interferire nell'ambiente scolastico con argomenti creati appositamente per strumentalizzare, e che non fanno altro che aggiungere ignoranza alla già scarsa conoscenza di giovani e meno giovani su questi problemi.

Ci sono problemi a Trieste ben più grossi del bilinguismo, senza tener conto che quando a Trieste si parlavano non due, ma tre lingue, i tempi erano senz'altro migliori! L'italianità di Trieste non è in pericolo ora come non lo è mai stata in passato, fatta eccezione per il periodo titino dal quale uscimmo per fortuna grazie esclusivamente agli alleati, cacciati via poi a sassate.

Si discutano pure nelle classi questi argomenti, tenendo presente che facili entusiasmi ed eccessi di patriottismo non sono sempre coincisi con gli interessi di questa città, e che chi ora vuole suscitarli usa occupazioni e scioperi che una volta impediva a manganellate. L.M.

Invalidi: una richiesta legittima

La regione Lazio, con Legge Regionale del 23.6.83 n. 44, ha disposto che i residenti nel Lazio mutilati ed invalidi di guerra abbiano diritto al viaggio gratuito, tutti i giorni e senza limite di orario, sugli autoservizi ordinari di concessione regionale.

Gli utenti dovranno essere muniti di apposita tessera rilasciata dall'Azienda consortile trasporti laziali, dietro presentazione dei documenti attestanti la concessione della pensione di guerra: il diritto all'accompagnatore costituisce titolo per il viaggio gratuito anche di quest'ultimo.

Bene ha fatto la Regione Lazio ad ammettere le seguenti disposizioni, sulla scia delle aziende trasporti pubblici di grandi città come Milano, Torino, Napoli, ecc. che già hanno concesso similari benefici ai titolari di pensioni di guerra che si assottigliano nel numero prematuramente per le loro invalidità al servizio della Patria.

A Trieste fino ad oggi non si è fatto nulla in merito. Anzi la situazione è peggiorata. E sarebbe da incolpare la presidenza della locale Associazione mutilati ed invalidi di guerra che non provvede a tutelare gli interessi dei propri associati. Vogliamo ricordare, in proposito, che la precedente azienda trasporti pubblici, Acegat, rilasciava ai titolari di pensioni di guerra una tessera rinnovabile annualmente, evitando le file mensili, ad un importo molto inferiore a quello dovuto per le tessere comuni: ci sono mutilati ed invalidi che hanno oltrepassato gli 80 anni. Non faccio commenti.

La Segnalazione vuole essere un appello alle autorità regionali perché si rendano sensibili alle giuste richieste dei titolari di pensioni di guerra di Trieste, città di frontiera e italianissima, di ottenere la tessera per viaggiare gratuitamente, come disposto dalla Regione Lazio. Cav. Antonino Longo, presidente della sezione Gmt dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

«Siamo rientrati con un taxi»

Mi riferisco alla precisazione pubblicata dal «Piccolo» il 23 novembre e desidero smentire l'Aligiulia che asserisce che io avrei dopo tutto usufruito dell'autobus dall'aeroporto di Ronchi a Trieste. La verità è che io e altri due malcapitati passeggeri arrivati da Genova abbiamo trovato dopo qualche tempo un taxi che ci ha portato a Trieste. Ho la ricevuta del tassista. G. Spina.

«Sospendete i lavori»

Siamo i genitori degli alunni della scuola elementare «F. Filzi», scuola che attualmente si sta ristrutturando per rendere più igienici e confortevoli gli ambienti di studio.

Dobbiamo, però, fare un piccolo appunto su detti lavori, poiché si svolgono nel periodo invernale e quindi con non poche difficoltà, sia da parte degli scolari e del corpo insegnante che sono costretti a fare lezioni pomeridiane con grave disagio per tutti, sia per gli stessi operai, che loro malgrado sono costretti a lasciare parte dei materiali nei corridoi della scuola, che a nostro avviso dovrebbero essere sempre perfettamente liberi.

Chiediamo pertanto la temporanea sospensione dei lavori fino al periodo delle vacanze natalizie, così da non intralciare l'ambito scolastiso, sia per gli incidenti che detti lavori possono causare, sia soprattutto per motivi igienici: le polveri murali e gli odori possono provocare effetti irritativi a danno delle mucose anche a coloro che non soffrono di disturbi come invece hanno già risentito quelli più deboli e predisposti e i sofferenti di asma bronchiale.

Restiamo in attesa di cortese risposta da parte dell'egregio dott. Botteghelli, desiderosi di conoscere l'esito delle decisioni in merito. Seguono otto firme.

Riaprirà presto il museo Schmidl

Con riferimento alla Segnalazione «Quel sipario calato sui cimeli teatrali», pubblicata su «Il Piccolo» del 7.10.1983, l'Amministrazione comunale informa che:

Accertate le necessità manutentive del Museo del teatro «C. Schmidl», già nel giugno 1983 i tecnici del Comune elaborarono i relativi progetti, che non trovarono immediata esecuzione a causa delle ristrettezze finanziarie dell'Amministrazione.

Attualmente si è avviata una trattativa privata con alcune ditte locali per por mano alle opere di ripristino, che renderanno agibile il complesso museale.

Infatti, nella fase di assestamento di bilancio, la Ragioneria comunale ha potuto reperire i fondi per i necessari interventi manutentivi da capomastro ed affini. Si prevede pertanto che la riapertura al pubblico del museo possa avvenire fra breve.

Va comunque precisato che il problema del museo dovrebbe venir affrontato contestualmente al radicale restauro dell'intero teatro, restauro che attualmente appare assai problematico sia per gli aspetti progettuali sia soprattutto per quelli finanziari.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Perché hanno chiuso quell'ambulatorio?

Colpita da un herpes zoster ho avuto per conseguenza algie postzosteriane alla prima branca del trigemino sinistro. Mi sono fatta vedere e curare da parecchi medici con esiti negativi. Le mie sofferenze erano atroci.

Ho avuto la fortuna di trovare poi nel reparto di «fisioterapia-anestesia del gran dolore» del nostro Ospedale maggiore la dott. Paladini che ha applicato su di me una terapia, sua particolare, della quale ho tratto notevoli benefici, tanto da sentirmi quasi guarita.

Ora mi trovo, però, nell'impossibilità di continuare tale cura, perché è stato chiuso l'ambulatorio ospedaliero. Perché succedono queste cose quando tante persone sofferenti come me traevano beneficio da quel servizio?

Dove potremo ora rivolgerci per proseguire le cure e per attenuare i nostri dolori? Vorrei venire a conoscenza delle motivazioni che hanno indotto a far cessare tale servizio ed esprimo tutto il mio rammarico e la mia rabbia per le conseguenze che dovremo subire per ciò io e tanti altri. Rosa Bodoia.

Una mattinata in un panificio

Siamo gli alunni della V C della scuola elementare «Ferruccio Dardi» e vorremmo ringraziare, anche a nome della nostra maestra, il signor Riccardo Cerni e i dipendenti del panificio-pastificio di via Crispi 39 per averci accolto con tanta gentilezza e pazienza nel loro laboratorio, spiegandoci e dimostrandoci come nasce il pane quotidiano.

Non solo ci hanno spiegato tutto rispondendo alle nostre domande, ma hanno anche premiato i nostri disegni migliori che illustravano la bella mattinata trascorsa nel panificio. Grazie ancora. I bambini della V C.

Una filosofia millenaria di vita

Traggo lo spunto da una parte della Segnalazione «Basta con il pietismo» per riprendere quanto ha esposto la signora Fortuna sulla dieta vegetariana come risoluzione di tanti gravi problemi dell'umanità del nostro tempo.

Alla maggioranza delle persone di ogni ceto e cultura sembra purtroppo improponibile il fatto che, nutrendosi prevalentemente di cereali integrali, verdura e legumi — eliminando quindi quasi del tutto l'alimentazione di prodotti animali — si riesca a sconfiggere certe malattie ritenute inguaribili, oltre a raggiungere in molti casi un'elevata spiritualità.

Non sono più giovane, seguo da più di tre anni la sana dieta macrobiotica — una «parente stretta» del vegetarianismo — che insegna anche una filosofia millenaria di vita. Ho risolto molti dei miei problemi di salute e non manco mai di consigliarla ai più o meno bisognosi di aiuto medico e morale.

Sono del parere, pertanto, che si potrebbe cominciare a colmare anche da noi tale lacuna nel dedicare qualche rubrica sulla terza pagina del lunedì di questo giornale a questo aspetto della medicina alternativa per avviare i lettori su questa facile via per il raggiungimento di una salute migliore e di orizzonti più ampi. O non è questo l'intento della medicina? Evi Clari.

Piccolo albo

Il proprietario dell'auto di colore chiaro che ha assistito domenica sera, verso le 20.30, in via dello Scoglio, al danneggiamento di una Fiat 850 azzurra, è cortesemente pregato di telefonare al numero 55638.

Mostre d'arte

Toffoli al Barbacan

Ad un secolo dalla nascita e nel decennale della scomparsa, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera vuole ricordare la figura artistica di Giulio Toffoli con la mostra postuma di opere inedite che verrà inaugurata stasera, alle ore 19, al Centro Barbacan.

Nella mostra saranno presentate opere datate dal 1916 al 1945 e comprendenti due periodi: quello cosiddetto francese, dal 1918 al 1938, articolato e vario, anche in connessione con l'attività professionale dell'arte applicata, e quello italiano, dal '40 al '45, in cui l'artista si dedicò esclusivamente alla pittura, come esigenza personale, senza rapporti e confronti con altri generi di attività.

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Sabato 3 dicembre, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Mario Dassovich parlerà di «Trieste, tra Adriapolitik e Drangnach Osten».

Mercatino di S. Nicolò

Anche quest'anno, come avviene ormai da tanti anni, il Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris 2, allestirà il tradizionale «Mercatino di San Nicolò». Fra i vari lavori di artigianato, realizzati durante le ore di terapia occupazionale, quest'anno primeggiano i tessuti dipinti a mano. L'inaugurazione della mostra avverrà venerdì 2 dicembre alle 17, mentre la vendita si svolgerà nei giorni 3, 4 e 5 dicembre con orario 9.30-12 e 16-19. Il ricavato delle vendite va a sostenere le attività sociali che il Centro svolge a favore delle operate al seno.

Piero Gros

Giovedì 1 dicembre alle 21.30 al cinema Moderno Piero Gros presenterà la rivoluzionaria invenzione nel mondo dello sci, il nuovissimo Skiing System della Nava. Durante la serata sponsorizzata anche dalla Ciesse Piumini verranno estratti ricchi premi; gli inviti si possono ritirare da Dimensione Sport via Milano 21 o Legovini Sport in via Diaz 4.

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età in programma per oggi: ore 16-18 (aula di via San Nicolò) prof. Sergio Molesi («Lettura delle opere d'arte»); 16-17 (sala di via Stuparich) prof. Fulvio Camerini («La prevenzione delle malattie cardiovascolari»); 17.30-18.30, prof. Claudio Bevilacqua («Storia della medicina greca e romana»).

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Carmelo Scarpa, direttore dell'Istituto di Clinica dermatologica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Cosmetica e cosmetologia al giorno d'oggi».

Artigianato sovietico

L'Associazione Italia-Urss organizza una mostra-mercato dell'artigianato sovietico, che si terrà nella sala della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, da domani al 5 dicembre. La mostra-mercato avrà il seguente orario: 10-12 e 16-20 (domenica 10-12). Saranno esposti libri in russo e in italiano, dischi di musica folcloristica e sinfonica, francobolli, ceramiche, lacche, gioielleria, ecc. La vernice della mostra si terrà domani alle 18.

Messa al porto

Questo pomeriggio, alle 18, in occasione della ricorrenza della festa di S. Andrea apostolo, mons. Mario Cosulich celebrerà nella cappella del Punto Franco Nuovo (testata capannone n. 55), una messa per coloro che lavorano nel porto e per i loro familiari. Il personale dell'Ente, i lavoratori della Compagnia portuale ed i loro familiari sono invitati al rito.

Proiezioni all'Alpina

Domani, con inizio alle 19.15, nella sede della Società alpina delle Giulie (piazza Unità d'Italia 3), Livio Siro presenterà e commenterà una serie di diapositive intitolata «Nepal: due geofisici alle radici dell'Himalaya», che documenta un suo recente viaggio di studio in territorio himalayano. Ingresso libero.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Caro San Nicolò

Una simpatica tradizione che si rinnova ogni anno: da Beltrame le sciarpe colorate, i giubbetti alla moda, i capi per lo sci, le vesti da camera, e mille altre pioposte per voi e i vostri ragazzi. Con la certezza di un San Nicolò fra i più graditi. Beltrame: a Trieste, in corso Italia 25.

Trieste e l'Austria

Domani alle ore 18.30 presso la Sala Convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, si svolgerà una tavola rotonda per la presentazione del libro di Mario Dassovich «Trieste e l'Austria fra retaggio e mito». Interverranno Renata Cargnelli, Gianni Giuricin, Gianfranco Spiazzi, Carlo Ventura. Moderatore: Fabio Vidali.

Serata di poesie

Domani, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale (via Paolo Reti 4), nel centenario della nascita di Umberto Saba, si svolgerà una «serata di poesie». Le liriche saranno interpretate dagli allievi del corso di recitazione del liceo ginnasio «D. Alighieri», diretto dalla signora Clara Marini.

Edizioni Tornasole

Le Edizioni del Tornasole nascono all'insegna di un titolo fantasy: «Scene da una quadreria» di Tino Sangiglio, nome già noto agli amanti della poesia come traduttore di Kavafis, Seferis, Elitis, Ritsos. «Scene da una quadreria» è la satira del mondo dei burosauri e del «sederi di pietra».

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. San Lazzaro 6.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì 2 dicembre, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. L. Vecchiet terrà una conferenza dal titolo: «Il dolore: aspetti fisiopatogenetici e clinici».

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie e loro amici sono invitati in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, domani alle 19, per informazioni sulla gita di fine anno (4 dicembre 1983).

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkis-Tukku» i montoni provenienti dalla Finlandia! Originali, morbidi, leggeri, caldissimi... per Lei e per Lui! da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden Salko»!

«Salko»: i loden più famosi del mondo! I modelli più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levabili per la Signora e per il Signore! In grandioso assortimento da: «Linea» via Carducci 4, Trieste.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DURO INTERVENTO ALLE CONFERENZE ORGANIZZATIVE DI RIMINI

Trentin ripete il «no» Cgil a rivedere la scala mobile

RIMINI — «Il problema di rinegoziare l'accordo del 22 gennaio o comunque di mutarne i contenuti non si pone oggi e non si porrà né tra un mese, né fra tre. Si può chiedere tutto al sindacato ma finanziare chi gli spara addosso è un'operazione un po' troppo audace».

Bruno Trentin, segretario confederale comunista della Cgil, ha concluso i lavori della conferenza di organizzazione della federazione degli alimentaristi (Filziat) a Torre Pedrera presso Rimini, sottolineando che la verifica dell'accordo, che dovrebbe cominciare tra una decina di giorni, non potrà in nessun caso avere le caratteristiche di un nuovo negoziato e che l'intervento d'emergenza per il 1984 «non deve riguardare abbassamenti del grado di copertura della scala mobile».

Dopo aver rilevato che egli stesso, qualche tempo fa, aveva suggerito di rivedere il meccanismo del punto unico di contingenza, Trentin ha osservato che «questo discorso potrà essere fatto nell'ambito di quelli più generali sulle riforme del salario e della contrattazione, alla scadenza dei contratti tra due anni. Oggi, con i contratti appena fatti sulla base dell'accordo del 22 gennaio, articolare il valore del punto ed abbassare la copertura delle retribuzioni più basse significa disdettare i contratti stessi e cancellare la credibilità del sindacato».

Trentin ha accusato il governo di avere determinato il fallimento del confronto con il sindacato evitando di dare risposte coerenti su prezzi e tariffe, sulla politica finanziaria e fiscale, sull'occupazione.

«Ed allora — si è chiesto Trentin — al servizio di quale politica economica e per l'occupazione andrebbe una riduzione della scala mobile?.

«La verità è che si conduce una operazione politica tendente a scaricare il peso della crisi solo sui lavoratori dipendenti, che nel 1984 vedranno aumentare le loro imposte del 22 per cento (si pensa di rastrellare così settemila miliardi in più) mentre quelle dei lavoratori autonomi aumenteranno solo del tre per cento, a colpire il salario reale per consentire alla mano pubblica ed al padronato di governare come meglio credono le retribuzioni frantumando la classe lavoratrice e riducendo il potere di intervento del sindacato».

«Il 22 gennaio — ha aggiunto — siamo riusciti a mantenere il rapporto tra salario e scala mobile; non possiamo accettare ora che le retribuzioni seguano l'inflazione programmata senza una garanzia di recupero su quella reale». Trentin ha sostenuto che «una centralizzazione del negoziato sul salario a livello interconfederale anche per il 1984 significherebbe istituzionalizzare la pratica di una contrattazione annuale di vertice che non solo annullerebbe i patti integrativi ma colpirebbe anche quella di categoria e di settore».

Al «no» della componente comunista al completo all'ipotesi di un ulteriore intervento sulla scala mobile per il 1984 (da segnalare l'intervento del segretario aggiunto della Lombardia, Abbiati, che ha polemizzato anche con l'on. Napolitano accusandolo di «disponibilità eccessive») ha corrisposto una diversa posizione dei socialisti.

Pesenti, segretario generale della Filziat lombarda, ha detto che nella verifica il governo deve rispettare i patti, ma ha osservato che il sindacato «non può restare statico sulla struttura del salario perché la contingenza non difende più il salario reale». A sua volta, il segretario repubblicano degli alimentaristi Uil, Claudio Cauduro, ha detto che «il problema non è la scala mobile ma definire una proposta complessiva del sindacato, anche sulla struttura del salario superando gli appiattimenti».

Per Merloni è l'ultima spiaggia su costo del lavoro e risparmio

MILANO — L'ormai prossima verifica dell'accordo sul costo del lavoro, dello scorso 22 gennaio, rappresenta «l'ultima occasione per cambiare i comportamenti generali su due questioni fondamentali: la remunerazione del lavoro e quella del risparmio».

Per questo motivo, ha annunciato il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, parlando alla Borsa valori di Milano, «alla verifica di dicembre vogliamo che siano presenti anche la pubblica amministrazione e il sistema bancario, perché ciascuna delle parti deve assumersi la responsabilità del suo comportamento di fronte ai disoccupati e ai giovani in cerca di prima occupazione».

È la prima volta che un presidente degli industriali interviene nel salone delle grida di una Borsa valori, dove ogni giorno si svolgono le contrattazioni dei titoli quotati al listino.

Nella sua relazione su «La Borsa e il finanziamento delle imprese», Merloni ha innanzitutto passato in rassegna la linea confindustriale negli ultimi tre anni e mezzo, «da quando ho assunto l'incarico di presidente, ad oggi che sto per lasciarlo, fatto che mi consente di parlare senza essere sospettato di velleità elettorali».

Obiettivo fondamentale degli industriali «è stato e rimane la lotta all'inflazione», perseguita con tre azioni parallele: contro le indicizzazioni («abbiamo incontrato dissensi e contestazioni, non soltanto dal sindacato»); contro la crescita incontrollata della spesa pubblica; sul costo del denaro.

Su questo punto, Merloni si è soffermato in modo particolare, per affermare «la condizione di inferiorità della industria italiana, che sopporta i tassi di interesse più alti di qualsiasi altro paese industrializzato». E ne ha individuato le cause immediate nell'inefficienza del sistema bancario, quelle remote nei «vincoli e nelle disfunzioni che gravano sui circuiti finanziari».

Il presidente della Confindustria ha poi analizzato le questioni ritenute fondamentali per la verifica tra le parti sociali: esiste oggi — ha affermato — «una straordinaria distorsione del valore del rischio: a rischi più bassi corrispondono remunerazioni più alte, sia nel campo del lavoro che in quello dell'impiego del risparmio».

Così i lavoratori dell'industria rispettano in qualche modo l'esigenza di contenimento dei guadagni, nonostante rischino ogni giorno il posto di lavoro. Viceversa «nella pubblica amministrazione, negli enti pubblici, nelle banche — ha continuato il presidente degli industriali — alla sicurezza del posto di lavoro si aggiungono remunerazioni più alte», parzialmente svincolate dai tetti prefissati.

Analogamente avviene nel settore del risparmio, convogliato verso i titoli dello stato (tassi alti, sicurezza, esenzioni fiscali), al punto che molte imprese industriali fanno i loro bilanci con i Buoni del Tesoro.

Italcantieri: gli azionisti...

TRIESTE — Le assemblee degli azionisti dell'Italcantieri, Arsenale San Marco, Grandi motori, hanno approvato ieri la proposta di fusione nella Fincantieri avanzata formalmente dei rispettivi consigli di amministrazione. Si tratta di adempimenti che rientrano nel piano di accorpamento delle quattordici «sorelle» controllate dalla finanziaria di stato, piano collegato alla ristrutturazione dell'industria navalmeccanica pubblica.

Ora la delibera degli azionisti sottoscritta da un notaio (si trattava infatti di assemblee straordinarie) dovrà essere approvata dal tribunale. Nel frattempo le società continueranno a vivere finché non saranno di fatto sciolte contemporaneamente alla nascita della società unica, la Nuova Fincantieri che, a quanto pare, avrà sede proprio a Trieste.

Lunedì 12 dicembre, intanto gli azionisti della Fincantieri decideranno formalmente la fusione della finanziaria con le quattordici società controllate.

...e il confronto sindacale

TRIESTE — Si è concluso dopo quattro ore il confronto generale tra direzione centrale dell'Italcantieri e il coordinamento dei consigli di fabbrica sulle modalità di applicazione della cassa integrazione. Già in questa prima giornata è stato discusso il nodo centrale del problema, la rotazione fra cassintegrati.

«Su questo punto l'azienda ha dato alcune garanzie soddisfacenti», spiega uno dei delegati. Riguardo agli impiegati, la direzione centrale ha detto che potranno rientrare tutti quelli che hanno lavoro. Secondo il consiglio di fabbrica, quindi, dovrebbero poter rientrare tutti, a rotazione. Diverso, invece il discorso per gli operai dei tre cantieri dove interi reparti senza lavoro rischiano di stare a casa per sei mesi consecutivi.

I delegati di fabbrica hanno chiesto all'azienda di istituire, in questo caso dei corsi di formazione per i quali è possibile ottenere un contributo Cee. L'azienda si è impegnata a presentare entro il 10 gennaio un programma di formazione.

Oggi secondo round che interessa soltanto i dipendenti della sede triestina. La direzione del personale e il Cdf dovrebbero stabilire i programmi dei rientri e delle rotazioni.

LA SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO A VENEZIA

Non basta criminalizzare i pescatori «a strascico»

VENEZIA — *La programmazione in materia di pesca marittima, introdotta in Italia, dalla legge 41 del 17 febbraio 1982, assegna un significativo ruolo alle Regioni. Queste devono provvedere al coordinamento dei programmi regionali con il piano nazionale, e partecipare alla sua elaborazione con proposte e progetti specifici. Lo ha rilevato ieri, intervenendo alla seconda giornata dei lavori della «Conferenza della pesca Adriatica», in corso a Venezia dal 28 al 30 novembre, organizzata dalla Camera di commercio di Venezia, il dott. Luigi Palladino, primo dirigente del ministero della Marina mercantile.*

Le Regioni — ha detto Palladino — potranno anche concorrere allo sviluppo della pesca marittima e dell'acquacoltura, esplicando un'azione più puntuale e incisiva in diversi settori appartenenti alla loro specifica competenza. Anzitutto in materia di assetto territoriale delle zone costiere, con l'obiettivo di agevolare la realizzazione di impianti di acquacoltura, e la naturale proiezione a terra della pesca.

E' necessario — ha detto ancora Palladino — che si realizzi un giusto equilibrio tra insediamenti residenziali, industriali e turistici, se si vuole arrivare alla valorizzazione della fascia costiera anche ai fini della produzione ittica. Un altro intervento importante — ha detto ancora il primo dirigente del ministero della Marina mercantile — riguarda l'inquinamento: l'acquacoltura e la pesca non possono che trarre giovamento da una rigorosa applicazione delle norme che regolano gli scarichi in mare, sarebbe necessario in ogni caso evitare gli scarichi dei residui derivanti dall'attività industriale.

Per quanto riguarda la formazione professionale e l'addestramento dei pescatori, Palladino ha detto che sarebbe opportuno provvedere alla creazione di agili strutture al livello regionale. Nel suo intervento, il dott. Palladino ha ricordato anche che i regolamenti e la politica della Cee, sono ancora formulati e realizzati con l'ottica e i parametri della pesca del Mare del Nord. Di qui la necessità che sia avviata in sede Cee, un'azione tendente a far risaltare la specificità propria della pesca mediterranea e di quella italiana, che hanno problemi particolari da risolvere.

Palladino si è poi occupato in particolare della pesca a strascico ed ha affermato che se ne deve evitare la rappresentazione superlativamente negativa. Criminalizzare i pescatori dell'Adriatico — ha detto Palladino — non sembra il miglior sistema per risolvere il problema di una corretta gestione. Alle accuse indiscriminate occorre sostituire un'attenta analisi della situazione, coinvolgendo tutte le competenze necessarie allo scopo di passare a proposte costruttive e veramente praticabili. **Sandro Romanato**

Interventi Pci per il gruppo Vm

TRIESTE — Il deputato Antonino Cuffaro, responsabile nazionale del Pci per la ricerca scientifica, ha chiesto un incontro con il presidente del gruppo Vm, Mario Brighigna in merito alle crescenti preoccupazioni sul futuro del gruppo, del suo centro di ricerca Cesid, e sul ruolo del pool dieselistico della Finmeccanica.

Frattanto, i dipendenti della Vm iscritti al Pci — in un documento — chiedono «all'azienda di mettere a punto un piano produttivo non rinunciatario; alla regione un ruolo promozionale per concorrere finanziariamente a progetti di sviluppo industriale; all'Iri di definire una strategia industriale nel settore dell'autotrazione diesel».

A Gorizia Consiglio generale degli industriali

GORIZIA — Lunedì prossimo, all'Auditorium di Gorizia, in Corso Verdi 4, si terrà la seconda riunione del «Consiglio generale» della Federazione regionale degli industriali. I lavori si inizieranno alle 9.30 con l'assemblea interna, cui parteciperanno i consigli direttivi delle associazioni industriali delle quattro province; temi centrali saranno il bilancio regionale e il piano di sviluppo regionale.

Alle ore 11 prenderà l'avvio la parte pubblica della riunione. Saranno presenti il sindaco di Gorizia, Scarano, il presidente regionale dell'Unioncamere, Lupieri, il presidente regionale della Piccola industria, Giust, oltre a numerosi altri esponenti del mondo politico ed economico. È previsto anche l'intervento del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli.

Siderurgia: slittato l'incontro tra Flm e federazione

ROMA — La riunione tra la segreteria della Flm e quella della federazione unitaria dedicata alla siderurgia si svolgerà con tutta probabilità nei prossimi giorni.

L'incontro, originariamente fissato per ieri, è stato rinviato per gli impegni di diversi sindacalisti nelle conferenze di organizzazione che si vanno svolgendo in questi giorni. Lo spostamento di date — a quanto si apprende — non è attribuibile invece a divergenze tra le diverse componenti del sindacato sulle questioni del comparto dopo l'accordo unitario raggiunto sabato scorso nella segreteria della Flm.

A questo riguardo, il segretario della Flm, Gianni Italia, ha precisato che i termini dell'intesa raggiunta hanno riguardato, soprattutto, il futuro dell'Italsider di Cornigliano.

NUOVE DIFFICOLTÀ IN VISTA PER I TRASPORTI MARITTIMI

Sensibile aumento a gennaio del pedaggio attraverso Suez

TRIESTE — Nuove difficoltà in vista — mentre già sono in corso gli scioperi dei porti — per i trasporti marittimi: da metà gennaio il pedaggio del canale di Suez rincarerà in modo sensibile, mentre due paesi mediterranei, Turchia e Israele, hanno aumentato proprio in questi giorni la tassa marittima portuale sulle merci d'importazione. Attualmente, attraverso il canale di Suez passano i due terzi delle navi dirette a Trieste: dal 19 gennaio — secondo fonti ufficiali provenienti dal Cairo — le tariffe di transito aumenteranno mediamente del 5 per cento.

Più precisamente, l'aumento oscillerà da un minimo dell'1,7 a un massimo del 6,1 per cento, a seconda della stazza delle navi. Il sistema di calcolo è alquanto complicato, anche perché effettuato in «Sdr» (special drowing rate), una valuta convenzionale agganciata alla moneta Usa, la cui unità corrisponde a 1 dollaro e 6 centesimi. Ogni nave paga un certo «tot» di «Sdr» per tonnellata di stazza netta Suez (altra misura particolare).

I nuovi aumenti tariffari dovrebbero colpire soprattutto le navi di piccola stazza (cioè fino a 5 mila tonnellate, che attualmente pagano 4,35 «Sdr» per tonnellata, mentre la classe da 5 a 20 mila paga 2,4 «Sdr» e quelle superiori scendono al 2,1).

Per le navi di grossa stazza l'aumento infatti dovrebbe essere contenuto dell'ordine di un solo punto percentuale: poco, ma quando basta forse — come fanno rilevare all'Ente porto — per convincere le grosse petroliere e soprattutto le porta-carbone a ritornare al periplo del continente africano. Proprio a questo proposito l'Eapt, tramite l'Istituto dei trasporti dell'Università di Trieste, ha preso contatti con le autorità egiziane per raggiungere un particolare accordo sulle tariffe di transito per le porta-carbone da 150.000 tonnellate dirette verso gli approdi del Nord Adriatico.

Secondo i dirigenti dell'Ente porto, l'aumento delle tariffe di Suez è alto, ma non influirà più di tanto sulla mole dei traffici attuali. Di tutt'altro avviso invece l'associazione degli spedizionieri, che trova già alti gli attuali prezzi praticati, mentre anche al Lloyd Triestino si tende a sdrammatizzare.

Ben più grave invece, se confermata, la notizia secondo la quale Israele avrebbe aumentato proprio in questi giorni la tassa marittima portuale su tutte le merci che approdano ai suoi scali.

E' una tassa che il governo di Gerusalemme, unico con quelli di Ancara e Beirut in tutto il Mediterraneo, aveva istituito già molti anni fà e che inutilmente le autorità italiane hanno cercato di far abolire a più riprese. Vista la notevole mole di traffici da e per Israele, sarebbe un duro colpo per il porto di Trieste, anche se non si conosce ancora l'ammontare del rincaro.

Quel che è certo invece è che la Turchia ha provveduto ad aumentare le stessa tassa nei giorni scorsi, portandola al 5 per cento del valore delle merci che sbarcano per i suoi mercati interni (e si paga in dollari). Ma ai porti turchi interessano limitatamente i traffici triestini: più che altro si tratta di approdi di transito (roll-on, roll-off) diretti alla volta di altri paesi mediorientali, come l'Iran, mentre la merce sbarcata è piuttosto poca. Resta il fatto che questa, per poca che sia, troverà più convenienza a viaggiare ora su gomma, via terra.

Livio Missio

Una società di servizi per l'Api

TRIESTE — Nei giorni scorsi presso la sede di Trieste della Federazione regionale degli industriali è stata costituita la Società centro regionale servizi per la Piccola e media industria. La società, come prevede la legge regionale n. 10 del 24 gennaio 1983, è stata costituita dalla Federazione già citata assieme all'Unione regionale delle Api.

La società ha per oggetto lo sviluppo tecnologico, produttivo ed organizzativo delle piccole e medie industrie ed a tal fine attiverà vari strumenti sia di analisi, studio, informazione e formazione che di promozione finalizzata alla ricerca applicata ed alla applicazione di nuove conoscenze tecnologiche, organizzative e gestionali.

ALLE ORIGINI DELLA CRISI TRIESTINA

Nuovi assetti locali dettati dalla realtà

TRIESTE — Il momento in cui sono diversi i centri che si trovano a dover affrontare il medesimo problema di collocazione nelle nuove strutture spaziali dell'economia, costituisce obiettivamente un'occasione propizia per l'adozione di misure orientate a favore di Trieste.

E' opinione corrente che le riforme mancate abbiano una parte non secondaria nella crisi in cui si dibatte il nostro paese. Fra queste, si collocano certamente la pianificazione urbanistico-territoriale e il riassetto delle autonomie locali. L'equilibrio tra i compiti, i poteri e le risorse dello stato da una parte, dei comuni, delle province e delle regioni dall'altra, costituisce un obiettivo che va perseguito non soltanto in rapporto alla ancora recente realizzazione dell'istituto regionale, ma anche in conseguenza delle mutate condizioni economiche e sociali, non più suscettibili di inquadramento nell'ambito di una normativa impostata nel secolo scorso.

Particolarmente anacronistico è il permanere di una regolamentazione unica, valida tanto per i piccolissimi comuni di poche centinaia (se non addirittura poche decine!) di abitanti, che per città «milionarie» come Roma e Milano. Città per giunta, dove le costruzioni hanno superato ormai ampiamente i limiti comunali, espandendosi sul territorio delle circoscrizioni contigue. All'estero, queste situazioni hanno trovato da tempo un riconoscimento sul piano operativo: in parte ricollegandosi alla tradizione, com'è per le città-stato germaniche: Amburgo, Brema (ma anche Berlino Ovest e la stessa Vienna), in parte come risultato dell'adeguamento alle nuove condizioni: la «grande Londra», la «grande New York», ecc.

Da noi, la coscienza del problema si fa strada abbastanza tardi, in conseguenza di un ritardo culturale che è frutto della arretratezza economica. Ancora negli anni '30, il Roletto sosteneva (probabilmente in ossequio alla politica antiurbana del regime) che in Italia, il carattere proprio della realtà cittadina era tale da escludere la formazione di grandi aree urbanizzate. Che le cose stessero ben diversamente, lo si capirà in seguito. Nel 1942 la «legge urbanistica» contempla già l'istituto della pianificazione intercomunale, come risposta ai problemi emergenti della crescita urbana.

L'esperienza successiva ha però dimostrato che la pianificazione del territorio non è scindibile dal controllo politico dello stesso, sicché la collaborazione fra le amministrazioni locali ha conservato un carattere episodico e fortemente aleatorio. Una risposta a queste difficoltà sembra adesso uscire dalla riforma delle autonomie locali, che le varie forze politiche hanno iniziato ad affrontare.

I progetti legislativi sinora elaborati contemplano infatti la costituzione delle cosiddette «province metropolitane». Previsto per i capoluoghi di provincia con più di 500.000 abitanti, questo istituto non potrebbe applicarsi a Trieste per ragioni di scala. Il «caso triestino», come si è visto nelle puntate precedenti, non è però legato ad una data soglia dimensionale: è un problema di sostanza, ovvero di natura dei processi in corso. E sotto questo profilo, appare oggi difficile negare la similitudine delle situazioni.

Trieste dovrebbe quindi poter rientrare, a buon diritto, nel novero delle città considerate dalla legge ai fini della concessione di un nuovo statuto politico-amministrativo, maggiormente aderente alle necessità della loro vita. Su questa ipotesi, che abbiamo lanciato nel 1980, nel corso dei dibattiti svolti in seno all'Irset, sembra che ultimamente si sia registrata qualche apertura, rivolta alle realtà emarginate od in crisi. Trieste compare in prima fila, sotto questo profilo.nI tempi per l'adozione della riforma saranno necessariamente lunghi, ma è lecito sperare che la città non perda anche questo autobus.

Gianfranco Battisti
(3 - fine)

Iri: tre ore di sciopero il 6 dicembre

ROMA — La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha proclamato tre ore di sciopero generale dei lavoratori del gruppo Iri che sarà attuato martedì 6 dicembre.

L'azione di protesta — secondo quanto informano i sindacati — è rivolta in primo luogo «a sollecitare un mutamento delle posizioni dell'Iri nei processi di ristrutturazione e riorganizzazione delle sue attività che vengono condotti secondo una logica di amputazione di vitali capacità produttive.

■ BREDA — La società «Cantiere navale Breda» di Marghera è stata sciolta dall'assemblea dei soci e contemporaneamente incorporata nella Fincantieri.

Notizie in breve

Vendita armi: Italia quinta

ROMA — L'Italia, per il quinquennio 1978-1982, si colloca al quinto posto tra i principali fornitori di armi convenzionali pesanti in una graduatoria che si apre con gli Stati Uniti, al primo posto con il 36,4 per cento delle vendite totali. Al secondo posto della graduatoria si colloca l'Unione Sovietica con il 34,3 per cento, seguita dalla Francia con il 9,7 per cento, dalla Gran Bretagna con il 3,9 per cento, dall'Italia con il 3,5 per cento e dalla Germania federale con il 2,6 per cento. Nel periodo 78-82 sono state vendute nel mondo armi per oltre 74 miliardi di dollari con un aumento in volume del 70 per cento rispetto al quinquennio precedente. Queste statistiche sulla vendita delle armi nel mondo sono state fornite dal presidente della società Breda (Gruppo Efim), Carlo Lattuada in un allegato alla sua relazione alla commissione industria alla Camera.

Gioia Tauro: centrale a carbone

ROMA — Il Cipe ha approvato la localizzazione della centrale a carbone a Gioia Tauro. «La delibera — ha detto il ministro dell'industria Altissimo — contiene decisioni che vanno molto oltre alla pura localizzazione dell'impianto e comprende una serie di impegni concreti per la realizzazione di programmi operativi finalizzati allo sviluppo integrato del territorio calabrese».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco cellulosa, prov. Caraci, orm. molo V; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Venezia, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Sibavione» (italiana), ag. Smean, dest. Tripoli; «Mikhail Krivoshlykov» (russa), ag. Martinoli, dest. Mar Nero.

Navi all'ormeggio: «Sibavione» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa ordini, orm. riva 9; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Castello» (italiana), ag. Audoli, orm. testa molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 51; «El Malek Khaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Maga» (liberiana), ag. Cepak, bunker silo; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Ursa Major» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasmbordo carbone, orm. molo VII; «Rayes I» (libanese), ag. Cepak, attesa ordini, orm. scalo legnami B; «Mikhail Krivoshlykov» (russa), ag. Martinoli, imbarco legname, orm. Scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Farnes» (liberiana), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Havana; «Elli» (maltese), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna; [illegible] (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento.

Navi in partenza: «Angarskles» (sovietica), vuota, per Sebenico.

Navi all'ormeggio: «Navashino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Venezia; «Pelti» (greca), ag. Uniagent, merce in transito, da Venezia; «Popov» (greca), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Kaliningrad.

Navi in partenza: «Marbella» (italiana), merce varia, per Tripoli (Libia); «Fair Jennifer» (panamense), merce varia per Fiume; «Nizhegorodskij Komsoles» (sovietica), merce varia, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Cegled» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Mikhail Krivoslhiwosov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco prodotti chimici.

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA AMERICANA (IERI A 1647,50 LIRE) FORTE SU TUTTI I MERCATI

Continua a frantumare record la corsa in salita del dollaro

Un leggero recupero della lira sul marco - L'oro torna alla «normalità»

ROMA — Riprendendo la sua ascesa dopo la breve pausa di lunedì, il dollaro ha raccolto un'altra messe di record, in particolare sulle valute europee, dopo aver superato con sorprendente facilità le soglie di resistenza sulle due più forti, cioè il marco e il franco svizzero.

Il dollaro, fissato ieri a 1647,50 lire contro le 1639 di l'altro ieri, aveva ripreso la sua marcia nella serata di lunedì a New York, dove sulla lira si era riportato sui livelli primato di venerdì scorso; ha continuato con lena sui mercati asiatici, dove ha tenuto testa solo lo yen, preferito a marco e franco svizzero e sostenuto, forse, da interventi della banca centrale.

All'apertura europea, il dollaro si presentava già assestato sui livelli più alti e fin dall'apertura quotava 1646 lire.

A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,7200 per essere poi fissato a 2,7205 marchi, quasi un pfennig e mezzo in più dei 2,7073 di lunedì e livello più alto dal 12 agosto. La Bundesbank ha limitato i propri esborsi di dollari a 13,6 milioni al momento del Fixing, meno, quindi, delle due precedenti sedute, in quanto è parso chiaro che sarebbe stato vano cercare di comprimere il dollaro sotto quota 2,72. Da quattro giornate ormai il dollaro staziona sopra quota 2,70, cosa che non avveniva da qualche anno.

A dare fiato al dollaro sono ancora una volta i tassi americani, o, meglio, la sensazione diffusa a New York che la Federal Reserve abbia dato un giro di vite al mercato, nonostante che gli ultimi dati della massa monetaria Usa denuncino un calo di 300 milioni di dollari nella settimana, confermando la sostanziale stabilità della liquidità negli Stati Uniti negli ultimi mesi. Sono saliti anche i rendimenti all'asta settimanale del tesoro Usa.

Il dollaro ha spuntato nuovi record su diverse valute europee, da Parigi, dove, è stato fissato a 8,2720 franchi, a Madrid (156,15 peseta) e a Bruxelles (55,24 franchi belgi).

Per cercare di contenere il divario con i tassi del dollaro la Bundesbank ha annunciato un aumento dei rendimenti di alcuni dei principali titoli di Stato: modificando al ribasso il prezzo di emissione ha elevato dal 7,85 all'8,05% il rendimento delle bundesobligationen quinquennali.

A Parigi si sottolinea l'incertezza attuale del marco, che, si afferma, ha risentito ieri anche dell'annuncio dato dalla magistratura tedesca che il ministro dell'Economia, Lambsdorff, è stato formalmente accusato di corruzione.

Come la maggior parte delle valute, la lira segna un leggero recupero sul marco che quota 605,44 da 605,59. Arretra, invece, sul franco francese a 199,2 da 199,06, sulla sterlina a 2400,3 da 2399,52 e sul franco svizzero a 753,76 a 752,83. Ma, a parte il dollaro, la variazione più vistosa è quella dello yen che per la prima volta supera le sette lire, quotando alla media 7,02 da 6,98 di lunedì. Dalla fine del 1982, quando era a 5,86 lire, lo yen ha guadagnato il 19,8% sulla nostra moneta.

Giornata invece riflessiva sul mercato dell'oro dopo il febbrile rialzo di lunedì: nel complesso i prezzi sono scesi di qualche dollaro dai livelli del tardo pomeriggio precedente, ma dimostrando una buona resistenza di fondo. A Londra, l'oro ha quotato 391,50 al fixing pomeridiano, quasi tre dollari in meno di lunedì. A Zurigo il confronto tra le due chiusure evidenzia un rialzo in quanto il mercato chiude in anticipo rispetto a Londra.

L'argento ha quotato 9,02 dollari al fixing londinese contro 8,71 di ieri l'altro.

L'impennata di lunedì è scattata per i timori che il massiccio furto di lingotti d'oro subito da una società londinese durante il fine settimana portasse a consistenti acquisti di compensazione.

Ecco una tabella che sintetizza l'ascesa del dollaro negli ultimi cinque anni:

DATA	QUOTAZIONE
2/ 1/79	823
2/ 1/80	805
2/ 1/81	936
3/ 1/82	1262
3/ 1/83	1368
2/ 6/83	1512
10/ 8/83	1606
29/11/83	1647

UNO STUDIO DELL'ISTAT SULL'82

I conti degli italiani: 19% del reddito totale destinato al risparmio

Su ritmi costanti la tendenza ai consumi

ROMA — Nel 1982 gli italiani hanno destinato al risparmio il 19 per cento del loro reddito disponibile, consumando il rimanente. Il risparmio, pari a 80 mila 280 miliardi di lire, è servito ancora una volta ad alimentare soprattutto gli investimenti, i quali hanno però segnato una flessione del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Questi alcuni dei dati che si ricavano dai «conti degli italiani», lo studio preparato dall'Istituto centrale di statistica che «fotografa» la situazione economica delle famiglie e dello stato anno per anno. Quanto ai consumi, si rileva ancora, la tendenza continua a mantenersi costante: anche nel 1982, come avviene ininterrottamente dal 1970, si è registrato un loro aumento, quantificabile nello 0,3 per cento.

Nel complesso, dal 1970 l'incremento è stato invece del 37,7 per cento. Se dunque i consumi continuano ad aumentare (ma l'Italia rimane tra i paesi che risparmiano di più), muta la logica e la destinazione del reddito consumato. In relazione al triennio 1970-72, nel periodo 1980-82 la spesa per i generi alimentari, bevande e tabacco è scesa dal 37,3 al 30,3 per cento, mentre sono aumentate le «quote» destinate ai trasporti

Ecco ora una tabella che riporta i vari gruppi di spesa, con l'entità dei consumi (in miliardi di lire) e il loro valore percentuale sul totale.

PRODOTTI	SPESA	PERCENT.
1) Alimentari, bevande e tabacco	90.022	30,3
2) Vestiario e calzature	26.307	8,8
3) Abitazione, combustibili ed energia	39.533	13,3
4) Mobili, beni arredamento, apparecchi e servizi per la casa	21.075	7,1
5) Trasporti e comunicazioni	40.384	13,5
6) Altre spese (igiene, salute, istruzione, ricreazione, ecc.)	80.871	27,0

ILLUSTRATO DA BAZOLI IL PRIMO ANNO D'ESERCIZIO

Conti in netto miglioramento per il Nuovo Banco Ambrosiano

MILANO — «Abbiamo un minimo di soddisfazione per i risultati raggiunti»: così il presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, prof. Giovanni Bazoli, ha concluso il suo commento al progetto di bilancio del primo esercizio dell'istituto bancario — chiuso al 30 giugno scorso con una perdita di quasi 25 miliardi — e illustrato in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i vicepresidenti Enrico Filippi e Ruggero Ravenna.

Nell'occasione è stato, tra l'altro, sottolineato che «l'andamento dell'operatività dopo i pesanti interrogativi dei mesi iniziali della gestione, consente ora di ritenere che, nonostante le difficili condizioni del mercato bancario, dopo un periodo di consolidamento di tre anni, l'azienda potrà tornare in condizioni di profittabilità gestionale».

L'andamento positivo della raccolta e degli impieghi e lo sviluppo del servizio titoli e del servizio estero hanno consentito al Nuovo Banco Ambrosiano, nel primo anno di esercizio dopo il dissesto del vecchio istituto, di contenere la perdita a 24 miliardi 988 milioni di lire, determinata dalla differenza tra ricavi per 828 miliardi 879 milioni e spese per 853 miliardi 867 milioni di lire.

«Dopo la Banca nazionale del lavoro — ha dichiarato Bazoli — siamo la banca più capitalizzata, ma il capitale è assorbito dall'avviamento, e dalla voce immobili a valori di mercato, che è pari a 260 miliardi».

Bazoli, che ha fatto riferimento anche alla operazione Warrant, che consentirà ai vecchi azionisti di rientrare nella compagine azionaria entro l'85, ha parlato della partecipazione Rizzoli, problema che «non è stato possibile risolvere in tempi brevi ma che verrà gestito con criteri improntati al massimo possibile di trasparenza e che oggi presenta prospettive di risanamento almeno parziale del gruppo Rizzoli».

A questo proposito una anticipazione è venuta dallo stesso Bazoli: «la partecipazione della Centrale nella Rizzoli nel corso dei prossimi consigli di amministrazione sarà oggetto di studio, per neutralizzare il potere gestionale da parte della centrale stessa, non potendo trovare un cessionario della partecipazione, che in quanto in amministrazione controllata ha un valore "x" indefinibile».

CONVEGNO A TRIESTE SULL'ECONOMIA DELLE GRANDI IMPRESE

Partecipazioni statali: è possibile un rilancio

TRIESTE — Il ruolo internazionale dell'Università degli studi di Trieste è ormai un fatto confermato dalle numerose iniziative in campo scientifico e tecnologico che hanno animato anche in questi mesi la vita culturale della nostra città; e non a caso, come spesso è stato notato, trovano attualmente collocazione nel capoluogo giuliano istituti ed enti di fama mondiale, invidiati da tutti i paesi industrializzati. Ora, forse anche nel settore economico l'ateneo triestino, sta muovendo i suoi primi, ma significativi passi, verso questa auspicata integrazione di idee e collaborazione con analoghe istituzioni.

Nel corso della seconda giornata dei lavori del convegno scientifico nazionale dedicato all'economia delle grandi imprese, infatti, grazie alla presenza del prof. Gustav Schachter, direttore del Centro di studi economici europei della Northeastern University di Boston, sono state gettate le prime fondamenta di questa collaborazione tra la facoltà di Economia e commercio del nostro ateneo e l'Università di Boston, considerata negli Usa una delle istituzioni a carattere economico di maggior prestigio e competenza.

Inoltre, il convegno nazionale, che ha analizzato con dovizia di particolari la produzione, la gestione e il controllo delle grandi' imprese grazie alla presenza dei maggior esperti italiani ed europei, è stato occasione per sperimentare il dottorato di ricerca in «Economia e direzione strategica delle aziende» che vede la costituzione di un consorzio tra le sedi economiche delle Università di Trieste, Bologna, Venezia, Padova, Modena, Verona e Trento.

Il bilancio che si può trarre dal convegno (organizzato dall'Istituto di ragioneria in collaborazione con la Trieste Consult) come ha rilevato il prof. Fanni alla chiusura dei lavori, è che sembra possibile «rilanciare il ruolo delle partecipazioni statali, affinché questo tipo di azienda a carattere pubblico divenga competitivo e in grado di reggere il confronto prima in sede internazionale e quindi, successivamente, a livello nazionale: ciò per non assistere a una progressiva dipendenza del nostro sistema economico da quello esistente in altre nazioni, managerialmente e tecnologicamente più avanzate».

RELAZIONE SULL'AREA COMECON DELLA COMMISSIONE ONU PER L'EUROPA

L'Est europeo è in piena ripresa In attivo gli scambi con l'Ovest

GINEVRA — Produzione e produttività industriale in netta ripresa, una spinta all'esportazione che ha riportato l'interscambio con l'Occidente in attivo e una consistente riduzione dei debiti esteri: questo il lusinghiero quadro d'insieme dell'attuale situazione delle economie dei paesi europei del Comecon tracciato nella relazione annuale della commissione economica dell'Onu per l'Europa.

Nell'Urss e gli altri paesi del Comecon (Polonia, Germania Est, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria) la produzione dell'industria complessivamente ha toccato un tasso di crescita annua del 5%: la ripresa è su base allargata ed è accompagnata da significativi miglioramenti strutturali che, se continuano, sbloccheranno le storture di certi settori chiave ai quali viene spesso fatto carico di un basso livello di produttività.

L'espansione è giunta dopo due anni di decrescita per l'area del Comecon. Nell'Urss, dopo quattro anni di ristagno, la produzione lorda aumenta del 4% annuo, un punto in più di quanto previsto dalla pianificazione.

Per l'Urss, in particolare, il rapporto dell'Ece parla di un sostanziale progresso della produttività del lavoro (più del 3% contro il 2% previsto dal piano), migliori risultati per l'agricoltura, un incremento globale del 6% degli investimenti (due punti in più del piano di quest'anno e ben superiore alla media annua dell'1% prevista dal piano per il quinquennio in corso): a questo, si contrappone un ristagno nell'industria leggera, che cresce a meno dell'1% annuo e basso livello dei consumi, con rincari dei prezzi al dettaglio inferiori al 2%.

La ripresa produttiva è stata sorretta da un notevole aumento delle importazioni del Comecon, al quale tuttavia si contrappone una crescita ben più alta dell'export. Per la prima volta dagli anni '60, l'Europa del Comecon ha registrato un surplus nell'interscambio con l'Occidente. Quest'anno esso dovrebbe allargarsi e portare in attivo anche la bilancia dei pagamenti correnti.

Secondo l'Ece, il deludente tasso di crescita della produzione sovietica avutosi nel 1982 può essere dovuto alla necessità di concentrare gli sforzi nei settori orientati all'esportazione. Nella prima metà dell'83, l'interscambio con l'Occidente è rallentato: il volume dell'import, è salito del 4% contro il 10% dell'anno scorso e l'export solo dell'1% contro il 5%. L'Urss ha acquistato più macchinari e attrezzature industriali ma ha comperato meno prodotti alimentari e materie prime.

Per l'Est europeo, l'importazione dall'Occidente ha continuato a diminuire, con un calo del 7% nella prima metà dell'83, dopo quello del 16% dell'anno scorso, mentre l'export ha ripreso a crescere, salendo del 4%, dopo tre anni consecutivi di decrescita. Tuttavia, l'Ece afferma che l'interscambio dell'Occidente con l'Est si è evoluto in modo relativamente più dinamico a confronto di quanto è avvenuto con il resto del mondo.

L'export sovietico nell'82 è cresciuto soprattutto per uno sforzo centrato sul settore dei combustibili, anche a svantaggio dei rifornimenti interni e di un conseguente rallentamento della produzione industriale.

L'Est ha pagato all'estero interessi per sei miliardi di dollari nell'83 contro nove miliardi nel '79. Nel 1982, l'Est europeo ha cessato da essere traente netto sul sistema monetario internazionale per diventare fornitore netto e dovrebbe confermare tale posizione anche quest'anno. Secondo il rapporto dell'Ece, vi sono pochi ma sempre più frequenti segni che le banche occidentali sono interessate a riaprire i rubinetti del credito all'Est.

Tenendo conto degli effetti della rivalutazione del dollaro, il debito estero netto dell'Est verso l'Occidente viene calcolato complessivamente a 66 miliardi di dollari nell'82, otto in meno dell'81, e dovrebbe ridursi di altri sei miliardi quest'anno. Inoltre, i paesi dell'Est hanno ricostruito le loro attività finanziarie a livelli storicamente elevati in un periodo relativamente breve.

L'Ece precisa di aver attinto le proprie statistiche a fonti ufficiali solo per quanto riguarda Romania, Ungheria e Polonia e che vi possono essere discrepanze con le cifre pubblicate da altri enti.

SUCCESSI DELLA TECNOLOGIA ITALIANA

Nuovo Pignone vende in Jugoslavia e Iraq

ROMA — La divisione sistemi automazione del Nuovo Pignone, società del gruppo Eni, ha conseguito due nuovi successi in mercati internazionali verso i quali esporta tecnologie elettroniche avanzate. È infatti entrato in vigore il contratto concluso con la Naftagas di Novi Sad (Jugoslavia) per la fornitura e l'installazione chiavi in mano, di un completo sistema di telecontrollo dei gasdotti di transito e distribuzione nella Voivodina, del valore di oltre 4 miliardi di lire.

Il sistema comprende un centro di controllo dotato di due elaboratori elettronici in reciproca riserva, 24 terminali «remoti» P6008/81 a microprocessore (di progetto e produzione originali del Nuovo Pignone), la strumentazione degli impianti e alcuni sottosistemi di telecomunicazioni; componenti importanti della fornitura sono l'engineering del sistema e lo speciale software applicativo, messo a punto dal Nuovo Pignone in decine di applicazioni nel settore della produzione e del trasporto di gas naturale.

Negli stessi giorni è stato perfezionato un contratto con la società Tsvetmetpromexport (Urss), che agisce per incarico della società irakena Scop, relativo alla fornitura e all'installazione chiavi in mano del sistema di telecontrollo di una rete di stazioni di pompaggio e di depositi di prodotti petroliferi finiti facente capo alla località di Mushahda, poco a Nord di Bagdad; anche in questo caso si tratta di un sistema con due elaboratori e terminali remoti del tipo «P6008/81».

Assicurazione internazionale: nuovo libro del prof. Padoa

MILANO — Fabio Padoa, già amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, ha presentato ieri alla Libreria Hoepli di Milano un volume dal titolo «L'assicurazione internazionale», frutto della sua pluriennale esperienza operativa.

L'approccio al tema è simile a quello che, in campo giuridico, viene adottato dal diritto comparato. Infatti, la fisionomia dell'assicurazione italiana (luci ed ombre) viene analizzata sullo sfondo della realtà internazionale, con i connessi problemi di armonizzazione legislativa, di distribuzione dei rischi, di vigilanza, e così via.

Padoa è attualmente amministratore di varie compagnie in Italia, Austria, Francia, Germania, Spagna e Stati Uniti; è stato presidente a Parigi del Comitato europeo delle assicurazioni

Brevi di finanza

L'inflazione rallenta

ROMA — L'Istat ha confermato il rallentamento in novembre del tasso annuo di crescita dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che è sceso al 13 per cento. Su base mensile l'indice in novembre è aumentato dell'uno per cento rispetto al mese precedente mentre in ottobre l'incremento mensile era stato pari all'1,7 per cento. La rilevazione dell'Istat conferma quindi in pieno i segnali già giunti con le rilevazioni cittadine compiute in alcuni grandi comuni del Nord nei giorni scorsi. Un ritmo di aumento dei prezzi dell'uno per cento mensile, sul fronte della contingenza, apre la prospettiva di uno scatto per il prossimo trimestre di quattro punti nuovi. Lo scatto naturalmente potrà essere inferiore se i prezzi cresceranno a ritmi nettamente più bassi in dicembre e gennaio.

Contenzioso italo-algerino

ROMA — Ad Algeri si è concluso definitivamente un accordo intergovernativo per regolare l'annoso problema del contenzioso relativo al completamento di tre impianti di detergenti affidati dalla Società nazionale algerina per la chimica (Snic) alla Italconsult. Lo rende noto un comunicato del ministero per il Commercio con l'estero, il quale precisa che «le due delegazioni erano guidate per l'Italia dal capo di gabinetto del ministero del Commercio con l'estero e per l'Algeria dal direttore della pianificazione del ministero dell'industria leggera. Delle delegazioni facevano parte i rappresentanti delle imprese interessate: la Snic per la parte algerina e per la parte italiana, oltre alla Italconsult, l'Italimpianti, destinata ad assumere la nuova commessa per il completamento degli impianti» (previa la risoluzione del contratto precedente con Italconsult in quanto quest'ultima società è fallita).

Registratori di cassa

ROMA — Per «fare chiarezza definitiva» sulla vicenda dei registratori di cassa, la giunta esecutiva della Fida (Federazione dettaglianti alimentari), aderente alla Confcommercio, ha chiesto «un intervento urgente del ministero delle Finanze, mentre se sarà necessario anche il Parlamento dovrà essere investito del problema». Lo ha dichiarato Ezio Diotallevi, presidente della Fida, precisando che «non è ammissibile che gli operatori del settore siano chiamati a rispondere di infrazioni non imputabili al loro comportamento».

Consob e Banca del Friuli

MILANO — Il «no» della Consob alla quotazione al mercato ristretto del Credito romagnolo e della Banca del Friuli ha suscitato perplessità negli ambienti finanziari milanesi, ma anche molti consensi. Il più autorevole commento viene dal presidente della Borsa di Milano e delle Borse italiane, Ettore Fumagalli, che ha dichiarato: «La decisione della Consob è un atto coraggioso e significativo del lavoro che la commissione sta svolgendo. La presa di posizione di lunedì ha un sapore storico: è il primo caso di non ammissione alla quotazione di società che vogliano mantenere clausole limitative per i soci (Fumagalli si riferisce alla clausola di gradimento in particolare, che consente di divenire socio solo a chi è "gradito" alla società n.d.r.) in linea con la più recente giurisprudenza». Fumagalli ha detto di augurarsi che la strada imboccata dalla commissione porti all'«eliminazione delle clausole tipo quella di gradimento che non mettono tutti gli azionisti sullo stesso piano e che spinga le società su cui avvengono contrattazioni di una certa entità fuori mercato ad arrivare al mercato ufficiale alle condizioni "giuste"».

I prezzi petroliferi non cambiano

ROMA — Nessun cambiamento è previsto per i prezzi petroliferi; questa settimana infatti le quotazioni in Italia sono risultate allineate con quelle medie dei paesi Cee.

BORSE E MERCATI

Prezzi e scambi tranquilli

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. La carenza di nuovi incentivi ha indotto gli operatori a procedere a qualche alleggerimento delle posizioni in modo da monetizzare i residui margini positivi. Tuttavia, la quota ha confermato una buona tenuta di fondo, concludendo con una flessione media dello 0,3%, grazie soprattutto al comportamento delle Fiat e delle Olivetti, sulle quali sono riaffiorate rinnovate iniziative del denaro.

Al listino hanno perso terreno le Pacchetti −8,2, Breda −6,1, Ibp −4,2, Milano Centrale −3,8, Westinghouse ed Italmobiliare −3,1, Worthington −2,3, Cementir e Dalmine −2, Milano risp. −1,9, seguite da B.co Lariano, Standa, Alleanza, Mediobanca, Pirelli risp., Pirelli Spa, Generali, Interbanca, B.ca Cattolica Veneto, Montedison, Invest, Sip, Ifi, Ras e Sme. In recupero sono terminate le Sarom +6,8, Acqua Marcia +5, Cantoni +3,4, De Angeli +1,5, B.co Roma, Fiat ord. ed Italcementi +1, Fiat priv. +0,9 ed Olivetti +0,5.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi in selettivo rafforzamento. Contenute oscillazioni nei due sensi per i Cct e migliori alcune emissioni dei Btp. Selettivi progressi per le Enel indicizzate.

DOPOBORSA: Senza scambi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1625-1645, franco svizzero 748-755, marco 600-610, franco francese 196-200, sterlina 2360-2380.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/11	28/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4640	4720
Bonifiche ferraresi	27000	27020
Cavarzere	—	—
Eridania	7430	7410
Ibp	3005	3140
Ibp risp.	2905	2905
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6720	6690
Perugina	1630	1669
Perugina risp.	1610	1601
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33505	33995
Ass. Ausonia	860,50	861
Comp. Ass. Milano	19101	19150
C. Ass. Milano risp.	10200	10401
Comp. Latina	649	658
Comp. Latina priv.	439	421
Firs	1290	1290
Firs risp.	588,—	590,—
Generali	34500	34890
Italia Assicurazioni	10052	10051
L'Abeille Italiana	32505	32650
La Fondiaria	30000	29990
Ras	49950	50300
Sai	11901	11855
Sai priv.	12200	12450
Toro Assicurazioni	11000	11100
Toro Assi. pr.	8100	8200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	27000	27000
Banca Catt. Veneto	4555	4600
Banco di Roma	26100	25830
Banco Lariano	4570	4650
Credito Italiano	3269	3261
Credito Varesino	3905	3906
Interbanca	17310	17500
Mediobanca	50850	51600
Cartarie editoriali		
Burgo	2107	2150
Burgo priv.	2005	2005
Burgo risp.	—	—
De Medici	2550	2600
Mondadori	4650	4690
Mondadori priv.	2260	2290
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1565	1597
Pozzi Ginori	78	83
Pozzi risp.	59	59
Eternit	406	400
Eternit pref.	392	390
Italcementi	43500	43050
Italcementi risp.	39890	40000
Unicem	15950	16080
Unicem risp.	11150	11190
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	415	415
Caffaro risp.	406	406
Farmit C. Erba	9410	9500
Italgas	1075	1085
Lepetit	26150	25800
Lepetit priv.	26000	25800
Mira Lanza	32500	32550
Montedison	211,75	213,50
Perlier	7865	7850
Pierrel	1430	1425
Pierrel risp.	801	810
Rol	1302	1302
Saffa	5450	5430
Saffa risp.	5100	5070
Siossigeno	14100	14200
Snia Bpd	1223	1228
Snia Bpd risp.	1220	1240
Commercio		
La Rinascente	353,25	355
La Rinascente priv.	239	239,50
Silos di Genova	1122	1128
Standa	5239	5330
Standa risp.	5080	5190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	780	750
Ausiliare	7999	7999
Aut. Torino-Milano	6410	6400
Italcable	8900	8900
Nai	36	36,75
Nord Milano	3260	3295
Sip	1710	1725
Sip risp.	1817	1802
Elettrotecniche		
Tecnomasio	376	380
Finanziarie		
Acqua Marcia	1680	1600
Agricola	16900	16900
Agricola risp.	13510	13510
Bastogi	170	177,50
Bon Siele	28250	28400
Borgosesia	7190	7280
Borgosesia risp.	2670	2670
Brioschi	1130	1140
Buton	2470	2450
Centrale	1309	1313
Centrale risp.	799	824
Cir	4790	4790

	29/11	28/11
Cir risp.	4715	4705
Euromobiliare	4370	4460
Fidis	3130	3145
Breda	4970	5295
Finmare	43,25	43
Finrex	1330	1350
Finsider	44	48
Fiscambi	2950	2960
Gemina	397	398
Gemina risp.	405	415
Gim	3790	3800
Gim risp.	2125	2128
Ifi priv.	4600	4632
Ifil	6050	6050
Ifil risp.	4000	4001
Invest	2987	3015
Italmobiliare	46500	47990
Mittel	1279	1290
Part. Finan.	889	889
Pirelli Spa	1485	1502
Pirelli risp.	1440	1460
Pirelli C.	2720	2718
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4040	4050
Sarom	1550	1451
Schiapparelli	513	523
Sme	530,—	550,—
Smi	1785	1795
Smi risp.	1425	1451
Stet	1790	1800
Terme Acqui	1139	1139
Central risp. pr.	800	800
Stet ris.	1736	1751
Tripcovich	7300	7300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6150	6110
Attività imm.	2500	2508
Beni Imm. Italia	705	705
Beni Imm. It. risp.	703	703
Cogefar	1373	1366
Condotte d'Acqua	—,—	—,—
De Angeli Frua	1590	1565
Gen. Immobil.	795	801
Iniziativa Edilizia	26370	26100
Isvim	21300	21390
La Milano Centrale	4710	4900
MI-Centrale risp.	4550	4560
Risanamento	7730	8099
Risanamento risp.	6410	6410
Sifa	2580	2580
Coge	825	829
Beni Imm. It. pr.	695	695
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3154	3120
Fiat priv.	2211	2190
Gilardini	6820	6781
Franco Tosi	17020	17095
Magneti	875	897
Magneti risp.	875	870
Olivetti ord.	3640	3620
Olivetti priv.	3190	3220
Olivetti risp.	3450	3410
Olivetti risp. n.c.	2139	2115
Sasib priv.	3230	3280
Westinghouse	18300	18900
Worthington	2452	2510
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	396	379
Cantieri Metal.	4190	4150
Dalmine	339	346,25
Falck	1395	1410
Falck risp.	1370	1370
Ilssa Viola	514	525
Magona	4500	4500
Pertusola	519	535
Trafilerie	2950	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	36	36,25
Cantoni	2530	2445
Cucirini	1470	1485
Cascami Seta	3890	3930
Eliolona	1095	1031
Fisac	6920	6920
Fisac risp.	7128	7128
Linificio Canapif.	3950	3950
Linificio risp.	1800	1810
Marzotto	1289	1293
Marzotto risp.	1725	1726
Olcese	38,50	39,50
Rotondi	11499	11499
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	13500	13500
Zucchi	3400	3400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1681	1691
Acq. De Ferrari risp.	1600	1600
Condotte	3230	3170
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3770	3791
Jolly Hotel	4750	4750
Pacchetti	67	73
Trenno	14290	14320

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1647,50	1642,—	1647,50
» USA TP	—,—	1610,—	—,—
Marco tedesco	605,47	602,—	605,44
Franco francese	199,20	198,35	199,20
Fiorino olandese	540,33	537,50	540,49
Franco belga	29,82	29,25	29,82
Lira sterlina	2400,—	2395,—	2400,35
Lira irlandese	1883,10	1859,—	1882,55
Corona danese	167,57	166,75	167,57
Ecu	1370,38	1315,—	1370,38
Dollaro canadese	1326,65	1315,—	1326,47
Yen giapponese	7,01	6,90	7,02
Franco svizzero	753,82	749,—	753,76
Scellino austriaco	85,98	85,60	85,96
Corona norvegese	218,62	217,—	218,56
Corona svedese	206,10	202,75	206,10
Marco finlandese	283,80	278,—	283,90
Escudo portoghese	12,80	11,40	12,75
Peseta spagnola	10,54	10,10	10,54
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,50-10,70	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1445,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,74 p.c. (64,55); delle valute Cee 57,97 p.c. (57,95); di tutte le valute 60,88 p.c. (60,80).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 146000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-151000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 750000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20400-20600; argento 454-465; platino 21940.

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato in chiusura, dopo una giornata calma. L'indice del Financial Times è salito di 1,7 a 745,6 punti. I realizzi iniziali sono stati presto assorbiti e alcuni titoli guida si sono spinti al rialzo favoriti dai positivi risultati di Courtlands, che ha guadagnato 8 pence, e di Allied Lyiong (+4). Gli investigatori hanno mostrato di essere riluttanti a vendere agli attuali livelli, mentre si attende l'immissione di nuovi fondi per il maggior rendimento del mercato azionario nei confronti del reddito fisso. Gli auriferi hanno subito realizzi. Molto stabili le obbligazioni governative.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato hanno chiuso in modesto ribasso in un mercato fiacco. Il tono è stato generalmente depresso dalle negative previsioni di Mannesmann per il 1983 e l'incremento dei profitti della Bayer, reso noto ieri, non ha stimolato nuovi interessi. L'indice della Commerzbank è sceso a 1020 da 1025,6 di lunedì. Mannesman ha recuperato leggermente, chiudendo in rialzo di 1,80 marchi, mentre Bayer, già recentemente favorita, ha ceduto 1,80. Deboli Basf e Hoechst.

ZURIGO — Quotazioni leggermente contrastate con un leggero volume di scambi, dopo la flessione di Wall Street. La fermezza del dollaro e le incerte prospettive dei tassi di interesse Usa hanno limitato l'attività. Variazioni contenute per i bancari con Bak Leu al portatore che ha ceduto 40 franchi, mentre Swissair, nei trasporti, ha perso 3. Richiesti i valori industriali, Bbc ha guadagnato 40 franchi per le prospettive di crescita del fatturato 1983. Più ferma Sulzer, in rialzo Ciba Geigy, ma Sandoz ha chiuso in ribasso. Nestlé è salita di 20 franchi. Contrastati i finanziari, stabile il settore del reddito fisso con scambi calmi. Tra gli esteri i titoli in dollari sopra i livelli precedenti, fermi gli auriferi.

PARIGI — Listino in ribasso con scambi moderatamente attivi in quanto gli operatori hanno effettuato realizzi, dopo i recenti guadagni. Il tono del mercato rimane rialzista, anche se la flessione di Wall Street e la debolezza del franco hanno avuto la prevalenza sul positivo effetto del ribasso del tasso del denaro a vista.

TRIESTE

	29/11	28/11
Generali	34.400	34.700
Ras	49.500	50.200
Montedison	214	213
Snia BPD	1225	1225
Snia BPD risp.	1220	1240
La Rinascente	354	355
La Rinascente priv.	240	240
Gerolimich e Comp.	430	435
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1710	1725
Sip risp.	1715	1800
D. Tripcovich	7150	7150
Bastogi Irbs	170	177
Finmare	43	40
Finsider	48	48
Pirelli	1480	1500
Pirelli risp.	1440	1460
Sme	550	570
Stet	1790	1800
Stet risp.	1735	1750
Gen. Imm. Sogene	795	800
Fiat	3150	3120
Fiat priv.	2200	2190
Dalmine	340	345
Lane Marzotto	1290	1300
Lane Marzotto risp.	1725	1725
Patriarca	210	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4860
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.800
Carnica Ass.	3150	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.45
B.T. 84 II - 12%	98.40
B.T. 87 - 12%	88.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.60
IMI 27 - 6%	74.40
IMI 29 - 7%	81.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.40
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	55.35
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.10
Icipu Vent - 6%	82.80
Enel 71-86 - 7%	73.50
Enel 72-87 I - 7%	85.80
Enel 78-85 I - 12%	96.30
Enel 78-85 II - 12%	95.30
Enel 79-86 - 12%	93.60
Enel 76-84 indic.	144.40
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.—
Autos Iri 71-86 - 7%	89.80
Autos Iri 72-88 - 7%	85.—
C. Ris Milano ord. - 6%	57.70
Città Milano 72-92 - 7%	75.—
Città Milano 75-85 - 10%	96.30
Città Milano 76-88 - 10%	87.70
Montedison ind. - 13,5%	153.80
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	499.50
Medio - Olivetti - 12%	316.—
S. Paolo Italcable - 12%	270.20
Generali 81-88 - 12%	255.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,—	—
Italfortune	»	9,74	10,32
Italunion	»	7,63	8,33
Interfund	»	11,05	—
Capital Italia	»	10,50	—
Multinvest	»	23,36	(Risc.)
Mediolanum	»	13,07	14,21
Int. Sec. Fun.	»	8,09	—
Europrogr.	fsv.	188,45	—
Rominvest	doll.	13,23	14,02
Robeco	fior.	326,—	—
Rolinco	»	314,20	—
Rasfund	lire	12.095	—
Fondo Tre R	lire	16.866	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 29-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10-	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-1/4	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	390,99	(+ 8,49)
Hong Kong	393,25	(+12,75)
New York	391,50	(+ 2,75)
Londra	391,50	(+ 2,75)
Milano	397,17	(+10,24)
Parigi	391,04	(+10,04)
Zurigo	392,50	(+ 2,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI A TRIESTE DOPO L'APPLAUDITISSIMA «PRIMA» A MONFALCONE

In bilico tra realtà e finzione la «coppia aperta» di Fo e Rame

Una prova (riuscita) di grande impegno artistico e civile, in cui convivono ironia e drammaticità

«La coppia aperta» di Franca Rame e Dario Fo. Regia, scene e costumi di Dario Fo. Musica di Paolo Ciarchi. Interpreti: Franca Rame e Nicola De Buono. Durata: variabile entro le 2 ore. Applausi a scena aperta: 16. Prima al Teatro comunale di Monfalcone, da oggi a domenica al Teatro sloveno di Trieste.

MONFALCONE — «Mi auguro che questa sera qualcuno se ne torni a casa con la testa inchiodata!». Franca Rame lo dice da sei anni nel prologo a «Tutta casa letto e chiesa», il suo super-rappresentato «cavallo di battaglia», che continua a cavalcare per tutte le contrade del mondo con l'impeto d'un tempo.

E adesso ci risiamo, con questa «Coppia aperta», composito trittico teatrale senza santi e madonne, bensì con personaggi veri, riconoscibili, che graffiano l'aria per ricostruire storie comuni a molti, uomini e donne.

Scritta tre anni fa, più che a quattro mani, l'uno sotto gli occhi dell'altra — «Io scrivo, e io taglio, e io riscrivo» —, la nuova commedia rappresenta un ennesimo momento di sedimentazione culturale nel lavoro trentennale della coppia più aperta del teatro italiano.

Protagonista assoluta è Franca Rame: aggressiva, commovente, affascinante come sempre nel manifestare le luci e le ombre, i dubbi e le certezze, la paura e il coraggio di essere donna. Franca Rame, vien voglia di dire, come una mandorla, dura di fuori e buona dentro.

Le tre storie che compongono lo spettacolo sono ad incastro, ovvero t'incastrano, t'inchiodano su un tema, quello della «coppia aperta», inventato un'odissea fa, attorno al '74, e oggi non più di attualità, ma non ancora problema chiuso.

Il tutto caratterizzato da un comune denominatore, che è poi la morale dell'opera, proposta con ironia: cioè il fallimento, l'eguale mortificazione della donna, ma in fondo anche dell'uomo, perfino nel suo essere «maschilista», quando imboccano strade senza uscita.

«Rientro a casa», recitato dalla Rame tutta sola con l'ausilio del copione, rifatto interamente da un giorno all'altro, è la pantomima del tradimento di una moglie, stufa di un marito che «arriva» sempre prima di Mennea, e si ritrova alla fine in una casa non sua, in un letto non suo, con un uomo che non è né suo marito né il suo amante, in un appartamento che potrebbe essere il suo, tanto sono tutti uguali.

La seconda parte, che viene per ultima, s'intitola «Coppia aperta, quasi spalancata» e propone le vicende tipiche di due coniugi in fase sperimentale. Lui (un Nicola De Buono in ottima forma) disamorato, lei espropriata del suo «ego» e afflitta da sensi di colpa. Lui «cerca e trova», mentre lei solo alla fine «si adatta» a trovarsi un amante.

Sembra una farsa, in cui fa capolino anche l'angosciata, imbranata e umanissima Monique disegnata da Claire Bretécher. Lui ci casca, si rode, si gonfia, la colpevolizza, distingue («Tutto mi va bene, finché sono io a mollarti: ma guai se qualcuno si permette di raccoglierti!»), infine minaccia di uccidersi. È l'ennesimo bluff di un marito, come tanti, abituato a giocare, ma sarà anche l'ultimo.

«Lo stupro», terzo brano, ma secondo in ordine di recita, è un monologo di venti minuti che la eccezionale bravura dell'attrice trasforma in una testimonianza lancinante, recitata «con le lacrime agli occhi».

Seduta su una sedia, quasi senza muovere un dito — senza Azione — Franca Rame riesce a farci rivivere solo con la Parola il Dramma non di una, ma della donna che ha subito violenza sessuale.

La Parola diventa Azione, si fa dramma. E tra la persona che recita e il pubblico, immerso nel più assoluto silenzio, s'instaura un rapporto catartico, che si libera solo nel fragoroso applauso finale. Ed è il momento più «alto» dello spettacolo.

Infine, l'assenza (si fa per dire, poiché «serve», e si vede) di Dario Fo si comprende necessaria poiché la «parte» questa volta è tutta della donna, di Franca cioè, che se ne appropria con una performance da grande attrice, sia comica che drammatica, in un confronto serrato con una platea portata provocatoriamente tutta... al femminile, sturacciolata di problemi magari inconsci ma sempre presenti.

Alla fine il pubblico se ne va, liberato sì, ma anche un po' brillo di pensieri che salgono in testa come bollicine di spumante. E il bello è che, rivedendolo, si trova magari davanti a uno spettacolo cambiato. E ci deve ripensare, tormentato Sisifo. Il teatro «militante», quand'è tale, si disfà continuamente al suo farsi.

Renzo Sanson

Il «contenitore» dello spettacolo

MONFALCONE — *Franca Rame, è in scena splendidamente sola quasi per tutto lo spettacolo, mentre l'unica fugace, anzi fulminante, apparizione di Dario Fo avviene proprio alle ultime battute del terzo e ultimo atto, quando Fo si presenta da dietro le quinte impersonando l'amante della moglie, il professore «atomico e rockettaro», con il volto misteriosamente e buffamente nascosto da una maschera (brutta a dire il vero) completa di chiome stoppose.*

Ciò nonostante Dario Fo è presente «sempre»: dello spettacolo ha curato la regia, le scene e i costumi, oltre ad elaborarne giorno per giorno il testo assieme all'incontentabile Franca.

Per la Rame Fo ha costruito un «contenitore» ad effetto, che risalta soprattutto nella prima parte, quando l'azione avviene sullo sfondo mutante di immagini ottenute con la tecnica delle diapositive proiettate in dissolvenza incrociata.

E' così che Fo, dopo averli disegnati o dipinti lui stesso, ricostruisce alle spalle della protagonista, con una tecnica simile a quella cinematografica, una tappezzeria di grattacieli, strade, piazze, interni, gruppi familiari della periferia della grande metropoli.

Nell'ultima parte l'accoglie una casa fredda come i rapporti tra la protagonista e il marito: l'arredamento è scarno, fatto di mobili da supermercato, disadorne le pareti.

I costumi sono quelli di una donna «alla moda»; Franca Rame con un giubbetto di maglia e «scaldamuscoli» da ragazzina tipo «Flashdance», o in vestaglia e calze nere trasparenti e «guepiere» da fatalona o in completo fricchettone rosa antico.

Viviana Valente

DA STASERA AL VERDI «COSÌ FAN TUTTE»

Un Mozart da godere come un divertimento

È uno degli eventi più attesi della stagione lirica

TRIESTE — Si compie questa sera al Comunale uno degli eventi più attesi della stagione lirica: il ritorno di Mozart.

Il ritorno avviene con «Così fan tutte», l'opera che nell'ultimo ventennio ha subito, più d'ogni altra, l'approfondimento di interpretazioni contrastanti, ma tutte su prospettive «aperte» e stimolanti.

È infatti l'opera «disponibile» per eccellenza ad una molteplicità di angolature interpretative, come ha ricordato anche Fedele D'Amico nella sua prolusione, conclusa da un ennesimo suggerimento d'ascolto: godere «Così fan tutte» come «divertimento puro», anche se «dalla sua stessa parabola questo gioco è condotto ad approfondire se stesso fino a tendersi alle sue ragioni estreme: dal che i sentimenti ironizzati o parodiati escono esaltati, in certi momenti decisivi, sino al rapimento, all'estasi. E perciò sottratti, oltretutto, ad ogni determinazione etica».

L'opera mozartiana ritorna a Trieste in un allestimento di tradizionale patina barocca, realizzato da Jurgen Henze (fratello del compositore Hans Werner) per una lontana edizione fiorentina, regista Filippo Crivelli (che anche in questa occasione firma la regia) e direttore il compianto Thomas Schippers. Ma anche nella spazialità prospettica del grande teatro barocco, un controsiparietto di fondo suggerisce lontananze efficaci e funzionali nel candore della loro meccanica scenica.

L'edizione triestina sarà diretta dallo svedese Arnold Östman, cui si deve la parte musicale della produzione premiata al «Prix Italia» di Capri per la Tv. È l'unico «non italiano» in una edizione che si segnala per il tentativo lodevole di recuperare il Mozart-italiano alla nostra tradizione esecutiva; edizione che alle prove generali di domenica scorsa ha già mostrato di incontrare il gradimento del pubblico, ed anche quel divertimento sottile che Da Ponte e Mozart innescano nella spirale di questo «dramma giocoso» immerso in una luce mediterranea, tale da legittimare — fra le tante — anche la messinscena partenopea di Pizzi-Patroni Griffi per la Scala di qualche anno fa.

G. Go.

OGGI SU RAITRE

«Alien» il mostro che è dentro di noi

ROMA — Il film di Raitre in programma questa sera alle 20.30 è per molti versi un avvenimento particolare. Si tratta infatti di «Alien», una dei più citati esempi della fantascienza degli anni Settanta (è stato girato nel '79) ed è il primo approccio dell'inglese Ridley Scott («I duellanti», «Blade Runner») con il mondo di Hollywodd.

La trama sembra a prima vista una ripresa dei temi cari al cinema fantastico degli anni '50: un'astronave in servizio commerciale su rotaie extragalattiche capta un segnale da un pianeta sconosciuto. Vi atterra, ma un orribile mostro, per ora invisibile, si nasconde nell'organismo di uno dei quattro astronauti sbarcati in esplorazione.

Una volta a bordo però l'essere mutante di manifesta, ingigantisce, strazia e uccide gli umani e sembra quasi in combutta con l'uomo-Robot che nell'equipaggio è anche ufficiale di rotta.

Alla furia dell'alieno che può essere ovunque, nel suo farsi infinitamente grande e infinitamente piccolo, non sfugge una donna, decisa a vincere la battaglia per la sopravvivenza. Ma lo scontro la costringerà a vincere prima di tutto se stessa; nel mortale duello ingaggiato a bordo della scialuppa di salvataggio dopo l'esplosione dell'astronave.

Nulla di eccezionale dunque, se non fosse per i richiami conradiani suscitati dal nome dell'astronave «Nostromo», e per il valore simbolico di questa creatura che forse giunge tra gli umani perché voluta dalla compagnia commerciale.

Che cos'è «Alien»? «Metafora del cancro — si chiede il critico Enrico Ghezzi — inteso come implacabile avventura (e cinema) come cancro, escrescenza nel processo lineare del tempo?» Ma il simbolo della «cosa da un altro mondo» (per citare un film in qualche modo simile) si presta anche ad altri significati: Alien come inconscio collettivo e individuale, forza superiore a quella dell'uomo che uccide per amplificarsi, esistere, dichiarare il proprio diritto alla vita. O piuttosto mistero, «altro dalla realta», nello spirito della magia antica, come verrebbe da pensare osservando la mutazione della «cosa» in un terribile gatto, l'animale che nell'antico Egitto simboleggia il potere dell'occulto.

CALOROSA ACCOGLIENZA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il «fenomeno» Lonquich pianista senza malizia

TRIESTE — Fin dal suo primo apparire s'era accesa, fra Alexander Lonquich e il pubblico della Società dei concerti, una corrispondenza «d'amorosi sensi». La sua prestazione accanto a un violoncellista, una di quelle che non si dimenticano, aveva lasciato il segno e il desiderio di un riascolto da solo.

Alla sua terza comparsa al Politeama Rossetti qualche maligno potrebbe osservare che il pianista tedesco è troppo bravo per accompagnare e possiede una personalità troppo accomodante per ben figurare quale solista; comunque, il successo un po' contenuto potrebbe far supporre che il «fenomeno» Lonquich (ventitrè anni appena compiuti) vada ridimensionato.

In realtà si è trattato di una conferma. Una volta di più egli ha evidenziato l'aristocratica riservatezza della sua natura musicale, la poesia che permea tutte le connotazioni espressive della sua interpretazione, la dizione senza manierismi del suo pianismo.

Solo che c'è voluto un'ora per capirlo: tutta intera la prima parte del recital è trascorsa a mò di preludio, non essendo riuscita la messa a fuoco né della Sonata beethoveniana né di Brahms-Paganini.

Beethoven è stato contenuto nella generica tenerezza che può suscitare un album di ricordi; struggenti, melanconici, teneri fin che si vuole, ma «Les Adieux» è soprattutto un monumento, michelangiolescamente sbalzato, alla vivezza del sentimento, al legame dell'amicizia, alla tristezza sì del distacco ma anche all'impeto gioioso per «Il ritorno».

Esemplare coerenza formale e adesione al tema di Paganini, ma i due quaderni brahmsiani vanno lasciati a chi è in grado di sconvolgere un uditorio con un virtuosismo trascendentale, al pianista in grado di inchiodare alla sedia il pubblico usando solo le dita. Lonquich è invece un adolescente e disarmato poeta, ed ecco che il candore dei Preludi di Chopin non ha segreti per lui.

Il ritratto breve gli si addice; lo scatto collerico improvviso (fa minore e sol minore), il mormorio ondulato di un ruscello (sol maggiore), la barcarola con il basso deliziosamente «rubato» (si bemolle maggiore), hanno avuto esattezza di contorni, ma soprattutto l'assieme delle ventiquattro tonalità ha avuto una veste naturale, a metà strada fra l'improvvisazione e la profondità d'indagine.

Dopo applausi caldi e prolungati, Lonquich ha deliziato ancora il folto pubblico col Preludio in do diesis minore di Chopin e con la Rapsodia in mi bemolle maggiore di Brahms.

C. G.

DAL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

Respinto il ricorso per il film di Brass

ROMA — Il film «La chiave» di Tinto Brass non sarà dissequestrato: il Tribunale della libertà ha infatti respinto stamane il ricorso presentato su tutto il territorio nazionale ordinato il 23 novembre scorso dal pubblico ministero di Roma Pio Cesare.

La decisione di confermare il sequestro della pellicola è stata presa da un collegio di magistrati presieduto dal dottor Testa.

Il film era stato già bloccato una prima volta dall'autorità giudiziaria di Avellino, ma successivamente i magistrati lo avevano rimesso in circolazione. La procura di Roma però aveva ordinato nuovamente il sequestro della pellicola giudicando il suo contenuto osceno.

In margine al «caso» si segnala una protesta dell'Associazione stampa estera in Italia, il cui incaricato del settore cinema, Klaus Ruhle, ha espresso il suo «dispiacere e stupore» per il sequestro dell'opera, che è candidata per i premi della stampa estera destinati ad autori e attori della cinematografia italiana.

«Il film di Brass — ha detto Ruhle — lo dovevamo vedere e discutere in questi giorni nell'ambito del nostro "Globo d'oro", ma abbiamo dovuto rinviare la proiezione ad altra data a causa dell'ennesimo colpo basso di un premuroso magistrato».

E ha concluso: «La spada di Damocle di censori o sequestratori deprime il cinema d'autore in Italia e mette in imbarazzo chi dall'esterno lo segue con interesse e attenzione».

■ POVERO PIERO — «Povero Piero» di Achille Campanile ha inaugurato la nuova stagione teatrale della Cooperativa Gnt — Gruppo Nuovo Teatro — alla «Scaletta» di Roma.

Party a New York



New York — Gli attori italiani Roberta Manfredi e Carlo Delle Piane al party di lunedì sera per l'inaugurazione del Festival del cinema italiano a New York *(Ap Laserphoto)*

Il matrimonio segreto



Milano — Riccardo Cocciante si è sposato in segreto l'8 ottobre scorso con Catherine Bouthet, una parigina di 35 anni. Eccoli nella foto pubblicata da «Tv Sorrisi e Canzoni» *(Ansa)*

PROTAGONISTA DI UN'ESILARANTE SATIRA SULL'AMERICA DI OGGI

La folle impresa di Walter Matthau consisterà nell'ammazzare un killer

HOLLYWOOD — *Incontrare Walter Matthau costituisce sempre una occasione d'imprevedbile godimento intellettuale, perché pochi attori come lui riescono a sorprenderti, grazie allo scintillio di un'intelligenza acuta e ironica. Occasione del nostro incontro con Matthau è la sua partecipazione al film «Come ti ammazzo un killer». Nella vicenda Matthau dà vita a un benzinaio cui la malasorte manda in fumo il capitale. Oltre a gettarlo nella miseria, il caso, come estrema beffa, lo spinge a compiere un atto quasi eroico, che finirà per ritorcerglisi contro, dando così alla vicenda un andamento un po' folle.*

Ma sentiamo da Matthau come ha visto il personaggio del benzinaio e come gli ha dato vita.

«Poca gente — ci dice l'attore — si rende conto delle difficoltà che ci sono ad interpretare una commedia. Dopo tanti anni di lavoro ho scoperto che per essere divertenti bisogna prima di tutto essere un buon attore drammatico come Chaplin. La commedia scaturisce dalla vita reale che è generalmente drammatica, se non addirittura tragica. Tonny Paluso, il personaggio che interpreto in "Come ti ammazzo un killer", queste cose non le sa, naturalmente. E' imprigionato nel gioco degli eventi. Perciò, una volta rimasto sul lastrico, è come un vinto, un rassegnato. Si consola finendo in un bar dove il "destino" gli tende una trappola scaraventandolo di colpo in una vorticosa avventura a causa di un killer che, entrato nel bar per una rapina, viene da lui, insieme ad un altro sconsiderato come lui, disarmato e consegnato alla polizia. Pochi giorni dopo il killer, messo in libertà, decide di eliminare quei due che lo hanno mandato in galera. La storia, a questo punto, diventa farsa e dramma, mescolando ansia e imprevedibilità....».

— Considera «Come ti ammazzo un killer» una commedia di pura evasione?

«Le commedie, teatrali o cinematografiche, hanno diversi livelli di lettura, soprattutto quelle legate ad un fatto di cronaca ribaltano il quotidiano. Ma, attenti, sono proprio le commedie che con le loro battute diciamo brillanti spesso lanciano stoccate di intelligenza critica che inducono lo spettatore a riflettere. Per fare un esempio nel mio ultimo film, Sonny Paluso viene a sapere che il suo amico Donald, quello con cui ha messo fuori combattimento il killer, non possiede la televisione. Con legittimo stupore gli chiede: "Non hai la Tv? Allora come esisti?". Uno, a una domanda così apparentemente cretina può riderci, ma se si riflette bene la domanda ci si renderà conto che dietro o dentro contiene una verità tutto meno che idiota...».

— Da quando ha lasciato Broadaway tanti anni fa non ha più pensato di tornare al teatro?

«E' una fatica sprecata: cinema e Tv offrono una platea così grande che il palcoscenico diventa un luogo di clausura, per indiziati. Lo stesso Neil Simon scrive per il teatro sapendo che le sue commedie finiranno sullo schermo».

Jack Charmion

Appuntamenti

Gerry Mulligan stasera a Udine

UDINE — Oggi alle 21 al palasport «Carnera» concerto di Gerry Mulligan e del suo quartetto.

«Maratona d'inverno»

TRIESTE — Durante la «Maratona d'inverno» che, promossa dall'associazione culturale «Franco Basaglia», prenderà il via oggi alle 15 nel parco dell'ex Opp di San Giovanni si manifesterà anche uno spettacolo degli allievi del laboratorio teatrale diretto da Claudio Misculin.

L'arpista Guina a Servola

TRIESTE — Stasera alle 20.30 nel cinema teatro di Servola (via Soncini 187) concerto per arpa di Federica Guina. Musiche di Haendel, Parry, Pescetti, Rota, Hindemith e Grandjany. Prevendita alla biglietteria centrale.

Giocospettacolo a squadre

TRIESTE — Oggi, mercoledì 30 novembre, dalle ore 22 all'ippodromo di Montebello (nell'interno Ristorante-piano bar) prende il via il giocospettacolo a squadre «Trieste Quiz». Tra i premi in palio, un'automobile. Per informazioni e iscrizioni (gratuite) telefonare al 767613.

John Landis al Lumiere d'essai

TRIESTE — La Fice presenta oggi al Lumiere di via Flavia n. 9 il film di John Landis «Un lupo mannaro americano a Londra» con David Naughton, Jenny Agutter e Griffin Dunne.

Film di Kurosawa al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione il film di Akira Kurosawa «La fortezza nascosta» con Toshiro Mifune.

«Divertimento Ensamble» al Cca

TRIESTE — Venerdì 2 dicembre alle 20.30 nella sala maggiore del Cca per la Gioventù musicale avrà luogo un concerto del complesso «Divertimento Ensamble», composto da Giorgio Marcossi-flauto, Lino Urdan-clarinetto, Lorenzo Nassimbeni-viola e Giulio Chiandetti-chitarra.

«Concerti della domenica» al Verdi

TRIESTE — Domenica alle ore 11 nella sala del ridotto (via San Carlo, 2) prenderà il via il ciclo dei «Concerti della domenica» promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Sarà il complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini ad inaugurare la serie di tre domeniche con musiche di Vivaldi, Marcello, Albinoni, Bach.

Da domani la vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

I «Gaz Nevada» verranno a Trieste

TRIESTE — Domenica 4 dicembre alle 20.30 al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12, organizzato dal Gruppo 78 avrà luogo un concerto — il primo a Trieste — del gruppo rock-new wave italiano dei «Gaz Nevada».

L'iniziativa si avvale della sponsorizzazione di Casa Kit e Mik Mak e della collaborazione di Radioattività.

Il Trio di Trieste alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo la Società dei Concerti celebrerà il giubileo del Trio di Trieste, che si esibirà al Rossetti con musiche di Mozart, Brahms e Ravel.

Blitz dei «Pooh» nella nostra regione

UDINE — Lunedì 12 dicembre è annunciato al Teatro Tenda adiacente il lato Nord dello stadio Friuli di Udine l'unico concerto del complesso dei «Pooh» nel Friuli-Venezia Giulia, a chiusura delle manifestazioni per il millenario della città.

DURANTE LA TRADIZIONALE TOURNÉE DELL'ENTE ARENA DI VERONA IN SVIZZERA

Meglio «Il trovatore» che «L'amico Fritz» questo il verdetto del pubblico di Lugano

LUGANO — Seguendo la tradizione, il complesso dell'ente Arena di Verona si è recato per la settima volta a Lugano per presentare ai ticinesi due opere del repertorio italiano e precisamente il popolare «Il trovatore» di Verdi e il meno noto «L'amico Fritz» di Mascagni.

Il pubblico ha risposto con grande interesse per l'opera verdiana, le cui tre recite sono state completamente esaurite, meno gente, invece, alle due recite di «L'amico Fritz», che si esegue raramente; ci sono stati anche posti vuoti.

Il cast solistico per il Trovatore è stato composto di cantanti molto noti, già affermati nei più grandi teatri mondiali, la Scala, il Met e l'Opera di Vienna compresi.

Tra tutti spiccava l'intramontabile Fiorenza Cossotto in uno dei suoi più congeniali ruoli, quello di Azucena. Sia vocalmente sia scenicamente la Cossotto ha offerto un'interpretazione magistrale ed è stata la mattatrice della serata.

Nel ruolo di Leonora si è distinta la giapponese Yashuko Hayashi avendo migliori momenti nell'ultimo atto, mentre nelle parti maschili il tenore Carlo Bini, nei panni di Manrico, e Antonio Salvadori, nel ruolo di Conte Luna, hanno anche contribuito al grande successo e tutti sono stati molto festeggiati dal pubblico.

Per questa occasione il Teatro veronese ha realizzato un nuovo allestimento, per il non troppo grande palcoscenico del Palazzo dei Congressi di Lugano con delle belle scene e costumi di Maria Letizia Amadei, mentre la tradizionale regia era di Carlo Ceschel.

Le altre parti sono state interpretate da Ivo Vinco (Ferrando), Marisa Zotti e Gianfranco Manganotti, sul podio era il direttore d'orchestra napoletano Luigi Campanino.

Se nel «Trovatore» erano impegnati i cantanti con lunga e brillante carriera nell'opera mascagniana, nella parte di Susel si è cimentata con successo la giovane Margherita Vivian accanto al tenore Renzo Casellato, il quale ha interpretato la parte di Fritz con la consueta professionalità. Nelle parti minori hanno cantato Maria Del Fante, Carlo Desideri, Bruno Baldo, Bruno Grella e Sandra Zamuner, dirigeva Bruno Moretti.

L'attuale tournée comprendeva anche un concerto da camera — i Solisti di Verona, un gruppo composto da sette strumentalisti: violino, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, fagotto e corno — hanno eseguito musiche di Mozart e di Beethoven. Si è trattato di un concerto dato in omaggio al pubblico di Lugano.

Come ci hanno informato i dirigenti dell'ente veronese la prossima tournée del complesso sarà forse la più importante finora intrapresa: nella seconda metà dell'ottobre '84 si recheranno al Cairo per eseguire sette recite dell'«Aida» sotto la guida di Lorin Maazel. Poco dopo, nella prima decade del mese di dicembre '84, il complesso dell'Arena di Verona, presenterà al Palazzo dello Sport di Vienna sei recite di «Turandot» con lo stesso cast dell'estate scorsa, cioè con i soprani Gena Dimitrova e Cecilia Gasdia e col tenore Martinucci.

Dragan Lisač

Male irreversibile per Edmond O'Brien

LOS ANGELES — Edmond O'Brien, vincitore di un Oscar come migliore attore non protagonista ne «La contessa scalza» (1954), si sta spegnendo lentamente a causa del morbo di Alzheimer, lo stesso che ha colpito Rita Hayworth. Noto anche come demenza senile, il male menoma le facoltà psichiche e affettive.

Rock Hudson torna al cinema

NEB MUSA (CISGIORDANIA) — Rock Hudson torna al cinema. Dopo un esilio volontarrio durato oltre tre anni l'attore che da qualche tempo aveva preferito il piccolo al grande schermo è co-protagonista insieme a Robert Mitchum de «The Ambassador», un film del genere thrilling ambientato in Medio Oriente.

Il protagonista de «Il gigante», girato a fianco di Elizabeth Taylor e del compianto James Dean nel 1955, è stato sottoposto due anni fa ad un complesso intervento chirurgico al cuore.

DAL 6 AL 13 DICEMBRE A SORRENTO

«Incontri» del cinema sempre più agguerriti

NAPOLI — Gli incontri internazionali del cinema, che festeggiano quest'anno — dedicati al cinema belga e al cinema olandese — il loro ventesimo anniversario, si svolgeranno a Sorrento dal 6 al 13 dicembre prossimo.

Lo hanno concordato a Napoli, in occasione di un incontro con l'assessore regionale al turismo Dante Cappello, il presidente dell'Ept Vittorio Pellegrino, che organizza la manifestazione, e il direttore degli Incontri Gian Luigi Rondi.

Su indicazione di Gian Luigi Rondi il presidente Pellegrino ha nominato vicepresidente degli Incontri Giancarlo Zagni, direttore artistico Valerio Caprara e segretario generale Pierpaolo Pineschi, quest'ultimo, che insieme con Enzo Fiore, all'epoca presidente dell'Epc, dette l'avvio, nel 1963, alla prima iniziativa degli Incontri del cinema.

La novità degli incontri di quest'anno è data dalla trasformazione della manifestazione da rassegna non competitiva in rassegna competitiva.

I tradizionali premi Vittorio De Sica, infatti, che prima venivano assegnati dal consiglio d'onore degli Incontri solo alle carriere di personalità del mondo della cultura e del cinema, verranno attribuiti d'ora in poi da una giuria di critici cinematografici presieduta a titolo permanente dal direttore artistico.

I premi De Sica quest'anno verranno quindi conferiti al cinema belga e al cinema olandese (registi dei migliori film, migliori attrici e migliori attori), al cinema italiano (autori e attori) e alla cultura italiana.

■ LA GATTA — «La gatta sul tetto che scotta», lo scabroso dramma di Tennessee Williams che Carla Gravina interpreta a Roma, arriva per la prima volta in edizione intergrale, anche sulle scene spagnole, con la regia di Carlos Gandolfo, protagonista Cristina Pascual che vedremo in Italia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm*
15.00 *I giorni della libertà, decima puntata*
15.30 *Dse Conservazione e restauro*
16.00 *Marco, cartone animato*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Per favore non mangiate le margherite, telefilm*
17.30 *Cinque settimane in salita*
18.00 *Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
18.30 *Taxi, telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna politica. Conferenza stampa di Democrazia Proletaria*
21.20 *Wagner, seconda puntata*
22.15 *Telegiornale*
22.25 *Appuntamento al cinema*
22.30 *Mercoledì sport. Calcio: Cecoslovacchia-Romania*
— *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem*
— *Paroliamo. Gioco a premi in collegamento con la sede di Firenze*
— *Folly Foot, telefilm*
16.30 *Dse Follow me*
17.00 *Butterflies, telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.35 *Tg 2 - Sportsera*
18.45 *L'ispettore Derrick, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Colombo, telefilm*
21.45 *Tg 2 - Stasera*
21.55 *Un avventuriero a Tahiti, film*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.25 *Dse Schede-Teatro. L'Arena di Verona*
15.55 *Dse Archivio metropoli*
16.25 *40 anni dopo - immagini in nero*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Gente... come noi*
20.05 *Dse Materiali didattici. Obiettivo su...*
20.30 *Alien, film*
22.25 *100 designers in mostra a Milano*
23.20 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io, con N. Salvalaggio; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Wisky e anatre» di R. Wisekinson (8), regia di A. Parrella; 11.30: L'occhie, di E. Gennaro; 12.03: Via Asiago Tenda: Garbo e Fleury, con D. Formica e A. Steni; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radio per tutti. Habitat, di C. Matti; 16: Il paginone, di G. Meri; 17.30: Radiouno jazz 83; 18: Obiettivo Europa, di G. Succio; 18.30: Microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox Urbs; 20: Operazione teatro: Il mondo alla rovescia, di S. Tieck; 21.03: Orchestre nella sera; 21.15: Dieci minuti con...; 21.35: Musicisti d'oggi di B. Guiranno; 22: Stanotte la tua voce: Sensi, passioni e sentimenti con R. Brancolini; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.32: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani; 22: Sterovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Giorgio Prosperi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino, di C. De Seta; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Madame Bovary» (8) di G. Flaubert, regia di Marco Visconti; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciali Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino, discogame, regia di F. Guerino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica, con Laura Padellaro; 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Viene la sera... musica per uno strumento, presenta C. Russo; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 Radiosera; 16.05: I «magnifici dieci»; 19.50: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappellaro, 7.30: Prima pagina, con C. Stampa; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12-14: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15 18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre, presenta D. Galateria; 21: Rassegna delle riviste, scienze fisiche con C. Medori; 21.10: Ritratto di Brahms (6), il tema della morte, di G. F. Vriay; 22.10: Francis Poulenc; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte, a cura di R. Angioletti; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (r); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Uomo, dove corri - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio - I nostri cori; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Miguel de Cervantes Saavedra «Don Chisciotte»; 14.35: Discorama; 16: «Bussando alle porte del paradiso...» di Suzi Pertot; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telequattro

8.55: Cara cara - 74.a puntata; 9 40 Febbre d'amore - 68.a puntata, 10.15: Film: Roma nel cinema - Poveri milionari, con Lorella De Luca, Maurizio Arena, Alessandra Panaro, Sylva Koscina, Renato Salvatori, regia di Dino Risi (1959); 12.00: Gli eroi di Hogan, «La festa di Klink»; 12.30: Vita da strega, «Una visita di papà Maurice»; 13.00: Sì o no: mercatino telefonico (replica); 14.00: Cara cara - 75.a puntata; 14.45: Febbre d'amore - 69.a puntata, regia di Rich Bennewitz, con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria, «Aveva solo 12 anni» , 1.a parte; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi, «L'ultima risata»; 20.30: L'indomabile Angelica, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni, Roger Pigaut, regia di Bernard Borderie (1967); 22.15: Speciale Italia 1 - «Indro Montanelli in Irpinia»; 22.30: Dal teatro alla Scala di Milano, Concerto della Filarmonica della Scala, diretto da Lorin Maazel; 0.15: Agenzia Rockford, «Il giurato».

Teleantenna

15.30: Film: «Sono stato una agente Cia»; 17.05: Cartoni animati serie «Hanna & Barbera»; 18.17: Documentario «Orizzonti sconosciuti» «Dall'Africa alla nuova Guinea»; 18.50: Telefilm serie «Ironside»: «La testimone»; 19.35: Cartone animato Hanna & Barbera; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Rubrica: «L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti»; 21.00 Film: «Occhi di giada»; 22.35. Documentario «Telerama sport»: «Attraverso i sette mari»; 23.00: Telefilm serie «The Bold Ones»: «Lisa»; 23.45 Tele Antenna notizie.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Longridge Story, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con 8 l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Caric e briscule, torneo televisivo di briscola; 22.15: Che tombola, gioco a quiz, conduce Walter Chiari; 23.15: Abat-jour; 23.20: Alta marea, telefilm.

Telepordenone

7.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 8.00: I dieci magnifici eroi, cartoni animati; 8.25: Jacky, l'orso del monte Tallac, cartoni animati; 8.50: «Victoria Hospital», teleromanzo; 9.15: «Taxi», telefilm; 10.00: «A Sud dei Tropici», telefilm; 10.35: «Medical center», telefilm; 11.30: «Taxi», telefilm; 12.05: «A Sud dei Tropici», telefilm; 12.40: George, cartoni animati; 13.05: L'incredibile Power, cartoni animati; 13.30: «Victoria Hospital», teleromanzo; 14.00: «La costa dei barbari», telefilm 1.a punt; 15.00: «Zorro alla corte d'Inghilterra», film; 17.00: George, cartoni animati; 17.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 18.00: «Medical Center», telefilm; 19.00: Bing Crosby show, 1.a parte; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Victoria Hospital», teleromanzo; 20.30: Astrologia oggi, 1.a punt; 21.30: «L'angelo del mistero», film; 22.55: Cronache notte; 23.00: «Le spie», telefilm; 24.00: «Beffe, licenze ed amori del Decamerone segreto», film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: Help - gioco musicale; 12.30: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito - gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30. «General Hospital», telefilm; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.50: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.15: Pop Corn, spettacolo musicale; 18.50: Zig Zag - gioco a premi condotto da R. Vianello; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «All'ultimo sangue», telefilm: «Kennedy contro Hoffa», 2.a parte; 23.00: Telefilm; 24 00: Canale 5 news; 1.00: «Buonanotte avvocato», film.

Telebarbara

9.30: «Mammy fa per tutti», telefilm; 10.00: «Mi benedica padre», telefilm; 10.20: «Che donna», film; 11.50: «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50: «Vicini troppo vicini», telefilm; 13.20: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «L'amante pura», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Marrons glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, spettacolo con Sabina Ciuffini; 20.30: Un milione al secondo, gioco a premi condotto da P. Baudo; 22.30: «Vegas», telefilm; 23.30: Slalom, rubrica di sport invernali; 24.00: A tutto gas, rubrica motori.

Telepadova

7.30: Andersen, cartoni animati; 8.00: Lupin, cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm; 10.30: «Laura», telenovela; 11.15: «Cuore selvaggio», telenovela; 12.00: «Pepper», telefilm con Angie Dickinson; 13.00: Uomo Tigre, cartoni animati; 13.30: Lupin, cartoni animati; 14.00: «Laura» telenovela; 14.45: «Cuore selvaggio», telenovela; 15.45: «Toma», telefilm con Tony Musante; 17.00: Julia rosa di bosco, cartoni animati; 17.30: Pat ragazza baseball, cartoni animati; 18.00: Black star, cartoni animati; 18.30: Lupin, cartoni animati; 19.00: Uomo Tigre, cartoni animati; 19.30: «Hulk», telefilm; 20.30: «Truck drivers», film; 22.00: «Charlie's Angels», telefilm; 23.00: «Codice 3», telefilm; 24.00: Film.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Tv7 Playboy; 3.00: Reporter; 4.00: Film: La malavita si scatena; 5.30: Medusa; 6.00: Film: Eroi di Telemark con Kirk Douglas; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Pepito; 14.00: Telefilm; 14.30: Film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Film per ragazzi; 18.00: Asta degli animali; 19.30: Sidestreet; 20.30: Film: Duello al sole con Gregory Peck; 22.00: La famiglia Smith; 22.30: Tv7 Playboy; 23.30: Film.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00. Panorama culturale; 20.30: Ultima fermata per Salts Flats, telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Prendiamoci un caffè; 21.45: Vetrina vacanze; 21.55: Tuttoggi - Sera; 22.05: Incontri capodistriani.

Tvm

18.30: Film: «La grande notte di Ringo»; 20.00: Film: «Fontana di Trevi»; 21.30: «Attenti al bazooka», telefilm della serie «Combat»; 22.30: Film: «Il boia di Venezia»; 24.00: Film: «Sexy al neon».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Oggi alle ore **20** prima rappresentazione di «Così fan tutte» di W.A. Mozart (turni A/E). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Venerdì alle ore **20** sesta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni H/F) Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17**, turno mercoledì, la Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO DI SERVOLA. Ore **20.30.** Concerto per arpa di Federica Guina.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Dario Fo, Franca Rame «La coppia aperta» con Franca Rame e Nicola De Buono da oggi al 3 dicembre alle ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro dalle 9 alle 12, dalle 17 alle 19 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci): «Lontano da dove» in anteprima da domani.

ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «E la nave va», il nuovo capolavoro di Federico Fellini, con Freddie Jones, Barbara Jefford, Pina Bausch. Presentato alla Mostra di Venezia 1983. Per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore **9.30:** «Mephisto» di Istvan Szabo, dal romanzo di Klaus Mann. Nella Germania nazista la storia di un grande attore, il successo, i compromessi col potere. Premio Oscar 1982. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Il rischio faceva parte del mestiere: «Un anno vissuto pericolosamente». In technicolor.

FENICE. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Breathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Monty Python-Il senso della vita» le cose della vita raccontate e dissacrate dalla comicità irresistibile dei Monty Python. Gran premio della giuria al Festival di Cannes 1983

NAZIONALE 1. 15 ult. 22.15: «Vanessa porno show» con Vanessa Del Rio. Una sensazionale produzione Usa presentata dalla super porno kolossal. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15ult. 22.15: «Il mondo dei sensi». Una coproduzione franco-tedesco-svedese presentata dalla super porno kolossal. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Il diavolo e l'acqua santa». Divertimento assicurato con l'ultimo film di Tomas Milian. Da domani: «Bad boys».

AURORA. 16.30: Luce rossa: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «La dolce ossessione» con P. Alain e L. Richard.

CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno di «Police station, turno di notte».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S.Giusto). Ore **16, 18, 20 ult. 22.** Un film della migliore comicità. Le «Mani di fata» però non sono di Eleonora Giorgi bensì di R. Pozzetto Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Sean Connery, J. Cleese, S. Duval nel fantastico film: «Banditi del tempo».

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Solo oggi. Il capolavoro di A. Kurosawa «La fortezza nascosta» con T. Mifune. Domani «Alta tensione» di M. Brooks.

LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, 21.30. Film che xe bidon «American perversion»? ma xe film che fa impression! Spettator che xe in pension se lo gusta con passion! Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE 30 novembre ore 20.30: «Liolà» di Luigi Pirandello, con Ugo Pagliai e Paola Gassman, regia di Nino Mangano.

EXCELSIOR. 18: «Il mondo di Utamaro».

PRINCIPE. Riposo.

RONCHI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Dieci minuti a mezzanotte» con C. Bronson. V.m. 18 anni.

VERDI. 18, 22: «Gigolò» con D. Bowie, S. Rome. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «La supersexy Shindy». Colori. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Porno maschio». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. Riposo

TARCENTO

MARGHERITA. «Erika». V m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Android».

Pubblicato a Berlino l'epistolario di Brecht

BERLINO — Circa novecento lettere di Bertold Brecht sono state raccolte in due volumi editi dalla «Aufbau Verlag Berlin» (Rdt) apparsi in questi giorni nelle librerie.

Dalla pubblicazione sono state omesse le lettere private e quelle riguardanti i rapporti di Brecht con impresari e teatri (questa corrispondenza non è stata ancora aperta al pubblico).

Tuttavia dalla mole delle lettere, dei telegrammi, delle cartoline e anche di alcuni frammenti dei suoi lavori, contenuti nella corrispondenza, la personalità dell'autore emerge nitida e decisa.

Sono circa 2400 le lettere scritte da Brecht nella sua vita e i due volumi della «Aufbau Verlag» ne raccolgono più di un terzo.

Fra i corrispondenti sono Caspar Neher, Herbert Jhering, Marianne Brecht, Erich Engel, Helene Weigel, Hanns Eisler, Bernard von Brentano, Alfred Doeblin, Erwin Piscator, George Grosz, Lion Feuchtwanger, Ruth Berlau, Therese Giehse, Gottfried von Einem e tanti altri.

■ AMICO DI REAGAN — E' morto a 73 anni Johnny Davi, detto «Scat», cornettista e direttore d'orchestra amico del Presidente Ronald Reagan. Aveva suonato anche nei complessi di Fred Waring, Red Nichols e Jimmie Joy.

Oggi sul piccolo schermo

Avventuriero a Tahiti

«Un avventuriero a Tahiti» (Raidue, ore 21.55). In onda l'ottavo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, con «Simpatica canaglia - 10 film con Jean-Paul Belmondo», diretto nel 1966 da Jean Becker. Dopo aver conosciuto una ricca baronessa, proprietaria di uno yacht, Belmondo incontra una giovane e avvenente fanciulla, Veronique, la quale gli propone di vendere un'isola che avrebbe ereditato dal padre... Nel «cast», accanto all'attore francese, Nadja Tiller, Mylene Demongeot, Stefania Sandrelli, Philippe Noiret.

* * *

«Alien» (Raitre, ore 20.30). Film diretto nel 1979 da Ridley Scott, interpretato da Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Veronica Catwright. Un'astronave (la «Nostromo») capta un segnale proveniente da un pianeta sconosciuto. Tre componenti dell'equipaggio vanna a vedere e...

* * *

«100 designers in mostra a Milano» (Raitre, ore 22.25). Regia di Carlo Tagliabue. Viaggio attraverso le novità del «design» italiano e straniero. Considerano idee e stili applicati sia su oggetti di uso quotidiano — borse, macchine per scrivere, telefoni — sia su attrezzature destinate a servizi pubblici (distributori di benzina, aeroporti).

* * *

«Wagner» (Raiuno, ore 21.20), di Charles Wood. Regia di Tony Palmer. Cast: Richard Burton, Gabriel Byrne, Vanessa Redgrave, Martha Keller, Richard Pasco (seconda puntata). Rifugiatosi in Svizzera, Wagner viene nominato direttore dell'orchestra di Zurigo ma il dover dipendere da qualcuno lo irrita e lo induce a cercar fortuna in Francia, a Bordeaux. Qui seduce la moglie del padrone di casa e...

* * *

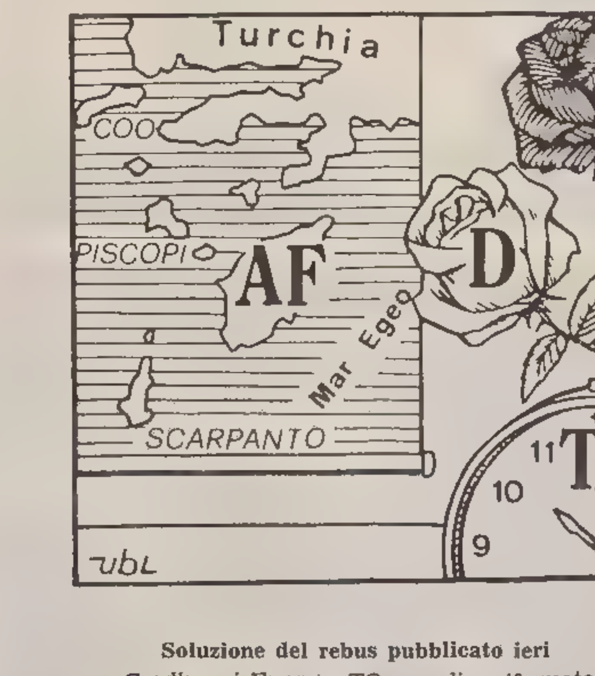
«Mercoledì sport» (Raiuno, ore 22.30), telecronache dall'Italia e dall'estero. Nel corso del programma: calcio, Cecoslovacchia-Romania, valevole per il campionato d'Europa.

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 20.30), telefilm: «Il caso di immunità», regia di Ted Post. Cast: Peter Falk, Hector Alizondo, Sal Mineo. La rivalità fra due ambasciatori di una ricca nazione araba induce uno dei due diplomatici a commettere un omicidio con l'aiuto del suo fedele segretario. Ma il tenente Colombo non si lascia ingannare dalle apparenze e riesce a fornire le prove del delitto.

REBUS (Frase: 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C odi; ceri F; orma TO = codice riformato



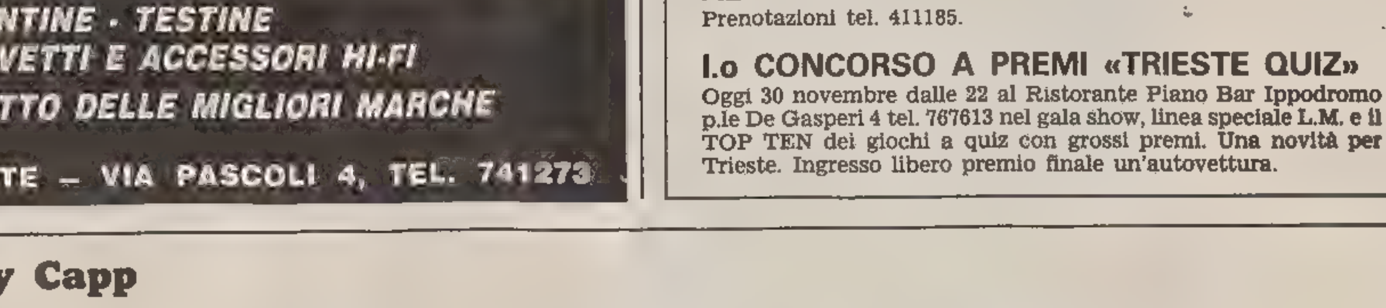
RISTORANTI E RITROVI

SIMON'S CLUB
Giovedì tutti i successi degli anni sessanta, tel. 827236.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

I.o CONCORSO A PREMI «TRIESTE QUIZ»
Oggi 30 novembre dalle 22 al Ristorante Piano Bar Ippodromo p.le De Gasperi 4 tel. 767613 nel gala show, linea speciale L.M. e il TOP TEN dei giochi a quiz con grossi premi. Una novità per Trieste. Ingresso libero premio finale un'autovettura.

Andy Capp

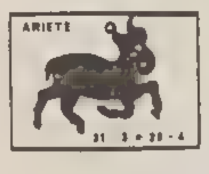


Mafalda

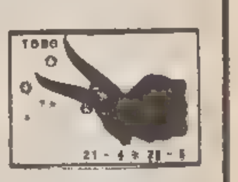


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Siete un po' nervosi, irritabili e stentate a trovare il ritmo giusto negli impegni quotidiani; siate prudenti nelle iniziative e nelle scelte, diffidate dalla precipitazione e non assumetevi come se fossero vostri i problemi degli altri, non affaticatevi inutilmente.



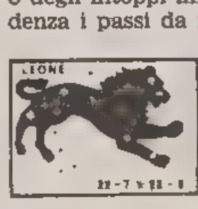
La volontà non vi servirà se non frenerete la fantasia e l'impazienza che vi impediscono di condurre in porto le cose già cominciate: non fatevi suggestionare o sviare dalle proposte di persone che conoscete poco. Più riguardi per i nervi e la salute, rilassatevi.



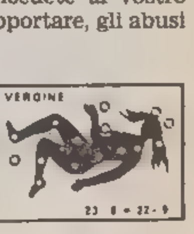
Diversi pianeti negativi consigliano di agire con cautela in ogni circostanza e di affrontare con calma le questioni «spinose», una presa di posizione intransigente potrebbe guastare il clima tanto nell'ambiente professionale che in famiglia. Attenti alle spese!



Avete la possibilità di condurre a termine un progetto di lavoro ma è consigliabile una certa cautela nel settore economico, è probabile qualche buona entrata ma anche delle uscite o degli intoppi imprevisti. Calcolate in precedenza i passi da fare, non agite d'impulso.



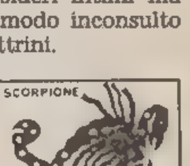
Un po' insoddisfatti e forse alla ricerca di interessi ed emozioni nuove, con un minimo di volontà potrete avere una giornata piacevole e positiva ma non concedete al vostro fisico più di quanto possa sopportare, gli abusi prima o poi si scontano.



Valutate con maggior comprensione le esigenze di chi vive accanto a voi e non promettete aiuti che poi non potreste mantenere; nei rapporti con gli altri siate più spontanei e sinceri e non rifatevi sui deboli di ciò che vi fanno i forti. Limitate fumo, alcool (e droghe).



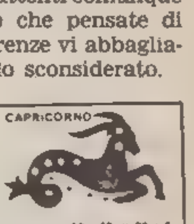
Mattone su mattone cercate di progredire e di portare a termine quanto avete iniziato ultimamente. Ottime prospettive per la vita affettiva, per realizzare i desideri intimi ma attenti a non sperperare in modo inconsulto opportunità, energie... e quattrini.



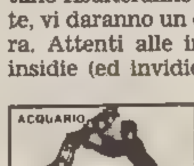
Un desiderio di libertà o di rinnovamento può spingervi a rompere un rapporto o ad uscire dai soliti schemi: tutto bene se riflettete su ciò che fate, se pensate ai vostri interessi (economici e spirituali), male se tendete a perdere la testa per chi non merita attenzione.



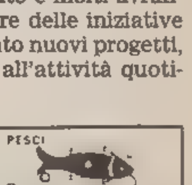
Alcuni nativi saranno soddisfatti perché otterranno affermazioni che lusingano il loro orgoglio e la loro vanità; attenti comunque a dare l'esatto valore a ciò che pensate di conquistare (talvolta le apparenze vi abbagliano!), a non spendere in modo sconsiderato.



L'entusiasmo che provate verso certe persone va ridimensionato, al momento opportuno risulteranno meno utili di quanto pensiate, vi daranno un dispiacere o qualche seccatura. Attenti alle imprudenze economiche, alle insidie (ed invidie) nell'ambiente di lavoro.



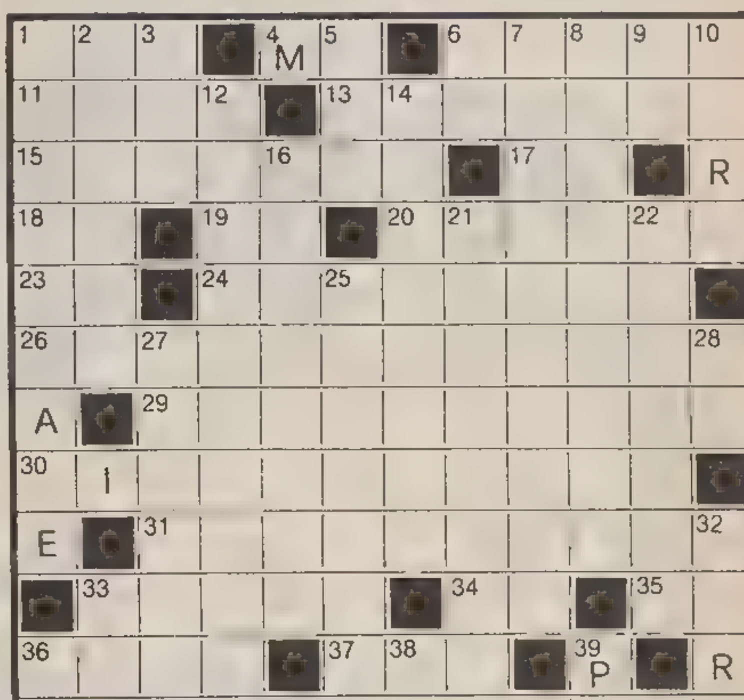
Serenità e vitalità in rialzo spingeranno a recuperare il tempo perduto e molti avranno il coraggio di intraprendere delle iniziative importanti o di mettere a punto nuovi progetti, di apportare delle modifiche all'attività quotidiana. Novità interessanti.



Alcuni imprevisti possono risultare molto piacevoli per un verso ma pericolosi per un altro: occorrono equilibrio e buonsenso nei giudizi e nelle decisioni. Concedete la vostra confidenza solo a chi veramente la merita, siate più guardinghi nei rapporti con gli altri.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Celano trappole per pesci - 4 Simbolo del millimetro - 6 Periodo di difficoltà - 11 Posti, ubicati - 13 Pene pecuniarie - 15 Mobili a ripiani - 17 Sigla di Savona - 18 Articolo romanesco - 19 Sigla di Campobasso - 20 Lo sono tutti i documenti ufficiali - 23 La prima nota - 24 Verbo di topi - 26 Intervenire nel dialogo - 29 Dare per certo - 30 Tornato dall'estero - 31 Edificio sacro con il fonte - 33 Impeto d'ira violenta - 34 Pronome personale - 35 Congiunzione latina - 36 È molto navigato - 37 Sigla su autotreni - 40 Si citano con gli altri - 41 Un mese freddo.

VERTICALI: 1 Circondare con truppe - 2 Un millesimo di millimetro - 3 Andata in breve - 5 In nessun tempo - 6 Simbolo del centimetro - 7 Rimesso in vigore - 8 Immutate - 9 Consonanti in sede - 10 Giorno trascorso da poco - 12 Corrugare, raggrinzare- 14 Fra pessimi e buoni - 16 Tirati fuori dal portafogli - 21 Ottenere... diritti - 22 Lo sparge il mostro - 25 Scivolati sul ghiaccio - 27 Si fanno rullare - 28 Escursionisti Esteri - 32 Recipiente di pelle per liquidi - 33 Acceso ammiratore - 36 Iniziali di Utrillo - 38 Centro di spicco - 39 Simbolo del piombo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 corda; 5 Paride; 10 pertinaci; 12 SC; 14 agenti; 15 vs; 17 SOS; 19 Enna; 20 rea; 21 ammenda; 23 veri; 24 pasta; 25 mosto; 26 tocco; 27 molte; 28 anca; 29 fantino; 31 neo; 32 ceri; 33 etc; 34 AN; 35 parata; 37 ec; 38 territori; 41 cesoie; 42 razzi.

VERTICALI: 1 cassa; 2 RP; 3 dea; 4 Argento; 5 pinna; 6 anta; 7 Rai; 8 ic; 9 divertente; 11 tenda; 13 componente; 16 saio; 18 smacco; 20 restie; 22 esca; 23 volt; 25 monitor; 26 tana; 27 Marat; 29 ferie; 30 occhi; 32 cari; 35 pro; 36 ara; 39 es; 40 IZ.

PAGINA DEI MOTORI

ASPETTI PARTICOLARI DEL 48.o SALONE DEL CICLO E DEL MOTOCICLO A MILANO

Botta e risposta fra Italia e Giappone nell'offrire novità nel «tutto terreno»





MILANO — Che il 48.o salone internazionale del ciclo e motociclo di Milano abbia segnato l'inizio della controffensiva italiana allo strapotere dei costruttori giapponesi, si è intuito subito girando per i padiglioni della Fiera. Molte novità, soprattutto nelle piccole cilindrate, molta cura nei particolari e un interessamento notevole per quanto riguarda il campo degli enduro.

Non che i giapponesi siano stati a guardare, anzi, ma mentre fino a pochi mesi fa se uno voleva una moto «tutto terreno» doveva necessariamente rivolgersi al mercato del Sol Levante, ora trova delle valide alternative anche in Italia.

Iniziamo dal Giappone, patria di questo tipo di moto, per dire subito che la più grossa novità è rappresentata dall'enduro della Kawasaki, denominato KLR 600, dalla cilindrata intuibile e che ha come innovazione il raffreddamento a liquido; 42 cavalli di potenza e 165 km/h di velocità massima, sono le caratteristiche salienti di questo mezzo dalla linea piacevole.

Una cosa che vale per tutte le marche giapponesi, il ritorno a dimensioni più «umane» dei serbatoi: in effetti i tecnici si sono accorti della scomodità di grossi contenitori, che non potevano essere mai riempiti fino al collo perché pesavano troppo, col rischio di sbilanciare il guidatore, e ora tutti hanno ripresentato serbatoi filanti.

Un'eccezione a questa regola, ma contenuta, è della Honda, che ha presentato a Milano la versione Paris-Dakar 600, in tutto simile nella ciclistica e nel motore alla XL ma con un serbatoio maggiorato, dello stampo di quello della XLV 750, con motore bicilindrico a V e trasmissione finale a cardano, già uscito un anno fa.

La Yamaha ha innovato il suo 600 Ténéré con la nuova XT 600, che ha lo stesso motore e identica ciclistica, ma non più l'enorme «tank» da 30 litri, abbandonato per far posto a uno di undici litri e mezzo, che raccoglie sotto anche un convogliatore d'aria per il raffreddamento del motore. La Suzuki non sembra interessata a questo tipo di moto e punta di più sul settore velocità e a Milano non ha messo in mostra nessun enduro nuovo.

E veniamo agli italiani. Innanzitutto l'accordo Cagiva-Ducati ha già fruttato un bell'enduro da 750 cc, con telaio Cagiva e motore Ducati, il classico a L di 90 gradi. La moto si chiama Elefant ed entrerà in commercio questa primavera, però sarà prodotta in serie limitata. Per rimanere nel campo delle grosse cilindrate, anche la Guzzi, sfruttando i suoi collaudatissimi motori a V ha presentato in anteprima due entro/fuoristrada da 350 e 650 cc dalla linea piacevole e dalle prestazioni interessanti: 40 cavalli per il tre e mezzo e 60 per il sei e mezzo. La consegna di questi due nuovi modelli inizierà a marzo e i prezzi si aggireranno sui quattro milioni per la cilindrata inferiore e sui cinque per quella superiore.

La Swm, sempre sfruttando il generoso propulsore austriaco Rotax, ha presentato, accanto ai modelli XN 350 e 500, un seicento destinato alle competizioni: due versioni di questa moto, una per gare di enduro e un'altra per traversate africane, con serbatoio di 36 litri (qui c'è un'inversione di tendenza rispetto ai giapponesi) e altri accorgimenti da sabbia. La Morini poi, ha mantenuto i suoi due modelli, il Camel e il Kanguro.

Nelle grosse cilindrate sono da vedere anche l'Italjet Boss 350 e i due Villa 350 e 250 che, rispetto ai modelli presentati, sono spinti da motori a due tempi raffreddati ad acqua, con prezzi di poco sotto o sopra i tre milioni.

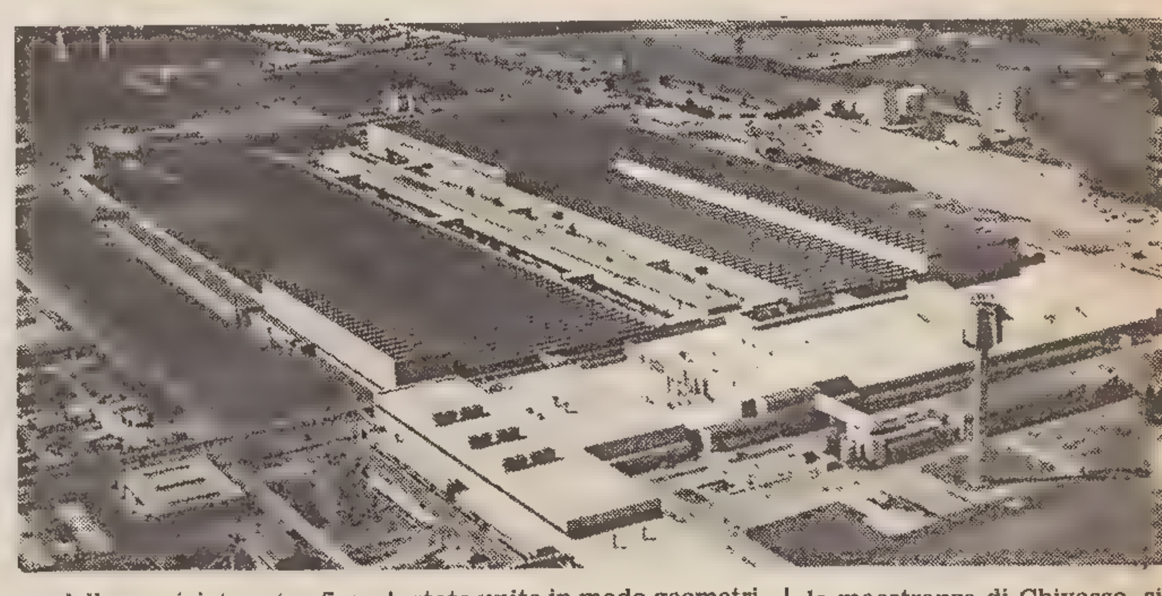
Ma i costruttori italiani si sono dimostrati sensibili anche al pubblico più giovane e così hanno presentato parecchie novità nel campo dei 125 e dei 200, per contrastare la nuova Honda XL 200, assemblata in Italia, ad Atessa, e che quindi non deve sottostare alle restrizioni legislative. Villa, Aprilia, Fantic, ancora la Cagiva con versioni differenti nella stessa cilindrata, la rediviva Aspes, le stesse Swm, Guzzi, col TT125, tutti accomunati da motori a due tempi raffreddati a liquido, monoammortizzatore posteriore e freno a disco anteriore e potenze dai venti cavalli in su.

Un esercito di moto di tutte le cilindrate, finalmente fatte bene, curate nei particolari e con prestazioni valide. In primavera sarà il pubblico a promuovere o a bocciare queste iniziative e a provare se l'industria motociclistica italiana è veramente decollata.

Alessandro Bourlot

A POCHI CHILOMETRI DA TORINO UNA FABBRICA DAI CARATTERI MODERNI

La qualità Lancia nasce a Chivasso



CHIVASSO — Parlare di miracolo sarebbe forse eccessivo. Resta indubbio il fatto che raggiungere obiettivi di prestigio e soprattutto conservarli in piena salute, in un ambiente industriale tanto complesso e difficile come quello attuale italiano, rappresenta un exploit di indiscutibile valore. Un discorso che vale ancor più se riferito al settore dell'automobile che, proprio in questi ultimi tempi, sta conoscendo momenti non del tutto felici; mantenere i volumi di vendita se non addirittura aumentarli vuol dire aver centrato metodi e sistemi ideativi e costruttivi, vuol dire offrire coerentemente un prodotto che risponde appieno alle caratteristiche promesse.

Il ritorno della Lancia ai fasti del passato (un argomento che, anche se inflazionato, conserva un'attuale validità), si basa proprio su questo tipo di filosofia industriale: le vetture della «casa» torinese hanno ritrovato quel qualcosa in più, quella vernice di aristocrazia che le ha rese famose nel passato. Questo miracolo, o meglio questo exploit è stato realizzato a Chivasso nello stabilimento che la Lancia ha voluto ristrutturare e portare ai livelli della massima modernizzazione (la fase di rinnovo si è iniziata due anni fa e si concluderà nell'agosto dell'84).

I responsabili della Lancia hanno scelto, proprio al momento dell'avvio, il principio della qualità come elemento individualizzante dell'intero arco produttivo: qualità nell'auto che esce dalle catene di montaggio e altrettanta qualità (necessaria qualità) in ogni singolo settore dello stabilimento e dei sistemi produttivi. A Chivasso questo obiettivo è stato raggiunto attraverso un accoppiamento felice, quanto complesso, fra la più moderna tecnologia e l'inarrivabile nobiltà dell'intervento umano: ovvero il tocco finale dell'artista.

Queste due componenti, sapientemente integrate, danno l'odierno prodotto Lancia: da una parte l'elaboratore elettronico che sovraintende ed esegue i compiti strettamente produttivi e di controllo dall'altra la mano dell'uomo che assicura la personalizzazione del prodotto.

Quindi due linee ben precise, e tuttavia, complementari fra loro. La robotizzazione più avanzata, quella, in sostanza che ormai domina nella produzione automobilistica, è impegnata massicciamente nelle fasi iniziali della costruzione di una vettura: domina totalmente nel prosecco di lastroferratura, ossia dello stampaggio e della saldatura delle lamiere, essendo indispensabili la scelta di parti del tutto compatibili fra loro per consentire la migliore unione fra le parti della scocca, della verniciatura (un fiore all'occhiello), che è eseguita quasi totalmente, in tunnel, da bracci comandati da computer al termine di prolungati bagni in vasche che contengono la vernice in sospensione (si tratta della cosiddetta cataforesi ad alto spessore, che assicura un 30 per cento di protezione e di resistenza in più), fino alla fase di assemblaggio.

Tecnologia eccellente anche per quanto riguarda il controllo della qualità del prodotto: il robot Fenice, per esempio, che verifica i gruppi e i sottogruppi della scocca, prelevandoli a intervalli regolari dalla linea e confrontandoli con le misure standard: in pratica controlla che le parti essenziali della scocca siano state unite in modo geometrico senza eccessive tensioni o deformazioni; il «passa parola» consistente in una serie di rilevazioni di eventuali difetti lungo tutta la fase di produzione, difetti che possono venir immediatamente corretti e che sono memorizzati da un computer in modo che l'allarme possa scattare appena si superi il limite (molto basso in casa Lancia) di accettabilità.

A questo insieme di fattori, che già da soli potrebbero garantire un prodotto di alta qualità, si aggiunge il fattore umano, cioè l'intervento del fattore uomo che assicura la personalizzazione dell'oggetto. Questo intervento, che trova particolare dimostrazione nell'eccellente grado di professionalità raggiunto dalle maestranze di Chivasso, si manifesta nel controllo della scocca e di tutti gli strumenti della plancia, nella seppiatura manuale prima dello smalto finale, nello stesso assemblaggio di tutti i componenti e infine, nel collaudo, vettura per vettura, che viene effettuato sull'apposita pista all'esterno dei capannoni.

In pratica ogni vettura che esce dai cancelli di Chivasso porta con sé una dote fatta di tecnologie avanzate e di sapienza artigianale che rappresentano la migliore garanzia. In definitiva far conoscere il livello di efficienza raggiunto a Chivasso potrebbe rappresentare per la Lancia il migliore e il più efficace messaggio pubblicitario.

Alessandro Cappellini

SVOLTA «STORICA» NELLA PRODUZIONE PIAGGIO

Niente cambio sulla Vespa E la Gilera rinnova tutto

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Forse ora la Vespa è più femmina. Non è stata ingentilita, ma è molto più pratica, più facile da usare e quindi più adatta alle donne. Si tratta dell'ultima nata della casa di Pontedera: la 125 «automatica». A un anno dalla presentazione della serie PK erede delle «Primavera», la Piaggio ha sfornato un modello con un motore dalla filosofia costruttiva tradizionale, ma nello stesso tempo rivoluzionaria. La nuova Vespa, infatti, dispone della trasmissione automatica e dell'avviamento elettrico. Il modello «S» (quello «lusso») ha anche il miscelatore automatico che permette di fare il rifornimento con benzina normale.*

Ma la Piaggio non si è fermata qui. Nel corso di una manifestazione nel quartiere fieristico di Genova ha presentato numerose altre novità. Mai come in questa occasione aveva fatto vedere tante primizie. In pratica, la Piaggio ha completamente rinnovato tutta la produzione: dal ciclomotore «Si» (con accensione elettronica) alle moto Gilera da un ottavo e da un quarto di litro votate al cross.

Nello stesso tempo ha rinnovato (con sostanziali migliorie) la serie fortunata delle Vespa PX ed ha levato fuori del cilindro modelli Gilera da strada (125 e un prototipo da 200 cc) e da enduro (nella ottavo di litro). Non è finita: ritocchi al maquillage e adozione dell'avviamento elettrico e dell'accensione elettronica hanno impreziosito lo scooter Gsa 50 della casa di Arcore.



Genova — La «RV 125», la versione strada della nuova gamma Gilera con raffreddamento a liquido

Ma andiamo per ordine e ritorniamo alla Vespa automatica. Innanzitutto c'è da rigettare il luogo comune che i veicoli con trasmissione automatica «devono» essere più lenti e meno briosi di quelli con il cambio tradizionale. La Pk senza marce, infatti, non solo è veloce come la sorella normale, ma è addirittura più scattante. Il motivo? Il gruppo cambio è dotato di un automatismo a sistema idraulico il cui funzionamento dipende sia dai livelli di coppia del motore sia dal numero dei giri della ruota.

Altri vantaggi? L'assenza del pedale del freno dalla pedana, oltre a quella della frizione. Il consumo rimane molto basso: appena poco più di due litri per fare cento chilometri.

Come si è detto, sono state migliorate anche le Vespa della gamma PX: ora la serie si chiama Arcobaleno. Ci sono stati ritocchi funzionali, tecnici ed estetici. Di rilevante c'è la sostituzione del freno anteriore che ora garantisce progressione e stabilità anche alle velocità più elevate. Le Vespa Arcobaleno montano di serie l'accensione elettronica e tutti i modelli possono essere equipaggiati con avviamento elettrico.

Completamente rivoluzionato, invece, il parco macchine della Gilera. Spiccano i modelli «HX 125 LC» e «HX 250 LC» cross competizione che sono delle «repliche» delle moto che hanno vinto il campionato italiano.

Monocilindrici (e anche in questo caso con raffreddamento ad acqua) sono pure i modelli 125 da enduro «RX»; «RX Arizona» e «HE LC» che dispongono di lubrificazione separata e di controalbero equilibratore che annulla, praticamente, le vibrazioni.

Caratteristiche tecniche simili ha il modello da strada: la «RY 125 LC». La linea sportiva è molto riuscita, anche se ricorda le consorelle giapponesi di cilindrata maggiore.

La Piaggio, dunque, intende uscire in fretta dalle secche. Ha cambiato tutto. Nello stesso tempo il nuovo amministratore delegato Levi ha fatto intendere che fra qualche mese potrebbe essere varata una moto di cilindrata un po' più robusta. Da anni si parla di una 500 Gilera, ma i tempi non sembrano essere ancora maturi per i dirigenti Piaggio. Eppure il settore delle maxi moto è in espansione.

In ogni caso, a Genova si è parlato con insistenza di un accordo fra la casa di Pontedera e la più piccola delle giapponesi, la Kawasaki. Una cosa è certa: tutti gli appassionati attendono il ritorno della Gilera alle grosse cilindrate e poi al mondo delle corse. Come ai tempi della «quattro bulloni» e del «Saturno».

Roberto Carella

VERSIONE SPECIALE IN COLLABORAZIONE CON PININFARINA

Dentro e fuori strada con Alfa Romeo 33 4x4



SAINT VINCENT — Un'auto adatta a ogni tipo di strada, che può affrontare ogni tipo di tempo: per molti può essere l'ideale. Se poi questa vettura è un'Alfa Romeo 33 cioè un modello che ha incontrato, nei pochi mesi di vita, un indiscutibile successo di pubblico (a fine ottobre 40 mila pezzi venduti), per l'insieme delle sue caratteristiche sia estetiche, sia di prestazioni, sia di confort, il discorso assume proporzioni davvero interessanti.

A metà dicembre la «casa» di Arese, in collaborazione con Pininfarina, immetterà sul mercato una serie speciale della 33, che potrà vantare proprio le qualità citate: la «4×4», cioè la versione a trazione integrale. Con questa vettura fango, neve, sterrato possono diventare terreni di marcia normale (sempre che non si tratti di condizioni di particolare difficoltà: la 33 4×4, in effetti, non può essere paragonata a un vero fuoristrada).

Ecco il segreto, la qualità più interessante di questa nuova auto è la possibilità di passare dalla trazione normale a quella integrale con estrema facilità: basta spostare una leva posta alla base del mobiletto centrale. Un'operazione che non richiede particolari accorgimenti, potendo essere effettuata in qualsiasi situazione di marcia: in pratica il passaggio, e il ritorno, si può fare in relazione alla situazione stradale in quel momento, variando tipo di trazione di volta in volta.

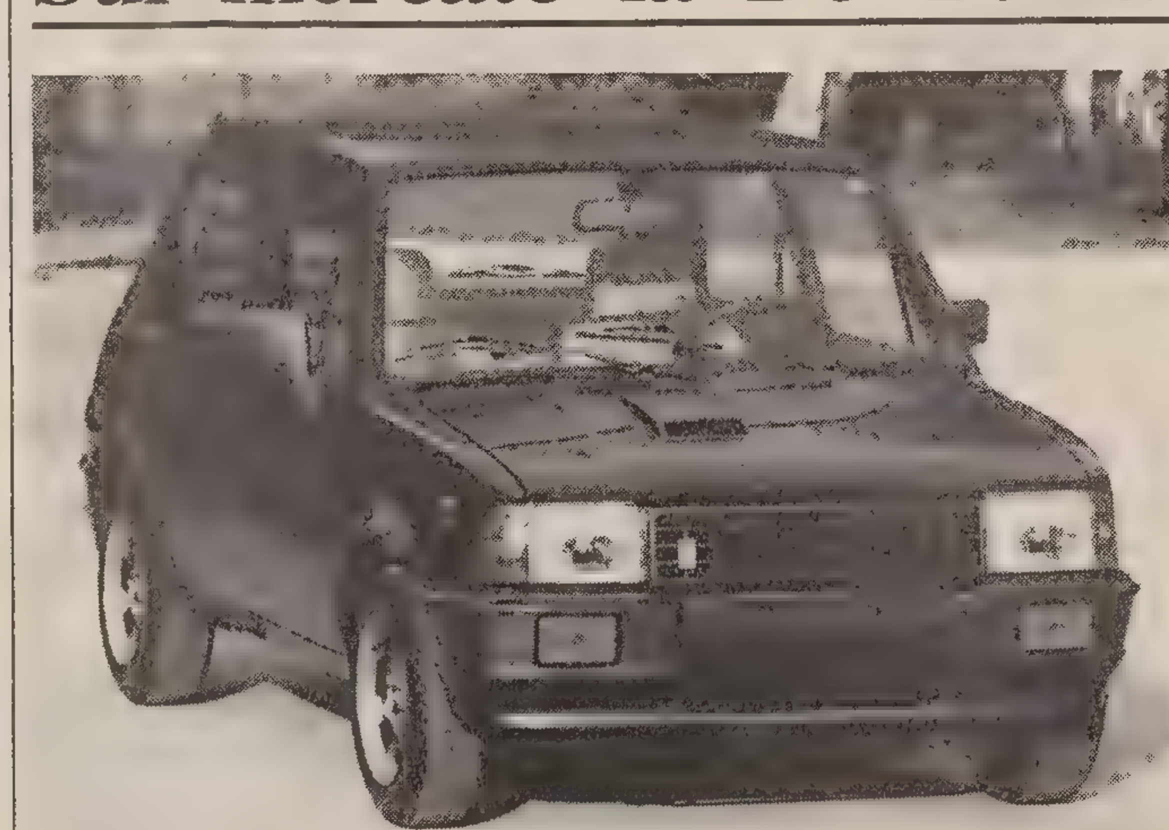
Naturalmente l'introduzione della trazione integrale, che è ottenuta mediante un albero di trasmissione longitudinale diviso in due parti, ha comportato l'introduzione di alcune modifiche: alle sospensioni, all'impianto frenante, al pianale, al posizionamento del serbatorio carburante, togliendo un po' di volume al bagagliaio.

Il diverso uso della vettura ha portato poi all'adozione di rapporti più corti, proprio per la necessità di poter ottenere maggiore potenza istantanea nelle situazioni particolari, (la quinta è diventata una marcia di potenza, per esempio). Ciò porta, naturalmente, a una leggera diminuzione dei livelli di prestazione soprattutto nelle accelerazioni, come maggiori, anche se in misura limitata, diventano i consumi di carburante.

L'Alfa 33 4×4, quindi, è vettura dal duplice carattere: è una berlina normale, per l'uso normale (infatti i livelli di equipaggiamento non hanno subito alcuna modificazione), che può trasformarsi, con estrema facilità e celerità, in vettura da fuori strada. Una proposta che, come detto, sta acquisendo sempre maggior presa sul mercato, e che si dirige a zone geografiche e a tipi di clientela ben definiti.

A. C.

Sul mercato la De Tomaso Turbo



L'Innocenti ha immesso sul mercato la prima novità nella programmata gamma della sua «tre cilindri». Ed è una novità di forte richiamo, inserita nella sempre più affermata moda delle vetture sovralimentate. La «De Tomaso Turbo», questa la denominazione della nuova vettura, è in pratica una soluzione sportiva della versione di base, con modificazioni sostanziali nella meccanica e negli allestimenti.

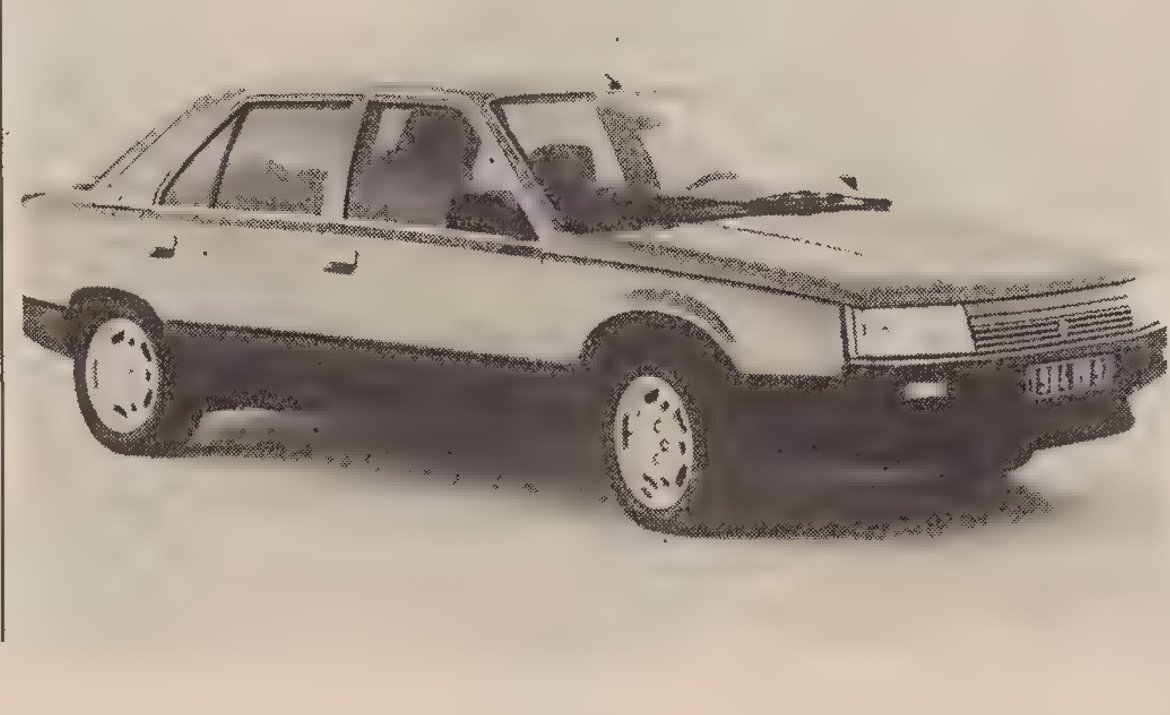
Il motore resta il Daihatsu di 993 cc.; la potenza viene portata dalla presenza del turbocompressore da 52 a 72 CV; l'alimentazione resta a carburatore (invertito doppio corpo) posto a valle del compressore stesso; la velocità massima supera i 160 all'ora: in linea riprese e accelerazioni.

Molto curato l'interno, mentre l'esterno si distingue per le ruote maggiorate, i cerchi in lega leggera, la grigliatura sportiva e lo spoiler paraurti in plastica.

Renault 25: nuova ammiraglia

La Renault ha già pronta la futura ammiraglia: si chiamerà Renault 25. La «25» è a trazione anteriore a quattro ruote indipendenti con gruppo motore longitudinale. Al suo lancio la Renault 25 si presenterà con cinque motorizzazioni: due litri benzina, 2,2 litri a iniezione elettronica, V6 2,7 litri ad iniezione, due litri diesel, due litri turbodiesel. Saranno possibili trasmissioni meccaniche a cinque rapporti o automatiche a tre rapporti e tre livelli di equipaggiamento.

Ha una lunghezza di 4,65 metri ed una larghezza di 1,77 metri. Il passo è di 2,72 metri. La velocità massima raggiunge i duecento chilometri all'ora; il consumo minimo è indicato in 6,86 litri per cento chilometri (5,2 litri a 90 chilometri all'ora).



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

LAUREATA economia triennale esperienza analisi programmazione linguaggio Cobol perfetto sloveno serbo croato ungherese buono tedesco russo offresi telefonare 271255. 18624/3

LAVORANTE parrucchiera capace manicure pieghe, fon bigodini, anche mezza giornata offresi tel. 760590. 18857/3

TEDESCO francese fluenti ultradecennale esperienza import, export, spedizioni, trasporti internazionali, contatti clientela corrispondenti dogane, acquisizione sviluppo offresi. Scrivere casella Publikompass n. 11/G 34100 Trieste. 423/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183 20131 Milano. 900838/4

CERCASI collaboratrici Genas via Sturzo 2 Trieste ore 15-19. 18841/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader nella produzione di aste per cornici ricerca rappresentante plurimandatario per il Friuli-Venezia Giulia introdotto presso colorifici corniciai negozi belle arti clientela esistente premi incentivi. Scrivere Publikompass casella n. 31/G 34100 Trieste. 274/5

AZIENDA operante settore beni largo consumo, produttrice di articoli ai massimi livelli di immagine e qualità per Trieste città ricerca 1 valido agente automunito cui affidare avviato portafoglio clienti. Offresi: mandato in esclusiva, concorso spese, copertura Enasarco, elevate provvigioni, moderni criteri di incentivazione. Scrivere per espresso dettagliando curriculum a Pubbliman 176-21100 Varese. 826/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 18557/6

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas, riparazioni. Tel. 912490. 18800/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura, rinfrescatura pavimenti verniciati, posa plastica, moquettes. Telefonate 754229 mattinata. 16640/6

8 Istruzione

ISCRIZIONI corso parrucchiera Istituto Genas, via Sturzo 2, tel. 729264 ore 15-19. 18747/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali. Riparazioni, rimodellature, pulitura. Tel. 414198. 17081/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, corredi della nonna. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18682/10

ANTICHI moderni, paradossali (1950), comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18682/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18682/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 18390/12

A.A.A GIOIELLERIA Liberty acquista, gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 17443/12

ARGENTO oro, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6 ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 18778/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18760/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, VIALE IPPODROMO. Fiat 126, Ford Escort, Horizon GLS, Fiat 127, Peugeot 104, 204, 504, Autobianchi A 112, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatico, Renault 16, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS 1000, Scirocco GT. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Renault 5 TL, 18 turbo, Fuego GTX, 126, A 112 Elite, Elegant, 128 3P, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, Pulmino 900 T, BMW 316, Mini 90 SL, De Tomaso Special, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, 132 iniezione, Matra Ranch, Taunus 1600 GXL, Golf GTI. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 18854/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6 tel. 725390. Fuego GTX 80, 20 TS 79, R 177 TS Coupé 77, R 11 TCE luglio 83 in garanzia, R 5 TX giugno 83 in garanzia, R 5 Alpine turbo 82, R 5 TL e TS 76, R 4 GTL 80, R 4 TL 82, R 12 cambio automatico cc 1300 79, Fiat 131 S 1300 78 pochi chilometri, Fiat Uno 55 5 porte febbraio 83 in garanzia, Lancia Beta HPE Executive 200 I.E 82, Talbot Horizon GL 79, A 112 Abarth 76, Dyane 6 dicembre 78, Citroen 2 Cv 82. Aperto sabato mattina. 8/14

FIESTA 1100 L 79 unipropietario vendesi tel. 734233 orario lavoro. 18621/14

R 5 TL '78, R 5 TS '77, Golf 1100 '78, R 18 turbo '81, R 20 TS '79, tel. 725244. 18853/14

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE altoatesino cerca camera con riscaldamento a Trieste (centro). Tel. 732041. 18826/16

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stanze uso ufficio zona centralissima. Telefonare 630179 ore pasti. 18713/19

GREBLO 68789 affitta vicino Ospedale UFFICIO 3 vani e BOX via Besenghi. 23/19

IMMOBILIARE Giuliana affitta studenti appartamento ammobiliato camera cucina servizi zona San Giacomo 763324. 18851/19

LORENZA affitta non residenti ammobiliato stanza soggiorno cucina bagno confort 350.000 altro senza mobili 3 stanze cucina doccia wc 350.000. Tel. 734257. T.A. 958/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari 755059. 14/21

CERCO casetta anche da ristrutturare vicinanze città pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

PRIVATAMENTE acquisto 2-3 stanze cucina piani alti max 45.000.000. Telefonare al 422824. 12/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina bagno possibilmente zona S. Vito pagamento contanti telefonare 768744. 18811/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.B PANORAMICI in costruzione vende impresa telefono 9-12 55508. 16998/22

A.A.A. PRONTINGRESSO quattro stanze Piccardi vende impresa telefono 9-12 55508. 16998/22

A. ECCARDI vende zona Conti, cucinino, soggiorno, due stanze, mutuo. Piazza Sangiovanni 6, 732266. 18065/22

AGENZIA Meridiana 733275 via MURAT, ammezzato, ristrutturato uso professionale. 18672/22

AGENZIA Meridiana 733275 via PICCARDI seminuovo, ultimo piano, vista mare, salone, camera cameretta, cucina servizi, poggioli, rifiniture eccezionali. 18672/22

ALPICASA Ospedale recente III piano soggiorno cucinotto bicamere bagno ripostiglio poggiolo 733209. 25/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona BOSCHETTO seminuovo, rifinito, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. 18672/22

ALPICASA Ippodromo perfetto II piano cucina soggiorno bicamere bagno wc 733229. 25/22

ALPICASA D'Alviano recente soggiorno cucinino bicamere bagno ripostiglio 25.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA XX Settembre mansarda completamente ristrutturata semi-arredata matrimoniale salottino cucinotto bagno 35.000.000, 733209. 25/22

ARCA Immobiliare propone affari interessanti appartamenti liberi in decorosa casa epoca da 18.000.000 in poi. Investimenti sicuri appartamenti affittati in decorosa casa epoca varie misure Zanetti 8, tel. 775735. 18850/22

ARCA Immobiliare vende Cologna 90 mq occupato L. 20.000.000 resto mutuo. Telefono 775735 Zanetti 8. 18846/22

ARCA Immobiliare vende mansarda ristrutturata tutti confort. Telefonare 227237 Zanetti 8. 18846/22

ATTICO in villa con garage zona industriale vendo. Tel. 631793. 18392/22

BIBIONE spiaggia, vista mare, impresa vende ultimo appartamento tre posti lire 29.500.000; prenotazioni entro 10 dicembre. Pagamento avanzamento lavori 0431/43672-430391. 3/22

BOX auto locale d'affari via Settefontane alta vendo. Tel. 772922. T.A. 959/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3. Tel. 68858 vende seminuovo tranquillissimo ultimo piano panoramico stanza soggiorno ampio cucinino ripostiglio terrazza confort 46.000.000 orario 15.30-19.30. 18836/22

DOMUS zona industriale edificio commerciale in costruzione, vendesi locale di 330 mq. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Orto Botanico casa con sei minialloggi occupati. Prezzo 40.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Besenghi attico di 140 mq con grande terrazzo e poggioli per 130 mq vista panoramica. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Marchesetti decennale lussuosa palazzina nel parco: saloncino, tre matrimoniali, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzi, posto auto, soffitta. Tel. 61763. 1/22

DOMUS centrale stabile intero libero tipo commerciale composto da due alloggi indipendenti, magazzini e box auto. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Carducci vista aperta soleggiato: saloncino, matrimoniale, due stanzette, cucina, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento 65.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Revoltella recente in buone condizioni, piano alto: tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. 35.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Bonomea inizio in villa: due stanze, cucinino con tinello, doppi servizi, cantina, giardino. Vista mare e città. Tel. 61763. 1/22

GORIZIA vendesi appartamento un letto matrimoniale cucinino soggiorno mutuo. Tel. 0432/22772. 398/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18: Viale XX Settembre libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Sansovino libero ristrutturato 2 camere cucina servizi ripostiglio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Valmaura libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi possibilità box 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Settefontane libero ultimo piano 2 camere cucina servizi ripostiglio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale libero in casetta soggiorno 3 camere cucina servizi veranda giardino box. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FABIOSEVERO 3 stanze, tinello cucinino, bagno, riscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18811/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO appartamento 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo; autoriscaldamento, informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18811/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TIGOR con vista mare salone 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento, centrale, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18811/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARLOALBERTO lussuoso, vista mare salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, riscaldamento centrale; ascensore, informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18811/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GHEGA in casa d'epoca occupato 3 stanze, cucina, bagno, ascensore 18.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18811/22

IMPRESA vende n. 2 appartamenti mq 70 e 92 prontingresso nuovo complesso accessoriati mutuo, agevolazioni di pagamento. Tel. 814311, 9.30-12; 15-18.30. 18817/22

LIGNANO Pineta impresa vende posizione incantevole villetta schiera 57.500.000 giardino, soggiorno, cucinino, caminetto, patio, due camere, servizio, terrazze. Prenotazioni entro dicembre 1983 arredamento compreso. Pagamento avanzamento lavori. 0431/43672-430391. 3/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi. 766676. 19/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento centralissimo soleggiato 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio, 62 000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA RONCHI appartamento 160 mq abitabili 700 terreno di proprietà, 92.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA TURRIACO casa rustica con 5000 mq terreno, 50.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 111/22

MONTEBELLO tre stanze cucina bagno vista. Tel. 227237. 18846/22

PIAZZA Giotti (adiacenze) piano alto 100 mq ascensore riscaldamento autonomo. 767993 PRIMAVERA. 18609/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore; altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo 19%. 766676. 18762/22

PROPRIETARIO vende appartamento libero viale D'Annunzio 100 mq. Tel. 767155 dopo ore 17. 18840/22

SANTA Croce centro casa da ristrutturare mq 320 su due piani vendo. Tel. 631793. 18832/22

S.IM.I. 772629: S. GIACOMO (zona), mansardina libera buone condizioni composta da soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno. Prezzo da vero affare. 18858/22

S.IM.I. 772629: COMBI (via), in stabile buone condizioni appartamento libero con termoautonomo a metano, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, 50.000.000. 18858/22

S.IM.I. 772629: CASTAGNETO appartamento libero perfette condizioni, termoautonomo a metano, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucinotto, bagno, ripostiglio, giardino condominiale, 76.000.000. 18858/22

S.IM.I. 772629: in stabile tutti confort appartamento libero piano intermedio, salone, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, balcone, posto macchina, 85.000.000. 18858/22

S.IM.I. 772629: MANSARDA libera da restaurare composta da 5 vani, servizi, ripostiglio, balcone, occasione unica solo 26.000.000. 18858/22

TERRENO costruibile Santa Croce vista mare bellissimo vendo. Tel. 631793. 18392/22

TERRENO Fernetti pianeggiante alberato vendo 5000 al mq. Tel. 631793. 18832/22

UBICAZIONE ottimamente servita varie grandezze finiture accurate riscaldamento autonomo vende Impresa Marcon. 790718. 18824/22

VENDESI appartamenti occupati zona Valmaura complesso flor mq 70 tutti i comfort condizioni agevolate di vendita. Tel. 814311, 9.30-12, 15-18.30. 18817/22

VENDESI attico mansardato prontingresso bistanze, soggiorno, cucinino, biservizi, poggioli, prezzo interessante. Tel. 814311, 9.30-12, 15-18.30. 18817/22

Z. AFFARONE come primingresso cucinino soggiorno bicamere bagno, 48.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. CENTRALISSIMO piano alto cucina salone tricamere biservizi autometano. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. D'ANNUNZIO adiacenze PERFETTISSIMO cucina bicamere bagno poggioli, 49.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. OSPEDALE adiacenze cucina tricamere servizi da riordinare 45.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

Z. ROSSETTI adiacenze BELLISSIMO cucina salone bicamere biservizi poggioli. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. S. GIUSTO stupenda vista cucina salone bicamere biservizi terrazzo. Spaziocasa 64266. 6/22

3.o LOTTO, IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO, Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, impianti autonomi. Tel. 60251. 18544/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Venezian bassa. 766676. 19/22

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina: Natale-Capodanno 35.000 tutto compreso, camera con servizi, ottimo trattamento. Telefono 0422/63013 serale 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

COSPICUA mancia onesto rinvenitore bracciale oro con monete carissimo ricordo. Telefonare possibilmente ore pasti, 790466. 18844/24

SMARRITA borsa cuoio con documenti a nome Edel Mario. Pregasi rinvenitore telefonare 568278. 18825/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Cerchiamoci» Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1318/26

38.ENNE scapolo benestante, desideroso affetto, conoscerebbe adeguatamente max 35.enne ragazza, vedova, ragazza madre, scopo matrimonio, massima serietà, inanonimi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22/G, 34100 Trieste. 428/26

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore, affari, salute. Consultatelo ogni mercoledì Gorizia, albergo Transalpina 0481-84008; giovedì Monfalcone hotel Excelsior 0481-72893. 1069/27

CRONACHE DELLO SPORT

Padova: alla vigilia del derby è proprio crisi

TROVATO IL SOSTITUTO DI SERENI, MA LE ACQUE RESTANO AGITATE

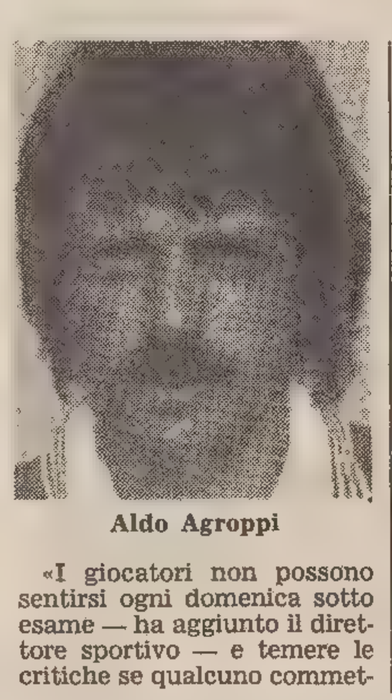
Agroppi è il nuovo allenatore Il diesse accusa il presidente

PADOVA — Aldo Agroppi, di 39 anni, è il nuovo allenatore del Padova. Di Agroppi è noto un più che dignitoso passato di calciatore e una carriera di allenatore che lo ha visto alla guida del Pescara, del Pisa (che ha condotto in serie A) e del Perugia nello scorso campionato. Già ieri sera Agroppi ha sottoscritto il contratto che lo lega al Padova e da oggi sarà presumibilmente in campo per conoscere i giocatori e per guidare il primo allenamento.

«Troppa gente ha ficcato il naso nelle vicende della squadra e a pagare ingiustamente è stato l'allenatore Giorgio Sereni». Questo il secco commento del direttore sportivo della società biancoscudata Enrico Alberti all'indomani dell'esonero di Sereni. «Sereni è un bravo tecnico ma ha pagato le sue accondiscendenze verso il presidente Antonino Pilotto. Nei suoi confronti non si possono muovere accuse tecniche». Lo stesso direttore sportivo ha poi aggiunto che Giorgio Sereni era stato ingaggiato appunto perché di carattere buono, che non disturba e quindi per poter a volte essere anticipato su qualche decisione.

Alberti ha poi spiattellato la sbagliata campagna acquisti di ottobre dicendo che sono stati presi dei giocatori senza conoscerne esattamente le loro possibilità soltanto perché interessavano all'uno o all'altro dirigente. Il direttore sportivo ha poi aggiunto: «Il portiere Maiani non si doveva escludere così di colpo ma meritava la fiducia di tutti ed invece per volontà di una persona è stato tolto di mezzo e sostituito da Malizia. Una campagna quella del mercatino di ottobre che ben poco ha giovato alla squadra poiché più che di difensori la società aveva bisogno di punte. Insomma il presidente dovrebbe fare il presidente e non fare il giudice nei confronti di ciascun giocatore andando in panchina per tutti i 90' di gioco».

Questo fatto naturalmente ha influito negativamente sul rendimento della squadra rendendo nervosi anche gli stessi giocatori che in tale situazione non riescono a dare il meglio delle loro possibilità. Insomma non c'è la tranquillità che dovrebbe esserci.



Aldo Agroppi

«I giocatori non possono sentirsi ogni domenica sotto esame — ha aggiunto il direttore sportivo — e temere le critiche se qualcuno commette un errore». Ma c'è da dire di più: che anche tra i giocatori sembra che non corra buon sangue.

Ieri la squadra si è allenata regolarmente sotto la guida del preparatore della «Primavera» Romanzini, un ex biancorosso che da anni segue il vivaio giovanile.

Riguardo il nuovo allenatore pare che il friulano Massimo Giacomini, interpellato prima di Agroppi, abbia risposto un secco «no».

Nel giro di sole 24 ore dall'esonero di Giorgio Sereni, il consiglio direttivo del Padova è comunque riuscito ad assicurare una nuova guida tecnica alla squadra, attesa ora da due partite casalinghe.

Attilio Trivellato

L'UNDER 21 ACCOMPAGNATA DA BEARZOT NELL'IRLANDA

Un allenamento a Dublino per possibili «messicani»

DUBLINO — *La nazionale italiana Under 21 affronterà stasera in amichevole al Dalymount Park di Dublino la rappresentativa di Lega irlandese nella seguente formazione: Rampulla, Galia, Renica, Righetti, Bonetti, Icardi, Mauro, Battistini, Monelli, Vignola, Mancini (12 Cervone, 13 Caricola, 14 Evani, 15 Pari, 16 Vialli).*

Va detto, dopo le carenti informazioni dei giorni scorsi della stessa «Football League of Ireland», che l'avversaria degli azzurrini sarà una squadra di Lega a livello di 21 anni (i fuoriquota saranno tre), formata da giocatori che militano nella prima divisione del campionato irlandese.

Il ct Vicini ha annunciato la formazione italiana dopo un allenamento disputato in mattinata sul campo dell'Università di Dublino. Soltanto stamane gli azzurri visioneranno il terreno di gioco del Dalymount Park che non è però lo stadio principale di Dublino attualmente in fase di ammodernamento. Si tratta comunque di un grande impianto che ospita anche il «footbal irlandese», il rugby, il golf e altre discipline sportive.

Intanto fra Bearzot e Vicini la pace è stata fatta qui in terra d'Irlanda, anche se di guerra ufficialmente non si era mai parlato. Bearzot è venuto a Dublino con la Under 21 ed era molto tempo che un simile evento non accadeva. Pare addirittura che i due commissari tecnici non si telefonassero da data immemorabile. I loro rapporti sono stati mantenuti in vita negli ultimi tempi soltanto tramite il gelido filtro dei funzionari della Figc.

Da qui la «ruggine». In pratica Vicini non ha mai sopportato che i suoi giocatori, cioè quelli della Under 21, fossero prelevati per le rappresentative maggiori (Olimpica e Nazionale A) senza un normale scambio di idee e di opinioni. Una questione esclusivamente formale perché si sa che il compito ed anche l'orgoglio della Under 21 sono proprio quelli di valorizzare i giovani per poi travasarli nelle mani di Bearzot e di Maldini.

Che Bearzot abbia deciso di fare da «padrino» nella trasferta di Dublino agli azzurri è quindi un fatto sintomatico, data la «tensione» con Vicini, anche se potrebbe apparire di normale amministrazione, visto che lui è il responsabile di tutte le rappresentative azzurre.

Logicamente nessun accenno è stato fatto sulla vicenda Vicini nel rispetto di ogni più che elementare regola di diplomazia. Ma si sa che i due commissari tecnici azzurri si sono parlati a quattr'occhi, senza reticenze, con il massimo rispetto e comprensione e tutto alla fine è stato chiarito. In sostanza Bearzot e Vicini si sarebbero detti: «Vediamoci di più, parliamoci di più, confrontiamo le nostre opinioni, prendiamo le decisioni necessarie di comune accordo, ovviamente in compatibilità con il tempo che si ha a disposizione per gli impegni che dobbiamo assolvere. Una stretta di mano e un'assicurazione che in futuro vi sarà maggiore collaborazione hanno suggellato l'incontro».

Ed ecco, invece, cosa ha detto ufficialmente Enzo Bearzot sulle ragioni del suo viaggio a Dublino: «Sono venuto per prendere accordi per la partita che la Nazionale A dovrebbe disputare in amichevole il 3 marzo prossimo a Dublino e per vedere la Under 21 in un momento di rinnovamento della rappresentativa azzurra»

M. C.

Cecoslovacchia-Romania decide chi va in Francia

BRATISLAVA — Oggi anche il quinto girone, quello che sulla base dei valori del dopo mondiale avrebbe dovuto vedere il netto dominio degli azzurri, definirà la squadra per la fase finale dei campionati europei in Francia. La decisione è affidata al match che questo pomeriggio a Bratislava vedrà di fronte Cecoslovacchia e Romania.

Fattore campo e ultime prestazioni (compreso il 2-0 rifilato agli ormai eliminati azzurri) parlano in favore dei cecoslovacchi. La classifica è invece ancora dalla parte dei romeni che possono puntare anche sul pareggio, oltre che sulla vittoria per raggiungere Parigi. Il che non fa certo prevedere un piacevole spettacolo sportivo visto che il tecnico romeno non ha nascosto che tutto quel che desidera dalla partita «è un punto». Conseguentemente schiererà una formazione difensiva con i soli Camataru e Coras lasciati in avanti.

Da parte cecoslovacca l'auspicato peso dell'attacco potrebbe risentire dell'assenza sicura di Peter Janecka (un malanno di stomaco) e di quelle probabili di Licka e Danek.

Sono già sicuri 56 mila spettatori e tutti i biglietti sono stati venduti.

Arbitrerà l'ungherese Karolv Palotai.

Queste le probabili formazioni.

Cecoslovacchia: Hruska, Jakubec, Prokes, Fiala, Rada, Chaloupka, Zelensky, Stambacher, Vizek, Luhovy, Licka

Romania: Lung, Rednic, Nicolae, Stefanescu, Ungureanu, Ticleanu, Boloni, Klein, Multescu, Camataru, Coras.

Under 21: pareggiano ceki e romeni Gli azzurrini sono quasi qualificati

PRAGA — A meno di poco prevedibili regali degli under 21 azzurri, il 21 dicembre prossimo a Cipro, la Cecoslovacchia ha dato l'addio a ogni speranza di qualificarsi per la fase finale del campionato europeo «under 21» facendosi imporre il pareggio casalingo dalla squadra romena sul campo di Trencin, in Slovacchia (2-2).

I cecoslovacchi avrebbero dovuto assolutamente vincere e con largo punteggio per poi attendere il risultato dell'incontro Italia-Cipro: così invece gli azzurrini appaiono praticamente qualificati.

Questa la classifica del quinto girone di qualificazione per il campionato europeo under 21:

CECOSLOVACCHIA	6	4	1	1	15	7	9
ITALIA	5	4	0	1	7	3	8
ROMANIA	6	2	1	8	8	12	5
CIPRO	5	0	0	5	4	12	0

LA TRIESTINA E I SUOI TIFOSI SONO GIÀ ENTRATI NEL CLIMA DEL DERBY

La battaglia, sì ma sul campo!

TRIESTE — Abbiamo ricevuto da un triestino abitante a Padova la seguente lettera.

«Ti scrivo allegando un volantino che circola da giorni a Padova, città dove vivo ormai da oltre quindici anni. Hell's Angels ghetto è il nome di un gruppo ultras. Mi preme notare che: il volantino è stato già distribuito subito dopo la partita tra il Padova e il Palermo; in precedenza non si era mai pubblicizzato con tanto anticipo un incontro di calcio interno del Padova; verso la fine della partita con il Palermo gli ultras del Padova hanno alzato slogan anti Triestina; ha avuto inizio una distribuzione capillare del volantino, anche con applicazione murale in tutta la città; nel volantino stesso si puntualizza un incontro addirittura per sabato 26 novembre mentre la partita avrà luogo una settimana dopo, per organizzare il tifo ed «altri problemi»; esiste una certa antipatia insita nei tifosi e sportivi padovani verso la Triestina, non ci perdonano i 6500 abbonati. Personalmente non comprendo questa rabbia padovana che è sfociata in un attacco aperto in occasione della disfatta patita dall'Unione a Monza. I giornali locali e la locale Tv privata Rtr con in testa il presidente Pilotto si sono scagliati addosso alla Triestina per ridicolizzarla e cercare una polemica che per fortuna non è stata raccolta dai dirigenti triestini, dimostrando anche qui una netta superiorità morale e psicologica. Vi saluto. B. P.

Fin qua l'allarme lanciato dal nostro lettore B.P., preoccupato dell'incolumità dei tifosi triestini che domenica seguiranno la squadra a Padova. E ce ne saranno tanti, stando al lungo elenco dei Triestina club che organizzano pullman, ce ne saranno tanti come è sempre accaduto in occasione di questo ormai tradizionale derby. E fra i tanti triestini ci saranno anche gli ultras, a quanto abbiamo saputo, inventori di stupendo tifo talvolta, autori di azioni che niente hanno a spartire con lo sport talaltra.

Ora apprendiamo che gli ultras padovani hanno affrontato «il modo di organizzare meglio il loro tifo e altri problemi» in una riunione svoltasi presso lo stadio sabato scorso. E' auspicabile che i risultati di quella riunione, siano noti ai responsabili della tifoseria organizzata padovana e soprattutto ai responsabili dell'ordine pubblico.

E' altrettanto auspicabile che le carovane dei triestini in arrivo a Padova siano adeguatamente tutelate, sia come posteggi, sia come accesso allo stadio, sia come partenza. Ma ancor più auspicabile è che i provocatori, di qualunque parte siano, a qualsivoglia tifoseria appartengano, vengano isolati, allontanati dallo stadio.

Non è più tollerabile che si vada alla partita col timore di incidenti, non è ammissibile che il tifo continui venir preso a pretesto dai teppisti che mettono in pericolo i veri tifosi, i veri sportivi, quelli armati tutt'al più di un fischietto, di un drappo, di una sciarpa, di una tromba o di un tamburo.

E' un discorso questo che abbiamo già portato avanti lo scorso anno, e che ci vediamo costretti a riprendere in occasione della trasferta padovana della Triestina. Abbiamo chiesto ai nostri colleghi di Padova previsioni su ciò che potrebbe succedere domenica: tutti hanno escluso che possa capitare qualche incidente, convinti come sono che il servizio d'ordine sarà rinforzato e che l'organizzazione dello stadio sarà particolarmente accurata.

Noi abbiamo voluto riportare la lettera del signor B.P. non per creare allarmismi presso il pubblico triestino ma per lanciare alcuni messaggi: ai tifosi triestini di seguire la squadra con tanto rumore sì, ma con altrettanta civiltà, secondo i nostri costumi; alla polizia padovana di garantire il clima più giusto sugli spalti. Battaglia ci sia, ma in campo, fra ventidue atleti e con in palio i due punti.

Gienne

Uno per tutti, tutti per uno E domenica ritornerà Ruffini

TRIESTE — La Triestina intende quanto prima essere fra le protagoniste di questo campionato. Adriano Buffoni ora è sicuro: la squadra alabardata ha imboccato la strada giusta.

«La lunga crisi di risultati è finita dieci giorni fa in casa della Cremonse. Da allora ci siamo sbloccati e non abbiamo più commesso quegli errori che in precedenza ci avevano frenato. La Triestina non è, insomma, da fondo classifica. L'ho sostenuto da sempre e i fatti mi hanno dato ragione. Ci sono ancora dei margini di miglioramento e possiamo regalare tante altre soddisfazioni ai molti tifosi che ci seguono con un entusiasmo e una passione che solo da queste parti si può registrare».

— Cosa significa, tradotto in cifre, in punti?

«Nulla di particolare. Non voglio fare alcun volo con la fantasia. Continuiamo a vivere alla giornata, domenica dopo domenica, con umiltà come abbiamo fatto nelle ultime gare».

— Quale il segreto di questa metamorfosi?

«Siamo riusciti — ammette Buffoni — a trovare finalmente una perfetta compattezza dentro e fuori dello spogliatoio. Dopo la partita con il Campobasso, che ci aveva relegato in coda alla classifica, ci siamo guardati un po' tutti negli occhi e siamo riusciti a ricreare quello spirito di gruppo che, nel campionato di serie C 1, ci aveva permesso di superare indenni tutte le difficoltà che ogni squadra incontra nell'arco di un campionato. Oggi siamo un gruppo di amici, ognuno, naturalmente, con le proprie responsabilità e compiti ben precisi. Lo spirito di corpo, in una squadra, è fra le componenti più importanti. Le partite si vincono sul campo, è vero, ma le premesse per i successi nascono nello spogliatoio. Prima di Cremona ciò non era accaduto in quanto c'era stato un continuo inserimento di giocatori».

Una Triestina, quindi, dallo spirito diverso, con una mentalità nuova e all'insegna del motto «uno per tutti e tutti per uno».

La squadra ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. I giocatori hanno cominciato a pieno ritmo il lavoro in vista della non certo agevole trasferta di Padova, che precederà quella di Empoli. Ad eccezione di De Falco, che accusa ancora un po' di gonfiore e dei dolori al ginocchio sinistro, tutti gli altri alabardati sono in ottime condizioni fisiche.

Per la partita di domenica all'Appiani, Buffoni potrà contare su tutti gli effettivi della rosa, Ruffini compreso, il quale ha scontato domenica la giornata di squalifica.

Claudio Nordio

Inaugurati altri due club

TRIESTE — Altri due club di tifosi sono stati inaugurati nei giorni scorsi. Alla cerimonia per la presentazione del club Ai Giardinieri sono intervenuti con Buffoni i giocatori De Falco e Perrone. L'altro Triestina club presentato è quello del Giarizzole, presieduto da Roberto Gregori. Sono intervenuti al taglio del nastro l'allenatore alabardato e i giocatori Romano e Dal Prà.

UDINESE PER STARE IN ZONA UEFA

Col rientro di Zico un nuovo ottimismo



Zico è pronto a riprendere il suo posto in squadra contro il Torino: per un altro gol da antologia come questo con la Roma

UDINE — Siamo ancora e tuttora ai raffronti, ai giudizi paralleli tra questo campionato e quello passato. È un chiaro sintomo di malcontento, di delusione, di aspettative che devono essere ancora una volta rinviate. Dopo dieci giornate, i bianconeri hanno dieci punti in classifica, quanti ne avevano lo scorso anno dopo gli stessi turni. Sintomo positivo o negativo? E l'apporto di Zico, oltreché di Marchetti, di che calibro è?

Inutile addentrarci, come sempre accade in questi casi, in interrogativi a non finire e nelle relative considerazioni: a voler essere pignoli, l'Udinese lo scorso anno aveva disputato una partita interna in più (cioè un... pareggio in più!), aveva subito più gol e realizzati di meno, era a cinque lunghezze dalla capolista e a quattro dall'ultima in classifica, mentre ora è a quattro punti dall'accoppiata Juventus-Verona e a cinque dal solitario di coda Catania.

Ma non è questo il punto, anche secondo Ferrari: «I conti si fanno sempre alla fine, questo è fondamentale. Abbiamo Zico? Lo scorso anno c'era Surjak, altro grande campione, e comunque un giocatore solo non può mai influire in maniera determinante. Può essere importante, come in effetti lo è ad esempio per l'acquisizione della mentalità vincente da parte della squadra: ma questa non è tuttavia «roba» che si comperi in farmacia o in qualsiasi altro negozio. Una simile mentalità la si acquisisce con il tempo, e noi appunto, abbiamo fiducia nel tempo.

«Il campionato — prosegue Ferrari — tremendo per quanto riguarda il livellamento di tutte o quasi le squadre e le conseguenti difficoltà che presenta, è in fondo arrivato ad appena un terzo del suo cammino. Significa che è ancora tutto da giocare, e ci saremo anche noi, inutile fasciarsi la testa prima che si presenti il caso».

Zico che ieri ha ripreso la preparazione, ormai ristabilito, d'altra parte non appare per nulla scoraggiato: «Ho già notato buoni miglioramenti e progressi da parte della squadra, composta oltretutto da giocatori di grande valore. Certo è un campionato molto difficile, ma nulla vi è di impossibile: sono certo che l'Udinese raccoglierà in fututo molto di più di quanto non sia riuscita a fare finora».

Ottimismo eccessivo? Forse solo coscienza non solo dei propri mezzi, ma anche di una serie di circostanze obiettivamente non molto favorevoli alla compagine friulana. Che, appunto per... incidenti di percorso (e mettiamoci pure le autoreti, episodi del tutto imprevedibili e difficilmente evitabili, ma determinanti in alcune occasioni, come ad Avellino e contro il Verona) potrebbe tranquillamente avere due punti in più in classifica.

Giorgio Verbi

LE SQUADRE TRIESTINE NEI VARI CAMPIONATI DILETTANTISTICI

L'Edile Adriatica riassapora il gusto di vincere Marino Rakar (Costalunga) si riscopre goleador

TRIESTE — Ancora novità nei campionati regionali dilettanti, almeno per quanto riguarda quello di Promozione e di Prima categoria. Solo la Radio Sound, nel giorne triestino della Seconda categoria, ha mantenuto la testa della classifica.

PROMOZIONE

Altre scosse di assestamento, nell'undicesima giornata, per quanto riguarda l'alta classifica. Manzanese e Pasianese, divise fra loro da un solo punto, sono le battistrada. Le due compagini, assicurandosi abbastanza agevolmente gli incontri che le vedevano opposte alle cenerentole della graduatoria, hanno compiuto un notevole passo avanti. Le sorprese maggiori sono venute però dal Monfalcone e dalla Sacilese. I primi espugnato il campo del Lucinico e i secondi sono riusciti nell'impresa di trafiggere la Tarcentina sul proprio campo.

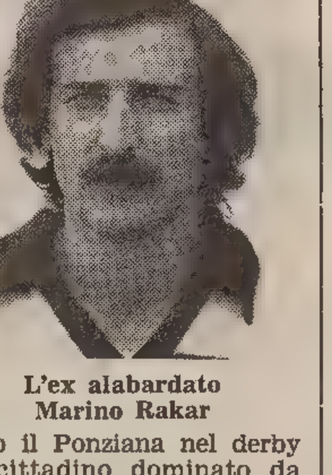
Portuale e Edile Adriatica sono riuscite a muovere contemporaneamente la classifica. La squadra di Cattonar, priva dello squalificato Riva, ha colto un prezioso pareggio in casa della sempre temibile Orcenico Sanvitese. L'Edile Adriatica, dopo la magra con il Centro del Mobile, è ritornata finalmente al successo battendo in casa la Spal Cordovado, che non è certo l'ultima arrivata. Una vittoria meritatissima (il 2-1 sta un po' stretto ai costruttori) tenuto conto anche del fatto che l'undici di Frontali ha dovuto disputare l'ultima parte della gara in condizioni di inferiorità numerica per l'esplusione di Tercovich. Fra i migliori in campo il concentratissimo portiere Nardi, il quale ha riscattato con una grossa prestazione l'opaca prova della settimana precedente, dimostrando, con alcuni ottimi interventi di poter aspirare a categorie superiori.

Portuale ed Edile Adriatica hanno così potuto allontanarsi maggiormente dalla coda del gruppo e ora respirano l'aria molto più salubre del centroclassifica.

PRIMA CATEGORIA

Il Pieris, costretto alla resa in casa della Sangiorgina, è stato raggiunto nuovamente in vetta alla Pro Fiumicello alla quale è bastato un punto contro il San Giovanni per operare il tanto sperato aggancio. Sulla seconda poltrona, staccate di un punto, troviamo la Gradese (pronto riscatto a Ronchi) e la Muggesana, vittoriosa a Palmanova. La squadra di Ive continua nella sua scalata alla vetta. Senza tanti clamori, l'undici muggesano è a ridosso delle prime e sta convincendosi sempre più di poter lottare a lungo per il primato. Un punto d'oro per il San Giovanni nella... palude di Fiumicello, contro una compagine cioè temibilissima.

Una giornata di gloria, finalmente, anche per il Costalunga. I gialloneri hanno messo



L'ex alabardato Marino Rakar

sotto il Ponziana nel derby stracittadino dominato da Rakar. L'ex alabardato, infatti, ha fatto la parte del leone mettendo a segno una tripletta che rilancia il Costalunga e spinge i biancocelesti verso la zona bassa della classifica. Continua a deludere il Vesna, alla sua seconda sconfitta consecutiva. Domenica l'undici di Vidonis ha dovuto gettare la spugna in casa del Percoto, vittorioso con tre gol di scarto.

SECONDA CATEGORIA

Radio Sound sempre più solo in vetta. Battendo il Vermegliano, la squadra di Orto ha portato a due i punti di vantaggio nei confronti delle inseguitrici. A condurre questo gruppetto, dopo l'inatteso scivolone interno della Fortitudo per mano del Kras, sono rimaste lo Zaule Algida e il CGS. Queste ultime due non sono riuscite ad andare oltre la spartizione della posta negli incontri che le vedevano opposte rispettivamente al Campi Elisi Prisco e alla Stock.

Il Domio, vittorioso in casa del Giarizzole, è sempre fra le protagoniste. Considerato che ha giocato una partita in meno, la squadra di Vatta potenzialmente potrebbe trovarsi ad un solo punto dalla Radio Sound. Lo stesso discorso vale anche per l'Opicina. Fermata domenica dal maltempo ad Aurisina, vincendo il recupero potrebbe portarsi in seconda posizione assieme a CGS e Zaule Algida.

Radio Sound su tutte, quindi, e domenica c'è l'atteso scontro, ad Aquilinia, contro uno Zaule che non ha mai nascosto le ambizioni di promozione.

Triestina cenerentola nel campionato Primavera

TRIESTE — Le due squadre regionali impegnate nel campionato nazionale giovanile primavera di calcio hanno dovuto accontentarsi nella spartizione delle posta nell'ultimo turno disputato sabato. La Triestina è stata fermata in casa dal Treviso e l'Udinese ha ceduto un punto all'Empoli. Dopo la settima giornata i bianconeri si trovano in terza posizione staccati di due punti dalle battistrada Fiorentina e Cesena; gli alabardati sono rimasti soli in coda con due punti all'attivo.

Risultati: Cesena-Reggiana 3-1, Fiorentina-Pistoiese 2-1, Modena-Trento 2-0, Rimini-Padova 2-1, Triestina-Treviso 1-1, Udinese-Empoli 1-1.

Classifica: Fiorentina e Cesena p. 11; Empoli 10; Udinese 9; Pistoiese e Rimini 8; Modena 7; Treviso e Padova 6; Trento e Reggiana 3; Triestina 2.

UNA VOLTA TANTO PARLIAMO (BENE) DEGLI ARBITRI DI CALCIO

«Fischietti» nostrani in positivo

TRIESTE — Si parla sempre di calcio, a qualsiasi livello. Si parla di giocatori, di allenatori, ma solo raramente l'attenzione si sofferma sugli arbitri e il più delle volte, quando ciò accade, è per evidenziare che Tizio ha negato un calcio di rigore grosso così, che Caio ha annullato un gol regolarissimo per un fuorigioco inesistente e via dicendo.

E pensare che senza la loro presenza sui campi di gioco, nessuna partita potrebbe avere inizio. Ignoriamo, una volta tanto, i «big», i fischietti che rispondono ai nomi di Barbaresco, di Facchin, dei fratelli Baldas e altri ancora, i quali appartengono, per così dire, ad un altro pianeta, per parlare degli arbitri che dirigono partite dei campionati dilettanti e giovanili.

Nel Friuli-Venezia Giulia risultano tesserati per queste ultime categorie ben 534 arbitri fra quelli appartenenti al Cad (Commissione arbitri dilettanti) i quali escono anche dai confini della nostra regione, al Car (Commissione arbitri regionale per i campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria), al Dtp (Delegazione tecnica provinciale abilitaoi a dirigere partite della Terza categoria dilettanti) e al Dtl (Delegazione tecnica locale abilitati ad arbitrare incontri dei campionati giovanili).

Suddivisi per categorie, i fischietti del Friuli-Venezia Giulia sono: 7 alle dipendenze della Cad, 156 della Car, 193 della Dtp e 178 della Dtp.

Iniziamo la nostra rassegna partendo dalla sezione arbitrale dell'Aia di Trieste. Complessivamente nella nostra provincia sono sessantuno i fischietti dell'Aia. Sei sono abilitati a dirigere incontri del campionato dilettanti di Promozione (l'ultimo, ad esordire su queste scene, è stato Gilberto Dagnello, figlio di un ex arbitro), sette sono abilitati a dirigere partite di Prima categoria e gli altri dieci gare di Seconda categoria.

Questi i fischietti triestini:

COMMISSIONE ARBITRI REGIONALI: Adriano Colognatti, Gilberto Dagnello, Salvatore Pilato, Claudio Sarti, Dario Smillovich e Antonio Vedana (Promozione); Giorgio Bari, Vittorio Grill, Paolo Magris, Roberto Ruzzier, Stefano Sabo, Antonio Umani e Luigi Urdich (Prima categoria); Alessandro Di Tora, Giorgio Doz, Franco Galazzi, Giancarlo Grudina, Maurizio Maiani, Renzo Marino, Alessandro Michelini, Roberto Nicolini, Marcello Salvagno e Mario Scoria (Seconda categoria).

DELEGAZIONE TECNICA PROVINCIALE: Bruno Botti, Riccardo Cicin, Diego Concina, Silvano Di Febo, Carlo Furlan, Pietro Longo, Federico Messina, Maurizio Orsini, Pietro Paolo Orsini, Raffaele Palumbo, Claudio Pezzuto, Fabio Ravalico, Savino Restaino, Walter Ronga, Aldo Saitta, Fabio Scarpa, Giuliano Tormena, Giorgio Zangrando, Sergio Zubini.

DELEGAZIONE TECNICA LOCALE: Stefano Barnafi, Walter Bassanese, Guido Brogno, Antonio Buono, Sergio Cecchi, Alberto Chiandotto, Giannicola Corbatto, Andrea Cordella, Tiberio Fiore, Salvatore Formica, Roberto Galimi, Salvatore Grasso, Giulio Montesano, Marco Procacci, Alessandro Tafuro, Alessandro Vattovani, Stefano Viviani. Alessandro Zotta.

Giudice giovanile

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica per i campionati regionali allievi e giovanissimi.

Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del dirigente del Cervignano Capponaro dell'Opicina Supercaffè sospeso sino al 30 dicembre.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Tolloi (Pro Cervignano), Pezzarini (Manzanese), Pecoraro (Donatello Udine), Casonato (Sacilese), Guizzo (Zoppola);

squalifica due giornate: Zanon (Pro Cervignano);

squalifica tre giornate: Mastropasqua (Porcia), Fabbro (Monfalcone).

Giovani del Soncini pareggiano a Capodistria

TRIESTE — Lunedì a Capodistria, in precedenza dell'amichevole fra il Koper e l'Hajduk al quale hanno assistito in qualità di ospiti d'onore l'allenatore Buffoni e il direttore sportivo alabardato Marchetti, si è svolta una partita fra squadre pulcini della cittadina capodistriana e del Soncini. L'incontro fra squadre di undici giocatori, protrattosi per tre tempi di 20' ciascuno si è chiuso in parità con tre reti per parte. I triestini, in vantaggio di due reti (3-1), sono stati raggiunti proprio allo scadere del tempo dai giovanissimi calciatori capodistriani.

Gorizia-Piacenza si gioca sabato

GORIZIA — La concomitanza dell'incontro Udinese-Torino, in programma domenica al Friuli, ha suggerito ai dirigenti del Gorizia di anticipare di ventiquattr'ore l'incontro casalingo con il Piacenza per la dodicesima giornata della serie C 2. Gorizia-Piacenza verrà quindi giocata sabato in Campagnuzza con inizio alle ore 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

La pallamano anticipa nell'odierno pomeriggio

CONTRO IL SYSTEM MANCHERANNO MARION E PISCHIANZ

Cividin in formazione ridotta a Rimini con qualche rischio

TRIESTE — La massima serie di pallamano ha messo avanti l'orologio e anticipa a questo pomeriggio tutta la seconda giornata di ritorno, perché già domani cominceranno i campionati mondiali juniores in Finlandia, dove naturalmente saranno impegnati anche i nostri azzurrini.

Sarà solo una passeggiata per la Cividin la partita odierna di Rimini con la formazione del System? L'interrogativo sorge spontaneo dopo aver dato un'occhiata alla classifica. Si tratta, infatti, d'un classico testa-coda, poiché i romagnoli occupano, assieme al Cassano, l'ultimo posto con solamente due punti all'attivo. «Temo — ha risposto Lo Duca — che non sarà così facile vincere a Rimini come si può invece prevedere».

Eccesso di prudenza da parte del tecnico triestino? Neanche per sogno, soltanto buon senso, dettato da una situazione contingente creatasi nell'ambito della squadra poco allegra. Il bollettino medico, infatti, parla d'un Marion alle prese con un attacco influenzale e quindi, malgrado le amorevoli cure del prof. Pastorelli, il giovane portiere resterà a casa.

Tra i pali, fin dal primo minuto per cause di forza maggiore verrà schierato Michele Leghissa, visto che Puspan non si è ancora rimesso. Ma questa non è la più grave rinuncia; a Rimini non ci sarà neppure Pischianz, il quale, quando si gioca al mercoledì non riesce a disancorarsi dal lavoro.

Ecco, perciò che senza Marion e Pischianz, a cui vanno aggiunte le assenze di Sivini e Puspan, l'incontro con il System, assetato di punti per risalire la china, presenta più d'una diggicoltà.

La formazione che Lo Duca manderà in campo dovrebbe comprendere Leghissa in porta, Bozzola, Pavlovic e Oveglia a formare la batteria dei terzini, Scropetta e Calcina ali e Schina pivot.

Le partite infrasettimanali fuori «piazza» non sono inoltre particolarmente congeniali ai verdeblù (quest'anno c'è il precedente di Bologna) perché essi sono costretti ad affrontare la trasferta in giornata con tutti i disagi che ne conseguono. Scendere in campo dopo un viaggio, anche se non troppo lungo, comporta problemi di concentrazione e di freschezza.

Nel secondo turno rischiano qualcosina la Forst in casa del Parimor Bologna e pure il Rovereto nel derby con il Loacker Bolzano. Il programma completo: System/Rimini-Cividin; Cassano-Cottodomus; Parimor-Forst; Loacker-Rovereto.

M. C.

MONDIALI DI VELA

Timoniere azzurre vincono in N. Zelanda

AUCKLAND (Nuova Zelanda) — Aggiudicandosi la terza e la quarta regata l'italiana Emanuela Mascia si è portata al comando nella classifica della classe «Mistral» dei campionati mondiali femminili di vela che si stanno svolgendo ad Auckland.

La prima prova non si era potuta disputare per mancanza di vento.

«A1»: GUIDA SEMPRE IL SANTAL SEGUITO DAL KAPPA DI TORINO

Volley: gli ex non ce la fanno Panini e Bartolini sconfitte

A 1 MASCHILE

Non è servita la presenza dell'ex di turno, Bertoli nel Panini Modena e Dall'Olio nel Bartolini Bologna, ad avere ragione rispettivamente del Kappa Torino e del Casio Milano nella settima giornata di andata del massimo torneo. Mentre deludono altre formazioni, si attesta a metà classifica un sorprendente Damiani Belluno, praticamente insuperabile tra le mura di casa.

Classifica: Santal 14; Kappa 12; Panini Mo 10; Bartolini Bo, Damiani Bl, Riccadonna At 8; Casio Mi, Edilcuoghi Sassuolo 6; Kutiba Falconara, Miolat Ch 4; Gandi Fi, Victor Village Ugento 2.

A 2 MASCHILE

Nonostante il Volley Ball Udine abbia affrontato psicologicamente scarico l'incontro con il Vittorio Veneto Milano, forte dei propri precedenti successi, rischiando in tal modo di perdere la partita, i friulani agguantano i due punti per l'ennesima volta al limite del quinto set e consolidano la posizione in graduatoria.

Risultati: Thermomec Pd-Carisparmio Ra 3-2; Caravel Mn-Smalvic Castelferetti 3-0; Modulsnap Rimini-Steton Carpi 1-3; Volley Ball Ud-Vittorio V. Mi 3-2 (6-15, 15-6, 15-17, 15-6, 15-10); System Tv-Americanino Pd 2-3; Dipo Vimercate-Dondi Fe 0-3.

Classifica: Americanino, Steton 12; VbU, Thermomec 10; Carisparmio, Dondi 8; System, Caravel 6; Dipo, Modulsnap 4; Smalvic, Vittorio V. 2.

B FEMMINILE

A sorpresa il Meblo viene sconfitto sul proprio campo dal Nervesa grazie soprattutto all'apporto della nazionale juniores Zanfranceschi che nessuno a muro (neppure la Kus, al suo esordio stagionale) riesce a fermare; per le ragazze di Aurisina, in pratica, una giornata storta che non pregiudica in alcun modo il càmmino verso la poule promozione.

Da rilevare, nel contempo, la prima vittoria stagionale dell'Oma Olympic, contro il Conegliano. Più mordente ed entusiasmo le carte vincenti delle salesiane, che hanno impostato il gioco soltanto su sette atlete: Barbara e Patrizia Armanini, Pellaschiar, Silvera, Pausa, Frison e Berri.

Risultati: Meblo-Nervesa 1-3 (15-6, 11-15, 7-15, 13-15); Mogliano-Albatros Tv 3-1; Sermet Conegliano-Oma Olympic 0-3 (8-15, 14-16, 12-15).

Classifica: Meblo, Nervesa 8; Mogliano 6; Albatros 4; Sermet, Oma Olympic 2.

C 1 MASCHILE

Per non pregiudicare tutto il campionato e per riacquistare quella spinta emotiva andata perduta nelle ultime settimane, il Cortina Sport doveva assolutamente vincere contro l'Utat Viaggi e l'ha fatto per il rotto della cuffia, dopo essere stato in svantaggio per 2-0 senza aver dato l'impressione di poter combattere.

Nulla da fare per il Volley Club che dopo aver buttato al vento le speranze di vittoria nel primo set, allorché conduceva per 11-4 e per 13-8, si è arenato ed ha regalato i due punti al Brandigi.

Risultati: Brandigi-Volley Club 3-0 (15-13, 15-8, 15-9); Asso Maniago-Rojalese 3-1; Utat Viaggi-Cortina Sport 2-3 (15-10, 15-3, 4-15, 11-15, 11-15).

Classifica: Asso Maniago 10; Brandigi 8; Cortina Sport 6; Utat, Volley Club, Rojalese 2.

C 1 FEMMINILE

Girone D: Colpo secco della Torriana Gradisca contro lo Sloga di Banne mentre il Breg di San Dorligo supera nettamente la Libertas Cormons; prima vittoria per il Cus Trieste che forse soffre più del lecito la Bor.

Risultati: Torriana Gradisca-Sloga 3-0 (15-4, 15-12, 15-6); Cus Trieste-Bor 3-2 (10-15, 15-11, 7-15, 15-11, 15-4); Breg-Libertas Cormons 3-0 (15-12, 15-9, 15-10).

Classifica: Breg, Torriana 8; Sloga, Lib. Cormons 6; Cus Trieste 2; Bor 0.

Girone C: Ausa Pav Cervignano-Este 3-0; Lib. Pordenone-Ima Prata 3-1; Sangiorgina-Nuove Ceramiche Ud 1-3.

Classifica: Lib. Pn 10; Ima Prata 8; Nuove Ceramiche 6; Ausa Pav 4; Este 2; Sangiorgina 0.

VOLLEY GIOVANILE

Prima posizione per il Prata, in rappresentanza della provincia di Pordenone, quarto posto per il Vivil (Udine), quinto per lo Sloga (Trieste) ed undicesimo per il Lucinico (Gorizia): sono questi i piazzamenti delle formazioni provinciali al primo trofeo di minivolley maschile, disputatosi negli scorsi giorni a Padova.

Frattanto, a punteggio pieno e solo con un set al passivo, l'Inter 1904 si è aggiudicato la fase provinciale del campionato juniores maschile, superando, nell'ordine, lo Sloga ed il Volley 80 Duke.

C 2 MASCHILE

Girone A: VV.FF. Pordenone-Italcantieri Monfalcone 1-3; VbU-Olympia Go 3-0; Il Sole Rangers Ud-Cus Trieste 3-2.

Classifica: Italcantieri 6; Cus Ts, VbU, Il Sole 4; VV.FF Pn, Olimpia 0.

Girone B: Libertas Sacile-Friuli Povoletto 0-3; Rozzol-Vivil 1-3; OK Val Go-Inter 3-0.

Classifica: Friuli, Val Go 6; Vivil 4; Lib. Sacile 2; Inter 1904, Rozzol 0.

C 2 FEMMINILE

GIRONE A: Italcantieri Monfalcone-Lloyd Ass. Fontanafredda 3-1; Zugliano-Colloredo 3-2; Vivil-Electronic Shop Prosecco 3-2.

Classifica: Italcantieri, Electronic Shop, Zugliano 4; Vivil, Colloredo, Lloyd Ass. 2.

GIRONE B: Lib. Go-Lib. Martignacco 3-2; Kennedy-Julia 3-1; Donatello-Celina 0-3.

Classifica: Celina, Kennedy 6; Lib. Go 4; Lib. Martignacco 2; Donatello, Julia 0.

D MASCHILE

GIRONE A: Hotel S. Giusto-Grall Torriana 3-2; Bor-Lib. Turriaco 3-1; Vis-Npt 3-0.

Classifica: Hotel S. Giusto 6; Bor, Vis 4; Lib. Turriaco, Grall 2; Npt 0.

GIRONE B: Grado-Kras 1-3; Intrepida-Duke Volley 80 3-0; Lib. Go-Corridoni 3-2.

Classifica: Corridoni, Intrepida, Lib. Go, Kras 4; Duke 2; Grado 0.

D FEMMINILE

GIRONE A: Oma Olympic-Monfalcone 3-0; Friulexport-Inter 3-0; Le Volpi-Volley Club 0-3.

Classifica: Oma Olympic, Friuliexport 6; Inter 4; Volley Club 2; Monfalcone, Le Volpi 0.

GIRONE B: Mossa-Vivai Busà 2-3; Pieris-Killjoy 3-0; Sloga-Lucinico 3-1;.

Classifica: Pieris 6; Lucinico, Sloga 4; Killjoy, Vivai Busà 2; Mossa 0.

Programma istruttori centri Coni

TRIESTE — Il programma del corso per istruttori dei centri Coni di avviamento allo sport di Trieste ha subito, per esigenze tecnico-organizzative, alcune modifiche. Tutte le lezioni s'iniziano comunque alle 19.30.

Oggi, palestra scuola media Campi Elisi, prof.ssa Marina Simoni: equilibrio e ritmo.

Venerdì 2-12, palestra scuola media Campi Elisi, sig. Mario Mengotti: preatletismo generale per atleti in età evolutiva.

Lunedì 5-12, Società triestina della vela, prof. Mario De Sisti: rapporti e interrelazioni tra l'allenatore e la società sportiva.

Mercoledì 7-12, palestra scuola media Campi Elisi, prof. Marco Drabeni: teoria e metodologia della preparazione giovanile. Principi basilari e fattori limitanti dell'apprendimento motorio.

Venerdì 9-12, palestra scuola media Campi Elisi, prof. Marco Drabeni: preparazione giovanile, esercizi di sensibilizzazione, coordinazione,

A briglie sciolte

Troppo forte Micado C nella sfida con Bintumani. Fedone non perdona gli errori ad Atod Mo e Sperlak
A Montebello fango crudele con i giovanissimi e note di merito per Bassofondo, Coguaro e la novità Talstar

TRIESTE — *Corse di routine al galoppo, qualche fiammella, alimentata soprattutto della sfida fra il vincitore del Nazioni, Micado C e l'indigeno Bintumani, in campo trottistico; il week-end ippico è stato piuttosto parco come si può arguire.*

Era una sfida, non una corsa, quella fra lo svedese e il figlio di Bourbon, anche se parecchi, probabilmente animati di spirito di bandiera, all'occasione più forte dell'evidente superiorità tecnico-fisica dell'allievo di Nordin, non hanno saputo resistere al richiamo sentimentale e hanno appoggiato piuttosto Bintumani che lo scandinavo. Scelta dettata dal cuore ma puntualmente dimostratasi errata, ché Micado C, confermandosi campione con la C maiuscola, pur impegnandosi soltanto a metà percorso, ha steso lo sfidante senza tanti complimenti dall'alto di una superiorità indiscussa.

Niente da fare dunque per Bintumani contro un cavallo di siffatta potenza. Mazzarini ha giocato in punta di fioretto all'inizio per serbarsi integro lo spunto del suo allievo nel tratto conclusivo, ma al fioretto del driver romano, Nordin ha risposto con le sciabolate del suo Micado C, ed è andata a finire come logica imponeva, cioè con lo svedese predominante già all'ingresso in dirittura in virtù di parziali assolutamente non alla portata del nostro rappresentante.

* * *

C'è stata anche una battuta d'arresto nel cammino vittorioso di Atod Mo. Sembrava la più facile delle occasioni per questo castrone che era passato di vittoria in vittoria in questa per lui esaltante stagione, però, un inopinato svarione, quando aveva ormai la corsa in saccoccia, gli ha fatto interrompere la serie prodigiosa.

Colpa del terreno viscido della pista fiorentina se Atod Mo non ha vinto ancora, poiché la rottura, quando si trovava tranquillo al comando, l'allievo di Bechicchi la deve imputare proprio alla pista scivolosa. Peraltro, Atod Mo è stato ancora bravo a finire secondo dopo il disgraziato intoppo, secondo di un Fedone che ritornava dopo parecchi mesi alle dipendenze di Vivaldo Baldi, avendo nell'ultimo periodo il figlio di Marengo Hanover fatto milizia ad Agnano alla guida del veneto Ezio Bezzecchi.

Un Fedone fortunato in definitiva, poiché oltre ad Atod Mo, anche l'altro preventivato protagonista, Sperlak, si era disunito in fase di stacco, giungendo poi terzo davanti ad un Lanson ancora ben lontano dalla forma ottimale. Una vicenda tutta indigena questa messa in orbita alle Mulina, protagonisti i nostri baldi anziani finalmente in grado di giocarsi in famiglia, lontani dai predatori venuti dal freddo, quel successo tanto agognato che Fedone ha fatto suo da 1.18, media dettata ovviamente dallo stato del terreno.

* * *

Anche a Montebello il terreno inzuppato d'acqua ha giocato un brutto scherzo ai giovanissimi impegnati nella prova principale. Ne è venuta fuori una contesa a dir poco sconclusionata e per niente appagante per il pubblico che per rifarsi il palato buono è dovuto ricorrere ad altre competizioni certamente meno disastrate.

Certo, con le prebende piuttosto sostanziose che vengono distribuite ai giovanissimi, lecito sarebbe deliziarsi con ben altri spettacoli, però non dimentichiamo che solo poche domeniche orsono Dimomo, unico superstite dei concorrenti del clou, aveva battuto il record della pista triestina, e quella volta aveva dato spettacolo.

Quindi, incolpiamo del cataclisma avvenuto in pista le condizioni ambientali sfavorevoli e attendiamo tempi migliori per riabilitare questi puledri il cui vero volto non è certamente quello mostrato domenica.

Fra le note liete invece il bel ritorno all'attività di Bassofondo, riapparso spigliato come nei dì migliori; il rinsavimento di Coguaro, che finalmente ha corso all'altezza dei suoi mezzi; il felice esordio triestino di Talstar, un velocista che darà non poche soddisfazioni al bravo Claudio de Zuccoli.

Mario Germani

■ ATLETICA — Alberto Cova, il campione del mondo dei 10 mila metri di Helsinki, ha conquistato la prima coppa «Castello Serravalle» disputata sul lungofiume Temo di Bosa.

In poche righe

Critiche della Tass per Los Angeles

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha accusato il dipartimento di stato americano di applicare principi antiolimpici nella concessione dei visti agli atleti iscritti ai prossimi Giochi olimpici di Los Angeles. L'agenzia ha commentato con indignazione il fatto che gli atleti debbano riempire dei questionari contenenti domande come «Siete membri del Pci?, Avete commesso crimini? Soffrite di malattie infettive?».

La Tass ha confrontato il comportamento delle autorità Usa con quello degli organizzatori jugoslavi dei Giochi invernali di Sarajevo che hanno deciso di eliminare i visti per i partecipanti alla manifestazione.

Nata la mascotte olimpica di Seul

SEUL — Il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Seul, in programma per il 1988, ha annunciato la scelta della mascotte ufficiale e dell'emblema dei giochi: la mascotte sarà un cucciolo di tigre coreana e l'emblema un disegno rappresentante l'armonia dell'universo. Il presidente del comitato, Roh Tae Woo, ha spiegato in una conferenza stampa che la tigre coreana è nota per il suo vigore oltre che per la sua nobiltà e la sua facilità a familiarizzare con l'uomo. La mascotte, disegnata dal progettista coreano Kim Hyun, è un cucciolo sorridente tipo fumetto con un cappello da contadino e i cinque anelli olimpici intorno al collo. L'emblema, disegnato dal prof. Yang Sung Chpon, deriva dal tradizionale motivo decorativo coreano Sam Taeguek a tre foglie che rappresenta l'armonia tra cielo, uomo e terra. Il Cio ha già dato la sua approvazione all'emblema. Ai disegnatori è andato l'equivalente di 6 milioni di lire ciascuno.

One ton Cup: Linda in testa

RIO DE JANEIRO — Lo yacht italiano Linda è ancora in testa alla classifica dopo la terza gara del campionato mondiale delle imbarcazioni a vela della classe oceanica One ton cup nonostante la quarta piazza ottenuta nella terza giornata. Al secondo posto in classifica generale c'è il brasialiano Tiki, seguito da Sun Streaker di Hong Kong e dal Califa argentino. Nella terza gara di 150 miglia si è classificato primo Sun Streaker, seguito da Tiki e dal brasiliano Xerife. A causa di ricorsi da parte degli altri concorrenti, Sun Streaker ha perduto il 50 per cento del suo punteggio e Xerife il 20 per cento. Undici imbarcazioni prendono parte alle regate mondiali di questa classe che si concludono alla fine della settimana.

Universiade: in lizza tre città per l'87

PARIGI — Tre città, New Delhi, Zagabria e Brisbane hanno posto la candidatura per organizzare l'Universiade d'estate 1987. Lo ha annunciato Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale dello sport universitario (Fisu), al termine della riunione del comitato esecutivo dell'organismo svoltosi negli ultimi quattro giorni a Parigi.

Larry Holmes s'impunta

EASTON — In polemica con il presidente del Wbc, Josè Sulaiman, lo statunitense Larry Holmes sta pensando seriamente di lasciare il titolo dei massimi e abbandonare il pugilato. Holmes infatti non ne vuole sapere di affrontare lo sfidante n. 1 al suo titolo dei massimi, Greg Page, e vorrebbe invece affrontare il sudafricano Jerrie Coetzee campione mondiale Wba. «Voglio affrontare Coetzee per due motivi: la borsa è molto più alta di quella che percepirei per un combattimento con Page e poi per la prima volta dopo il 1978 (quando ci riuscì Mohammad Ali) si otterrebbe la riunificazione del titolo mondiale dei massimi. Non ho alcuna intenzione di affrontare Page entro marzo — ha concluso Holmes — e se Sulaiman insiste lascio l'attività». Holmes terrà un'importante conferenza-stampa il 7 dicembre prossimo a Philipsburg.

Nikolic nuovo allenatore Scavolini

PESARO — Alexander Nikolic, il tecnico che allenò anche la Sinudyne, assumerà la guida della Scavolini basket di Pesaro. L'accordo è già stato raggiunto, anche se la società pesarese ufficializzerà la decisione solo nelle prossime quarantotto ore in attesa di definire gli ultimi dettagli.

LA «DUE GIORNI» TRIESTINA DEL MANAGER NAZIONALE

Mansilla messo di Beneck propiziatore del baseball

TRIESTE — Il responsabile tecnico del club Italia e manager della nazionale di baseball campione d'Europa, Jiem Mansilla, sarà ospite oggi e domani della nostra città. Mansilla, inviato speciale del presidente federale Bruno Beneck, avrà una serie di incontri con i massimi dirigenti della Julialpina, con il manager Bosdachin e con tutti i giocatori biancoverdi.

Scopo della visita quello di mettere a fuoco la reale situazione relativa al parco giocatori in vista della partecipazione del neocostituito sodalizio triestino al massimo campionato. Mansilla, in altre parole, intende verificare di persona la situazione, toccare con mano cioè prima di dare avvio al piano di rafforzamento della squadra e prima di tuffarsi sul mercato nazionale e statunitense per assicurare al team giuliano tutti gli elementi indispensabili per allestire una formazione in grado di ben figurare.

Scatta, quindi, il piano deciso dai dirigenti triestini unitamente a quelli federali per rendere concreta l'operazione Julialpina. Già questa sera Mansilla si incontrerà con i giocatori nella palestra della scuola di Opicina, dove da quindici giorni stanno svolgendo la preparazione invernale agli ordini di Bosdachin. Il tecnico azzurro intende conoscere caratteristiche e qualità tecniche dei singoli sia nel gioco difensivo che all'attacco.

Sulla base delle informazioni che ricaverà da questi incontri, indirizzerà gli osservatori statunitensi sul mercato americano per l'ingaggio di tre giocatori fra stranieri e oriundi. Lo stesso Mansilla sarà in America la prossima settimana per coordinare il lavoro e al suo rientro in Italia, previsto per i primi giorni del 1984, si potranno conoscere gli assi stranieri della Julialpina. Da quanto risulta, gli osservatori d'oltre oceano avrebbero già alcuni precisi punti di riferimento e attenderebbero solo il via di Mansilla per riavviare e portare a termine le trattative.

E già che siamo, parliamo ancora di mercato. Tutte le società del Friuli-Venezia Giulia hanno già dichiarato la loro massima disponibilità per quanto riguarda il passaggio di alcuni fra i loro migliori giocatori alla squadra triestina.

Domenica assemblea del Tergeste

TRIESTE — I soci del Tergeste di baseball si riuniranno domenica mattina in assemblea. I lavori si svolgeranno con inizio alle ore 8.30 in prima o alle 9.30 in seconda convocazione nella sede sociale di via Prosecco 3. L'ordine del giorno, oltre alla lettura e discussione delle varie relazioni, prevede l'elezione del presidente e dei componenti il consiglio direttivo che rimarrà in carica sino al 31 dicembre 1984.

IMPROVVISO BENEFICO RISVEGLIO DEL QUINTETTO PORDENONESE

Irresistibile la Zoppas contro i campioni italiani

PORDENONE — D'improvviso la Zoppas è risorta, o meglio ha messo sul piatto della bilancia tutto il suo reale valore. Sino a sabato scorso il quintetto pordenonese aveva praticamente offerto ai propri sostenitori, salvo una breve parentesi, soltanto delusioni e amarezze. Tre punti in 5 partite e per di più non tutte contro avversari irresistibili.

Di punto in bianco l'esplosione: l'inattesa, ma meritata vittoria sui campioni d'Italia in carica del Maglificio Anna Vercelli scesi a Pordenone con un lusinghiero biglietto da visita: 5 partite e altrettante vittorie.

Per la verità i lanieri hanno portato soltanto in panchina l'argentino Martinazzo, considerato non a torto il miglior giocatore in attività del mondo. Un'assenza, che alla distanza si è fatta sentire, ma questo non toglie nulla alla vittoria della Zoppas, anch'essa con qualche giocatore in non perfette condizioni fisiche. In settimana, infatti, sia il portoghese Leste sia capitano Dall'Acqua non avevano potuto partecipare a tutti gli allenamenti a causa dell'influenza.

Nell'arco dei 50' di gioco, come detto, si è vista finalmente la vera Zoppas: la squadra forte in ogni reparto, che sin dalla vigilia del campionato punta ai play-off. Così se l'estremo difensore Parasucca ha già raggiunto un ottimo stato di forma, il terzino Kössler ha costituito una sicurezza e il centro Vanzo ha finalmente trovato la lucidità necessaria per fungere da filtro e da prezioso suggeritore alle punte, Leste e Meroni, che ha disputato senza ombra di dubbio la sua migliore prestazione stagionale. Ecco, quindi, che il 6-4 finale ci sta tutto con la speranza che non rimanga un episodio isolato. La conferma o meno giungerà dalle prossime 2 consecutive trasferte (Follonica e Lodi).

Ma cosa allora non ha funzionato in precedenza? Alla squadra mancano in classifica almeno 3 punti e le cause devono essere ricercate su più fronti. Innanzitutto gli inserimenti di Leste e Dall'Acqua hanno in parte scombussolato degli schemi di gioco che i gialloblù avevano la scorso campionato. In secondo luogo un'affrettata preparazione non ha permesso alla Zoppas di presentarsi al via del campionato nelle condizioni migliori. Infine in più di qualcuno è mancato l'impegno, e l'allenatore ha faticato non poco a tenere unita la squadra.

La vittoria sul Maglificio Anna ha avuto un duplice effetto: quello di risollevare il morale in casa gialloblù e quello di salvare il campionato, che sembrava di dominio esclusivo del quintetto piemontese. Ma la speranza in definitiva è quella di vedere tra le forze emergenti anche la Zoppas.

Renato Casagrande

ATTUALITÀ

I SEI ASTRONAUTI HANNO RISCHIATO DI RIMANERE FUORI DEL LABORATORIO

Quel portello che non si apriva per farli entrare nello Spacelab

Causa del guaio la differenza di pressione - L'ha risolto Ulf Merbold facendo leva con un cacciavite



COLONIA — «C'è nessuno che ha una monetina per fare pressione e togliere l'aria sotto questo maledetto portello che non si vuole muovere e che rischia di non farci mai arrivare nello Spacelab?». Deve essere stato questo il succo delle battute che si sono scambiati ieri l'altro quattro dei sei astronauti dello Shuttle Colombia in orbita, quando per dieci minuti buoni sono stati bloccati dal portello che chiude il tunnel di collegamento tra la cabina di pilotaggio e il laboratorio spaziale europeo.

In parole povere gli astronauti si sono trovati alle prese con un problema molto simile a chi deve aprire un barattolo di sottaceti con il coperchio a pressione. Se uno non riesce a sollevare il coperchio (con la classica moneta) il barattolo diventa una specie di bunker imprendibile. Qui c'era una differenza di pressione tra la cabina di pilotaggio e il laboratorio spaziale. La prima era superiore e non permetteva al portello di muoversi.

A tirar fuori in orbita non la moneta, ma qualcosa di simile a un cacciavite, è stato Ulf Merbold, tedesco, uno dei due scienziati mandati nello spazio. Ha infilato il «cacciavite» nella guarnizione di gomma del portello in modo da rompere il gioco delle pressioni. Finalmente il portello spinto e tirato dagli altri tre ha cominciato a ruotare. Ma che cosa sarebbe successo se il portello non si fosse aperto?

Un difetto meccanico del portello era impossibile, hanno giurato gli esperti del centro di Porz, vicino Colonia, da dove i giornalisti europei seguono la missione spaziale. La sicurezza è data dal numero incredibile di prove alle quali il portello (di realizzazione americana) è stato sottoposto.

Ad ogni modo se il portello non si fosse mosso, gli astronauti, come era previsto, avrebbero incominciato a variare per mezzo di valvole la pressione nei due ambienti fino a creare una pressione superiore nel laboratorio ottenendo una spinta del portello verso l'esterno.

Certo Ulf Merbold, 42 anni, diploma in fisica, dottorato di scienze all'Università di Stoccarda, non poteva immaginare di dover affrontare simili problemi in orbita. Superstite nel 1978 (insieme all'olandese Wubbo Ockels, sua riserva per questa missione, e all'astronomo svizzero Claude Nicollier) di una selezione che ha scremato in tutta Europa duemila candidati, a Ulf era stata richiesta una istruzione universitaria in scienze o in tecnologie e un'esperienza di almeno cinque anni in uno dei filoni di ricerca dello Spacelab (astronomia e fisica del sole; fisica del plasma e dell'atmosfera; osservazioni della terra; fisiologia e biologia umana; scienza dei materiali).

L'agenzia spaziale europea, oltre alle qualità scientifiche e naturalmente alla perfezione fisica (almeno in questa prima missione) ha richiesto a Ulf caratteristiche tali da non trasformare la convivenza di sei persone, per nove giorni, in un inferno.

Così Ulf deve avere molte buone ragioni per andare nello spazio (essere insomma ben «motivato»), avere un buon carattere, una buona stabilità emozionale, una bassa aggressività ed essere disponibile alla collaborazione con i colleghi.

Sposato, con due bambini, di corporatura quasi mingherlina, con due occhi a punta di spillo, Ulf Merbold è ricercatore presso uno dei principali istituti della Germania occidentale e quindi del mondo, il Max Planck di Stoccarda. La sua specialità è la fisica dello stato solido, in particolare i difetti dei cristalli di lattice e la fisica delle basse temperature. Collabora a studi sui danni provocati dall'irraggiamento del ferro e vanadio con neutroni veloci. È anche pilota privato.

Sembra ad ogni modo che in futuro potranno andare nello spazio personaggi anche meno brillanti (come scrittori o giornalisti), purché dotati di sana e robusta costituzione e con molta fantasia quando si tratta di affrontare un portello che non si vuole aprire.

■ BOKASSA — Un tentativo di riportare l'ex imperatore del Centro Africa Bokassa al potere a Bangui è stato bloccato dal Presidente della Costa d'Avorio Houphouët Boigny.

GRAZIE ALLA CONFESSIONE DEL CONTE TESTA IN CARCERE A BANGKOK

Trenta arresti per droga nella borghesia palermitana

Le affermazioni del nobile svelano quanto diffuso ormai sia il traffico in Sicilia

PALERMO — In una cella del carcere di Bangkok, Giuseppe Testa, 32 anni, conte palermitano, ha deciso di «vuotare il sacco». Lo ha fatto, raccontando agli investigatori palermitani tutto quello che sapeva sul traffico di droga per il quale, lui stesso, era finito in galera.

Era stato infatti bloccato dalle autorità thailandesi, mentre con due chilogrammi di eroina, stava ripartendo da Bangkok alla volta di Palermo. Dopo le ammissioni di Testa sono cominciati a Palermo numerosi pedinamenti, accompagnati da intercettazioni telefoniche e altre indagini.

La conseguenza è questa: 30 persone sono già in galera, accusate di associazione a delinquere finalizzata al traffico della droga, un'altra ventina vengono ricercate. Tutte hanno stretti rapporti, anche di parentela, con diversi clan mafiosi, in particolare con quello dei Marchese, di corso dei Mille.

In galera sono finiti dipendenti comunali, impiegati di banca, pensionati, insegnanti elementari, proprietari di eleganti negozi di abbigliamento, autisti dell'azienda dei trasporti urbani, imprenditori falliti, meccanici, e perfino venditori ambulanti.

Come dire che ormai, a Palermo, nel commercio della droga c'è un'«interclassismo», che è un po' lo specchio di come sia diffusa la «mala pianta», di come al suo commercio partecipino strati sempre più cospicui della società palermitana.

L'operazione, però, da Palermo si è trasferita anche a Gela, in provincia di Caltanissetta, dove sono stati arrestati, tra gli altri, Giuseppe Nasonte, titolare di un motel, e un noto costruttore edile, Salvatore Burgio, 46 anni, che era passato nello spazio di pochi mesi da una situazione prefallimentare a un rilancio delle proprie attività edilizie.

A Palermo, il capo dell'organizzazione sarebbe Nicolò Malfattore, 43 anni, imparentato col clan mafioso dei Marchese.

Le indagini sono ancora lungi dalla conclusione, anche perché, strada facendo, gli investigatori si sono resi conto che la cosca non si limitava allo spaccio di eroina, ma anche al riciclaggio di denaro sporco e falso.

Nel corso delle operazioni sono anche stati sequestrati 300 chilogrammi di hashish.

Tra gli altri arrestati c'è anche un ex impiegato del Banco di Sicilia, Vito Affatigato, 40 anni, che di volta in volta faceva il corriere della droga, in spola con l'Estremo Oriente, ovvero curava il riciclaggio della «roba».

Rito direttissimo per i rapitori di Elena?

LUCCA — L'ipotesi che il processo a carico di tutti i componenti la banda che ha compiuto il rapimento della piccola Elena Luisi si faccia con il rito direttissimo, va prendendo consistenza.

Il procuratore della repubblica di Lucca Antuofermo e i sostituti procuratori Ferro e Rovella stabiliranno, nei prossimi giorni, lo svolgimento degli interrogatori di tutte le persone arrestate e associate al carcere circondariale di Lucca.

BILANCIO DEFINITIVO: 181 MORTI, IDENTIFICATI 5 ITALIANI

Manovre incrociate alla base dell'incidente aereo di Madrid

Il Boeing si trovava a quota troppo alta, poi troppo bassa, ma la causa ultima?

MADRID — Il bilancio definitivo dell'incidente aereo avvenuto domenica presso Madrid è di 181 morti, due meno del numero segnalato inizialmente, e undici superstiti. Le condizioni di questi ultimi vanno migliorando e per uno soltanto di essi nutrono serie preoccupazioni, mentre prosegue l'opera di identificazione delle salme.

Già 45 corpi sono stati identificati, fra essi quelli degli italiani Giuliano Piccinotti, Marcello Ciotti, Nadia Spinaci, Marco Mora e Angela Pagani, mentre una trentina di cadaveri risultano totalmente irriconoscibili. I familiari delle vittime, in un'atmosfera di tristezza e tensione, riconoscono dapprima gli oggetti personali raccolti e poi vengono condotti davanti ai resti umani cui quegli oggetti corrispondono.

Sulle cause della sciagura si formulano ancora ipotesi. E' stato possibile ascoltare una parte della registrazione dei colloqui fra i piloti dell'aereo e i controlli di volo spagnoli.

Da parte spagnola si assicura che i controlli di volo hanno agito in maniera perfettamente corretta e normale, e che in nessun momento l'aereo ha comunicato di essere in difficoltà, fino a quando i contatti non si sono bruscamente interrotti.

Si suppone che possa esserci stata una disgraziata coincidenza di errore umano e di difficoltà tecniche. Sembra assodato che il «Boeing 747» della Avianca si avvicinava alla pista a quota troppo alta, il che obbligò il pilota a un rapido abbassamento di altitudine.

L'aereo allora venne a trovarsi a una quota troppa bassa, e probabilmente con un angolo di inclinazione anormale, che impose un'ulteriore manovra di correzione. Simultaneamente deve essersi prodotto qualche fatto tecnico imprevisto, ad esempio l'incendio di uno dei motori di destra di cui parlano molti testimoni.

Di per sé, né la manovra imperfetta né l'incendio erano sufficienti per provocare la catastrofe, ma il fatto che le due cose siano avvenute allo stesso momento e in una fase delicatissima dell'atterraggio può aver impedito per alcuni secondi ai piloti di affrontare dovutamente i due inconvenienti.

Comunque, si tratta di ipótesi e di semplificazione, e solo fra qualche mese la commissione d'inchiesta sarà in grado di dare una risposta. E' certo che l'aereo ha sfiorato il suolo a 500 metri dal punto in cui è precipitato, e che ha toccato nuovamente terra una seconda volta prima di sfasciarsi completamente.

L'incidente è avvenuto presso la località di Mejorada del Campo, i cui abitanti hanno partecipato attivamente alle operazioni di soccorso, ma non nascondono ora la loro preoccupazione per il fatto di trovarsi su una delle rotte di avvicinamento all'aeroporto di Barajas.

Nel frattempo, una «catastrofe culturale» per l'America Latina è stata considerata in Messico la morte degli scrittori Manuel Scorza e Jorge Ibarguengoitia e dei critici Angel Rama e Marta Traba, avvenuta nell'incidente.

Fernando Benitez, direttore del supplemento culturale del quotidiano messicano «Uno mas uno», al quale tutti e quattro gli scrittori scomparsi collaboravano, ha scritto ieri che «con Ibarguengoitia e Scarza muore un frammento importante della letteratura fantastica e con Marta e Angel Rama un settore della nascente critica latinoamericana e dell'intelligenza ribelle alle dittature appoggiate da Washington e dai suoi boia della Cia e dell'Fbi».

Usa: rinviata esecuzione capitale su richiesta del Papa

ATLANTA — Robert Sullivan, un condannato a morte che avrebbe dovuto essere giustiziato ieri mattina nel penitenziario di Tallahassee di Florida, e a favore del quale è intervenuto il Papa, ha ottenuto un rinvio dell'esecuzione.

Giovanni Paolo II aveva chiesto ieri l'altro alle autorità della Florida, tramite l'arcivescovo di Miami monsignor Edward McCarthy, di rinviare l'esecuzione.

Poi la decisione del giudice John Goldbold, membro di una corte d'appello federale, il quale lunedì poco prima di mezzanotte ha optato per un rinvio. Il trentaseienne Sullivan, condannato alla pena di morte nel 1973 per l'omicidio di un dipendente di un ristorante, sostiene di essere vittima di una persecuzione razziale al rovescio: i neri che, in Florida, attendono l'esecuzione della pena capitale, sono molti e lui, bianco, dice di essere stato scelto dalle autorità per dimostrare che anche i bianchi vanno sulla sedia elettrica.

MARINAI TROPPO «DISTRATTI»?

Una nave al giorno perduta per incuria negli ultimi 10 anni

Per affondamento, esplosione, collisione o scomparsa

MILANO — Nonostante i grandi progressi dei sistemi di sicurezza e della tecnologia, nel 1981 sono andate perdute ben 359 navi, e tra il 1971 e il 1981 è andata persa una nave al giorno per affondamento, incendio, esplosione, collisione, arenamento o scomparsa pura e semplice.

Questi dati sono contenuti in un articolo sul prossimo numero di Selezione dal Reader's Digest (che ne ha anticipato un sunto).

Qual è la ragione di tanti disastri? Tre quarti degli infortuni in mare — secondo il mensile — sono imputabili a errori umani: quello più comune è l'uso improprio del radar che necessita di operatori altamente specializzati e di grande esperienza. A bordo molto spesso il radar, i radiogoniometri, i misuratori di profondità sono affidati a persone insufficientemente addestrate.

Ma oltre all'incompetenza in mare — scrive Selezione — esiste anche l'inesperienza a terra. La recessione ha provocato un rapido declino delle flotte dei paesi occidentali, mentre aumentano quelle dei paesi in via di sviluppo, che hanno ben poca dimestichezza con il mare.

L'Arabia Saudita, l'Angola, Thailandia, Malaysia e Messico hanno ampliato le loro, spesso sacrificando le esigenze della sicurezza. Nel 1980 la Corea del Nord, per esempio, ha perso 21 navi.

Per molto tempo Liberia e Panama rilasciavano licenze «facili». Adesso è la volta di Malta, le isole Cayman, le Bermude, Honduras, Cipro, le Bahamas e Vanuatu, che hanno istituito registri d'immatricolazione aperti e che poco o niente si curano di ispezioni, controllo di licenze e inchieste su incidenti.

Purtroppo non esiste un'autorità internazionale preposta alle rotte marittime.

---

i telegrammi

Ereditano il nome di navi affondate

LONDRA — Il ministero della difesa inglese ha annunciato che due nuove fregate della classe «22» saranno battezzate con i nomi di due cacciatorpediniere, lo Sheffield ed il Coventry, affondati nella guerra delle Falkland contro l'Argentina l'anno scorso.

Il ministro della difesa John Lee, dando questo annuncio alla Camera dei Comuni, ha detto che una terza fregata della stessa classe sarà battezzata «London».

«Apriti sesamo» è una realtà

NEW YORK — La serratura «apriti sesamo» è divenuta realtà grazie al dr. Lester Gerhardt, professore al politecnico Rensselaer di Troy, nello stato di New York. Lo studioso ha costruito una serratura che funziona rispondendo al suono della voce umana.

Il prototipo del congegno messo a punto nell'estate scorsa è in funzione all'ingresso di un laboratorio del politecnico.

Caccia alla bambola in America

NEW YORK — Per una bambola di pezza stanno succedendo cose folli in terra americana: lividi a non finire, almeno un gamba rotta, omaccioni che strappano il giocattolo a bambinette in lacrime.

Il fatto è che un sistema computerizzato permette di produrre la bambola in questione in esemplari di cui non uno è uguale all'altro, bambole per così dire «personalizzate».

200 mila cani sterminati a Pechino

PECHINO — «Squadre di sterminio» speciali hanno ucciso circa 200 mila cani a Pechino nel quadro della drastica «purga» decisa dalle autorità cittadine per motivi igienici e sanitari.

Quanto ai 200 mila cani che ancora si trovano nella capitale, quelli che saranno trovati in giro per le strade verranno uccisi sul posto. Il 1 dicembre andrà in vigore la proibizione ai privati di tenere cani.

Furto di quadri per 700 milioni

LOS ANGELES — Approfittando dell'assenza del proprietario, in vacanza per la festa del ringraziamento, ignoti ladri hanno trafugato dipinti di Picasso, Chagall, Dalì e altri maestri per un valore complessivo stimato a oltre 700 milioni di lire.

Tra i quadri rubati a Paul Ebeling, un consulente commerciale di Los Angeles, figurano un acquarello di Chagall, un disegno a matita di Picasso, un olio di Dalì.

Miniera d'argento scoperta in Cina

PECHINO — La «Nuova Cina» informa che un gruppo di geologi cinesi ha individuato nella provincia Nord orientale dello Shandog un importante giacimento di argento.

La miniera in questione si trova nella zona di Zhaoyuan e da essa ci si propone di estrarre circa 200 tonnellate di argento. La scorsa settimana, sempre nello Shandong, fu trovato un diamante di 119,01 carati.

Partita rinviata ai mondiali di scacchi

LONDRA — Gary Kasparov ha chiesto e ottenuto che la quinta partita della semifinale del campionato mondiale che lo vede impegnato con Viktor Korchnoi fosse rinviata a oggi. La situazione è attualmente favorevole a Korchnoi che con la vittoria e tre pareggi conduce per 2,5 a 1,5.

La sfida prevede 12 incontri: si qualifica per la finale chi per primo riesce a raggiungere il punteggio di 6,5.

Medici incriminati per morte puerpera

TORINO — Undici comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo sono state inviate ad altrettanti medici degli ospedali di Castellamonte e Ivrea, in provincia di Torino, in seguito alla morte di una giovane puerpera, Mariella Gallo Palma, di 25 anni, abitante a Frassinetto.

La donna è deceduta nei giorni scorsi in seguito a «coagulazione intravascolare disseminata».

RIVELATI DAL «BANDITO DELLA COMASINA» RETROSCENA A DIR POCO SCREDITANTI

«Macché pentiti, quelli vogliono farsi pubblicità» Vallanzasca spara a zero sugli accusatori di Tortora

TRANI — «Non sto a discutere se Enzo Tortora sia innocente o colpevole. Non lo conosco e mi sta pure antipatico. Dico soltanto che le persone che lo accusano, e quelle le conosco, sono squallide e assolutamente poco credibili».

Le affermazioni sono di Renato Vallanzasca, il «bandito della Comasina», che ha conversato con i giornalisti durante le pause del processo alla Corte di assise di Trani su un tentativo di omicidio compiuto nel 1980 nel carcere della cittadina pugliese.

«Un giorno il marito di Alba Minigutti, la donna che disse di aver visto Tortora prendere sacchetti di "polvere bianca" da esponenti della camorra — ha proseguito Vallanzasca — mi fece chiedere dal mio avvocato se ero disposto a rivelare che mi ero innamorato di sua moglie, per avere pubblicità e riuscire a vendere qualche quadro in più.

«Sono sicuro che anche in questo caso i due abbiano voluto far parlare di sè. Io li conosco bene: lui è impotente, lei fa spesso uso di cocaina».

A proposito dei «pentiti» della camorra che accusano Tortora, Vallanzasca e Mario Roberto Astorina, altro imputato nel processo e componente della banda Vallanzasca, hanno detto che «si sono inventati tutto».

«Prenda a esempio Pasquale Barra — dice Astorina — ho saputo che sua moglie è stata fermata dalla polizia perché hanno intercettato sue telefonate ricattatorie. Lei diceva a qualcuno: o mi dai soldi oppure mio marito fa il tuo nome, ti tira in ballo».

Richiesto di dare un giudizio sui presunti interrogatori di Cutolo fuori del carcere dell'Asinara, Vallanzasca ha detto che «per me è impossibile che stia facendo rivelazioni, è una persona troppo seria».

Vallanzasca si è quindi prodotto in una durissima accusa contro i «pentiti», «buoni — a suo parere — soltanto quando fanno i nomi della povera gente e mai creduti quando invece tirano in ballo i politici.

Vallanzasca ed altri quattro componenti della sua «banda» sono stati processati a Trani per il tentativo di omicidio del detenuto Angelo Petralia, compiuto l'11 novembre del 1980. L'uomo fu poi ucciso a Catania nel settembre del 1981, poco tempo dopo essere uscito dal carcere.

La Corte, presieduta dal dott. Giuseppe Viesti, ha condannato Vallanzasca a 17 anni di reclusione, Astorina e Domenico Giglio a 15 anni, Antonio Colia e Vito Pesce a 13 anni.

«Ma Cutolo non è mai stato un pentito»

CAGLIARI — «Che Raffaele Cutolo sia un "pentito" è un sogno. Cutolo non è né pentito, né dissociato». Lo ha dichiarato il giudice istruttore Luigi Lombardini di Cagliari, che ha anche escluso con fermezza la notizia di aver interrogato il boss della nuova camorra organizzata nell'ambito di inchieste su sequestri di persona.

«È assolutamente falso», ha detto Lombardini. Il magistrato ha anche precisato che non ha interrogato Cutolo neppure nell'ambito dell'inchiesta sul ritrovamento di cinque chilogrammi di esplosivo sul treno Sassari-Cagliari, la «freccia sarda», avvenuto l'11 agosto del 1982, per il quale il boss di Ottaviano è imputato di strage.

Frattanto anche il procuratore generale della corte d'appello della Sardegna, Giuseppe Villa Santa, ha escluso che uno qualsiasi dei giudici istruttori di Cagliari possa aver interrogato Cutolo in questo periodo.

Alla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena è giunta solo una richiesta di mettere a disposizione il detenuto Raffaele Cutolo per esigenze istruttorie firmata dal giudice istruttore Luigi Lombardini ed a questa richiesta è stato dato seguito.

Confermando così le uscite di Cutolo dal «supercarcere», alla direzione generale precisano però che il boss della nuova camorra non ha lasciato l'istituto per dieci giorni, come scritto da alcuni giornali, ma solo per poche ore, a più riprese, tornando comunque sempre a dormire nella sua cella.

ESTERI

MOSCA NON HA INTERROTTO IL NEGOZIATO STRATEGICO

Domani un'altra seduta degli «Start» a Ginevra

Il delegato sovietico parla di un passo alla volta anche in assenza di progressi

GINEVRA — I negoziati «Start» sul controllo degli armamenti strategici continuano.

Lo ha detto ieri a Ginevra il capo della delegazione sovietica, ambasciatore Viktor Karpov, al termine della prima sessione svoltasi dopo la rottura della parallela trattativa sulla limitazione dei missili nucleari a medio raggio.

Lasciando la sede della missione di Washington, al termine di oltre tre ore di colloquio con il capo del «Team» americano, ambasciatore Edward Rowny, Karpov ha sostenuto che gli Stati Uniti stanno impedendo il raggiungimento di un accordo.

«Non ci sono stati progressi fino ad ora, e, come ho già spiegato molte volte, la posizione da parte americana non è per un accordo», ha dichiarato Karpov, aggiungendo poi che la trattativa proseguirà domani.

Alla richiesta di dire se i negoziati proseguiranno ancora, dopo la prossima sessione, il capo della delegazione sovietica ha risposto: «Un passo alla volta».

La durata della seduta di ieri, una delle più lunghe della storia degli «Start», lascia pensare che Mosca voglia mantenere aperto un canale di dialogo con gli Stati Uniti, nonostante le dure dichiarazioni fatte recentemente dal leader del Cremlino, Yuri Andropov, e malgrado la rottura dei negoziati sulle armi di teatro.

I sovietici, si ritiene a Ginevra, potrebbero voler dimostrare, inoltre, la loro «buona fede» alle forze che, nei paesi dell'Alleanza atlantica, si oppongono all'installazione dei missili, restando al tavolo dei negoziati fino alla scadenza dell'attuale sessione.

Secondo fonti informate, il capo della delegazione americana proporrà una sospensione di due mesi nei colloqui.

■ COMPUTER — La dogana svedese ha scoperto altri due carichi di materiale per computer che sembrano essere collegati con quelli, bloccati diverso tempo fa, che, secondo gli Stati Uniti dovevano essere fatti entrare clandestinamente in Unione Sovietica.

Andropov alla Thatcher, irosamente

LONDRA — Il leader sovietico Yuri Andropov ha scritto una lettera personale al premier britannico Margaret Thatcher dedicata al problema dei missili Cruise. Lo si è appreso ieri a Londra. Il messaggio appare simile a quelli già inviati nei giorni scorsi da Andropov al presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi, al cancelliere tedesco-federale Kohl e al premier belga Martens.

La lettera è stata recapitata al numero 10 di Downing Street durante il fine settimana ed è stata quindi inoltrata alla Thatcher a Nuova Delhi (dove è in corso una conferenza dei paesi del Commonwealth).

Funzionari britannici hanno rivelato che nel messaggio Andropov ammonisce la Thatcher che il dislocamento dei Cruise è considerato dall'Urss una minaccia. «È scritto con tono risentito, quasi rabbioso, il senso è vagamente minaccioso», ha detto un funzionario di Downing Street, citato dal «Daily Telegraph».

Non è stato possibile avere ulteriori particolari sul contenuto della lettera, perché i funzionari di Downing Street e del Foreign Office, in assenza della Thatcher, sono apparsi estremamente cauti nelle loro dichiarazioni.

Dalla delegazione della Thatcher, a Nuova Delhi, è giunta comunque a Londra l'indicazione che il premier britannico risponderà al messaggio di Andropov «con calma» nei prossimi giorni.

Michael Heseltine, il ministro della difesa britannico, ha consigliato intanto caldamente ai suoi concittadini di vedere «Il giorno dopo», il film televisivo americano sugli effetti della guerra nucleare. È, spiega, «il più forte argomento a favore della politica difensiva di dissuasione».

Il film sarà mandato in onda dalla televisione commerciale inglese il 10 dicembre. In un'intervista alla radio, Heseltine ha detto che i telespettatori «apprenderanno che le armi nucleare hanno mantenuto la pace» proprio in virtù degli orrori che possono causare.

POTRÀ ANDARE A OSLO ASSIEME A UN FIGLIO

Il passaporto per il Nobel a Danuta, moglie di Walesa

Sarà accompagnata da Rodolfo Seguel, il sindacalista cileno

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno deciso di rilasciare il passaporto alla moglie di Lech Walesa, Danuta, permettendole così di recarsi a Oslo per ritirare, il 10 dicembre, il premio Nobel per la pace vinto dal marito. Lo ha reso noto il portavoce del governo Jerzy Urban, precisando che anche il figlio maggiore dei Walesa, Bogdan, di 13 anni, sarà autorizzato a compiere il viaggio insieme alla madre.

Informata della cosa, la signora Walesa ha detto che non andrà a Oslo se non sarà rilasciato il passaporto anche a Tadeusz Mazowiecki, l'editore cattolico scelto dal marito per accompagnarla nel viaggio. Mazowiecki è stato informato dalle autorità che la sua domanda per il rilascio del passaporto non potrà essere presa in esame prima del 12 dicembre, ovvero due giorni dopo la consegna del Nobel, e ciò di fatto equivale a un rifiuto. «Se a lui gli viene negato il permesso, rinuncio anch'io», ha detto la signora Walesa al telefono prima di consultarsi col marito.

Anche il più noto sindacalista cileno, Rodolfo Seguel, accompagnerà il mese prossimo la moglie di Lech Walesa a Oslo per ritirare il premio Nobel per la pace. «Ora Pinochet, che prima mi dava del comunista, afferma che ho tradito la causa. In realtà io mi batto esclusivamente per il ritorno della democrazia nel mio paese», ha detto in una conferenza stampa a Roma il presidente della confederazione dei lavoratori cileni del rame.

«Pinochet e Jaruzelski hanno molti punti in comune: opprimono il popolo», gli ha fatto eco Andrej Chodakowski, rappresentante del sindacato libero Solidarnosc.

È stato lo stesso Walesa — ha rivelato Seguel — a chiedergli di accompagnare lu moglie Danuta a Oslo e «ciò costituisce, insieme all'appoggio di cui i lavoratori cileni godono nei paesi dell'Europa occidentale, un'ulteriore spinta a proseguire la lotta per la democrazia».

Democrazia che, ha assicurato il sindacalista cileno ospite della federazione Cgil, Cisl, Uil, non può ormai più tardare molto dato che la pressione popolare si fa sempre più incalzante.

«Dopo dieci anni di dittatura — ha detto Seguel — negli ultimi sette mesi siamo riusciti a mobilitare tutto il popolo cileno e dobbiamo ringraziare anche la stampa italiana per il suo sostegno».

Allarme aereo in Giappone

TOKIO — Trenta caccia giapponesi si sono levati in volo ieri in seguito alla individuazione radar di nove bombardieri sovietici che sorvolavano lo stretto di Tsushima, fra Giappone e Corea del Sud.

NULLA DI FATTO A BRUXELLES SULLA RIFORMA DELLA CEE

I Dieci in ordine sparso verso il vertice di Atene

Piano francese di ristrutturazione finanziaria presentato senza previa consultazione

BRUXELLES — *I «Dieci» si avvicinano al vertice di Atene in ordine sparso. O quasi, perché, nelle ultime ore, al consiglio speciale di Bruxelles, si è verificato un certo accostamento tra la Francia, la Germania federale e la Gran Bretagna. Difficile dire se tattico o rispondente a una comune filosofia.*

Sta di fatto che, sul progetto presentato lunedì dal ministro delle finanze francese Delors, si sono già pronunciate favorevolmente le due delegazioni, appunto la tedesca e l'inglese, che più delle altre predicano il rigore di bilancio, chiedendo pesanti tagli alle spese comunitarie da eseguire in maniera pressoché indiscriminata.

Il piano francese, che Delors già ritiene una buona base d'accordo per Atene, gira intorno al concetto che, come avviene nei singoli paesi, anche nella Comunità debbano essere fissate preventivamente non soltanto le spese (così avviene oggi), ma anche le entrate.

Anzi, le prime debbono essere in funzione delle seconde, e quindi rigidamente contenute (qualche elemento di elasticità concerne le sole spese agricole).

È un ragionamento che, in linea di massima, non sembra fare una grinza, ma trascura due dati, uno politico l'altro economico.

Il dato politico è che il Parlamento europeo trae oggi la sua forza maggiore nella Comunità dal margine di manovra di cui dispone in materia di bilancio. Questo margine si ridurrebbe sensibilmente nell'ipotesi studiata dall'Eliseo, che lascia ai ministri finanziari la responsabilità di determinare il tetto della spesa comunitaria; il dato economico è che, a pagare le conseguenze della decisione di stringere la cinghia, sarebbero quei paesi che, come l'Italia, si trovano nella condizione di dover ogni anno strappare qualche concessione in più, perché sono finanziariamente meno tutelati dalla comunità, specie per la parte mediterranea della loro produzione agricola.

Il progetto francese, presentato senza che la delegazione italiana ne fosse preventivamente informata (eppure il ministro del tesoro Goria era stato domenica a Parigi per una consultazione col collega Delors) e senza che ne fosse a conoscenza anche lo stesso presidente di turno del consiglio dei ministri, che non ha nascosto la sua irritazione per lo «sgarbo», sarà trattato ad Atene alla stregua degli altri schemi di compromesso finora presentati.

A proposito dei quali, il ministro degli esteri Andreotti nota la mancanza di un disegno politico, l'intenzione più o meno palese di ridurre la comunità a una somma di interessi intergovernativi.

Prima di ripartire per Roma, il titolare della Farnesina ha avvertito che il governo italiano non è disponibile per soluzioni «dannose e pasticciate» che non sarebbero un contributo serio al rilancio della comunità.

Fallito attentato a Kabul: ministro incolume

ISLAMABAD — Il ministro della difesa afghano, frequentemente preso di mira sia dai ribelli musulmani che dai suoi rivali all'interno del partito comunista al governo, sarebbe sfuggito, il 10 novembre scorso, a un attentato.

Secondo notizie da Kabul riferite da diplomatici occidentali, il generale Abdul Qader sarebbe stato oggetto di colpi di arma da fuoco

A Kabul, sostengono i diplomatici, gli assassinii commessi sia dai ribelli sia da membri di fazioni in lotta del partito di governo sono frequenti.

Per quel che riguarda gli omicidi perpetrati tra fazioni del partito di regime, essi sono il risultato di una faida tra la fazione «Parcham» del presidente Babrak Karmal, più filosovietica, di cui fa parte anche il ministro della difesa, e la fazione «Khalq».

IL VERTICE E GLI STATI UNITI

Paesi del Commonwealth rigorosi sulla Namibia ma morbidi su Grenada

NUOVA DELHI — I paesi del Commonwealth concludendo il vertice di Nuova Delhi, hanno optato per una linea «morbida» nei confronti dell'intervento militare americano a Grenada, ma hanno censurato, per la prima volta, gli Stati Uniti sulla questione della Namibia.

Nel comunicato diffuso al termine del «summit» dei 48 paesi che compongono l'associazione è stata raggiunta un'intesa sulla situazione in Medio Oriente dopo aspre divergenze tra Australia e India registratesi nella sessione a porte chiuse.

Gli sforzi del primo ministro australiano, Jeff Hawke, di arrivare alla richiesta di ritiro dal Libano delle forze siriane e israeliane si sono conclusi con un accordo su una formulazione di compromesso. «Molti capi di governo — si legge nel comunicato — desiderano che si ritirino tutte le truppe straniere, tranne la forza di pace multinazionale».

Per quanto riguarda la questione di Grenada il comunicato non contiene alcuna condanna dagli Stati Uniti per aver invaso l'isola caraibica, in marcato contrasto con l'atteggiamento generalmente ostile espresso dalla maggioranza delle delegazioni all'arrivo nella capitale indiana.

«I capi di governo concordano che deve essere dato rilievo alla ricostruzione, non alla recriminazione», afferma il documento, senza menzionare gli Stati Uniti. Il comunicato sottolinea inoltre che le nazioni del Commonwealth «riaffermano il loro impegno nei principi dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale».

Sulla questione della Namibia, invece, i paesi partecipanti hanno preso una posizione rigida nei confronti della linea di Washington, sottolineando che solo gli Stati Uniti sostengono la richiesta del Sud Africa secondo cui le truppe cubane devono lasciare l'Angola prima della organizzazione di libere elezioni nel territorio dell'Africa del Sud Ovest. «Le speranze che l'indipendenza (della Namibia) sia imminente sono elusi dal fatto che gli Stati Uniti e il Sud Africa insistono sul ritiro delle truppe cubane come precondizione».

Sandinista respinto dagli Usa

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha negato il visto al ministro degli interni nicaraguense, comandante Tomas Borge. Lo ha reso noto il portavoce del dipartimento di stato John Hughes.

Analogo rifiuto, si è appreso, è stato opposto a una richiesta presentata dal presidente dell'assemblea costituente del Salvador, maggiore Roberto d'Abuisson, esponente dell'ultradestra.

È la seconda volta che Borge, atteso ieri a Washington, si vede negare il visto in meno di un anno. Il ministro nicaraguense contava di effettuare un giro negli Stati Uniti dietro invito di alcune istituzioni private locali.

La giunta sandinista, aveva detto Borge in un'intervista, è disposta a discutere dell'eventuale ritiro dei consiglieri militari cubani.

SHAMIR OTTIENE DA REAGAN CONCESSIONI MILITARI ED ECONOMICHE

Washington e Israele più vicini Assad fu ferito in un attentato?

WASHINGTON — Il primo ministro d'Israele, Yitzhak Shamir, è tornato ieri mattina alla Casa Bianca per un secondo e conclusivo colloquio col Presidente Reagan, dopo le notizia di importanti concessioni già decise dagli Stati Uniti. Tra queste figura la decisione di Reagan di riprendere la fornitura a Israele delle controverse «bombe a grappolo», bloccate nel luglio 1982 dopo denunce dell' «uso improprio» di queste armi «difensive» nell'intervento israeliano in Libano. La decisione ha quindi uno speciale significato non tanto militare quanto simbolico, nel riavvicinamento Usa-Israele sancito appunto dalla visita di Shamir dopo le divergenze collegate soprattutto alla crisi libanese.

Un'altra concessione cui Reagan è disposto è finanziaria, per alleviare la pesante situazione economica israeliana: riguarda la trasformazione in «donazioni» senza rimborso di quella parte di aiuti militari che Israele riceve dagli Usa a titolo di «prestiti», quindi da rimborsare sia pur a condizioni privilegiate.

Anche se sul contenuto dei colloqui tra Reagan e Shamir non sono trapelate molte notizie, si ritiene comunque che la visita a Washington del successore di Begin possa aprire una nuova era di cooperazione tra i due paesi decisi a risolvere la situazione di stallo venutasi a creare in Libano e a bloccare le iniziative siriane nelle regione.

Miliziani sciiti a Beirut hanno sequestrato ieri una sessantina di dipendenti cristiani della Mea, la compagnia di bandiera libanese, mentre tornavano a casa dopo aver prestato servizio all'aeroporto. A quanto si è appreso da fonti aeroportuali, gli ostaggi — uomini e donne, tutti cittadini libanesi — erano diretti al settore cristiano di Beirut a bordo di due pullman, quando elementi armati e col viso nascosto da cappucci hanno bloccato gli automezzi e hanno costretto i conducenti a dirigersi verso i quartieri suburbani musulmani, alla periferia meridionale della città.

I dirigenti della Mea si sono messi in contatto con i dirigenti politici e militari delle formazioni sciite e hanno chiesto il rilascio dei sequestrati. Cosa che è avvenuto dopo un paio d'ore.

Intanto riprendendo la tesi dell'attentato di cui il Presidente siriano Hafez el Assad sarebbe stato vittima il 13 novembre scorso, il settimanale «Afrique-Asie» precisa che esso sarebbe stato compiuto da un commando composto da un giovane capitano, due tenenti e due sottotenenti. Secondo «Afrique-Asie», tre membri del commando sono stati uccisi e gli altri due gravemente feriti, ma essi sarebbero comunque riusciti a mettere a segno tre proiettili.

Da parte sua, il quotidiano «Le Matin», citando «fonti bene informate a Parigi», afferma che la tesi dell'attentato non suscita più dubbi, che Assad è stato raggiunto da quattro proiettili di cui uno nella regione cardiaca e un altro al collo, che tre famosi medici — uno statunitense e due libanesi — sono stati chiamati al suo cappezzale e che Assad potrebbe venir ricoverato nell'ospedale americano di Neuilly, ammesso che sia in condizioni di esservi trasportato.

«Le Matin» aggiunge che il filmato mostrato dalla televisione siriana per dimostrare che il Presidente Assad era tornato al lavoro «non ha convinto nessuno», dal momento che nessun elemento stava a indicare che esso era stato effettivamente girato domenica, come affermato dal commentatore. Tanto più — sottolinea il giornale — che nel filmato appariva il ministro della difesa Mustafa Tlass, che — secondo gli ambienti ufficiali siriani — quel giorno avrebbe dovuto partecipare a manovre militari lontano da Damasco.

ALL'ERGASTOLO DRAGUTIN PETROVIC SEDICENTE UOMO DEL SISDE

Condannato a Lugano il killer jugoslavo Non chiarito il ruolo dei servizi italiani

LUGANO — Dragutin Petrovic è stato condannato ieri a Lugano all'ergastolo (carcere perpetuo, secondo il codice elvetico, pena che con i condoni per buona condotta può limitarsi a 15 anni di carcere) ed a 15 anni di espulsione dalla Svizzera.

Al termine del processo, cominciato lunedì della scorsa settimana e celebrato in un'aula del palazzo di giustizia, circondata da rigorose misure di sicurezza, il 35.enne cittadino jugoslavo è stato riconosciuto colpevole di tutti i reati contenuti nell'atto d'accusa: patrimoniali, contro lo stato e contro la vita di tre persone.

Pur considerando «verosimili ed attendibili» certe dichiarazioni dell'imputato, secondo cui sarebbe stato «strumentalizzato» da servizi segreti, la corte non gli ha riconosciuto alcuna attenuante di legittima difesa per il triplice omicidio da lui confessato.

E solo per l'uccisione della moglie Jadranka ha ammesso una «ridotta responsabilità», in quanto non risultavano moventi evidenti, e considerata anche la tesi esposta dalla perizia psichiatrica.

Reo confesso del triplice omicidio della mattina del 18 novembre 1982, in un appartamento preso in affitto dalla moglie al quarto piano di un edificio di Lugano, Dragutin Petrovic ha ascoltato impassibile la sentenza. A pronunciarla è stato il presidente della Corte, Plinio Rotalinti, al termine della riunione in camera di consiglio dei tre giudici e dei sette giurati.

Alto, magro, baffi, capelli ricciuti castani, giacca blù e pantaloni grigi impeccabili, lo jugoslavo aveva mantenuto lo stesso atteggiamento serio e composto durante tutto lo svolgimento del processo.

Rarissimi gli interventi dell'imputato durante le udienze. Quello più sensazionale, all'apertura del processo, per asserire che vi era stata una stretta collaborazione tra servizi segreti italiani (Sisde) ed il delegato di polizia di Lugano Gualtiero Medici. Quest'ultimo — recentemente condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale e a 3000 franchi di ammenda avendo trasmesso all'Italia documenti sul caso Carboni-Calvi-Banco Ambrosiano — avrebbe addirittura preso parte ad una riunione di funzionari del Sisde, nel Ticino, presente lo stesso Petrovic.

Medici sarebbe stato anche al corrente della missione affidata a Petrovic dal Sisde: consegnare all'Italia «vivo o morto» Gilberto Cavallini, pericoloso esponente dei «Nar» (nuclei armati rivoluzionari) e fondatore di «Terza posizione». Ma l'alto funzionario di polizia, in una deposizione successiva, smentì la partecipazione all'incontro ed anche di aver conosciuto Petrovic, pur ammettendo l'esistenza di una certa collaborazione tra Svizzera e Italia.

Anche il comandante della polizia ticinese, Giorgio Lepri, confermò poi l'esistenza di contatti con i colleghi italiani, ma nessuna dichiarazione venne fatta per avallare le asserzioni di Petrovic, secondo cui, pur essendo oggetto di un mandato di cattura godeva di «immunità» a causa della missione che il Sisde gli aveva affidata.

Condannato a Milano il 17 giugno 1982 a 5 anni e mezzo per rapina e truffa, lo jugoslavo avrebbe avuto l'offerta della libertà e di denaro in cambio della collaborazione nella lotta contro la sovversione.

Sul problema dei servizi segreti e sulla collaborazione italo-svizzera rimangono dei punti da chiarire.

L'opposizione nella Giamaica rifiuta il voto

KINGSTON — L'ex primo ministro giamaicano Michael Manley, leader del Partito nazionale del popolo (filocastrista), attualmente all'opposizione, ha annunciato che non parteciperà alle elezioni politiche anticipate fissate per il 15 dicembre prossimo ed ha esortato tutti gli elettori a boicottare le operazioni di voto.

Il premier giamaicano, Edward Seaga, leader del partito laburista (moderato), ha annunciato sabato scorso la data per le elezioni, fissando a sorpresa per la giornata di ieri la scadenza per la presentazione delle candidature.

Da parte sua ieri, il governatore generale, capo di stato nominale in rappresentanza della Regina Elisabetta essendo la Giamaica un paese del Commonwealth, ha sciolto il Parlamento, rendendo possibile lo svolgimento delle elezioni. Paese-chiave dei Caraibi anglofori, la Giamaica ha partecipato all'intervento a Grenada.

---

†

Il 28 novembre è mancato il nostro caro

Vittorio Comello

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli RENATO e MARIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 1 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1983

Si unisce al dolore la famiglia JANESICH tutta.

Trieste, 30 novembre 1983

Prendono parte al lutto: la cognata PINA, i nipoti BRUNO e LUCIO e rispettive famiglie.

Trieste, 30 novembre 1983

Si associano al lutto gli amici: CLAUDIO, MARIO e NICO.

Trieste, 30 novembre 1983

La moglie ANTONIETTA annuncia con dolore che

Adriano Oliva

è deceduto ieri 29 novembre.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla piazza San Rocco ad Aurisina (Municipio).

Trieste, 30 novembre 1983

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina esprime sentite condoglianze ai familiari di

Adriano Oliva

già consigliere e assessore comunale.

Trieste, 30 novembre 1983

---

†

Il giorno 28 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Michele Skodnik
Capitano di Corvetta

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, la cognata ed i parenoi tutti.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della II Geriatria.
I funerali seguiranno giovedì 1 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 novembre 1983

Nel primo anniversario della scomparsa del caro marito e padre

DOTT.
Aldo Massa

la moglie e i figli sempre più sentendone la mancanza, con infinito affetto, lo ricordano a quanti lo conobbero.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna 59, il 1.o dicembre alle ore 17.
Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi alle nostre preghiere.

Trieste, 30 novembre 1983

Nel XIII anniversario della scomparsa del caro papà

Giacomo Sasso

Lo ricordano con immutato affetto

il figlio NINO
e la nuora ELDA

Trieste, 30 novembre 1983

---

†

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Luigia Zucco-De Rosa ved. Civelli

I figli BRUNO, ENZO ed i familiari tutti lo annunciano a quanti Le vollero bene.
La cerimonia funebre avrà luogo domani giovedì 1 dicembre alle ore 10.30 nella Cappella di via della Pietà. Quindi la Salma verrà traslata nella tomba di famiglia a Ronchi dei Legionari, dove alle ore 12 nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo seguiranno i funerali.
Un vivo ringraziamento al Primario, professor ADELELMO BONINI, ai medici, infermieri e personale tutto della III Divisione dell'Ospedale Maddalena per la premurosa assistenza prestata.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Ronchi dei Legionari, 30 novembre 1983

Partecipano al dolore: FAUSTA e PIERO DE ROSA.

Trieste, 30 novembre 1983

Partecipa al lutto famiglia BONAZZA.

Trieste, 30 novembre 1983

La Giunta esecutiva, il Consiglio e i Collaboratori partecipano al dolore che ha colpito il Delegato regionale del CONI professor ENZO CIVELLI per la perdita della madre, signora

Luigia

Trieste, 30 novembre 1983

Si associano al dolore il segretario generale del CONI, MARIO PESCANTE e gli amici VINCENZO, ROMANO e PAOLO BORGHI.

Trieste, 30 novembre 1983

Si associa il segretario onorario della delegazione regionale del CONI, rag. LUCIANO ZUTTION.

Trieste, 30 novembre 1983

Partecipa al lutto il comitato regionale F.I.G.H.

Trieste, 30 novembre 1983

Ciao

zia Gigia

ANTONELLO e famiglia

Trieste, 30 novembre 1983

Vicina nel dolore dell'amico CIVELLI per la scomparsa della mamma

Luigia

famiglia BERNARDINELLO.

Trieste, 30 novembre 1983

---

†

Il 29 novembre si è spento serenamente

Riccardo Marzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMEA, le figlie, i generi e nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 1 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1983

Il titolare e il personale della profumeria VENUS si uniscono al dolore di ANNAMARIA per la scomparsa del padre

Riccardo

Trieste, 30 novembre 1983

---

†

Si è spento improvvisamente

Giorgio Pagan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli DIEGO e MANUELA e la famiglia GIRALDI.

Trieste, 30 novembre 1983

Partecipa al lutto famiglia d'ABUNDO.

Trieste, 30 novembre 1983

---

†

Il 29 novembre è mancato il nostro caro papà

Antonio Sibelja

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DANIZA, il genero e la nipote.
I funerali seguiranno giovedì 1 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1983

L'Ordine dei Medici della provincia di Gorizia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

DOTT.
Carlo Bernazza

Gorizia, 30 novembre 1983

I familiari di

Lorenzo Sandre

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1983

I ANNIVERSARIO

Carlo Gaggi

I familiari Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.
La S. Messa nella Chiesa di via Rossetti domani 1 dicembre alle ore 19.

Trieste, 30 novembre 1983

---

†

Il giorno 28 novembre è improvvisamente mancata al nostro affetto

Lucia Radivo Lantier

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio ROBERTO con la moglie SERENA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1983

Si associano dolenti le famiglie:
— DAPIRAN
— NAIARETTI
— ODONI

Trieste, 30 novembre 1983

I colleghi di lavoro: PAOLO TESSANDORI, NICOLETTA QUERZOLA, ANGELO PERINI, DARIO e PAOLO SCULIN, partecipano al dolore di ROBERTO LANTIER e famiglia per la perdita della cara madre,

Lucia Lantier

Trieste, 30 novembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie PASTROVICCHIO, PICHEL, SARTORI e VEGLIA.

Trieste, 30, novembre 1983

---

†

Dopo lunga malattia ha reso l'anima a Dio il

DOTT.
Carlo Bernazza

Ne danno il triste annuncio NEDDA ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 30 novembre, alle ore 14, dall'Ospedale civile di Monfalcone per la chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
30 novembre 1983

Partecipa al lutto: PINO SORANZIO.

Monfalcone,
30 novembre 1983

---

†

Il giorno 26 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra

Assunta Goina in Gonni

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle PINA e CECILIA, il fratello MARIO con la cognata GEMMA, unitamente ai nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: ZARO, GONNI, DEGRASSI, GOTTINGHER, BENVENUTO, CONTENTO.

Trieste, 30 novembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Crivicich ved. Crivicich

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 novembre alle ore 9.30 partendo da Dolo (Venezia) al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'indimenticabile

Tarcisio Simeon

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
Inoltre rivolgono un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Ospedale civile di Palmanova per le assidue e premurose cure prestate al loro caro.

Crauglio, 30 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alda Marzari in Oveglia

ringraziano tutti gli amici che hanno reso omaggio alla loro cara.

Trieste, 30 novembre 1983

I familiari di

Angelo Maiani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1983

30-11-1978 — 30-11-1983

Giacomina Giabbai

I suoi cari La ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 30 novembre 1983